EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 27 Numero 13

Lire 50 (condizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. abbon. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNE

Lunedì 16 - Martedì 17 Genn

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA Torino, via Roma 80, tel. 57.76.121 Milano, via Borgogna 2, telefono Roma, largo N. Spinelli 2, telefono Genova, via 12 ottobre 18

Il giornale si riserva la diritto di rifiutare qu

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 800) - Perm. date ripete sum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerca pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 mm (lunedì 1400) - Economici: ved. rubrica - Estero sum. tariffe 25% doppio - Estero edit. lunedì (spedir. corso Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Ceylon lr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 8,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rl. Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 3

Riprende nel pomeriggio la riunione del comitato centrale

La maggioranza dei socialisti contraria ad una crisi di governo

Dopo l'intervento di tutti i maggiori esponenti del partito, è stata nominata una commissione di 29 membri con il compito di concordare un documento che superi i dissensi - Solo Lombardi, Santi e pochi altri si sono dichiarati a favore dell'uscita dalla maggioranza - La tendenza più forte è quella che chiede una «verifica» della volontà della dc a rispettare il programma

Roma, lunedì mattina.

Il Comitato centrale del partito socialista unificato, che oggi è alla terza e forse ultima giornata dei suoi lavori, sta tentando di superare e ridurre i dissensi che si erano manifestati, nella segreteria, fra De Martino e Tanassi.

Se il tentativo riuscirà, come appare tutt'altro che improbabile, l'assemblea socialista voterà a grande maggioranza (con l'astensione di Santi, Lombardi e di pochi altri che si sono pronunciati per la crisi) un documento con cui si confermerà l'appoggio del partito al governo di centro-sinistra e si chiederà una «verifica» della volontà politica e programmatica della maggioranza, pur precisando che tale verifica dovrà risultare più dai fatti che dalle assicurazioni verbali degli altri partiti della coalizione.

Ventinove membri del Comitato centrale, tra cui Nenni, i due segretari, i due vice segretari, i presidenti dei gruppi parlamentari, i rappresentanti delle [illegible] sono al lavoro per preparare il documento. Contano di concludere oggi pomeriggio, ma è in ogni modo certo che sempre entro questo stesso [illegible] si presenteranno al Comitato centrale e annunceranno se è stato o no raggiunto un accordo su un testo che possa ottenere l'unanimità dei consensi o, perlomeno, la grande [illegible]. Rinvii delle decisioni sono ritenuti poco probabili. Nenni, dopo avere comunicato la nomina della commissione incaricata di elaborare il documento, ha voluto sottolineare, ieri sera, che non sarebbe né opportuno né giusto «*lasciare la base del partito nell'incertezza e nell'inquietudine per più giorni*».

La seconda giornata dei lavori, quella di ieri, ha messo in luce che, anche se la polemica continua tra alcuni settori del partito, le possibilità di intesa ci sono. Con l'esclusione di alcuni esponenti (Lombardi e Santi), il Comitato centrale è infatti unanime nel respingere una crisi di governo a breve scadenza. Gran parte dei dirigenti socialisti ritengono anche che, anche in seguito, una rottura potrà semmai avvenire soltanto di fronte a inadempienze politiche e programmatiche della dc. Una crisi — ha detto il ministro Mariotti — «*non potrebbe essere provocata a freddo*». E da escludere, quindi, che i socialisti possano presentarsi alle [illegible] riunioni con gli altri partiti di centro-sinistra per la «verifica» su posizioni tali da rendere inevitabile lo scontro con la dc e forse la rottura.

Sugli indirizzi fondamentali da scegliere durante il Comitato centrale del partito unificato è quasi concorde. Divergenze si manifestano sui punti del programma del centro-sinistra da realizzare con criteri di priorità (cioè prima degli altri). Ad esempio la sollecitazione di De Martino per la rapida approvazione delle leggi regionali ha incontrato parecchie obiezioni. Le posizioni non coincidono neppure sulle soluzioni da scegliere per la direzione del partito.

Il ministro Mancini ha rilanciato la proposta per la trasformazione della segreteria «bicefala» (De Martino e Tanassi) in una segreteria «monocefala» da affidare a Nenni. Alcuni esponenti, come Ferri, Pieraccini e Tolloy, hanno dato a tale proposta un'adesione calorosa. Ferri, anzi, ha espresso l'opinione che Nenni potrebbe assumere la carica di segretario del partito senza lasciare quella di vice presidente del Consiglio. Già nel '63, egli ha ricordato, Nenni fu contemporaneamente segretario del partito e vice presidente del Consiglio.

Ma altri dirigenti socialisti hanno manifestato qualche dubbio sull'utilità di questa soluzione. Mariotti ha detto che essa non è tra i compiti del Comitato centrale, al quale spetta, invece, di discutere e di decidere su una piattaforma politica. Preti, pur precisando

L'on. Pietro Nenni durante i lavori del Comitato Centrale del Psu mentre esamina attentamente l'articolo d'un giornale

di essere tutt'altro che contrario a una segreteria Nenni, ha asserito che «*è meglio sforzarsi di realizzare, nell'ambito direzionale, una maggiore intesa e una più efficace azione*». Romita ha sostenuto che si deve trasferire a un solo dirigente la responsabilità che oggi, in ogni branca del partito, sono affidate a una coppia (costituita da un ex-socialdemocratico e da un ex-saponante dei pali). Ma questo egli ha aggiunto, deve avvenire con gradualità. Molto discussa, infine, è stata l'eventualità di un congresso straordinario. I contrari a iniziative per anticipare le scadenze del partito (che sono fissate per l'anno prossimo) sono apparsi, tuttavia, in nettissima maggioranza.

Delineato questo panorama generale, vediamo ora in rapida sintesi i principali interventi della giornata di ieri. Mariotti è stato molto polemico verso la dc e in particolare, nei riguardi di Colombo, «*Il logoramento della formula di centro-sinistra* — egli ha detto tra l'altro — *nasce dalla strumentalizzazione del potere operata dalla dc*». Ha poi accusato Colombo di ostacolare la realizzazione della riforma ospedaliera e ha aggiunto che, comunque, «*mentre si rende indispensabile il controllo della politica finanziaria ed economica, va diminuito lo strapotere del ministro del Tesoro che impedisce in pratica l'attuazione del programma e delle riforme in esso contenute*».

Mancini, Pieraccini e Preti hanno invitato il Comitato Centrale a considerare anche gli aspetti positivi della collaborazione di centro-sinistra. Mancini, dopo aver polemizzato con De Martino (il co-segretario socialista, a suo parere, negli ultimi due mesi «*ha modificato il proprio atteggiamento nonostante che non siano intervenuti fatti nuovi*») ha chiesto al partito di tener presente che «*il centro-sinistra è una prospettiva di lunga scadenza*», che probabilmente resterà valida anche dopo le prossime elezioni politiche.

Preti ha detto: «*Se noi facessimo una crisi per poi ritornare al governo fra tre mesi cambiando qualche uomo e mandando a monte anche quella parte del programma che si può realizzare, ci ridicolizzeremmo di fronte al Paese. Faremmo dell'autolesionismo e suicidismo dal governo per dare i nostri voti a un gabinetto monocolore dc. E se mettessimo in crisi la formula stessa del centro-sinistra, correremmo il rischio di una crisi di regime data la mancanza, in sede parlamentare, di una diversa maggioranza democratica*».

«Nessuno — ha osservato Pieraccini — *ha mai giudicato che il consuntivo del centro-sinistra sia tanto negativo da chiedere l'apertura di una crisi*». Il Ministro del Bilancio ha aggiunto che la «verifica», più che nelle riunioni con gli altri partiti di centro-sinistra «*si farà a caldo, nella concreta battaglia per l'attuazione del programma*».

Lombardi e Santi, oltre a pronunciarsi per la crisi, hanno dato un notevole risalto alle divergenze tra De Martino e Tanassi (le relazioni dei due segretari non paiono conciliabili in un documento finale, ha detto Santi). Ma le loro posizioni sono apparse isolate, e lo hanno confermato gli interventi di Ballardini e Balsamo, della sinistra del psi. Anche Ballardini e Balsamo hanno sostenuto che esistono forti contrasti fra Tanassi e De Martino; ma, a differenza di Lombardi e Santi, non si sono pronunciati per la crisi.

Il vice segretario Brodolini ha voluto mettere in rilievo che «*un anno dal termine della legislatura è indispensabile riprendere una vigorosa iniziativa realizzatrice sulla base non di una generica riaffermazione di fedeltà ai programmi ma di un chiaro ordine di priorità*». Questo non significa: — ha precisato Brodolini — «*chiedere un rilancio del centro-sinistra su posizioni massimalistiche*». L'on. Lezzi, che è molto vicino all'on. De Martino, ha affermato che i due segretari «*sono d'accordo sulla necessità di superare le difficoltà*».

Il Comitato Centrale socialista riprenderà i suoi lavori questo pomeriggio. Stamane si riunirà, invece, la commissione incaricata di redigere il documento. Una prima bozza, preparata da Nenni, è stata già esaminata ieri sera da De Martino e i suoi amici.

Mario Pinzauti

Attentato dinamitardo a Merano

BOLZANO, lunedì mattina.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri sera alle 20,50 nel centro di Merano, in via Galilei, esattamente in un edificio che fa angolo con via Portici. Alcuni sconosciuti hanno collocato nell'atrio delle scale di un edificio abitato da famiglie di lingua italiana e di lingua tedesca [illegible] ordigno esplosivo, collegato ad un meccanismo a tempo, occultandolo nell'interno di un bidone della immondizia.

Nello stabile, al primo piano, ha sede la redazione meranese del quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten»; al piano terreno è la libreria dell'«Athesia», la società editrice del giornale. La bomba, esplodendo fragorosamente, ha provocato gravi danni ad un attiguo negozio di televisori. In seguito al crollo di una parete divisoria, molti elettrodomestici sono andati distrutti. Tutti i vetri dello stabile e anche quelli della redazione del «Dolomiten» sono andati in frantumi.

L'attentato, per le sue caratteristiche, è evidentemente di carattere politico. Non si sa ancora se esso sia stato compiuto da elementi di estrema destra di lingua italiana, nel tentativo di compiere una clamorosa dimostrazione di protesta, oppure se sia da attribuire a provocatori di lingua tedesca

NOVARA: oggi la sente per i corruttori di Elisab

Oggi a Novara ultimo battito al processo contro i corruttori di Elisabetta Orlando (nella foto). Stamane parlano gli avvocati Allegra e Franz Sarno; la sentenza è prevista nelle prime ore del pomeriggio - (Servizio del nostro inviato e foto a pagina 5)

La visita del premier britannico

Stamane primo colloquio fra Moro e Wilson a Roma

Il Primo Ministro inglese è accompagnato dal ministro degli Esteri, Brown - Ieri all'arrivo a Ciampino è stato accolto dal Presidente del Consiglio italiano, da Fanfani e Nenni

ROMA, lunedì mati.

Il primo ministro di Gran Bretagna Harold Wilson e il ministro degli Esteri Brown sono giunti all'aeroporto di Ciampino ovest di Roma ieri alle 21.15. Erano ad attenderli il presidente del Consiglio Moro, il vice presidente Nenni e l'on. Fanfani.

L'incontro è stato molto cordiale. Moro, nel rivolgere un discorso di saluto all'ospite, ha subito sottolineato che «il popolo italiano ha preso atto con piacere della volontà del governo britannico di riprendere il dialogo europeo». «Noi siamo certi» di poter constatare negli scambi di idee che avremo il piacere di avere con lei — ha aggiunto il presidente del Consiglio — che le aspirazioni del suo governo si rivolgono a un'effettiva partecipazione della Gran Bretagna all'opera di integrazione europea».

Nella sua risposta Wilson, dopo avere confermato che scopo del suo viaggio nel continente europeo è di cercare di avviare discussioni con i capi di governo del Mec per l'eventuale adesione del nostro paese al Mercato comune», ha aggiunto che «è importante e storico che tali conversazioni abbiano inizio da Roma».

I colloqui ufficiali di Wilson si iniziano stamane a Palazzo Chigi (dove il premier britannico si incontrerà con Moro). Continueranno questo pomeriggio o domani.

I commenti britannici sulla missione di Wilson

Londra, lunedì mattina.

(a. c.) *I colloqui di Wilson e Brown con il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani sono seguiti con estrema attenzione, ed una certa ansietà, nei circoli politici, industriali e finanziari britannici.*

Come osservava ieri il Sunday Times, è questa la terza volta dalla fine della guerra che l'Inghilterra si prepara ad unire i suoi destini a quelli dell'Europa. Mentre nessun dubbio sorge sull'onestà degli intenti di Wilson e di Brown, e la buona disposizione dell'Italia, della Germania e del Benelux, gravi interrogativi scaturiscono invece da De Gaulle.

«Annunciando il Comunicato la sua intenzione di riaprire i negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, Wilson disse chiaramente a novembre d'essere pronto ad accettare nella sua integrità il trattato di Roma» ha ricordato il Sunday Times. L'Observer ha osservato dal canto suo: «L'Inghilterra ha la volontà politica di inserirsi in Europa. E ciò è importante per gli italiani, per i quali il Mercato comune rappresenta non soltanto una felice realtà economica, ma anche e soprattutto un ideale politico». Questo autorevole settimanale metteva ieri in rilievo i progressi compiuti dal nostro Paese, e la sua decisione nel seguire una linea filobritannica. «Il peso dell'Italia è oggi considerevole — esso concludeva, e Mr. Wilson e Brown non devono farsi illusioni: l'Italia vuole specialmente che il Mercato comune si rafforzi, e se l'Inghilterra mostrasse indecisione, o il suo atteggiamento fosse controproducente, allora il suo aiuto diminuirebbe».

A PAGINA 4

Castelgandolfo: trovato nel lago il cadavere imbavagliato e legato del brigadiere di P. S. che era scomparso

Gravi tumulti dei tifosi lombardi

Sassaiola contro il Torino che ha vinto a Brescia (1-0)

Assalto dopo la partita al pullman del «granata»: tutti i vetri infranti, ammaccata la carrozzeria - I giocatori costretti a cambiare automezzo - L'arbitro assediato negli spogliatoi

Pianelli, il commissario del Torino, mostra uno dei sassi lanciati a Brescia contro il pullman del granata. Accanto a lui, i giocatori Viani e Ferrini (foto Manio)

Il Torino ha vinto per una sera ieri a Brescia, ottenendo così la prima vittoria in trasferta del campionato. Al termine della gara i tifosi bresciani si sono scatenati nei confronti dell'arbitro Vitullo di Roma, colpevole — secondo i sostenitori della squadra lombarda — di avere favorito i torinesi in modo evidente. La reazione del pubblico si è rivolta contro la squadra granata, che ingiustamente non aveva colpa alcuna circa l'operato del direttore di gara. Mentre l'arbitro era assediato negli spogliatoi, per oltre mezz'ora dopo la fine della partita, i giocatori del Torino sono saliti sul pullman per rientrare in sede. L'automezzo è stato oggetto di un fitto lancio di pietre che ne hanno ammaccato una fiancata e colto numerosi vetri.

Mentre l'automezzo è fatto si muoveva tra la siepe dei tifosi bresciani, i giocatori granata sono stati colpiti a gettoni nel corridoio tra i sedili oppure a ripetuti con le solide valige che contengono gli indumenti da gara per non essere colpiti dalla sassaiola. Una pietra ha però raggiunto alla schiena il vicecommissario tecnico Traversa, un'altra ha sfiorato il commissario comm. Orfeo Pianelli (che ha conservato l'oggetto e l'ha poi mostrato all'arrivo a Torino).

Al termine del tragitto tra lo stadio e l'imbocco dell'autostrada Brescia-Milano i vetri del pullman granata risultavano quasi tutti infranti. Data la temperatura invernale, era impossibile proseguire il viaggio. I calciatori ed i dirigenti sono stati ospitati sui torpedoni dei «fedelissimi», i tifosi che avevano seguito la squadra nella impegnativa trasferta. Anche qualche corrispondente è stato protagonista di scontri con i «tifosi» bresciani durante ed alla fine della partita. All'arrivo qualcuno portava i segni della «battaglia».

Il Torino ha vinto a Brescia senza disputare una grande partita, ma senza demeritare, impostando una gara di difesa e puntando sul contropiede affidato a Meroni ed a Combin. Dopo quattro minuti dall'inizio dell'incontro, ha realizzato proprio quest'ultimo, lasciato solo dalla difesa locale. È stato, quella rete a sostenere i bresciani, i quali hanno poi cercato di contro l'arbitro [illegible] sioni nelle qua Vitullo avrebbe cedere all'atte tro il Torino, direttore di un altro «p del granata troppo sev di Ferrini me a Brescia peole de due ens sola. Mer va lo st lo, l'arb cato ne ruto c macchi. l'ha con l'autore tenderlo portato a

I servizi sportivi nelle pagine: 7, 8, 9, 10, 11

CRONACA CITTADINA

...la zona fra le Molinette e Santa Rita

...qua sgorga sudicia ...guasti agli impianti

...nate di protesta - La spiegazione dei tecnici municipali: si ...positi calcarei e rugginosi nei tubi, asportati dalla corrente

...ie per l'ac... ...na in molti... ...la sono sta... ...torinesi hanno ...subito sorpresa ...ssare dai ru... ...sporci. Era ...a il fiotto di ...enica, nell'u... ...quando un ec... ...ra aveva provo... ...li conseguenze... ...ti, preoccupati, ...iato all'acqua... ...ale e al gior... ...sono proveni... ...ranza di ab... ...ona comincia... ...ette, via Geno... ...ita e Mirafiori. ...ono concordi nel... ...che l'acqua era... ...ecisa un deposi... ...o non migliora... ...ntabile abbon... ...ro. *Le lamentele* ...giate verso le ma... ...e sono giunte ...ungo passeggio... ...mattutini hanno ...preparare il pran... ...ostino il borbottio ...l'acqua che sgor... ...rubinetti. Chi dove... ...rinunciare a ...are all'acqua. ...Non pochi fami... ...ssata a mangia... ...ente.

...mento è stato an... ...ani incerti. Sa... ...abbondante un acce... ...dell'acqua, che ali... ...ente dall'impian... ...ipale: la centrale ...acquedotto torinese ...400 litri d'acqua al secon... ...alla città. Provvisoria... ...si era ricorso ad un ...ollamento elettrico di ...interesse, limitando la ri... ...ne completa a tarda ...giorno in cui i consumi so... ...no inferiori.

L'impianto di Vegliano so... ...è rimasto fermo. *Per non lasciare parte della popolazione con i rubinetti asciutti, gli stipendi dell'Acquedotto hanno deciso di sopperire alle esigenze con i pozzi di Stellonghe, di Regina Margherita e di La Loggia. Quest'acqua è stata immessa nelle condotte in direzione opposta a quella solita con una precisione matematicamente cubo. Conseguenza: la corrente ha rimesso dalle tubature depositi calcarei, ruggi...*

...nosi e catramosi depositatisi nel corso di anni e li ha trascinati con sé.

Verso le 9,30, quando la richiesta è fatta più forte, l'acqua ha cominciato ad uscire sporca dai rubinetti e il fenomeno preoccupante si è protratto per un paio d'ore. Alcuni in un primo momento hanno pensato ad un guasto interno negli stabili; poi è apparso chiaro che l'inconveniente dipendeva dall'Acquedotto e sono giunte le proteste. I tecnici, per accelerare l'eliminazione delle scorie, hanno disposto lo scarico dei serbatoi. Nel pomeriggio la situazione è tornata normale in tutta la zona.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,8
MINIMA + 2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 5,8; press. 747; umid. 98 %. Cielo sereno. Previsioni: sereno, temperatura in aumento. Temperature a Cagliari: massima 9; minima —1,8; media +3,6

Chiedono un commissario i grossisti dei mercati

I grossisti dei mercati generali si sono riuniti ieri mattina in assemblea al teatro Carignano per discutere i problemi sorti dopo i recenti provvedimenti del Comune di Torino. Il dott. Cavaliere, segretario sindacale dell'associazione, ha minacciato una agitazione di protesta se la situazione non verrà completamente sbloccata ed ha auspicato agli operatori torinesi l'adesione dei colleghi di tutta Italia.

I grossisti sollecitano la legge 125, in un prossimo incontro con il Prefetto, la nomina di un Commissario con l'incarico di risanare tutta la situazione del mercato di cui chiedono la gestione, proponendosi anche di costruire in altra sede un nuovo mercato: quello attuale non è più sufficiente alle esigenze di una città di oltre un milione di abitanti su cui gravitano anche popolosi centri della cintura.

Grande folla alla mostra dell'Urss

Le manifestazioni della «Settimana Sovietica» hanno richiamato ieri una folla eccezionale. Alla mostra-mercato dell'artigianato, della gastronomia e dell'editoria, alla rassegna documentaria «Urss oggi» e alle proiezioni cinematografiche sono state chiuse ripetutamente le porte per frenare l'afflusso del pubblico.

Al mattino è stata inaugurata ufficialmente in mostra-mercato nei locali della Casa di Risparmio che sabato aveva già accolto una folla di visitatori e acquirenti. Il rappresentante commerciale dell'Urss dott. Barchler ha ricordato che dal 1966 al 1970 lo scambio commerciale tra i nostri due paesi è passato da 94 a 150 milioni di rubli. «Dopo "il contratto dell'anno" con la Fiat — ha detto — per la prima volta, a non a caso a Torino, è stata organizzata una "settimana sovietica". Essa rifletta tutti i successi conseguiti nello sviluppo dei nostri rapporti».

Durante la cerimonia la folla premeva ai cancelli dell'istituto, in attesa di consumare e comperare i prodotti esposti. Tutti i generi alimentari (un centinaio di casse) sono stati venduti; non è rimasto un solo biscotto. Per oggi intanto è assicurato l'arrivo di altra merce. Grandi richieste anche per dischi, libri e orologi.

Nel pomeriggio al Teatro Nuovo è stato ripetuto il film «L'incredibile sig. Deterkin», per soddisfare le richieste degli appassionati. La sala del l'Istituto San Paolo dove si proiettavano i film della sezione retrospettiva è stata chiusa con mezz'ora d'anticipo sull'orario d'inizio.

Folla curiosa ieri davanti a una cinquantina di teleschermi

Una tv privata a Porta Nuova trasmette musiche e notiziari

I programmi, con molta pubblicità, diramati per filo in «circuito chiuso» dal sotterraneo di un albergo del centro - Gli organizzatori installerebbero altri video in via Roma

A Porta Nuova, per la tv, un pubblico di sciatori

Una televisione privata ha iniziato ieri le trasmissioni con un programma di attualità sportive e di varietà. Circa cinquanta teleschermi sono stati installati nell'atrio, nella sala d'aspetto e negli ingressi di Porta Nuova: i passeggeri si avvicinavano stupiti al video e commentavano con animazione la singolare novità. E' noto che soltanto la tv di Stato può trasmettere attraverso onde; per questo motivo finora non era stata concessa l'autorizzazione a nessuna delle varie società che avevano chiesto di diffondere programmi finanziati dalla pubblicità.

Com'è stato possibile aggirare l'ostacolo? «Noi trasmettiamo unicamente per filo — spiega il regista Guido Leoni —. Quindi non siamo in concorrenza diretta con la Rai e non siamo ricevuti dai normali apparecchi. Abbiamo chiesto per tempo tutte le autorizzazioni agli uffici di polizia ed al Comune e intendiamo quanto prima allargare la nostra attività».

Le trasmissioni di ieri, oggi e domani sono sperimentali; da mercoledì avrebbero carattere regolare con tre edizioni di attualità sportiva, cronaca cittadina, ecc. Otto ore in tutto ogni giorno, intervallate da nulla pubblicità.

Per adesso la novità ha interessato i passeggeri in attesa dei treni e qualche sciatore in arrivo.

La direttrice della compagnia di trasmissione, Ornella Zanelli, ci ha guidati in una visita al centro di produzione: la stazione emittente è sistemata nel sotterranei dell'hôtel Turin; qui si trovano la cabina di regia, due studi per le riprese e i depositi del materiale di scena. Quattro telecamere si muovono nell'intrico dei cavi; l'apparecchio per la trasmissione dei film ed un «ampex» per la registrazioni possono entrare in funzione.

Tutto era pronto già sabato sera. Mancavano però gli agenti privati per custodirne: la stazione emittente è sistemata nel sotterranei dell'hôtel Turin; qui si trovano la cabina di regia, due studi per le riprese e i depositi del materiale di scena. Quattro telecamere si muovono nell'intrico dei cavi; l'apparecchio per la trasmissione dei film ed un «ampex» per la registrazioni possono entrare in funzione.

Tutto era pronto già sabato sera. Mancavano però gli agenti privati per custodire i televisori sistemati in sale dove spesso bighellonano individui poco raccomandabili: per prudenza, nella notte sono stati smontati e rimessi in funzione ieri mattina. Sono stato diffuso scenetta con gli attori Giovanni Moretti e Anna Bonasso e le presentatrici emergenti Monica Witt e Anna Seia, canzoni di Adriano Stefanini, un commento alla domenica sportiva. Numerose persone hanno appreso così da un servizio speciale il drammatico ritorno della squadra del Torino da Brescia.

Una delle graziose annunciatrici dei programmi pubblicitari

Ubriaco assale a pugni gli agenti

Un ubriaco ha insultato e percosso gli agenti di polizia chiamati per calmarlo ed è stato arrestato. Si chiama Guido Furian, 46 anni, abitante in una pensione di via Garibaldi 53. Ieri sera, sul marciapiede di corso Racconigi all'angolo con via Pallanza, cominciava barcollando e molestava i passanti. Qualcuno ha telefonato alla polizia, pochi istanti dopo è giunta sul posto una camionetta del commissariato San Paolo al comando del brigadiere Marchitiello.

Il Furian ha coperto gli agenti con insulti e minacce. Mentre veniva accompagnato al commissariato, si è dibattuto cercando di liberarsi a pugni e calci. Non ha voluto nemmeno dire le proprie generalità, ha continuato a insultare e minacciare. «Sono stato in galera cinque anni — si è vantato — per avere mandato all'ospedale un maresciallo dei carabinieri». E' denunciato per ubriachezza, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 87, v. Monte 1 ang. via Coppino, v. Roma 24, v. Lanzo 95, p. Repubblica 24, p. Statuto 4, v. della Rocca ang. via dei Mille, viale dei Mughetti 11 (Vallette), c. Giulio Cesare 49, c. Belgio 41, v. Tunisi 51, c. Stati Uniti 5, c. Casale 116, c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 188, v. Vigliani 160, v. Strada 35, v. Da Sanctis 62, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno 55, v. Madama Cristina 90, v. Brancini 33, p. Omero 16, v. Sommeiller 31, v. Capelli 57, c. Sebastopoli 210, v. Po 16, v. Nizza 108, v. San Donato 55.

Dalle 8: v. San Marino 69, v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 68, v. San Donato 9, c. De Gasperi 8, p. Madama Cristina, v. Mongrenevro 57, c. Vercelli 111, v. Bologna 250, v. Boccaccio 16, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. via del Carmine, v. Carlo Alberto 24, v. Ogliaricc 4, c. Grosseto 256, c. Dante 78, largo Orbassano 70, v. Maxini 31, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 114, v. Sacchi 48, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 38, c. Marconcelli 29, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212, v. Nizza 214.

Ventidue anni, era venuta a Torino per fare la cameriera

Si è avvelenata la giovane donna che l'amico aveva spinto al vizio

Ha inghiottito per strada un tubetto di barbiturici - Malgrado abbia trascorso quattro settimane tremende, e sia stata selvaggiamente percossa, difende lo sfruttatore - «Non sono stata io a denunciarlo»

Una giovane donna — bionda, il volto sofferente — è venuta ieri mattina al giornale. Ha pronunciato poche parole, a fatica, come se fosse terrorizzata: «Non so dove andare. Voglio farla finita». E' caduta a terra di schianto. Pochi minuti prima, per strada, aveva ingerito un tubetto di barbiturici. Mentre la portavano alle Molinette, ha mormorato: «Non è vero quello che si dice. Non sono io che ho denunciato il mio amico».

Proprio ieri la cronaca si è occupata dell'uomo, Salvatore Licata, di 27 anni, da Termini Imerese, un violento che è stato rinchiuso alle «Nuove» sotto l'accusa di istigazione alla prostituzione e sfruttamento. Ha corrotto Rita Terranco, di 22 anni, l'ha costretta a battere il marciapiede di corso Massimo d'Azeglio. Un selvaggiamento pareva quando si lamentava, oppure la sfruttatrice la ha cercato di uccidersi per amor suo.

Ora, nel disperato tentativo della ragazza, anche una grande paura, ma al pensiero che il «suo Salvatore» resterà in carcere per molto tempo, è sinceramente triste. Per quanto sembri assurdo, ci sono sole.

E' arrivata a Torino da Nizza (piccolo centro vicino a Cuneo) un mese fa. Era affascinata dalla grande città, voleva trovare un buon lavoro come cameriera o magari un brav'uomo da sposare. Sono state invece quattro settimane d'inferno. Salvatore Licata, elegante, sicuro di sé, le ha fatto perdere la testa, facendole balenare una vita di lusso: «Fa come ti dico io: in poco tempo ci sposiamo e non avremo più preoccupazioni. In una sera guadagni quanto riusciresti a racimolare in un mese come cameriera».

E' la solita promessa, quella che tutti gli sfruttatori fanno alle loro vittime. Molte ragazze si illudono e scelgono la strada sbagliata credendo che sia lastricata d'oro, credendo che si possa abbandonare quando si vuole. Rita Terranco è di questo. Ha accettato un mestiere infamante pur di coronare il sogno di stare accanto all'uomo che [illegible].

Le basta una settimana di vita in corso Massimo d'Azeglio per farle aprire gli occhi, ma è tardi. «Non ne posso più — dice al fidanzato. — Torno al mio paese». Il giovane la trascina in un viale buio e la picchia selvaggiamente. Lei chiede pietà, lui risponde con calci e pugni, poi le impone di stare zitta, altrimenti l'ammazza. Rita è costretta a tacere. In questura Rita singhiozza, parla della sua squallida vita, ma cerca di non accusare troppo Salvatore Licata, anche se la sua colpa è evidente. Forse la paura non le fa dire tutto: «Gli devo tutti i soldi, dovevamo sposarci». Lo incolpa di sfruttamento. Si ritrova sola con un foglio di via obbligatorio per il suo paese.

Per la prima volta non deve andare sul marciapiede, ma trascorre una notte agitata. Quando è giorno si ritrova in strada e le sembra che tutti scappano bibe che ha fatto, come ha vissuto. Ingoia uno dopo l'altro i barbiturici. E' vista al giornale. E' stordita, confusa. Si aggrappa ingenuamente al sogno d'amore con brutalmente stroncato. E la prima cosa che dice. Poi ricorda il dolore delle percosse, le terribili minacce e cerca di difendersi: «Non l'ho denunciato io» ripete anche sul lettino del centro di rianimazione. Guarirà, ma avrà bisogno di aiuto. Deve capire che la vita può ancora darle molte cose belle che non conosce.

Rita Terranco, sorretta dagli agenti, raggiunge l'ospedale

Uccise sul pullman da un infarto

Un passeggero si è sentito male su un pullman della linea 8. Nel tratto fra via Arsenale e via Arcivescovado si è abbattuto sul pavimento: il guidatore ha fermato e ha tentato di soccorrerlo. Una camionetta militare che stava passando lo ha portato al San Giovanni: un ufficiale medico ne ha constatato che era morto per infarto. E' Luigi Scardera, 69 anni, abitava con la madre e una sorella in via Leoncavallo 131.

Tre «tredici» al Totocalcio

Tre «tredici» del Totocalcio a Torino, sono tutti ancolmi, vincono ciascuno 3 milioni e 827.200 lire. Al «12» toccano 200 mila lire. Uno dei «tredici», giocato al bar Ferri di corso Vittorio, è di un sistema che ha realizzato anche sei «dodici».

Il Sindaco: «Presto faremo i parcheggi sotterranei»

Il sindaco prof. Grosso e l'on. Armaud, responsabile nazionale della dc per gli enti locali, hanno tenuto ieri mattina un comizio al Carignano sugli impegni politici ed amministrativi della dc. Il tanto era grande. Il prof. Grosso ha tracciato un quadro dell'attività del Comune insistendo sulla necessità di dare ordine allo sviluppo della città. «L'impostazione urbanistica — ha detto — che costituiva già un impegno della dc ha trovato oggi nell'incontro con i socialisti un particolare accento per l'esigenza che essa rappresenta». Guardare lontano ed elaborare piani, ha aggiunto il sindaco, non significa però trascurare i problemi di ogni giorno. Ha ricordato che nel '66 sono state ultimate opere pubbliche per 13 miliardi, altre sono in corso di appalto per quasi 10 miliardi e infine è imminente l'attuazione di progetti per 14 miliardi e mezzo.

Il prof. Grosso ha passato in rassegna i vari settori. «Per la scuola — ha dichiarato — di proposito di eliminare i doppi turni. Ogni anno si aprono nuovi edifici scolastici, anche se spesso ci dimentichiamo di fare le cerimonie inaugurali. Proprio in questi giorni è stato approvato dall'autorità tutoria il progetto della nuova sede del Liceo Alfieri». Quanto agli ospedali, è stato appaltato il nuovo Martini e il Comune sta trattando la costruzione di un istituto geriatrico. Altri propositi: l'attuazione progressiva della legge 167, le comunicazioni e la viabilità cittadina.

Il prof. Grosso ha anche annunciato la costruzione di parcheggi sotterranei, il primo in piazza Bodoni. «Un problema importante della viabilità — ha aggiunto — è l'attraversamento nord-sud della città. Dovrà essere risolto passando sopra o sotto il piano stradale. Stiamo in proposito compiendo studi».

L'on. Armaud, rilevati i risultati positivi conseguiti dall'amministrazione comunale di Torino, ha polemizzato con l'opposizione comunista.

Macabra scoperta di un ragazzo in un ruscello

Credeva che fosse una bambola e scopre che è una bimba uccisa

Presso Grugliasco - La piccola era nata viva e vitale ed è stata affogata - Ancora sconosciuta la madre assassina ed i complici che l'hanno aiutata nell'infanticidio

Una madre [illegible] ha ucciso la sua creatura poche ore dopo averla messa al mondo. Era una bella bambina, robusta (pesava oltre quattro chili), con i capelli castani. La piccola è stata affogata nel ruscello che scorre in via Vandalino di Grugliasco, al confine con Collegno. L'infanticidio è coloro che certamente l'hanno aiutata fino a questo momento non sono stati rintracciati.

La macabra scoperta è stata fatta da un ragazzo di 13 anni, Leonardo Bussa, abitante a Collegno in via S. Lorenzo 21. Dapprima ha scambiato il cadaverino per una bambola di plastica abbandonata alla corrente, poi ha compreso la verità e ne ha riportato un vero *choc*.

L'episodio è avvenuto alle 9. Leonardo Bussa è incaricato dalla ditta della «befana», larga oltre due metri e profonda uno. Il cadaverino era semisommerso sotto una cassetta per la frutta impigliata in una griglia. Rimestando con un ridente, il ragazzo l'ha fatto venire a galla, convinto che fosse un giocattolo. Poi si è chinato sull'acqua ed è impallidito: «Le gambe hanno cominciato a tremarmi — racconta. — Sembrava un bambolotto, invece era una bambina piccola piccola. Ho dovuto sedermi per riprendere fiato, poi mi reggevo già in piedi. Appena ho potuto sono corso a chiedere aiuto».

E' entrato nella casa di via Vandalino, l'ha raccontato il fatto ad una signora, che ha subito telefonato ai carabinieri di Grugliasco. Un brigadiere e due militi pochi minuti dopo raccoglievano il corpicino e lo portavano alla camera mortuaria del cimitero del paese. Qui l'ufficiale sanitario di Grugliasco, il dottor Marcello Cocchiarella, ha compiuto il primo esame clinico.

La piccola non reca tracce di violenze, era sana e normale, era stata portata viva al ruscello ed è morta affogata. La conferma definitiva si avrà in giornata dall'esame necroscopico. La bimba era nata nella mattinata di sabato. Probabilmente la madre se n'è liberata e avrà forse la notte seguente.

Leonardo Bussa, di 13 anni, ha trovato il cadaverino

Metz

RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI

I televisori Metz originali tedeschi modelli 1967 super automatici sono in vendita al prezzo fisso scontato di:

Mod. SANTOS automatico L. 145.000 anziché 190.000
» GIAVA automatico » 165.000 » 210.000
» GIAVA S. automatico » 185.000 » 245.000
» NORDKAP automatico » 185.000 » 245.000

Una volta solo i privilegiati potevano possedere il televisore Metz famoso per la sua visione, oggi con la distribuzione diretta dei negozi autorizzati il televisore Metz è alla portata di tutti. Non chiedete sconti, perché il prezzo attuale è già scontato, ma chiedete il televisore Metz per la sua qualità: valorizzerete il vostro denaro.

IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI RIVENDITORI AUTORIZZATI:

BENEDETTO (Carignano)	Via Barolo 15,	telef. 690.416
CASERIO (Ivrea)	Strada Torino 299,	telef. 54.122
BERTUZZI	Via Goudella 30,	telef. 286.948
	Corso Belgio 39,	telef. 877.575
SOLLA	Via Sacchi 38,	telef. 590.777
BRARDA	Piazza Statuto 7,	telef. 539.898
DASSANO	Via Nizza 363,	telef. 693.548
NEGRO & CAPERA	Via Tripoli 2,	telef. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 50,	telef. 850.675
	Via Tunisi 135,	telef. 602.040
POLLANO	C.so Marconi 3A,	telef. 688.690
	Via Nizza 33	

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA
CORSO MARCONI 24 - TELEFONO 650.151

Esigete la cartolina di garanzia per 24 mesi
Senza cartolina nessuna garanzia

«Persona» è difficile, ma ha successo

Il film «pirandelliano» di Ingmar Bergman

Forse è questa, *Persona*, l'opera di Bergman che incontra il maggior consenso di pubblico, almeno del pubblico delle prime nelle grandi città dove, «film di Natale», tiene ancora il cartellone. Sintomo incoraggiante, o solo fenomeno snobistico, curiosità verso un regista ormai di moda, che «bisogna» conoscere per parlarne nei salotti? Sta di fatto che ora ci troviamo dinanzi a un film facile, irto e grondante com'è di simboli, allegorie, rimandi.

Si può essere un'altra persona nello stesso tempo? Cioè, può essere due persone? La domanda è posta da Bergman attraverso Alma, l'infermiera che cura Elisabeth Vogler, attrice rimasta deliberatamente muta dopo una scena dell'*Elettra*: da oltre tre mesi non parla. La risposta coinvolge altri interrogativi. Anzitutto perché questo mutismo, cui si contrappone la voce continua, incessante di Alma? E perché la «vicenda» si svolge come se assistessimo ad una proiezione nella proiezione e la pellicola si spezza all'inizio, verso la metà e alla fine? Qual è il significato delle immagini-lampo che appaiono sullo schermo durante queste interruzioni — la mano trafitta dal chiodo, il ragno mostruoso, le viscere sanguinanti, l'inferriata, il muro sporco disadorno scrostato — e cosa significano la trasmissione televisiva sulla guerra del Vietnam e la fotografia del bambino ebreo con le mani alzate dinanzi ai mitra nazisti?

E ancora: chi è Elisabeth e chi Alma? Perché abbiamo pochissimi «personaggi» e la storia si svolge quasi tutta in un'isola deserta? Nell'ultimo film di Bergman, si è detto, vengono accomunati i destini di due donne: l'attrice, la signora Elisabeth Vogler, si è chiusa in un mutismo assoluto e si rifiuta di parlare con il resto del mondo; l'infermiera che l'assiste, Alma, racconta gli episodi salienti della sua vita; col passare dei giorni, nella solitudine di un'isola, la personalità della paziente ha il sopravvento su quella dell'infermiera e le due donne si trovano ad essersi scambiata la propria psiche, allo stesso modo con si sovrappone e si scambia una maschera.

E' una interpretazione che deriva anzitutto dal titolo, allusivo e allegorico come sempre in Bergman; e poi dalla «spiegazione» che di esso, della sua scelta, il regista offre. C'è una parola, confessa, che lo ha tormentato, vivamente scosso: «persona». «*Mi accorsi che era un titolo particolarmente adatto, essendo il soggetto del mio film la maschera che gli uomini portano*».

E' possibile tuttavia dare un'interpretazione diversa, forse più esatta del film. Per leggerlo in una chiave più autentica, a noi sembra occorra rifarsi al duplice significato del titolo, al senso di origine, intendiamo dire, e al senso derivato della parola «persona». Dal latino *persona*, la maschera dell'attore che copriva tutto il volto e variava secondo i caratteri da rappresentarsi — definisce il vocabolario; e aggiunge: donde carattere, parte, individuo [illegible] o donna.

Maschera dunque, ma anche *individuo*. Tra le tante altre citazioni e fonti della sua ultima opera, a noi sembra che essa rimandi alla sovrapposizione di questi due significati del titolo e, al tempo stesso, a Jung. Nell'assumere la psicoanalisi tra i suoi strumenti di indagine, la critica letteraria ha sottolineato come, parlando della infelicità e della nevrosi nell'uomo d'oggi, disadattato e inadattabile al «mestiere di vivere», Jung opponesse precisamente la Persona all'Io profondo e oscuro (all'inconscio, all'Altro, all'Oltre: al «di là da noi stessi» che esiste in ogni uomo), dichiarando di voler assumere la parola Persona proprio nel suo significato latino di maschera.

Tale opposizione troviamo appunto nel film di Bergman. *Persona*, nel suo significato latino e al tempo stesso nel senso derivato, unisce ciò che umano, sono Elisabeth Vogler ed Alma. Questa, l'infermiera, è l'«altra», la proiezione soggettiva di quella, la malata. L'una — Elisabeth — maschera, faccia, niente altro che una faccia incollata sui suoi documenti di identità: fa l'attrice, ha un cognome; l'altra — Alma — è l'«animus» (dal latino «*alma*»): priva di documenti (non ha cognome), è l'Io profondo e oscuro, il «di là da se stessa» di Elisabeth.

In questa accezione, si può essere un'altra persona nello stesso momento: due persone Elisabeth quale ci appare, qui e adesso, con molta esperienza di vita, vede dinanzi a sé, per dirlo con Pirandello, «*una che è lei, ma che ella non conosce. L'orrebbe non riconoscersi in quella; ma almeno conoscerla*». E la osserva, la studia, l'ascolta nel suo mutismo che è sofferenza, con sorrisi che corrispondono alla smorfia. Elettra, dal greco «ombra»; e l'ombra è sostanza limpida, trasparente; ed è questa tragedia classica a segnare il momento, in Elisabeth, della rivelazione del suo «oltre», di Alma suo *double*.

«*Non della morte ho paura*», dice un personaggio di Strindberg, «*ma della solitudine, perché nella solitudine si può incontrare qualcuno... nella solitudine non vi è mai solitudine cominciano a svilupparsi esseri che sono invisibili ma percettibili, e perseguono ciò*».

Monodramma dunque, film fondato su un unico personaggio, il monologo si sostituisce al dialogo. Alma parla in prima, seconda e terza persona: è insieme colei che parla, quella a cui si parla e di cui si parla. Raccoglie gli episodi salienti della propria vita, e sono le tappe della vita di Elisabeth: i buoni propositi giovanili e le cadute, l'amore per il fidanzato e l'orgia frenetica con uno sconosciuto, il desiderio di un figlio e la maternità deliberatamente interrotta, la professione che le piaceva e alla quale non crede più. E attraverso questo racconto di Alma, ad Elisabeth si rivela l'esistenza della propria vita: angoscia, dolore, conato.

Elisabeth constata che i suoi buoni propositi non collimano con le sue azioni e, estendendo la propria condizione alla condizione umana *tout court*, che grande, incolmabile è l'abisso tra pensiero e azione, che forze incontrollabili ci governano. Invano Alma si sforza di non riconoscersi in Elisabeth, quando la metà del volto dell'una viene a combaciare con la metà del volto dell'altra, formando un unico viso. In *Persona* vi è mancanza di futuro: l'azione è già accaduta o, meglio, la situazione si è già determinata e, in quanto tale, risulta immutabile. Ecco perché il film inizia, continua e si conclude come se si trattasse di una proiezione nella proiezione; la pellicola che si spezza corrisponde ai momenti in cui l'equilibrio, la tacita intesa tra le due parti, tra l'Io e l'Oltre — Elisabeth e Alma —, si rompe.

La parola «*nulla*» che, rompendo il suo mutismo, Elisabeth pronuncia dopo averla sentita da Alma che gliela impone, e quel «*così va bene, così deve essere*» sul quale chiude il monologo, è già tutto nelle immagini-lampo iniziali: la mano trafitta dal chiodo, il ragno mostruoso, le viscere sanguinanti, il muro scrostato e l'inferriata. E l'impotenza di fronte all'angoscia, al dolore, alla nausea, la disperazione mortale di Elisabeth, nel senso di paralisi, da cui è presa alla vista, sullo schermo televisivo, di morti, feriti, dei buddisti che si danno fuoco nelle vie e nelle piazze del Vietnam, poi dinanzi alla fotografia del bambino incapace di comprendere quanto gli accade intorno, nel ghetto di Varsavia distrutto. E' noto che nella guerra molti artisti di questa nostra epoca «feticizzano» il proprio malessere».

La ricerca della chiave per leggere i significati di *Persona* non deve distogliere l'interesse dalle sue qualità artistiche, che sono notevoli. «*Se devo segnare il momento, in Elisabeth, della rivelazione del suo «oltre», di Alma suo double.*

«*Non della morte ho paura*», dice un personaggio di Strindberg, «*ma della solitudine, perché nella solitudine si può incontrare qualcuno... nella solitudine non vi è mai soli... cominciano a svilupparsi esseri che sono invisibili ma percettibili, e perseguono ciò*».

Monodramma dunque, film fondato su un unico personaggio, il monologo si sostituisce al dialogo. Alma parla in prima, seconda e terza persona: è insieme colei che parla, quella a cui si parla e di cui si parla. Raccoglie gli episodi salienti della propria vita, e sono le tappe della vita di Elisabeth: i buoni propositi giovanili e le cadute, l'amore per il fidanzato e l'orgia frenetica con uno sconosciuto, il desiderio di un figlio e la maternità deliberatamente interrotta, la professione che le piaceva e alla quale non crede più. E attraverso questo racconto di Alma, ad Elisabeth si rivela l'esistenza della propria vita: angoscia, dolore, conato.

Elisabeth constata che i suoi buoni propositi non collimano con le sue azioni e, estendendo la propria condizione alla condizione umana *tout court*, che grande, incolmabile è l'abisso tra pensiero e azione, che forze incontrollabili ci governano. Invano Alma si sforza di non riconoscersi in Elisabeth, quando la metà del volto dell'una viene a combaciare con la metà del volto dell'altra, formando un unico viso. In *Persona* vi è mancanza di futuro: l'azione è già accaduta o, meglio, la situazione si è già determinata e, in quanto tale, risulta immutabile. Ecco perché il film inizia, continua e si conclude come se si trattasse di una proiezione nella proiezione; la pellicola che si spezza corrisponde ai momenti in cui l'equilibrio, la tacita intesa tra le due parti, tra l'Io e l'Oltre — Elisabeth e Alma —, si rompe.

La parola «*nulla*» che, rompendo il suo mutismo, Elisabeth pronuncia dopo averla sentita da Alma che gliela impone, e quel «*così va bene, così deve essere*» sul quale chiude il monologo, è già tutto nelle immagini-lampo iniziali: la mano trafitta dal chiodo, il ragno mostruoso, le viscere sanguinanti, il muro scrostato e l'inferriata. E l'impotenza di fronte all'angoscia, al dolore, alla nausea, la disperazione mortale di Elisabeth, nel senso di paralisi, da cui è presa alla vista, sullo schermo televisivo, di morti, feriti, dei buddisti che si dànno fuoco nelle vie e nelle piazze del Vietnam, poi dinanzi alla fotografia del bambino incapace di comprendere quanto gli accade intorno, nel ghetto di Varsavia distrutto. E' noto che nella guerra molti artisti di questa nostra epoca «feticizzano» il proprio malessere».

La ricerca della chiave per leggere i significati di *Persona* non deve distogliere l'interesse dalle sue qualità artistiche, che sono notevoli. «*Se devo segnare il momento, in Elisabeth, della rivelazione del suo «oltre», di Alma suo double.*

«*Non della morte ho paura*», dice un personaggio di Strindberg, «*ma della solitudine, perché nella solitudine si può incontrare qualcuno... nella solitudine non vi è mai soli... cominciano a svilupparsi esseri che sono invisibili ma percettibili, e perseguono ciò*».

Monodramma dunque, film fondato su un unico personaggio, il monologo si sostituisce al dialogo. Alma parla in prima, seconda e terza persona: è insieme colei che parla, quella a cui si parla e di cui si parla. Raccoglie gli episodi salienti della propria vita, e sono le tappe della vita di Elisabeth: i buoni propositi giovanili e le cadute, l'amore per il fidanzato e l'orgia frenetica con uno sconosciuto, il desiderio di un figlio e la maternità deliberatamente interrotta, la professione che le piaceva e alla quale non crede più. E attraverso questo racconto di Alma, ad Elisabeth si rivela l'esistenza della propria vita: angoscia, dolore, conato.

Elisabeth constata che i suoi buoni propositi non collimano con le sue azioni e, estendendo la propria condizione alla condizione umana *tout court*, che grande, incolmabile è l'abisso tra pensiero e azione, che forze incontrollabili ci governano. Invano Alma si sforza di non riconoscersi in Elisabeth, quando la metà del volto dell'una viene a combaciare con la metà del volto dell'altra, formando un unico viso. In *Persona* vi è mancanza di futuro: l'azione è già accaduta o, meglio, la situazione si è già determinata e, in quanto tale, risulta immutabile. Ecco perché il film inizia, continua e si conclude come se si trattasse di una proiezione nella proiezione; la pellicola che si spezza corrisponde ai momenti in cui l'equilibrio, la tacita intesa tra le due parti, tra l'Io e l'Oltre — Elisabeth e Alma —, si rompe.

La parola «*nulla*» che, rompendo il suo mutismo, Elisabeth pronuncia dopo averla sentita da Alma che gliela impone, e quel «*così va bene, così deve essere*» sul quale chiude il monologo, è già tutto nelle immagini-lampo iniziali: la mano trafitta dal chiodo, il ragno mostruoso, le viscere sanguinanti, il muro scrostato e l'inferriata. E l'impotenza di fronte all'angoscia, al dolore, alla nausea, la disperazione mortale di Elisabeth, nel senso di paralisi, da cui è presa alla vista, sullo schermo televisivo, di morti, feriti, dei buddisti che si dànno fuoco nelle vie e nelle piazze del Vietnam, poi dinanzi alla fotografia del bambino incapace di comprendere quanto gli accade intorno, nel ghetto di Varsavia distrutto. E' noto che nella guerra molti artisti di questa nostra epoca «feticizzano» il proprio malessere».

La ricerca della chiave per leggere i significati di *Persona* non deve distogliere l'interesse dalle sue qualità artistiche, che sono notevoli. «*Se devo segnare il momento, in Elisabeth, della rivelazione del suo «oltre», di Alma suo double.*

L'Italia onora il maestro nel centenario della nascita

Il tempo si è fermato nella casa del lungo silenzio di Toscanini

In via Durini 40, nel cuore della vecchia Milano, il musicista visse operoso per oltre mezzo secolo - Qui respinse sdegnoso gli interventi della principessa di Piemonte e di Ciano perché risalisse sul podio: «Finché dura il fascismo, io non dirigo!» - Non volle mai atteggiarsi a «perseguitato», ma il suo rifiuto fu un esempio di dignitosa resistenza alla dittatura nel dilagare del conformismo

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Via Durini 40, a pochi passi da piazza San Babila, nel cuore di Milano. La casa, come il palazzotto, ha una inciatta giallastra, balconi liberty, un gran portale attraverso cui si intravedono le colonne del cortile. La statua di gesso di una fanciulla nuda — il calco del «Genio della montagna» di Leonardo Bistolfi — vigila all'inizio delle scale di marmo scuro, lucidissime; l'ascensore è di tipo antiquato, tutto vetri; sulle due porte al primo piano non c'è neppure una targhetta. Se ci fosse, ci sarebbe scritto «Toscanini». Questa infatti è la casa del maestro, anzi oggi nel suo appartamento abita la figlia Wally, in un altro, dall'altra parte del cortile, sta la nipote Manuela. Arturo Toscanini l'acquistò nel [illegible] con i suoi primi risparmi dopo aver peregrinato per molti appartamenti d'affitto e, tranne i lunghi periodi americani, vi rimase per cinquanta anni, fino alla fine della sua vita. Naturalmente molte cose sono cambiate da quando lui vi abitava.

Ai suoi tempi la grande camera matrimoniale dove dormiva con la moglie Carla era rappezzata di blu, il letto era ricoperto di velluto viola. Colori tanto cupi non si addicevano a una donna chiara ed esuberante come Wally Toscanini, oggi le pareti sono chiare, il letto è giallo oro, la grande tribuna che occupa un'intera parete è affollata da cantinaia di bottiglie e vasetti d'argento. Ma le altre stanze più o meno sono come allora. Lo studio, il «suo» studio, è affollato di librerie, divani, poltrone, soprammobili, quadri, come solo le case del secolo scorso sapevano essere. Nell'angolo vicino all'ingresso la sua scrivania, piuttosto piccola, di buon legno rossastro; dal lato opposto, vicino alla finestra, il pianoforte. Sul pianoforte lo spartito del «Falstaff» e decine di grandi fotografie con dedica. Una di Carducci del 1893, una di Verdi, una di Bruno Walter, su quella di Cantelli, il giovane direttore d'orchestra prediletto da Toscanini, che morì tragicamente in un incidente aereo, spicano quattro parole, «Al mio maestro, Guido».

C'è anche una fotografia sua, di Toscanini, un primo piano sereno, quasi l'ombra di un sorriso, sul volto disteso, non si capisce perché tenga gli occhi chiusi. Gliela fecero sul letto di morte, ma è impossibile accorgersene, è una delle sue più belle.

Wally Toscanini ricorda il padre in questa stanza, tanti e tanti anni fa, ai tempi della prima guerra mondiale e anche prima. Non si arrabbiava mai se qualcuno dei figlioli, bambino o adolescente, entrava nello studio e interrompeva il suo lavoro. Lui che a teatro non tollerava un sospiro, riusciva perfino a sorridere di fronte a quelle irruzioni. Per una tranquilla però lavorava di notte, quando la casa e tutta Milano finalmente tacevano.

Anche la sala da pranzo è quasi immutata. Al posto del gran tavolo di un tempo, attorno al quale sedevano marito moglie, i tre figli e spesso qualche invitato, ma ci ve n'è uno di dimensioni minori; ma le pareti foderate di legno scuro e il grande camino con i sedili ai lati sono quelli di un tempo. A Toscanini piaceva stare a tavola: mangiava pochissimo ma, a pranzo ultimato, amava indugiare in lunghi conversari con gli ospiti o con gli amici che venivano a trovarlo proprio a quell'ora. Per le feste di famiglia, si ricorreva solenni, soprattutto il Natale, il suo attaccamento alle tradizioni era rigorosissimo. Una volta la sera del 24 dicembre i tre ragazzi avrebbero desiderato raggiungere i loro amici e addirittura partire per la montagna, ma [illegible] i progetti, per lui, erano inconcepibili: dovevano starsene tutti e tre buoni buoni seduti accanto al fuoco in attesa della mezzanotte. «Forse è per questo che il Natale non mi piace — dice sorridendo Wally Toscanini — da quando ho avuto la libertà delle mie azioni, per reazione non l'ho più festeggiato».

Questa casa, per il maestro, era il centro del mondo. Sì, ricordava ed amava anche la sua vecchia casa natale di Parma — che quest'anno per il centenario della nascita sarà trasformata in piccolo museo —; era affezionatissimo a «L'Idolino», la sua villa sul Lago Maggiore, e aveva finito per risuefarsi anche alla sua abitazione americana di Riverdale, affacciata sull'Hudson, dove erano mantenute domestici, cucina, tradizioni, orari rigorosamente italiani; ma la sua vera casa era questa di via Durini. Faceva sempre capo qui anche durante gli anni del fascismo quando, dopo gli incidenti di Bologna, aveva deciso di dirigere soltanto all'estero. Qui riceveva i vecchi amici — Arturo Toscanini l'acquistò nel [illegible] con i suoi primi risparmi dopo aver peregrinato per molti appartamenti d'affitto e, tranne i lunghi periodi americani, vi rimase per cinquanta anni, fino alla fine della sua vita. Naturalmente molte cose sono cambiate da quando lui vi abitava.

Ai suoi tempi la grande camera matrimoniale dove dormiva con la moglie Carla era rappezzata di blu, il letto era ricoperto di velluto viola. Colori tanto cupi non si addicevano a una donna chiara ed esuberante come Wally Toscanini, oggi le pareti sono chiare, il letto è giallo oro, la grande tribuna che occupa un'intera parete è affollata da cantinaia di bottiglie e vasetti d'argento. Ma le altre stanze più o meno sono come allora. Lo studio, il «suo» studio, è affollato di librerie, divani, poltrone, soprammobili, quadri, come solo le case del secolo scorso sapevano essere. Nell'angolo vicino all'ingresso la sua scrivania, piuttosto piccola, di buon legno rossastro; dal lato opposto, vicino alla finestra, il pianoforte. Sul pianoforte lo spartito del «Falstaff» e decine di grandi fotografie con dedica. Una di Carducci del 1893, una di Verdi, una di Bruno Walter, su quella di Cantelli, il giovane direttore d'orchestra prediletto da Toscanini, che morì tragicamente in un incidente aereo, spicano quattro parole, «Al mio maestro, Guido».

C'è anche una fotografia sua, di Toscanini, un primo piano sereno, quasi l'ombra di un sorriso, sul volto disteso, non si capisce perché tenga gli occhi chiusi. Gliela fecero sul letto di morte, ma è impossibile accorgersene, è una delle sue più belle.

Wally Toscanini ricorda il padre in questa stanza, tanti e tanti anni fa, ai tempi della prima guerra mondiale e anche prima. Non si arrabbiava mai se qualcuno dei figlioli, bambino o adolescente, entrava nello studio e interrompeva il suo lavoro. Lui che a teatro non tollerava un sospiro, riusciva perfino a sorridere di fronte a quelle irruzioni. Per una tranquilla però lavorava di notte, quando la casa e tutta Milano finalmente tacevano.

Anche la sala da pranzo è quasi immutata. Al posto del gran tavolo di un tempo, attorno al quale sedevano marito moglie, i tre figli e spesso qualche invitato, ma ci ve n'è uno di dimensioni minori; ma le pareti foderate di legno scuro e il grande camino con i sedili ai lati sono quelli di un tempo. A Toscanini piaceva stare a tavola: mangiava pochissimo ma, a pranzo ultimato, amava indugiare in lunghi conversari con gli ospiti o con gli amici che venivano a trovarlo proprio a quell'ora. Per le feste di famiglia, si ricorreva solenni, soprattutto il Natale, il suo attaccamento alle tradizioni era rigorosissimo. Una volta la sera del 24 dicembre i tre ragazzi avrebbero desiderato raggiungere i loro amici e addirittura partire per la montagna, ma [illegible] i progetti, per lui, erano inconcepibili: dovevano starsene tutti e tre buoni buoni seduti accanto al fuoco in attesa della mezzanotte. «Forse è per questo che il Natale non mi piace — dice sorridendo Wally Toscanini — da quando ho avuto la libertà delle mie azioni, per reazione non l'ho più festeggiato».

Questa casa, per il maestro, era il centro del mondo. Sì, ricordava ed amava anche la sua vecchia casa natale di Parma — che quest'anno per il centenario della nascita sarà trasformata in piccolo museo —; era affezionatissimo a «L'Idolino», la sua villa sul Lago Maggiore, e aveva finito per risuefarsi anche alla sua abitazione americana di Riverdale, affacciata sull'Hudson, dove erano mantenute domestici, cucina, tradizioni, orari rigorosamente italiani; ma la sua vera casa era questa di via Durini. Faceva sempre capo qui anche durante gli anni del fascismo quando, dopo gli incidenti di Bologna, aveva deciso di dirigere soltanto all'estero. Qui riceveva i vecchi amici — di grandi fotografie con dedica. Una di Carducci del 1893, una di Verdi, una di Bruno Walter, su quella di Cantelli, il giovane direttore d'orchestra prediletto da Toscanini, che morì tragicamente in un incidente aereo, spicano quattro parole, «Al mio maestro, Guido».

C'è anche una fotografia sua, di Toscanini, un primo piano sereno, quasi l'ombra di un sorriso, sul volto disteso, non si capisce perché tenga gli occhi chiusi. Gliela fecero sul letto di morte, ma è impossibile accorgersene, è una delle sue più belle.

Wally Toscanini ricorda il padre in questa stanza, tanti e tanti anni fa, ai tempi della prima guerra mondiale e anche prima. Non si arrabbiava mai se qualcuno dei figlioli, bambino o adolescente, entrava nello studio e interrompeva il suo lavoro. Lui che a teatro non tollerava un sospiro, riusciva perfino a sorridere di fronte a quelle irruzioni. Per una tranquilla però lavorava di notte, quando la casa e tutta Milano finalmente tacevano.

Anche la sala da pranzo è quasi immutata. Al posto del gran tavolo di un tempo, attorno al quale sedevano marito moglie, i tre figli e spesso qualche invitato, ma ci ve n'è uno di dimensioni minori; ma le pareti foderate di legno scuro e il grande camino con i sedili ai lati sono quelli di un tempo. A Toscanini piaceva stare a tavola: mangiava pochissimo ma, a pranzo ultimato, amava indugiare in lunghi conversari con gli ospiti o con gli amici che venivano a trovarlo proprio a quell'ora. Per le feste di famiglia, si ricorreva solenni, soprattutto il Natale, il suo attaccamento alle tradizioni era rigorosissimo. Una volta la sera del 24 dicembre i tre ragazzi avrebbero desiderato raggiungere i loro amici e addirittura partire per la montagna, ma [illegible] i progetti, per lui, erano inconcepibili: dovevano starsene tutti e tre buoni buoni seduti accanto al fuoco in attesa della mezzanotte. «Forse è per questo che il Natale non mi piace — dice sorridendo Wally Toscanini — da quando ho avuto la libertà delle mie azioni, per reazione non l'ho più festeggiato».

Questa casa, per il maestro, era il centro del mondo. Sì, ricordava ed amava anche la sua vecchia casa natale di Parma — che quest'anno per il centenario della nascita sarà trasformata in piccolo museo —; era affezionatissimo a «L'Idolino», la sua villa sul Lago Maggiore, e aveva finito per risuefarsi anche alla sua abitazione americana di Riverdale, affacciata sull'Hudson, dove erano mantenute domestici, cucina, tradizioni, orari rigorosamente italiani; ma la sua vera casa era questa di via Durini. Faceva sempre capo qui anche durante gli anni del fascismo quando, dopo gli incidenti di Bologna, aveva deciso di dirigere soltanto all'estero. Qui riceveva i vecchi amici — di grandi fotografie con dedica. Una di Carducci del 1893, una di Verdi, una di Bruno Walter, su quella di Cantelli, il giovane direttore d'orchestra prediletto da Toscanini, che morì tragicamente in un incidente aereo, spicano quattro parole, «Al mio maestro, Guido».

C'è anche una fotografia sua, di Toscanini, un primo piano sereno, quasi l'ombra di un sorriso, sul volto disteso, non si capisce perché tenga gli occhi chiusi. Gliela fecero sul letto di morte, ma è impossibile accorgersene, è una delle sue più belle.

Wally Toscanini ricorda il padre in questa stanza, tanti e tanti anni fa, ai tempi della prima guerra mondiale e anche prima. Non si arrabbiava mai se qualcuno dei figlioli, bambino o adolescente, entrava nello studio e interrompeva il suo lavoro. Lui che a teatro non tollerava un sospiro, riusciva perfino a sorridere di fronte a quelle irruzioni. Per una tranquilla però lavorava di notte, quando la casa e tutta Milano finalmente tacevano.

Un gesto facile e sicuro per esprimere la grande fiamma interiore

Anche la sala da pranzo è quasi immutata. Al posto del gran tavolo di un tempo, attorno al quale sedevano marito moglie, i tre figli e spesso qualche invitato, ma ci ve n'è uno di dimensioni minori; ma le pareti foderate di legno scuro e il grande camino con i sedili ai lati sono quelli di un tempo. A Toscanini piaceva stare a tavola: mangiava pochissimo ma, a pranzo ultimato, amava indugiare in lunghi conversari con gli ospiti o con gli amici che venivano a trovarlo proprio a quell'ora. Per le feste di famiglia, si ricorreva solenni, soprattutto il Natale, il suo attaccamento alle tradizioni era rigorosissimo. Una volta la sera del 24 dicembre i tre ragazzi avrebbero desiderato raggiungere i loro amici e addirittura partire per la montagna, ma [illegible] i progetti, per lui, erano inconcepibili: dovevano starsene tutti e tre buoni buoni seduti accanto al fuoco in attesa della mezzanotte. «Forse è per questo che il Natale non mi piace — dice sorridendo Wally Toscanini — da quando ho avuto la libertà delle mie azioni, per reazione non l'ho più festeggiato».

Questa casa, per il maestro, era il centro del mondo. Sì, ricordava ed amava anche la sua vecchia casa natale di Parma — che quest'anno per il centenario della nascita sarà trasformata in piccolo museo —; era affezionatissimo a «L'Idolino», la sua villa sul Lago Maggiore, e aveva finito per risuefarsi anche alla sua abitazione americana di Riverdale, affacciata sull'Hudson, dove erano mantenute domestici, cucina, tradizioni, orari rigorosamente italiani; ma la sua vera casa era questa di via Durini. Faceva sempre capo qui anche durante gli anni del fascismo quando, dopo gli incidenti di Bologna, aveva deciso di dirigere soltanto all'estero. Qui riceveva i vecchi amici — nessuno lo rimproverò per la sua rottura col regime — mantenendo i contatti, seguiva gli sviluppi della vita italiana. Di tanto in tanto qualche nuovo grosso nome tentava prudentemente il terreno per vedere se fosse possibile farlo cambiare idea; si mossero anche Maria José di Savoia e Galeazzo Ciano. Inutilmente. «Finché dura il fascismo, io non dirigo!», era la sua risposta.

Parmigiano di Oltretorrente, tenne duro fino in fondo. In Italia riprese la bacchetta soltanto la sera dell'11 maggio 1946 per lo storico concerto alla Scala che commosse tutta l'Italia. Sarebbe potuto tornare molto prima, subito dopo il 25 luglio, o almeno nell'aprile del 1945, ma non voleva apparire l'«eroe», il «perseguitato»; gli italiani dovevano scoprire in lui soltanto l'artista che riprendeva la sua libertà.

Al momento del ritorno aveva settantanove anni, e per altri quattro o cinque anni continuò a dirigere orchestre, a incidere dischi, a viaggiare in aereo dall'Europa all'America — e allora non c'erano jet, le traversate erano lunghe, faticosissime — con la baldanza di un cinquantenne. Solo nel 1951, a 84 anni, fu colpito dai primi disturbi. Gli ultimi anni, nonostante la calda assistenza degli amici, non furono lieti: la morte della moglie, il fatto di non poter più dirigere, incidere, lavorare, lo abbatterono profondamente. «Povero Toscanini, ancora una giornata senza musica!» esclamava mestamente la mattina nei periodi di abbattimento; e se la prendeva col suo medico, il buon dottor Howe. «Ma si può sapere che cosa viene a fare?». Perché non trovava un farmaco per i suoi malanni, ma la sua eccezionale vitalità prima o poi tornava a rifiorire. Non aveva perso l'amore per l'eleganza, voleva vesti da camera impeccabili, non sempre lindo, profumato, ordinatissimo. Nel 1948 regalò a sua figlia Wally un portafotografie di pelle a due facce: a sinistra c'era una sua foto fatta a Busseto nel 1898 quando aveva 49 anni, a destra una foto recentissima che lo ritraeva ottantacinquenne. «Vedi, non c'è poi tanta differenza!», commentò nel dargliela.

Nel 1936, ottantaduenne, decise all'improvviso di tornare in America, a Riverdale. A nulla valsero le insistenze di parenti ed amici, non ci fu verso di persuaderlo. Voleva, doveva partire. Perché? Lo spiegò chiaramente lui stesso. Non gli piaceva che gli amici assistessero alla sua decadenza, voleva ritirarsi e morire lontano da tutti. Come gli elefanti.

L'ultimo dell'anno del 1936 lo passò a Riverdale, con a fianco i figli e i nipoti — quasi se non fossero venuti! —, in una serena atmosfera familiare. Per non farlo star male nessuno gli aveva detto che il suo allievo prediletto, Guido Cantelli, era morto in un disastro aereo. Scherzò e brindò fino alle tre di notte con la verve dei giorni migliori. Ma la mattina seguente, Capodanno 1957, mentre si recava in bagno fu colpito da un attacco improvviso. Morì due settimane dopo, il 16 gennaio, senza raggiungere quei novant'anni che, con una certa civetteria, diceva agli estranei di aver già compiuto.

Gaetano Tumiati

La «leonessa» in platea

Mina ha deciso i suoi «fans»: andrà al festival, ma solo come spettatrice

La vigilia della rassegna si apre in un clima di suspense

Mina va al festival di Sanremo ma anche quest'anno non canterà

La cantante vuole assistere alla prova dei suoi colleghi - Tra gli italiani abbondano gli scontenti - Solo gli stranieri (delusi in patria) arrivano agguerriti per rinverdire la popolarità - Trentamila lire la poltrona per la serata finale

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Siamo alla settimana di vigilia del 17° Festival della canzone di Sanremo, lunedì prossimo già cominceranno le prove per le semifinali del 26-27 e la finale del 28 corrente mese. Diamo allora uno sguardo al panorama complessivo che non sembra possibile di modificazioni sostanziali.

Abbondano gli scontenti. Niente di straordinario. Ciò è normale. Solo che quest'anno sono un po' più numerosi del solito. Possiamo cominciare dalla società Ats, che è la concessionaria del «Casinò municipale» e che organizza il Festival. Ho parlato di sfuggita con il suo presidente avv. Luigi Bertolini che aveva un'aria molto accigliata: «Abbiamo un macchio di grano» mi ha detto, senza scendere ai particolari. Tutti sanno però che la «grana» più grossa è stata quella del teatro per ospitare la manifestazione. Quello abituale che fa parte della casa da gioco è insufficiente al bisogno.

Si poteva ripiegare sull'«Ariston», di maggior capienza, ma il Comune non ha voluto saperne, ragionando press'a poco così: l'«Ariston» è piuttosto lontano dalla casa da gioco, nulla ci garantisce che gli spettatori vadano a giuocare a Ans spettacolo [illegible] avviene con il teatro nel Casinò. Ora, la Comune, siccome incasso l'83,20 delle vincite lorde, sono il più interessato nella faccenda. Dunque bisogna restare nel vecchio teatro che se la polizia non chiude un occhio sulla gente in piedi, potrà ospitare poco più di mille persone (l'anno scorso con una presione da sardine in scatola si arrivò a millesettecento).

Ciò provoca il rimando una certa scontentezza tra i discografici che non possono ottenere in partenza tanti biglietti di preferenza quanti ciene occorrerebbero per favorire il loro commercio e per accontentare i loro amici. Ma i discografici sono ancora più scontenti per l'aumentato numero delle canzoni in programma. Il bando di concorso prevedeva 24 canzoni. Si è arrivati a 30. Ogni canzone versa un contributo di mezzo milione di lire e quando si è in trenta invece di 24, le probabilità di vittoria diminuiscono. E' anche diverso, ai fini pubblicitari, di trovarsi tra i primi 24 che tra i primi trenta.

Altri scontenti. Abbondano in Italia i Festival per le voci nuove. Soltanto Castrocaro ha il diritto riconosciuto di mandare i suoi due primi arrivati a Sanremo, che quest'anno sono due donne: Annarita Spinaci e Roberta Amadei. Perché questa preferenza? Con il [illegible] sono [illegible] più vivo per Sanremo. Verrà? Non verrà? Gliele permetteranno certi esami da superare, l'esaurimento nervoso da vincere? Ora in Francia dicono a tutte lettere che Antoine è «niente». D'altronde, va ricordato ad onor suo, che il primo a proclamarsi tale fu lui, in vena di schiettezza. L'avventura di Sanremo è per gli stranieri, oltre che una bella spinta turistica, un bagno di giovinezza.

I prezzi dello spettacolo sono inalterati: 20 mila per il 26, altrettanto per il 27. Per il 28, trentamila. Non è molto soprattutto per gli italiani. La serata di gala di due d'anno a Montecarlo costava 50 mila lire allo Sporting e all'Hotel de Paris. Ebbene, su 1040 coperti, oltre ottocento erano italiani.

Antonio Antenucci

STASERA ALLE ORE 21

Al Circolo della Stampa, Corso Stati Uniti, 27

Luigi Carluccio, Italo Cremona, Pier Carlo Santini presenteranno il volume:

STILE 1925

di Giulia Veronesi

L'Autrice sarà presente.

VALLECCHI EDITORE FIRENZE

SINO AL 31 GENNAIO 1967

UN ABBONAMENTO GRATUITO

alla Radiotelevisione offerto agli acquirenti dei TV

TELEFAR

IL TELEVISORE CHE NON TEME CONFRONTI

Mod. 1967

TV 23" COMPLETO DI: TRASFORMATORE DI CORRENTE, ANTENNA A 1° e 2° C., CASSETTA LUSSO

L. 109.000

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE SU TUTTI I COMPONENTI ESCLUSO... MANO D'OPERA GRATUITA

COMODE RATEAZIONI DI PAGAMENTO SENZA MAGGIORAZIONE DI PREZZO

Unica Sede: Via Nizza, 97 - Torino - Telefono 65.19.57

Ridda di ipotesi sull'oscura tragedia

La sposa di Alba fu assassinata e poi buttata di notte nel Tanaro?

Forse giace in fondo a una scarpata o in mezzo a qualche cespuglio - Oggi riprendono le ricerche, interrotte sabato scorso dopo una battuta con i cani-poliziotti - Ma le probabilità di un ritrovamento sembrano scarse

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

La scomparsa di Elsa Bianchessi, la donna che quasi certamente è stata uccisa dal marito, il quale poi si è tolta la vita, è ancora avvolta nel mistero: tutte le ricerche fino ad ora compiute nella zona per trovare il cadavere non hanno dato alcun risultato. Non vi è neppure una minima traccia che possa consentire agli inquirenti di indirizzare le indagini in una direzione. Tutte le ipotesi sono ancora valide: può darsi che Elsa Bianchessi sia stata gettata nel Tanaro, oppure in fondo a una scarpata, o giacia in mezzo a qualche cespuglio dopo essere stata colpita. E non è possibile stabilire, nemmeno con una certa approssimazione, in quale luogo sia avvenuta la tragedia.

Di sa che Giuseppe Rivera, la sera di mercoledì, aveva detto che avrebbe condotto la moglie a Serravalle Langhe, presso una sua sorella, ma là i coniugi non sono mai stati. Dove si sia diretto quella sera il naturalino, è anche questo un mistero. Probabilmente, egli aveva già deciso di uccidere la donna ed ha raggiunto una località isolata.

E' sorto anche il sospetto che il Rivera, dopo aver compiuto il delitto, non avesse avuto subito l'intenzione di togliersi la vita: avrebbe cercato di occultare il crimine, preoccupandosi di far scomparire il cadavere della moglie. La bacinella piena d'acqua trovata nell'interno della vettura potrebbe essere servita all'uomo per tentare di lavare le macchie di sangue sul sedile. Ma poi, sconvolto dal dramma di cui era stato protagonista, avrebbe rinunciato a questo proposito. E dopo aver trascorso un paio d'ore in preda alla agitazione, nel suo alloggio, è andato in camera da letto a spararsi un colpo di pistola al capo.

Ieri le ricerche del corpo di Elsa Bianchessi sono state sospese, ma dovrebbero riprendere oggi. Sabato, nonmeno l'impiego dei cani poliziotti aveva consentito di trovare un indizio che potesse condurre alla scoperta del cadavere. Si era perlustrata la zona di Diano e Rodello, e poi fino al piccolo paese di Bergonzolo. Nei prossimi giorni si cercherà in altri posti, ma le probabilità di un ritrovamento sembrano farsi sempre più scarse.

Quelli che conoscevano Giuseppe Rivera sono sbigottiti, non avrebbero mai creduto che quest'uomo fosse capace di compiere un simile gesto. Giuliano Sabatini, l'amico che fece conoscere al naturalino Elsa Bianchessi, è rimasto sbalordito. «Non ho dormito per due notti, — ha detto — al pensiero di questa tragedia». Il Sabatini aveva incontrato il Rivera pochi giorni prima: gli era apparso cupo, tormentato, l'amico parlava di certe liti con la moglie e diceva che sarebbe finito presto in rovina. Ma non sembrava sull'orlo di un dramma.

Anche i compagni di lavoro del naturalino non sanno capacitarsi. «Era un uomo onesto — dicono — svolgeva le sue mansioni con cura meticolosa. Non dava fastidio a nessuno, non aveva mai mostrato di essere violento». E qualcuno conclude: «Forse è impazzito?». Oggi o domani avranno luogo i funerali di Giuseppe Rivera. Ci saranno tutti i parenti.

Giuliano Marchesini

Carabinieri perlustrano, con cani-poliziotti, la campagna dell'Albese alla ricerca della donna misteriosamente scomparsa

Varie mondane interrogate per il delitto di Novi Ligure

Genova, lunedì mattina

(f. d.) Le indagini sulla tragica fine di Franca Ferraro, la mondana genovese uccisa con tre coltellate a Novi Ligure, continuano ad alternarsi: tra la nostra città e la cittadina piemontese. Mentre a Novi i carabinieri cercano di controllare tutti i personaggi equivoci del circondario, a Genova proseguono gli interrogatori delle ragazze che, con Franca Ferraro, erano solite raggiungere ogni sera quella località.

Sono interrogatori che avvengono a più riprese negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo Ducale e che lentamente scoprono episodi ignorati della vita di questa mondana. Non senza reticenze, molte di loro hanno ammesso, ad esempio, d'essere state più volte respinte, ma di non aver mai denunciato l'accaduto per il timore di essere colpite dai rigori della legge a causa della loro attività. E' un'ammissione che riveste notevole importanza ai fini dell'inchiesta sulla morte di Franca Ferraro, la cui mira è stata fino, scartata l'ipotesi del maniaco sessuale, è stata attribuita ad un rapinatore.

E' già stato descritto il carattere della giovane, decisamente forte e quindi poco propensa a sottoporsi alle imposizioni di un sopraffattore. Non è impossibile quindi, dicono i carabinieri, che da parte della aggredita vi sia stata una reazione. Il malvivente avrebbe così tramutato in un delitto quella che avrebbe dovuto essere soltanto una rapina.

Un "week end,, quasi primaverile

Sole e temperature miti dal mare alle montagne

A Rapallo, Chiavari e Alassio il termometro ieri ha toccato i 20° - Giornata splendida nel Cuneese (+15°) - Affollatissimi i campi di sci al Sestriere, Limone, Cervinia e Courmayeur

Un «week end» quasi primaverile, quello di ieri: in Liguria e in tutto il Piemonte il cielo è stato sereno e il sole ha fatto rapidamente risalire il termometro. La temperatura — dopo il freddo acuto dei giorni scorsi — ha toccato i 15° (20° a Rapallo, Alassio, Imperia, Chiavari). Ottime medie sono state registrate anche nelle principali stazioni di sport invernali (Sestriere, Cervinia, Courmayeur, i centri delle Alpi cuneesi come Limone e Pontechianale) dove è affluito un rilevantissimo numero di sciatori.

Genova, lunedì mattina

Sole e nuvole si sono ieri alternati su Genova e le sue riviere ma il termometro ha segnato ovunque temperature primaverili: 15°-17° in città, 18°-20° nelle principali località della costa (Rapallo e Chiavari a levante; Alassio e Imperia a ponente). L'aria tiepida e l'assoluta assenza di vento hanno richiamato folle di turisti sui litorali.

Asti, lunedì mattina:

Giornata serena e quasi primaverile, ieri, su tutto l'Astigiano. A mezzogiorno, il termometro ha segnato 8°.

Cuneo, lunedì mattina

Giornata splendida, ieri, su tutto il Cuneese, con temperatura quasi primaverile: parecchi cuneesi ne hanno approfittato per compiere la passeggiata senza cappotto. Alle 14 il termometro segnava 15° nel capoluogo.

Oltre diecimila gli sciatori presenti a Limone, Colle Piagna, Bagni di Vinadio, Monte Moro, Limonetto, Colle di Tenda e Pontechianale.

Sestriere, lunedì mattina.

Un sole smagliante e un clima primaverile in tutta la zona del Sestriere hanno favorito gli sciatori, che hanno trascorso un lieto e piacevole fine settimana al Colle e a Borgata. La pista Fabia è stata la più frequentata in questi giorni perché è la più innevata e in ottime condizioni; le altre sono sciabili. I mezzi meccanici di risalita hanno funzionato nella zona regolarmente dal mattino alla sera.

Giaveno, lunedì matt.

Cielo sereno e temperature miti hanno caratterizzato la giornata di ieri. Centinaia di auto hanno percorso le strade della vallata e folle di gitanti sono salite sui versanti più soleggianti.

Aosta, lunedì mattina.

Migliaia di sciatori, favoriti da una splendida giornata di sole, hanno affollato domenica i campi di sci della Valle d'Aosta e, come sempre, in special modo Cervinia e Courmayeur. Oltre duemila hanno approfittato degli impianti di risalita della conca del Cervino, poco meno di un migliaio sono saliti al Checrouit di Courmayeur, mentre un centinaio hanno inaugurato la pista del Toula, che scende dal rifugio Torino fino al Pavillon, sul nostro versante del Monte Bianco.

Verbania, lunedì mattina.

Sole, cielo sereno e tepore in tutta la zona, con temperatura massima a Pallanza di 18°. Tempo bellissimo anche nelle località valligiane, affollatissime di sciatori.

Cannobio, lunedì matt.

Dopo oltre due mesi di assenza è tornato il sole a Viganella e a Sambughetto. La «lunga notte» finirà nei prossimi giorni anche a Falmenta, Forneco, Traffiume, Cremenaga e Curgilia: tutte zone che, dal primi del novembre scorso, sono rimaste nell'ombra non riuscendo il sole a superare gli alti monti che le circondano. Finirà dal 20 prossimo anche il fenomeno delle due albe e dei due tramonti giornalieri ad Orasso, in Valle Cannobina.

Rovigo, lunedì matt.

Il Polesine nebbioso che ha gravato sul Polesine per tre giorni, paralizzando il traffico stradale e la navigazione fluviale, ieri a Rovigo si è diradato, mentre grava ancora sulla zona del Delta. La temperatura dai — 0° di sabato è salita con il sorgere del sole a + 6° e ghiaccio e brina si sono sciolti.

Lieve scossa sismica a Cuneo e in Val Grana

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) Una scossa di terremoto a carattere sussultorio ha svegliato, ieri notte alle 2,45, gli abitanti dell'alta Valle Grana. A Castelmagno i vetri delle case hanno tintinnato, mentre i lampadari oscillavano sulle pareti. Non si segnalano danni.

Il movimento tellurico è stato anche avvertito a Cuneo, soprattutto nelle zone di oltre Stura.

Il freddo (in Portogallo) ha fatto altri due morti

Oporto, lunedì mattina.

Due contadini sono morti assiderati nella valle del Douro portando a 13 il bilancio delle vittime dell'attuale ondata di freddo in Portogallo. La famosa vigna della zona, da cui viene ricavato il «Porto» sono battute da gelide piogge e tormente di neve da circa una settimana. Gli esperti ritengono tuttavia che le colture non rimarranno danneggiate.

I numeri estratti del concorso a premi «Pinerolo-Natale»

Pinerolo, lunedì matt.

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti ieri mattina nel cinema teatro Roma a Pinerolo i numeri vincenti del concorso premi «Pinerolo-Natale».

Ecco i risultati (tra parentesi i numeri di riserva):

F 07250 (F 26785); B 28427 (C 13404); F 24489 (D 05647); C 28824 (F 24829); F 27803 (F 28423); L 29262 (O 28570); L 00940 (C 10980); H 04563 (G 28454); D 13084 (H [illegible]); A 03239 (D 07659); D 19284 (H 19057); D 25002 (G 26953); O 16000 (O 05229); M 06887 (B 14517); I 14548 (G 11885); N 17284 (L 27[illegible]); N 11180 (O 00870); F 10893 (C 19283); B 15144 (N 06258); M 07613 (A [illegible]).

Concorso «Chieri-Natale»: assegnata una Fiat 1500

Chieri, lunedì matt.

Nel corso di una animata serata danzante sono stati estratti ieri sera i biglietti del Concorso «Chieri-Natale». La reginetta della festa, Lidia Piovesan, ha sorteggiato i numeri che seguono: serie E 15800 (al possessore di questo biglietto andrà una Fiat 1500); serie F 22748; serie D 8855; serie D 4301; serie E 29379; serie A 13309; serie C 15583; serie A 15510; serie G 129; serie B 16010; serie C 26283; serie A 1197; serie C 7530; serie D 11173 e altri.

Due feriti all'ospedale

MILANO: una lite a colpi di martello tra automobilisti per un sorpasso

MILANO, lunedì matt.

(b.) Una lite per una questione di viabilità è finita con una pioggia di martellate sulla testa di due automobilisti milanesi, che sono stati trasportati all'ospedale Fatebenefratelli: uno ha riportato una vasta contusione, l'altro è stato ricoverato e ne avrà per una dozzina di giorni.

Poco prima delle 18 di ieri, nelle vicinanze della Stazione Centrale, una «Giulia super», alla cui guida era il rappresentante di commercio Mario De Stefani, di 45 anni, abitante in via Archimede 22, si era fatto sotto l'amico Adelchi Rossi, di 44 anni, si era affiancato, in via Bruschetti all'incrocio con via Zuretti, a una «1500» ferma al segnale di stop. Visto che via Zuretti era «sgombra», il De Stefani, che aveva fretta, aveva scattato bruscamente, bruciando sullo scatto la «1500»; su questa vettura erano due persone di circa 50 anni di età, che si opponevano all'inseguimento della «Giulia», suonando il clacson con insistenza. Al successivo segnale di stop il De Stefani, poiché il guidatore della «1500» continuava a suonare, scendeva con l'amico per chiedere spiegazioni, ma dall'altra auto uscivano i due occupanti, uno dei quali brandiva un martello e si avventava verso il Mario De Stefani.

Ne nasceva una colluttazione; il De Stefani infatti era colpito da una martellata alla spalla destra, mentre il Rossi, caduto a terra, era colpito a sua volta dal martellatore ripetutamente alla testa. Poscia i due passeggeri della «1500» risalivano in vettura e fuggivano. Sembra che la targa dell'auto sia stata annotata da un testimone.

New York: per tre giorni una donna di 113 chili imprigionata nel bagno

NEW YORK, lunedì matt.

Una donna del peso di 113 chili, la cinquantaseienne Alice Prior, di New York, è stata salvata ieri dopo aver trascorso quasi tre giorni intrappolata nella sua vasca da bagno. Per oltre cinquanta ore le sue invocazioni di aiuto non sono state udite. Ieri, finalmente, un vicino ha dato l'allarme.

Che fa Maigret alle ore piccole in posti malfamati? Una nuova imbarazzante situazione per Maigret in

MAIGRET AL NIGHT CLUB

di Georges Simenon

collezione "Le inchieste del commissario Maigret"

lire 300

Arnoldo Mondadori Editore

è il libro che ha dato vita al film

MAIGRET A PIGALLE

di Antonio Cervi e Franco Riganti

con

Gino Cervi, Lyla Kedrowa e la partecipazione straordinaria di Raymond Pellegrin

regia di Mario Landi

colore della Technicolor

Un nuovo, allucinante «giallo» a Castelgandolfo

Il brigadiere è stato ucciso e gettato nel lago, con le mani e i piedi legati

Il sottufficiale di P. S. (47 anni, padre di due figli, benvoluto da tutti) era scomparso giovedì scorso mentre andava a caccia nella tenuta Torlonia - Il delitto è accaduto nelle zone dove venne decapitata la cameriera Antonietta Longo (luglio 1955) e assassinati i fidanzati di Roma (agosto 1965) - Ieri tre pescatori dilettanti hanno visto affiorare il cadavere: era imbavagliato, braccia e gambe bloccate col filo di ferro - Forse il brigadiere fu aggredito, per vendetta, da più persone

Una recente fotografia del brigadiere Mario Lagana

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il brigadiere di pubblica sicurezza scomparso misteriosamente giovedì scorso è rimasto vittima di un atroce delitto. Si chiamava Mario Laganà, aveva 47 anni e comandava il posto fisso di polizia di Castelgandolfo; era sposato e padre di due figli, Giorgio di 19 anni e Marcello di 18.

Il corpo del sottufficiale è stato ritrovato ieri pomeriggio alle 15 da tre pescatori nel lago di Castelgandolfo, in prossimità della riva: galleggiava a una decina di metri dalla sponda. Il Laganà aveva i piedi e polsi legati con un filo di ferro, le braccia immobilizzate dalla giubba rovesciata, la bocca imbavagliata. Oggi il prof. Carella dell'Istituto di medicina legale di Roma lo sottoporrà ad autopsia per stabilire con precisione le cause della morte; si fa l'ipotesi dell'asfissia da annegamento.

Il giorno del delitto

Mario Laganà è scomparso improvvisamente nel pomeriggio del 13 gennaio, giovedì. Finito il suo turno di servizio era salito in casa, aveva indossato ghicca e pantaloni di fustagno e, stretta la doppietta, era andato a caccia con un amico, il sessantaduenne Dermonda Sampaolesi, guardiano di una villa. Si diressero verso i Pratoni del Vivaro, un altipiano che si estende fra Castelgandolfo e Monte Cavo e dove il 1° agosto 1965 furono trovati assassinati, a scopo di rapina, i fidanzati romani Laura Ponardi ed Egisto Bergnetti. Il sottufficiale e il Sampaolesi constatarono che tutta la zona era coperta di neve e furono costretti a tornare indietro.

L'amico volle tornare a casa perché appena convalescente da una influenza mentre il brigadiere espresse il desiderio di andare nella riserva del principe Torlonia per tirare a qualche tordo. Lasciò la sua macchina, una vecchia «Mercedes», poco oltre il confine della riserva e vi si inoltrò. Aveva un permesso speciale come il maresciallo dei carabinieri Renzo Venturini che lo incontrò una prima volta verso le 15,30 e una seconda volta poco più di un'ora dopo. Si erano fermati un po' a parlare; poi, salutandosi, il Laganà aveva detto di voler andare alla posta per sparare ai tordi «al ritorno».

Da quel momento non si sa cosa sia accaduto. A sera i familiari, non vedendolo tornare, destano l'allarme. Si temeva che gli fosse accaduta una disgrazia. Furono iniziate le ricerche che nei giorni di venerdì e di sabato proseguirono con uno spiegamento formidabile di uomini. Circa quattrocento agenti: parecchi cani-poliziotti della scuola di Nettuno perlustrarono ogni recesso della tenuta. L'automobile fu ritrovata nel luogo stesso in cui il Laganà l'aveva lasciata; nel cespuglio in cui era nascosto per sparare alla selvaggina furono rinvenuti alcuni bossoli. Del fucile, invece, nessuna traccia.

Con il trascorrere delle ore gli interrogativi sulla scomparsa del Laganà si fecero sempre più inquietanti. Entrò in scena la Squadra Mobile romana, furono interrogati a lungo la moglie ed i figli del brigadiere per sapere se questi fosse stato minacciato o temesse la vendetta di qualcuno. Ma quella del Ponardi era fino a ieri mattina soltanto un'ipotesi che si aggiungeva a quella del rapimento, della fuga, del suicidio.

Gli assassini

Soltanto ieri pomeriggio se n'è avuta la tragica conferma. I tre pescatori, costeggiando in barca il lago, vicino al luogo in cui il 6 luglio 1955 fu uccisa e decapitata la domestica siciliana Antonietta Longo, hanno visto affiorare il corpo di un uomo e sono corsi ad avvertire la polizia.

E' stato subito un accorrere di agenti. Poco dopo sono giunti anche il questore di Roma dottor Di Stefano, il capo della Mobile dottor Sciò, il capo della Sezione omicidi dottor Longo. Il cadavere, recuperato da alcuni sommozzatori, è stato subito riconosciuto per quello del povero Laganà. Aveva polsi e caviglie legate con un filo di ferro, la giacca gli era stata rivoltata dietro le spalle per immobilizzargli le braccia, gli era stato ficcato un fazzoletto dentro alla bocca attorno alla quale gli assassini avevano legato un bavaglio.

In una rudimentale gabbia costruita col filo di ferro, gli sicari avevano messo delle pietre per impedire che il corpo potesse salire a galla. In prossimità del luogo in cui è stato trovato il cadavere sono state rilevate impronte di pneumatici ed è stato rinvenuto un grosso sasso macchiato di sangue. Si ritiene che ad uccidere il Laganà sia stato più di una persona. Gli assassini avrebbero aggredito il sottufficiale alle spalle mentre egli era appostato nel cespuglio nella riserva dei principi Torlonia, che è contigua a gli stessi fino all'Appia e all'aeroporto di Fiumicino. Quindi, punzecchiandolo con un coltello alla gola, al petto e alla schiena (gli sono state riscontrate dalla perizia leggere ferite), lo avrebbero costretto a seguirli fino al lago dove lo avrebbero stordito con un sasso e gettato in acqua.

La vendetta

L'ipotesi più probabile è che il sottufficiale sia stato ucciso per vendetta da qualcuno che aveva avuto che fare con la giustizia. L'orrore del delitto ha suscitato profonda impressione in tutti i Castelli romani dove il Laganà era assai noto per la sua serietà e la sua diligenza; alla morte dei genitori, avvenuta qualche anno fa, aveva maledetto diceva terreni. Sfruttando assennatamente questo lascito, Laganà aveva messo la sua famiglia in condizioni di vivere agiatamente.

Si era distinto a suo tempo durante la lotta ai banditismo siciliano, quindi era stato trasferito a Roma dove aveva fatto parte anche della Squadra Mobile. Da anni comandava il posto di polizia della ridente cittadina dei Castelli e nel luglio del 1965 aveva attivamente partecipato alle indagini sul duplice delitto di cui rimasero vittime i due fidanzati ai Pratoni del Vivaro.

Gianfranco Franci

La cameriera Antonietta Longo, il cui cadavere decapitato venne trovato sulle rive del lago di Castelgandolfo

Marisa Allasio sarebbe in viaggio per Pomaro

La giovane contessa ha dovuto porre fine alla volontaria clausura - Pier Francesco Calvi e Cristina Theodoli fanno smentire dai loro avvocati ogni legame sentimentale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Marisa Allasio, Pier Francesco Calvi di Bergolo e Cristina Theodoli, i tre protagonisti della clamorosa e complessa vicenda legata alle voci di rottura tra l'ex-attrice e il figlio di Yolanda di Savoia, sono ancora chiusi nelle loro rispettive abitazioni. La forzata clausura dura da cinque giorni.

La prima a rompere l'isolamento non può essere che Marisa Allasio. La contessa di Bergolo partirà a Roma dalla madre e alfine a Pomaro Monferrino. Nel paese monferrino deve partecipare ad un'importante riunione del consiglio comunale che assegnerà gli incarichi di giunta. Altri impegni amministrativi, non più pubblici, ma privati, attendono a Pomaro anche il marito. Da tempo, la vasta tenuta che circonda il castello è senza guida, da tempo, vi sono disposizioni da dare e pratiche da definire e firmare.

Pier Francesco, di cui è ben noto lo scrupolo nell'assolvere ai suoi impegni di gentiluomo campagnolo, non sembra avere però molta fretta di tornare in Piemonte, di certo, se si deciderà a raggiungere Pomaro, non lo farà insieme con la bella moglie. Se questa circostanza dovesse verificarsi, sarebbe la prima volta, da quando sono trapelate le voci di rottura, che i coniugi Calvi mettono in atto un gesto che avrebbe l'aria di smentire la fine del matrimonio.

Va ancora aggiunto che una voce corsa ieri sera a Roma, dalla quale non è stato possibile controllare la fondatezza, dava Marisa Allasio come in viaggio nella notte verso il lontano Monferrato.

Al centro dei dissidi che porterebbero Marisa Allasio e Pier Francesco Calvi a separarsi legalmente, si troverebbe, come noto, la fiamma e grassa Cristina dei marchesi Theodoli, moglie separata dall'industriale cinematografico Roberto Valario. Nonostante che indiscrezioni di buona fonte confermino l'esistenza di un legame sentimentale, il legale della signora Theodoli, avvocato Giuseppe Sotis, ha smentito sabato scorso, con una dichiarazione rilasciata in esclusiva a *Stampa Sera*, che tra i due giovani patrizi vi sia mai stata più di una semplice amicizia.

Da parte sua l'avv. Francesco Dall'Ongaro, che tutela Pier Francesco Calvi di Bergolo, si è fatta portavoce del rammarico del suo assistito per il fatto che «sia stato indicato il nome di una signora con la quale ha dei semplici rapporti di conoscenza, dichiarando che ella ha suscitato asprissimi screni di carattere familiare».

Non resta che prendere atto di questo duplice dialogo, attribuendogli, naturalmente il significato che può avere in una vicenda così coinvolgente, malauguratamente, la reputazione di una giovane e bella signora che ha già avuto a soffrire per l'infelice esito del suo matrimonio contratto quando non aveva che 18 anni. Se la parte del marchese Nicolò Theodoli, che ha affidato l'avv. Sotis affinché intervenisse contro quanto possa scalfire la rispettabilità della figlia, c'è una giusta premura paterna, il parallelo atteggiamento del conte Calvi appare improntato a più che deverosa cavalleria. Pino a prova del contrario il nipote di Vittorio Emanuele III e la marchesa Theodoli sono semplici amici e compagni di caccia.

l. g.

La disgrazia di notte presso Novara

Muoiono due anziani coniugi avvelenati dal gas della stufa

Lui 60 anni, lei 64 - Rinvenuti cadaveri nel loro letto - Da venerdì scorso nessuno li aveva più visti

NOVARA, lunedì matt.

Due coniugi sono stati rinvenuti ieri mattina nella loro abitazione a Vaprio d'Agogna, morti per asfissia. Il marito, Alfredo Bini, di 60 anni, lavorava in una fornace di Oleggio; la moglie, Teodolinda Ferretta, di 64 anni, era casalinga: vedova e madre di un figlio da tempo ricoverato in una casa di cura, si era risposata alcuni anni or sono.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina verso le ore 10 da una sorella dell'uomo, Irma Bini, anch'essa residente a Vaprio. Nessuno aveva più visto i due coniugi da venerdì sera, e una vicina di casa, Lorenzina Sermini, insospettita, aveva avvertito i loro parenti. Dopo avere ripetutamente e inutilmente bussato alla porta dell'abitazione, posta al primo piano di un edificio rustico di via Cavour 5, Irma Bini con i vicini di casa sfondava l'uscio.

La casa era in perfetto ordine e i due coniugi giacevano a letto, morti. Nessun dubbio sulle cause del decesso: asfissia da ossido di carbonio. La stufa a gas liquido era ancora accesa, ma proprio questa aveva bruciato l'ossigeno, facendo passare dal sonno alla morte i due coniugi. Ciò può essere dedotto dal referto rilasciato dal medico condotto del paese, Severino Giarda, oltre che dalle indagini esperite dai carabinieri di Stomo.

Verso sera, al momento di coricarsi, Alfredo Bini aveva spostato dalla cucina alla camera da letto la stufetta a gas e l'aveva tenuta accesa, contrariamente alle sue abitudini, per difendersi dai rigori del freddo. La moglie lo aveva raggiunto a letto quasi subito, dopo avere preparato la borsa con la colazione che il marito si sarebbe portato l'indomani ad Oleggio. Addormentatisi, i due coniugi non si sono avveduti che lentamente l'ossigeno, nell'angusta cameretta, stava scemando. Sono morti senza neppure accorgersene.

La crisi della Giustizia

I magistrati protestano a Roma contro il P.G.

Polemica reazione al discorso del dottor Lattanzi che ha accusato i giudici di essere fra le cause più importanti del malessere nell'amministrazione giudiziaria

ROMA, lunedì mattina.

Anche i magistrati romani — o per lo meno quelli iscritti alla Associazione nazionale magistrati, cui appartiene la maggioranza dei giudici italiani — hanno protestato, dopo quelli emiliani, contro le critiche del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma dott. Lattanzi. Al termine di una vivace assemblea svoltasi ieri a palazzo di Giustizia, essi hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui respingono seccamente le accuse di essere una delle cause più rilevanti della crisi che travaglia l'amministrazione della giustizia in Italia.

Nel suo discorso pronunciato mercoledì scorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario, il dott. Lattanzi, fra l'altro, aveva detto che molti giovani diventano magistrati non per vocazione, ma per «utilitarismo»; che non sempre gli aspiranti giudici raggiungono un notevole «livello morale»; che un decreto di nomina non è tale crisma che possa infondere quelle virtù congenite indispensabili a chi è dato di elevarsi giudice tra i suoi simili»; che i capi degli uffici dovrebbero essere più severi nell'imporre la disciplina allontanando gli incapaci.

I magistrati romani per protestare hanno colto l'occasione fornita loro da una assemblea indetta per affrontare l'esame di altri argomenti. Dopo essere dichiarato di essere pronti ad attuare lo sciopero qualora non vengano risolti taluni problemi di natura economica, è stato presentato un ordine del giorno, approvato poi all'unanimità, in cui si sono respinte «tutte le opinioni espresse dal P. G. presso la Corte d'appello circa la presunta incapacità, inettitudine e negligenza dei giudici».

«L'assemblea — si afferma nell'ordine del giorno — ricorda il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio della grande massa dei magistrati ed in particolare di quelli addetti agli uffici giudiziari di Roma, costretti ad esercitare la loro funzione in una situazione di estremo disagio sia per la carenza dei più elementari mezzi, sia per l'esame carico di lavoro».

«Se esistono singoli fenomeni di incapacità — si sottolinea nell'ordine del giorno di protesta — o di scarso rendimento, lo stesso P. G. avrebbe potuto sollecitare l'azione disciplinare e non generalizzare ingiustamente l'apprezzamento negativo contribuendo così ad avallare ed aggravare il senso di sfiducia che si va diffondendo nella pubblica opinione nei confronti della magistratura.

g. g.

Novara: si decide la sorte dei tredici imputati

Oggi pomeriggio la sentenza per i corruttori di Elisabetta

Stamane parlano gli ultimi due patroni (l'avvocato Allegra in difesa della madre di Elisabetta; l'avvocato Franz Sarno per il maresciallo dei bersaglieri) - Entrambi polemizzano con le tesi dell'accusa e sostengono che il racconto della ragazza non è completamente credibile - Se non vi saranno repliche del P. M. e degli altri legali, i giudici si ritireranno subito in camera di consiglio: la riunione dovrebbe terminare non oltre le 16

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Stamane, dinanzi al tribunale di Novara presieduto dal dott. Caroselli, vengono pronunciate le ultime due arringhe nel processo per gli immorali convegni della tredicenne Elisabetta Orlando: l'avv. Allegra parla in difesa di Teodora Nuzzo, madre della ragazza, chiedendo ai giudici di accogliere le conclusioni del P. M. dott. Marcello De Felice (assolutoria per insufficienza di prove); l'avv. Franz Sarno sostiene la tesi dell'innocenza del maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, incluso dalla giovane nella schiera dei suoi frequentatori.

Com'è ovvio, l'avv. Sarno ripropone il tema della credibilità di Elisabetta Orlando. E' un tema appassionante. Gli spettatori oggettivi pensano che qualcuno tra i difensori abbia tirato un po' troppo la corda nell'intento di polverizzare l'edificio d'accusa della tredicenne, e, soprattutto, rifiutano di approvare la tecnica della demolizione con l'impiego dei vituperi. Ma è indubbio che il caso di questa ragazza, protagonista e vittima della scandalosa vicenda, è di eccezionale complessità, e così ricco di aspetti singolari da apparire quasi unico nel suo genere.

Elisabetta Orlando è nata a Brindisi il 3 novembre 1952; ha quindi compiuto il quattordicesimo anno di età due mesi e mezzo fa. Ma — come ha osservato l'altro giorno l'avv. Orazio Quaglia — ha l'aspetto di una ragazza di sedici-diciassette anni. Che la precocità del suo sviluppo fisico sia eccezionale è dimostrato da alcuni fatti documentati dal processo.

Aveva compiuto il tredicesimo anno ed un mese appena quando, nel dicembre 1965, quattro giorni prima di Natale, il fidanzato, Francesco Bertulotti, ebbe con lei i primi rapporti intimi: evento per il quale il P. M. ha chiesto al Tribunale di infliggere tre anni e otto mesi al responsabile e che accadde quando i due innamorati si frequentavano già da qualche mese. Quindi, l'idillio ebbe inizio presso a poco nel settembre del '65. Ma proprio in quel periodo era uscito dalla vita della tredicenne il Walter, precedente fidanzato, con il quale aveva amoreggiato per un anno.

Se ne deduce che all'inizio dell'intesa amorosa con quest'altro ragazzo lei era appena alle soglie del dodicesimo anno di età; oppure aveva già l'aspetto di una ragazza da marito: tale la considerava Walter, che aveva preso a corteggiarla non come un «filarino» ma come un vero e proprio fidanzato. E infatti in tale qualità frequentava la famiglia, recando doni che offriva alla madre e dicendo che erano destinati alla futura sposa; doni che ottenne in restituzione al momento della rottura del fidanzamento.

Insomma, fisicamente, la undicenne Elisabetta era già una donna. Ma quale era allora e quale è adesso il suo livello mentale? Uno dei difensori, l'avv. Mariani, che appunto con l'avv. Sarno difende il maresciallo Tonelli, ha affermato che *«Elisabetta pensa e ragiona come una bimba di otto anni»*. Facciamo pure un po' di tara, ma una preoccupante dose di infantilismo è evidente in questa poveretta, e se tale non fosse la realtà ella non si sarebbe lasciata trascinare passivamente nella repugnante avventura svelata da questo processo.

Quando Elisabetta deponeva in aula, si era penosamente colpiti dalla sua voce, che è ancora quella di una bimba; ha frequentato le elementari fino alla quinta, ma la firma che risulta sui verbali dei suoi interrogatori sembra tracciata da una scolaretta di seconda; le sue letterine autografe sono infantili anche sotto il profilo concettuale. Questa ragazza, ultrasviluppata fisicamente e ritardata nell'intelletto, avrebbe avuto bisogno di essere sorretta da una guida avveduta ed intelligente nell'affacciarsi alla vita. E invece è stata spinta tutta sola allo sbaraglio, nel più brutale dei modi.

Dopo la sconvolgente esperienza infittale dal fidanzato pochi giorni prima del Natale del '65, se n'è andata alla deriva in un burrascoso incalzare di eventi: dal disgustoso avvicinarsi dei maturi commercianti di bestiame alla gradita vertigine regalale dalla possibilità di acquistare capi di vestiti eleganti, possibilità così nuova per lei, chiusa fino a pochi giorni prima nella più nera miseria, alle esuberanti esigenze del fidanzato macellaio, all'inebriante stupore provato nell'affacciarsi all'ambiente nel quale fu introdotta da Ketty, l'audace quindicenne che il P. M. ha qualificato *«protagonista di episodi piccanti»*: appunto Ketty le fece frequentare «Ciak», il club dei giovani con sede in largo Cavalli a Novara, ove tra l'altro Elisabetta ha imparato a ballare lo «shake».

Intanto, anche fuori Novara c'erano i «filarini» romantici che attendevano: a Vigevano, per esempio, c'era il misterioso Giuliano, che dicono sia addirittura miliardario. Insomma, per il fragile cervellino della bimba sviluppatasi troppo in fretta è stata una vertiginosa girandola di tumultuose emozioni accavallatesi a ritmo serrato nel breve spazio di pochi mesi. Per effetto di tutto ciò, al principio del settembre scorso la tredicenne era nelle condizioni di una traumatizzata psichica; ed ecco sopraggiungere proprio in quel momento una terribile mazzata: la scoperta della sua seconda vita, con la conseguente convocazione in Questura.

Elisabetta, per affrontare quel terribile momento, avrebbe avuto bisogno di un amorevole, intelligente soccorso spirituale: una specialista di problemi psicologici in grado di aiutarla a placare le emozioni, riordinare le idee, ritrovare un po' di equilibrio. Nella sua mente in quei momenti c'era una gigantesca e paurosa girandola di immagini e di ricordi che si urtavano e si sovrapponevano: incontri con uomini; passaggi in auto, scale nei prati o in alberghi; appuntamenti nei bar, doni, sorprese, discussioni in famiglia con i genitori.

Purtroppo, in quel periodo, alla Questura di Novara era scoperto il posto di ispettrice di polizia: Elisabetta non potè essere affidata ad una di queste preziose collaboratrici dell'indagine giudiziaria; le specialiste che in casi delicati e complessi come l'attuale compiono miracoli di acume, di intuito e di penetrazione psicologica. I primi tre lunghissimi, decisivi interrogatori, effettuati fra il 12 e il 20 settembre, furono curati dallo zelante commissario della Squadra Mobile dott. Tarantino, assistito dal brigadiere Giuseppe Isaia; solo al quarto interrogatorio, al fianco del funzionario e del brigadiere, sopraggiungeva l'assistente di polizia Gabriella Galastri.

E' probabile che se a Elisabetta fosse stato dato modo di riordinare le idee, nelle sue narrazioni non sarebbero state così frequenti quelle contraddizioni che ora offrono ai difensori il destro per muovere alla ragazza le accuse di mitomania o addirittura di menzogna. Da queste contraddizioni è reso più arduo il compito dei giudici che fra poche ore dovranno pronunciare la sentenza. Non è possibile prevedere quando, con precisione, sarà emesso il verdetto. Dopo le ultime due arringhe (se non vi saranno repliche) i tredici imputati dovranno fare una dichiarazione: subito dopo i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Non sembra che la riunione durerà a lungo: forse sarà possibile avere la sentenza verso le 16 o le 17.

Furio Fasolo

L'avv. Orazio Quaglia pronuncia l'arringa in difesa del commerciante di Barengo per il quale il P. M. ha chiesto 3 anni

Giampiera Bertulotti, «cognata» di Elisabetta Orlando, e la madre della «lolita»

Tremila licenziamenti annunciati dalla Opel

COLONIA, lunedì matt.

Un portavoce del sindacato dell'«Opel» ha dichiarato ieri che la direzione degli stabilimenti ha preannunciato tremila licenziamenti che verranno distribuiti «in un ragionevole periodo di tempo».

Motivo del provvedimento la diminuzione nelle vendite della industria automobilistica tedesca. Il resto del secondo semestre del genere per quanto riguarda la società «Opel», una sussidiaria della «General Motors» americana. Alla fine di dicembre, erano stati licenziati 1400 operai. Nella stessa circostanza la «Opel» aveva annunciato una serie di riduzioni nella produzione.

Analoghe misure sono state annunciate da altre importanti società automobilistiche tedesche.

Allucinante dramma in una casa presso Mestre

Uccide la moglie a rivoltellate spara ai vicini e al figlio accorso

L'uxoricida è stato arrestato - E' un manovale delle ferrovie di 60 anni, dedito all'alcool, violento e geloso - Ha soppresso la donna (44 anni) dopo averla sfigurata con un cacciavite - E' stato ferito da un figlio ventenne accorso con un fucile per vendicare la madre

Dal nostro corrispondente

Mestre, lunedì matt.

Un manovale delle ferrovie ha ucciso ieri mattina nella sua abitazione di Vetrego, una frazione del comune di Mirano, la propria moglie; poi ha sparato contro due vicini di casa che erano accorsi sul posto, e ha avuto un duello con il figlio ventenne che, armato di doppietta, lo aveva affrontato. Il dramma è avvenuto ieri mattina poco prima delle 10.

Il assassino, Giosuè Nicro, occupato presso la stazione ferroviaria di S. Lucia a Venezia, approfittando che i figli Narcisa, di 20 anni, Afra di 18 e Giovanni di 16 erano usciti di casa, affrontava la moglie Onorina Barbato di 44 anni e la percuoteva selvaggiamente con un cacciavite e una spazzola da scarpe, tanto da sfigurarle il volto. L'uomo usciva fuori di sè e poi correva in camera da letto, ha afferrato una pistola Beretta 7,65 che teneva in un cassetto e ha sparato a bruciapelo due colpi contro la moglie, che giaceva a terra.

La figlia Afra, rimasta in quel momento, rimasi sotto della tragedia è fuggita per i campi, invocando aiuto. Due vicini di casa, i coniugi Antonia Bosio e Gino Palmarini, sono subito accorsi nella casa dei Nicro. L'uomo, visto tutto insanguinato di sangue, li ha affrontati sparando all'impazzata contro di loro, senza fortunatamente colpirli.

Più tardi, informato dai Palmarini, il figlio del Nicro, Narciso ha fatto ritorno a casa armato di un fucile da caccia avuto dal vicino, e ha affrontato il padre. Il ferroviere, accortosi della presenza del ragazzo, ha sparato anche contro di lui ma non l'ha colpito. Il giovane a suo volta ha risposto al fuoco e ha ferito leggermente alle mani il padre Quindi è scappato. Il folle è stato affrontato più tardi dal capitano dei carabinieri Del Frate e dal maresciallo Cabras e non ha opposto resistenza. Ha detto subito che aveva ucciso la moglie perché non s'era lasciata picchiare. Trasferito a Mirano, il Nicro è stato rinchiuso immediatamente in camera di sicurezza. Nel tardo pomeriggio è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fiorio. Ha detto che aveva inferito sulla moglie e quindi l'aveva uccisa perché con lei non poteva più vivere.

Da circa 15 anni i due coniugi non erano in buoni rapporti, tanto che la moglie viveva con i figli, lontano di loro. Il Nicro sperperava quasi tutto quello che guadagnava come manovale delle ferrovie nelle osterie del paese e dava alla moglie solo una piccola parte dello stipendio. Sembra che ieri mattina la moglie avesse rimproverato al marito di essersi fatto rimborsare nel caso pensionati anziché in corsa la cessazione di un suo recente ricovero in ospedale per una forma di bronchite asmatica.

Narciso Nicro, interrogato a sua volta dai carabinieri, ha ammesso che, saputo che il padre aveva ucciso sua madre, si era armato di doppietta per vendicarla, ma il genitore l'aveva fermato sparandogli contro quando era a circa trenta metri da casa. Lui allora non aveva potuto colpirlo come era suo intenzione. Nei confronti del giovane, i carabinieri stanno svolgendo indagini per un'eventuale sua incriminazione.

g. b.

Onorina Barbato, uccisa dal marito Giosuè Nicro (a destra) con due colpi di pistola

Una nuova grave minaccia sul cantiere di Mattmark

SAAS ALMAGELL, lun. matt.

Il ghiacciaio di Allalin, in Svizzera, è in movimento, e scende lungo le coste dello Allalinhorn alla velocità di oltre un metro al giorno. Nel cantiere della diga idroelettrica di Mattmark, in costruzione in fondo alla stretta valle di Saas, sono state prese rigide misure di sicurezza per evitare il ripetersi della tragedia avvenuta un anno e mezzo fa.

Come si ricorderà, nell'agosto del 1965, una massa di oltre duemila tonnellate di ghiaccio si staccò dal ghiacciaio precipitando sul cantiere e provocando la morte di 88 operai, la buona parte italiani. La diga, con l'annesso bacino della capacità di oltre cento milioni di metri cubi, dovrebbe essere terminata entro quest'anno.

Per quanto riguarda il movimento del ghiacciaio, gli esperti tendono a escludere il pericolo di una valanga, ma non eliminano completamente tale drammatica eventualità.

Due giovani sorelle scomparse da Borgo d'Ale

Sono fuggite dopo un aspro rimprovero della madre per la loro vita disordinata

Felicita Baldissera, 22 anni, fuggita con la sorella Natalina

BORGO D'ALE, lunedì mattina.

Due sorelle, Felicita e Natalina Baldissera, rispettivamente di 22 e di 18 anni, mancano da tre giorni da Borgo d'Ale. Si sono allontanate da casa approfittando dell'assenza dei loro genitori, che per ragioni di lavoro sono occupati fuori per quasi tutto il giorno. La fuga delle due ragazze è stata denunciata ieri ai carabinieri di Cigliano.

Da tempo le due ragazze conducevano una vita disordinata; pare avessero parecchi amici, che frequentavano fuori del paese e con i quali trascorrevano molto tempo e anche intere serate. Pare che Felicita fosse fidanzata con un giovane di Santhià, Enzo Galletto.

Sembra che giovedì della scorsa settimana la madre, stanca della vita condotta dalle figlie, le abbia severamente ammonite, chiudendole infine fuori della porta. Le due sorelle, atteso il momento propizio, sono rientrate in casa di soppiatto, non con la complicità del Galletto: mandati in frantumi i vetri di una finestra sono penetrate in cucina e hanno mangiato abbondantemente, quindi se ne sono andate, senza più far ritorno.

Dopo due giorni di angosciosa attesa, la madre, sconvolta, si è decisa a denunciare la sparizione ai carabinieri di Cigliano, i quali ieri mattina hanno iniziato minuziose indagini per scoprire il luogo dove Felicita e Natalina si sono rifugiate. Nessuno a Santhià, dove risiedono i genitori del Galletto, è stato finora possibile scoprire qualcosa.

n. o.

DIAVOLINA SCACCIAFUMO
per stufe
1) a legna e carbone
2) a kerosene e nafta
1
per legna e carbone
lo spazzacamino in barattolo

2
per kerosene e nafta

per pulire stufa a kerosene e nafta acciaio da 6 dosi in cuscinetti di plastica
S. FACCIO & C. srl
Milano - via Anzani, 4

10° ANNO DELLA WOLMER
TENDAGGI, MOQUETTES, TAPPETI, VELLUTI, GOBELINS, CRETONNES, TELE, COPERTE, TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA, ecc.
Per celebrare il suo 10° anniversario di fondazione e rendarne partecipe la sua affezionata clientela la
WOLMER
praticherà da ogni e per un breve periodo
SCONTI SPECIALI DEL 10 % su tutti i suoi rinomati articoli
WOLMER
VIA SALBERTRAND 68
(BORGATA PARELLA)

STUFE A GAS LIQUIDO
senza canna fumaria inodore, senza fiamma
STUFE A KEROSENE
TRAMER
CORSO S. MARTINO 0/H
(20 metri piazza Statuto)
TELEF. 519.505 - TORINO

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
ed in
STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790.123
ROMA
Largo di Torre Argentina 5, tel. 656.457
GENOVA
Via XII Ottobre 186 r, tel. 595.402
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA
Piazza Acquaverde 17r e via Roma 40r
ROMA
Largo Chigi Colonna 186
NAPOLI
Via Posillipo 180

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Liz e Burton lavorano in Africa

Elizabeth Taylor e il marito Richard Burton stanno girando nel Dahomey il film «I commedianti» dal romanzo di Greene

Mercoledì lascia la clinica

La Loren trascorrerà la convalescenza nella sua villa svizzera

Le condizioni dell'attrice migliorano - Dopo un breve soggiorno a Marino partirà con Ponti per la sua tenuta di Burgenstock

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni di Sophia Loren sono sensibilmente migliorate. Forse i medici consentiranno presto all'attrice di lasciare la clinica «Paladella», dove venne ricoverata venerdì 6 gennaio. Ieri la Loren, dopo aver trascorso una notte tranquilla, ha lasciato il letto per una mezz'ora dopo essere stata visitata dai professori Marsiale e Attanà. A mezzogiorno ha consumato una leggera colazione.

Poco dopo le 16, Carlo Ponti è giunto in clinica dove ha trascorso tutta la giornata. Solo alle 18 il produttore è uscito e appariva sorridente per la prima volta da quando ha avuto inizio la dolorosa vicenda conclusasi con la quarta interruzione di maternità subita dalla popolare attrice. Accanto alla Loren sono rimaste la madre Romilda Villani e la sorella Maria Mussolini.

Secondo alcune indiscrezioni, i medici avrebbero consentito all'attrice di lasciare la clinica mercoledì, dato che le condizioni atmosferiche a Roma permangono buone.

Sophia Loren tornerà nella sua lussuosa villa di Marino, ma la permanenza non si protrarrà a lungo. I medici hanno consigliato all'attrice aria di montagna. La Loren e Carlo Ponti avrebbero quindi deciso di trasferirsi successivamente nella loro tenuta in Svizzera, a Burgenstock.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: oggi e domani riposo. Mercoledì ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni telefono 679.342/3 dalle 9,30 alle 23. Alfieri sole domani sera ore 21,30 «Canzon e Tradision».

Cariprano - Teatro Stabile: oggi e domani riposo. Da mercoledì 18 «Teatro Uno Jolly», Regia di Enrico D'Amato. Prenotaz. tel. 679.342/3 dalle 9,30 alle 23.

Ridotto del Romano: riposo.

Ateneo: Rivista Mario De Vico - Paola Certini. Orario: 16,15-21,15.

Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero. Orario: 16-13-21,30.

ALFIERI — Solo martedì 17

CANSSON e TRADISSION

Galoco - Lombardo - La Grangia

Palazzo Chiacchi: 15-17,45; 21-23,30.

Circolo della stampa: ore 21,15 presentazione del libro di Giulio Veronesi «Stile 1925» (inviti in Segret.).

Al Ragastello (Cavoretto 3): ore 21.

Al Florida (Lungo Sallerino, telef. 562.822): ore 21 Canzoni. P. Pisano canta M. Valentini.

Gay Lulu: riposo.

Gaudio: ore 18,30 danze; 21 riposo.

Piper (Via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - Cocks.

Columbia Night Clubs: Attrazioni internazionali.

Crazy Clubs: riposo.

Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15-1,30. Orchestra Rik Pellegrino.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.

Baby Night - Whisky Club: 894.213.

Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.

Holiday (Vins. 3, t. 511.735): 21.

Lido Whisky (Mole. 422, 687.016).

Los Amigos, Un. Sov. 311, t. 341.087.

Scotch Whisky (Valle 6, t. 543.713).

Villa Gay (C. Marcellori 52): riposo.

Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

CHATHAM NIGHT CLUB

Dal 16 gennaio 1967

ARMANDINO ZINGONE

LUCIANO FINESCHI

al Settevoci

Dal Festival del Jazz

DONNA HOLCOMBE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dedalo (p. C. Felice 19): A. Donna - incisioni.

Galleria Bottoni (V. C. Alberto 12): ore 18 inaug. person. C. Sienoodo.

Galleria Peglione (Via Maxini 9): Personale di Giosuè Calleris.

Galleria Gisel (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Le Duspole (Via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dali. Ore 10-13; 16-20.

La Minima: Mirò: acquetorti; litografie (P. S. Carlo 126): Or.: 10-13; 16-20.

L'Approdo (Via Bogino 17 H): Mostra «personale» di Silvia Maggioni.

Narciso (C. Felice 18): U. Lilloni.

Torre (Aco. Alb. 3): Mostra personale di dipinti di Luciano Silvani.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave, D. Warner.

Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Stefan, J. Gerko, E. Blanc. Vietato min. anni 16.

Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.

Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, technicolor.

Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.

Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.

Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 14.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.

Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Berger, M. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.

Romano: «Questa ragazza è di tutti» H. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,30; 22,30.

Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.

Arioschino: «Fahrenheit 451» Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.

Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.

Capitol: «Cammina, non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.

Verbano: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandro: «I due fuorileggo» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Fiamma: «Esame di guida» Charles Aznavour, A. Luca, M. Merlini.

Fiamma: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster, E. D'Arles.

Gioiella: «Un uomo, una donna», Hollywood: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, Aldo Ray, scope. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.

La Perla: «Le cannonie dello sta Tema» D. W. Fischer, Rossi Drago, techn.

Matteoli: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero: 16,15-21,30. Film: «La spia che venne dall'Ovest».

Massimo: «Il gioco della spia» techn., scope, Rory Calhoun, L. Padovani.

Orfeo: «La piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orari: 15; 17,30; 20; 22,20.

Principe: «Le cannonie dello sta Tema» D. W. Fischer, Rossi Drago, techn.

Statuto: «Il gioco della spia» techn. scope, Rory Calhoun, L. Padovani.

Adriano: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Brunette Bronay.

Nazionale: «Ore disperse» Riv. Mario De Vico - Paola Certini. 16,15-21,15.

Alpi: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin.

Regina: «La città proibita» (Un mondo si rivela) techn. Vietato anni 18.

Centrale: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Apertura ore 10.

Milano: «Il generale non si arrende» P. Sellers, col.: «Sparate al drago verde». Apertura ore 10.

Olimpia: «Sexy proibito» col. V. 18.

Po: «La calda amante». Vietato 18.

P. Nuovo: «Giorno maledetto» col. S. Tracy: e «Alto tradimento». Ap. 10.

S. Felice: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, S. Parker.

Esperia: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.

Giardino: «Jerry Land, cacciatore di spie» tel. sc., L. Jeffries. Viet. 14.

Miralfiori: «Attenti al dato» techn.

Vittoglio: «Il nostro agente» «Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.

Ambra: «La battaglia del Mode» techn., Ricky Shayne, E. Brown.

Eliseo: «Duello all'ultimo sangue» techn., scope, con Rock Hudson.

S. Paolo: «Tempo di vivere» tec. sc., L. Pulver, John Gavin. Ultimo 22.

Artisti: «Scuola di lusso» Piper Laurie, Dana Andrews, technicolor.

Belgio: «I filibustieri delle Costa d'Oro» in technicolor.

Corallo: «La donna senza volto» con Jost Simmons.

Eridano: «Fotografia Antigone» Robert Hossein, I. Occhini, technicolor.

Orpea: «Il terzo occhio». Viet. 18, V. Vietato: «Il colosso di Rodi» tec. scope, con Gordon Scott.

Astra: «7 pistole per El Gringo» tec., D. Harrison, G. Landry. Vietato 18.

Bartolini: «Semilibera» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato 16.

Cibrario: chiuso. Domani 2 film.

Eliseo: «Nuda per un delitto».

Massaua: «Colonna a Sud» Audie Murphy, Joan Evans, technicolor.

Odeon: «Il gladiatore di Roma» scope, colori, Gordon Scott.

Starr: «Tempo di vivere» John Gavin, Lisolotte Pulver, scope, colori.

Adua: «La tigre profumata alla cinnamila» Roger Hanin. Vietato 14.

Ara: riposo. Domani «Spia 3 05 missione internaler.

Brasile: «Rapina al sole» Jean Paul Belmondo, G. Chaplin. Vietato 18.

Maior: «Sayonara» tec. sc., M. Brando

Nord: «I piaceri proibiti». Viet. 18.

Nuovo Fordino: «Dinamite Jim» Fernando Sancho, technicolor.

Palermo: «Il nostro agente H.A.R.M.» tec. scope, W. Corey, M. Richman.

Sociale: «Il Greco» technicolor, scope, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.

Xenia: oggi chiuso. Domani «Missione in Manciuria».

Cristina: «La stirpe del dannato» A. Sedel, B. Ferrie.

Colosseo: «Furto alla Banca d'Inghilterra» P. O'Toole, A. Ray, E. Sellers.

Continentale: «Proibito al militare» J. Lemmon, M. Rooney, K. Grant.

Flora: «La sottile linea rossa» con Keir Dullea.

Ghirlandina: «Los Nitros» Eddie Constantine, Françoise Arnoul.

Italia: «Mani di velluto» techn. sc., C. Hill, C. Milland. Vietato 14.

Moderno: «Lo sterminatore del West» «Il quadrato della violenza».

Piemonte: «Donne di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, col., scope.

S. Carlo: «Velenge giallo» Frank Latimer, R. Carlson.

Sonelia: «Django» scope, technicolor, Franco Nero. Vietato 18. Apert. 15.

Diana: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Crick e Crock.

Doria: chiuso. Domani «Il magnifico gladiatore».

Ramon: «Parecchio hawaiano» tec. sc.

Alba: «La vendetta dell'uomo invisibile» J. Borsody.

Ambra: «Sangue di Cristo» con John Payne, Lee J. Cobb.

Apollo: «Il grande consolatore» Charlton Heston, Susan Hayward.

Edera: «La valle delle 1000 colline» technicolor, Belinda Lee.

Lux: «Missione Alphaville» con Eddie Constantine.

Lutetia: «Spionaggio internazionale» techn., Robert Mitchum, G. Peppard.

Splendor: «L'operazione U.N.C.L.E.» M. Richman, Vendel Corey.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Artocchino, Baltio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Eliot, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gialello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Mancelleri). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa); Stagione Lirica Teatro Regio (abbonamenti ridotti all'Ente).

al MAFFEI

Eccezionale successo della rivista

IL GRANDE COLPO DEI TRE UOMINI DI BRONZO

di CAMPANILE

presentata dal complesso artistico della Compagnia stabile di

MARIO FERRERO

con

CARLO RIZZO
ROBY ZAMPI
CESARE BENINI
JIMMY TUFFANELLI
JOLE TESTA
Bruna Como
e lo scatenato del
TOUT PARIS BALLETT

Ogni giorno due spettacoli 16,15 e 21,30

cine teatro ALCIONE

OGGI

MARIO DE VICO
PAOLA CERTINI

nella nuovissima rivista

SCANDALO IN... FAMIGLIA

con

RITA RANDI
IVANA ZEDRI
RITA BERRY - LIDIA MEREU
ANTONIETTA MOZZETTI
ENZO ARDENA
BALLETTO SEXY AURORA

diretta

BIANCA MARSHALL

Orchestra AZARA diretta dal M° M. MERIGHI

Sullo schermo: ORE DISPERSE

Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

IMMINENTE

FRANCO CRISTALDI presenta

CLAUDIA CARDINALE

una rosa per tutti

con

RENZO MANFREDI
MARIO ADORF
LANDO BUZZANCA
e
ANNA TAMIROFF

e la partecipazione di

FRANCO ROSSI

Programmi della RADIO

LUNEDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,15: Musica sino - 7,30: Parl e dispari - Bi Giornale radio - Lunedì sport - 8,30: Le canzoni del mattino - Circolo dei genitori - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Canzoni nuove - 10,30: La Radio per la Scuola.

Ore 11: Trittico - 11,23: Vi parla un medico - 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,20: La donna, oggi - 12,55: Zig-zag - 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestra sanra - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Ribaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale radio - Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: «I due fanciulli» - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Radiotelestortuna 1967 - 19,20: Donne di ieri - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque - 21,05: Musica per archi.

Ore 21,15: Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Herbert von Karajan; con la partecipazione del soprano Lesmine Price, del mezzosoprano Fiorenza Cossotto, del tenore Carlo [illegible] e del basso Nicolai Ghiaurov - 22,45: Commemorazione di A. Toscanini - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Biliardino - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Cesare Zavattini vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notizie giornale radio - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Album musicale - 10: Jazz panorama - 10,19: I cinque continenti - 10,30: Notizie giornale radio - 10,35: Controluce.

Ore 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,25: Radiotelestortuna 1967 - 11,30: Notizie giornale radio - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notizie giornale radio - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: ... Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi canzonieri - Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie - 15,55: Conosciamo l'Italia - 16: Musica via satellite - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissima.

Ore 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Sabadoo amigos. Musiche italo-americane - Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 19,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello, rivista di Carlo Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,40: Canzoni italiane - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma - 18,45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale - 19,15: Concerto di ogni sera - 20: «I venditori di Milano». Tre atti di Ottiero Ottieri - 22: Il giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

I rapporti tra moda e industria saranno discussi stasera alle 18,00 sul Programma Nazionale nel «Convegno dei Cinque» che si occuperà anche dei nuovi gusti e delle nuove forme della moda italiana. Alle 21, la ripresa diretta dalla Scala di Milano, Herbert von Karajan dirige la «Messa da requiem» di Verdi nel X anniversario della morte di Toscanini.

Sul Terzo, alle 20, una commedia in tre atti di Ottieri, «I venditori di Milano», che ha come protagonista un «arrampicatore sociale», assillato dall'ambizione e da un «pudore» inflessibile.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Leonardo - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (I corso).
19,15: Sognalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, diretto da Brando Giordani.
22 —: L'adorabile strega, telefilm.
22,30: Le meraviglie della natura: l'anatroccolo.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Giustizia senza legge, film con G. Montgomery.
22,35: Il 1967 nel mondo: Dove va la Cina?

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,30: «Dall'alba al tramonto a Saint Henri» - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: «La signora Ellen Mc Gover», telefilm - 21,30: Pearl Harbour - 22,05: 333 secondi - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,25: Chi è Gesù - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Ladro lui, ladra lei, film.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Il 1967 nel mondo.

Ieri tra il pubblico del Lirico di Milano

Von Karajan al concerto jazz per applaudire Ella Fitzgerald

Il celebre direttore d'orchestra sedeva in prima fila con la sua bellissima moglie - La cantante negra si è esibita con il complesso di Duke Ellington

Ella Fitzgerald

Milano, lunedì mattina.

Quattromila persone per ognuno dei due concerti hanno acclamato ieri al teatro *lirico Duke Ellington* e la *sua orchestra ed Ella Fitzgerald ad un anno di distanza dalla loro ultima comparsa in Italia, proprio qui a Milano.*

Gli ultimi posti sono stati ceduti dai bagarini a prezzi pari a quelli di certe partite di calcio. Due sorprese per il pubblico: una sul palcoscenico ove tra i musicisti ha suonato, molto applaudito dopo l'assolo, il trombettista Oscar Valdambrini, uno dei più validi jazzisti nostrani e l'altra in sala, poichè nella primissima fila c'era il famoso direttore d'orchestra Herbert von Karajan, il quale non ha perso una battuta del concerto, mentre la sua bellissima moglie batteva spesso le mani.

Duke Ellington ancora una volta ha conquistato il pubblico con la impeccabile sonorità della sua orchestra, docile strumento tra le sue mani. I brani eseguiti erano le pietre miliari del suo repertorio, alternati ad alcune novità, tra cui una «suite» ispirata da un recente soggiorno libanese.

La Fitzgerald, accompagnata sia dall'orchestra di Ellington, sia dal trio del pianista Jimmy Jones, ha dimostrato per i suoi vocalismi da un lato e per la sentita interpretazione di alcune ballades dall'altro. Entrambi hanno confermato l'eccellenza della loro classe e sono stati costretti dalla platea a concedere numerosi bis.

Attilio Baldi

All'Unione Culturale

Tre critici discutono sul cinema sovietico

Stasera alle 21,30, in occasione della «Settimana Sovietica», avrà luogo all'Unione Culturale un dibattito sul cinema sovietico, con conversazioni di Pio Baldelli, Ugo Casiraghi e Fernaldo Di Giammatteo. Le esperienze e le tendenze della scuola cinematografica sovietici saranno analizzate dai tre critici.

ECHI DI CRONACA

Teleservizio colore telefonate al 60.486

Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

677.475 la G.E.T.E.S. Bertuzzi sig. Tecnico Subito concede in prestito non tv portatile. Servizio colore diurno e serale.

Alla Valstar

di via P. Micca 20 la qualità e il gusto sono sempre certi anche nei saldi, si può risparmiare fino ad oltre il 30%.

Se il televisore è questo Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 60 486-653 947 Bertram a domicilio diurno-serale. Antenne tutte t-v-F C. L. 18.000

Serata alle 21,30 al Teatro Carignano

Tre critici discutono sul cinema sovietico

Stasera alle 21,30, in occasione della «Settimana Sovietica», avrà luogo all'Unione Culturale un dibattito sul cinema sovietico, con conversazioni di Pio Baldelli, Ugo Casiraghi e Fernaldo Di Giammatteo. Le esperienze e le tendenze della scuola cinematografica sovietici saranno analizzate dai tre critici.

La settimana nei teatri torinesi

Glauco Mauri protagonista di uno spettacolo d'avanguardia

Fa spicco, nella settimana teatrale torinese, l'esordio di un nuovo spettacolo del cartellone fuori abbonamento della Stabile che andrà in scena al Carignano giovedì sera, con anteprima mercoledì sera (gli abbonati potranno usufruire della speciale riduzione col tagliando-jolly C). S'intitola «Teatro Uno Jolly» ed è composto da due testi di Beckett, «L'ultimo nastro di Krapp» e «Atto senza parole n. 1», e da un atto unico di Albee, «Zoo Story». Protagonista Glauco Mauri, con la regia di Enrico D'Amato. E' uno spettacolo dedicato al teatro contemporaneo (ho precedo di una settimana quello, in preparazione al teatro Gobetti per il cartellone in abbonamento della Stabile, intitolato «Teatro Uno»).

«Come vi piace», nell'edizione della Stabile diretta da Franco Enriquez, sarà martedì sera ad Alba e riprenderà le recite mercoledì sera all'Alfieri dove, domani sera, avrà luogo un'unica rappresentazione dello spettacolo «Canzon e tradision» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e la Camerata corale «La Grangia». Proseguiranno per tutta la settimana, al Ridotto del Romano, le repliche del fortunato spettacolo di «Farse» dello scrittore astigiano del primo Cinquecento, Alione, nell'interpretazione della compagnia del «Teatro delle dieci». Infine le Marionette Lupi, annunciano per giovedì, sabato e domenica le consuete rappresentazioni di «Pinocchio».

* *

Intensa anche l'attività concertistica della settimana. Di particolare interesse il recital che il violinista sovietico Igor Oistrack terrà mercoledì sera al Conservatorio per l'Unione Musicale. Sempre al Conservatorio, l'Accademia Stefano Tempia annuncia per domani sera un concerto di madrigali di Monteverdi, mentre giovedì sera, per il Centro culturale tedesco e l'Agimus, suonerà il duo pianistico dei fratelli Aloya e Alfons Kontarsky.

CRONACA TELEVISIVA

«Promessi sposi»: in una puntata la storia della Monaca di Monza

Lea Massari impersonava Gertrude - Stasera sul Primo i servizi di "Tv 7" e sul Secondo un western

I promessi sposi: lezione puntata. Siamo arrivati ad uno degli episodi più famosi e più popolari del romanzo. Chi non sa chi è Gertrude, la Monaca di Monza? O non conosce la storia della sua vocazione sbagliata, della violenza morale con cui fu gettata in convento, del suo orgoglio rabbioso, del suo delitto, dei suoi amori? Personaggio complesso e sfuggente, di quelli che più piacciono e sollecitano la fantasia del pubblico, è estremamente difficile da realizzare: richiede una interpretazione forte e ricca di esperienza.

Lea Massari è un'attrice un po' fredda: ci ha dato una Gertrude controllata e prudente, ma più dolorosa che ambigua, più meritevole di compassione che di castigo. I suoi furori e il suo disprezzo, l'odio e il rancore sono apparsi raramente nel volto rigido, chiuso, quasi immobile. Nel superare l'ardua prova molto è stato coadiuvata dal regista che ha accompagnato il racconto con immagini suggestive del convento e della principessa sua materna (splendidi e suggestivi i costumi) e da tutti i personaggi nuovi, entrati con lei in scena.

Poichè questa puntata è stata dedicata quasi per intero da Gertrude bambina alla fanciulla (due momenti della sua vita interpretati da Anna Wilhelm e da Daniela Goggi) all'adolescente con i primi tormenti e infine il fatale cammino che l'ha condotta al velo, alla tresca con Egidio, all'uccisione della conversa. Poco e di sfuggita si sono viste Lucia e Agnese nel loro primo incontro con la Monaca e in breve anche Don Rodrigo nel suo dispetto per il ratto andato a male ed intento ad architettare un altro piano, più astuto.

* *

Lo spettacolo manzoniano ha fatto piazza pulita (o quasi) di ogni altro programma: la tv presume che neppure uno dei dieci o quindici milioni di spettatori italiani si possa staccare, la domenica sera, dal primo canale; slecché, sul secondo, c'è stato un coro di ragazzi cantori di Bratislava, ripreso da una chiesa di Spoleto (uno dei più bei paesi che abbia l'Italia, vicino ad Assisi) e un film poliziesco con Ben Gazzara e Dorothy Malone.

Molto più nutrito il pomeriggio con lo sport e le tre riprese, dall'alta Val di Non, da Agnano e, in eurovisione, da Wengan ed un amabile e a tratti divertente «Settevoci», spettacolino che passa sotto silenzio perchè trasmesso in un poco felice che non è di tanto più modesto dei programmi musicali piazzati al posto d'onore.

* *

Questa la scelta dei programmi di stasera: sul primo canale «Tv 7», un telefilm americano, un documentario sugli animali. Sul secondo canale, dopo un film piuttosto di dozzina, «*Giustizia senza legge*», l'esordio di una serie di dibattiti politici realizzati dal Telegiornale.

* *

«Tv 7», che continua ad essere uno dei programmi di punta della settimana soprattutto per il rapido ritmo dei *reportages*, non ha annunciato per stasera i titoli dei suoi servizi, uno dei quali dovrebbe essere dedicato alla politica estera ed altri due ad inchieste italiane.

* *

Alle 22 «*L'adorabile strega*», un telefilm forse meno banale del solito o, almeno, divertente: protagonista una giovane strega alla René Clair che, per trarsi dagli impicci nei momenti più difficili, si serve delle sue speciali virtù con un seguito di incidenti, imbrogli ed equivoci. Alle 22,30 «*Una madre per Fanatroccolo*»: prima di tre trasmissioni sul comportamento di determinati animali e i mezzi usati per condizionarne l'istinto. Interessante il fatto che il materiale scientifico sia stato fornito dall'Istituto Planck di Monaco di Baviera, uno dei primi del mondo.

* *

Sul secondo canale, alle 21,15, «*Giustizia senza legge*», film di Allen H. Miller che fa parte di quella vasta produzione a livello commerciale con cui Hollywood ha riempito per decenni i cinema americani ed europei: ambientato nel West, ha come protagonista George Montgomery nella parte di uno sceriffo ingiustamente accusato d'aver fatto uccidere il suo migliore amico dal quale sono anche in famiglia: ma non prima di aver dimostrato la propria innocenza.

* *

Al film seguirà la nuova rubrica «*Il '67 nel mondo*», sette «tavole rotonde» a cura di Gastone Favero sui problemi politici di maggiore attualità cui parteciperanno giornalisti e scrittori, moderatore Arrigo Levi. Nella discussione di stasera tre inviati speciali dei massimi quotidiani italiani, tra cui Giorgio Fattori de «*La Stampa*», tenteranno di dare una risposta alla più [illegible] e scottante domanda di oggi: «Dove va la Cina?».

m. s.

Lea Massari nel ruolo della Monaca di Monza alla tv

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, Luigi Carluccio, Italo Cremona e Pier Carlo Santini, in un colloquio con l'autrice, presentano il libro di Gina Vermeni: «Stile 1925» (Edizioni Valleccchi). I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

A giorni all'IDEAL

TENSIONE! BRIVIDO! UN ALLUCINANTE GIALLO RESO CON VIGORE E RITMO SERRATO

LE VITTIME SONO SEMPRE GIOVANI E BELLE «STRIP-TEASEUSES» DI PIGALLE

Oculistica moderna — Ortottista Vecchiale precisa. Dr. A. SONNET Specialista Venerea, sifilo. Telef. 521.247 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-16

SEDICESIMA GIORNATA DI SERIE A

I nerazzurri hanno 25 punti, i bianconeri 24

Tra l'Inter e la Juventus distacco immutato Brescia: incidenti per il successo del Torino

SERIE A
La situazione

Nella penultima giornata del campionato di serie A il distacco tra l'Inter e la Juventus è rimasto immutato. I nerazzurri hanno vinto per 2-1 sul difficile campo di Firenze e sono a quota 25, i bianconeri, affermatisi per 2-0 (nonostante l'assenza di parecchi titolari) sul Lanerossi si seguono ad una lunghezza. Domenica l'Inter riceverà il Mantova e la Juventus andrà a Roma contro la Lazio.

Il Napoli si è affermato nettamente sul Lecco (4-1) e si mantiene nella scia delle due prime. Sorprendente invece il pareggio del Cagliari a Ferrara (0-0).

Nel settore di coda il Venezia si è difeso bene a Roma ma è stato sconfitto (0-1), mentre il Foggia ha superato la Lazio. Per Lecco, Foggia e Venezia la situazione in classifica appare compromessa.

Da segnalare, infine, la prima vittoria esterna ottenuta dal Torino a Brescia in una partita burrascosa, al termine della quale si sono verificati numerosi incidenti.

I risultati di ieri

BRESCIA-TORINO 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Combin al 41' della ripresa.
Spettatori: 26 mila di cui 9350 paganti. Incasso L. 11.829.400.

FIORENTINA-INTER 1-2 (primo tempo 1-1)
RETI: Brugnera (F.) al 40', Bedin (I.) al 42'. Ripresa: Guarneri (I.) al 20'.
Spettatori: 50 mila, di cui 44.700 paganti. Incasso L. 66.829.000.

FOGGIA-LAZIO 2-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Di Rienzo (L.) al 26', Ripresa: Michelli (F.) al 3', Cambino (F.) al 32'.
Spettatori: 15 mila circa, di cui 13.900 paganti. Incasso lire 14 milioni.

JUVENTUS-L.R. VICENZA 2-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Bercellino al 13', Da Pozzo al 25' della ripresa.
Spettatori: 15 mila circa, di cui 5318 paganti. Incasso L. 5.100.000.

MANTOVA-ATALANTA 0-0
Spettatori: 12 mila circa, di cui 7400 paganti. Incasso L. 7.200.000.

MILAN-BOLOGNA 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Saltutti (M.) al 41', Ripresa: Haller (B.) al 3'.
Spettatori: 48 mila, di cui 27.716 paganti. Incasso L. 34.300.400.

NAPOLI-LECCO 4-1 (primo tempo 2-1)
RETI: Altafini (N.) all'8', Canè (N.) al 18' Azzimonti (L.) al 18', Ripresa: Altafini (N.) al 37', Juliano (N.) al 43'.
Spettatori: 30 mila circa, di cui 4000 paganti. Incasso L. 7 milioni 983.400.

ROMA-VENEZIA 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Sirena al 24' della ripresa.
Spettatori: 20 mila, di cui 11.328 paganti. Incasso L. 12 milioni.

SPAL-CAGLIARI 0-0
Spettatori: 12 mila, di cui 8900 paganti. Incasso L. 10 milioni.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Inter	25	16	5	2	0	6	1	2	28	9
2. Juventus	24	16	3	3	0	4	3	1	22	7
3. Napoli	22	16	7	1	1	2	3	2	20	10
4. Cagliari	21	16	6	1	0	2	4	3	21	5
5. Fiorentina	18	16	3	2	2	4	4	1	28	14
6. Roma	18	16	5	2	3	3	1	2	18	12
7. Bologna	18	16	6	2	0	1	2	5	22	16
8. Brescia	16	16	4	4	2	1	2	3	11	11
9. Milan	16	16	2	5	2	1	5	1	16	16
10. Torino	16	16	3	4	1	1	4	3	15	16
11. Spal	14	15	3	4	1	1	2	4	12	13
12. Mantova	14	15	1	6	1	0	6	1	10	12
13. Atalanta	14	16	2	2	4	2	4	2	14	26
14. Lazio	12	16	2	3	2	1	3	5	11	19
15. Lanerossi	12	16	3	2	3	0	4	4	11	18
16. Venezia	8	16	1	4	2	0	2	7	11	27
17. Foggia	8	16	3	2	3	0	0	8	8	30
18. Lecco	7	16	1	4	3	0	1	7	7	24

Il Totocalcio

La scheda di ieri

0-1 Brescia-Torino	2
1-2 Fiorentina-Inter	2
2-1 Foggia-Lazio	1
2-0 Juventus-L.R. Vicenza	1
0-0 Mantova-Atalanta	x
1-1 Milan-Bologna	x
4-1 Napoli-Lecco	1
1-0 Roma-Venezia	1
0-0 Spal-Cagliari	x
0-0 Arezzo-Sampdoria	x
5-1 Savona-Modena	1
2-2 Sambened.-Perugia	x
0-1 Ternana-Spezia	2

La prossima schedina

Atalanta-Foggia
Bologna-L.R. Vicenza
Cagliari-Brescia
Fiorentina-Roma
Inter-Mantova
Lazio-Juventus
Lecco-Milan
Torino-Napoli
Venezia-Spal
Catanzaro-Modena
Messina-Varese
Rapallo-Como
Vis Pesaro-Maceratese

TOTOCALCIO - Monte premi L. 684.077.978

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	58	1	L. 5.897.200
Con 12 punti	1704	286	L. 200.700

TOTIP - Col. vinc.: 1X-12-X2-12-21-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	43	2	L. 216.728
Con 11 punti	435	23	L. 21.423
Con 10 punti	2957	268	L. 3.109

Vano contro i milanesi il fresco slancio della formazione toscana

L'esperienza dell'Inter si impone a Firenze: 2-1

Dopo due reti (di Brugnera e di Bedin) discusse, Guarneri in contropiede ha deciso la partita per i nerazzurri - Reazione del pubblico per due falli di mano in area dell'Inter non rilevati dall'arbitro - Suarez il migliore della squadra capolista - I viola non meritavano la sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

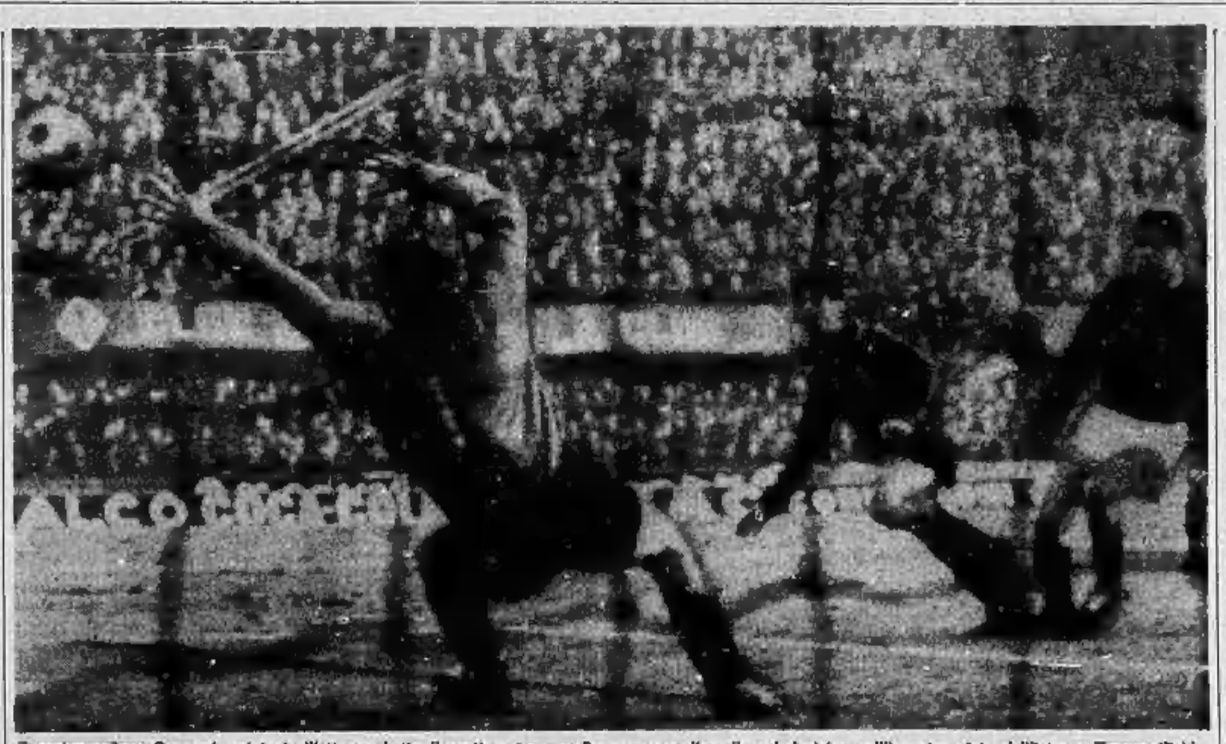
In questo incontro è stata la superiore esperienza di una delle due squadre ad aver ragione dell'irrompente slancio e della giovinezza dell'altra. L'andamento del gioco avrebbe voluto che la gara terminasse con un risultato di parità, perché la Fiorentina non meritava proprio di perdere, ed anche perché le irregolarità che si sono verificate durante la partita e che non erano state rilevate dall'arbitro, erano state più di una.

Superiormente ad ogni contestazione vi è stato comunque il fatto che la partita si è svolta in bellezza. Ambo i tempi sono stati tirati in piena velocità dalle due squadre. Il secondo tempo ha dato luogo ad un maggior numero di contrasti del primo, ma dal primo all'ultimo momento non si è avuto a notare un attimo di rallentamento nelle azioni. Più quadrata, più compatta, più sicura di sé l'Internazionale per il suo senso del mestiere; più svelta, più spiccia, più sbrigativa ed anche più pericolosa la Fiorentina per la giovanile combattività e per lo spigliato ardore di tanti suoi elementi.

Delle tre reti che hanno dato corpo al risultato la terza — quella che ha dato la vittoria ai nerazzurri — è stata la più bella. Immune da pecche, essa è stata del tipo preferito dall'undici milanese: di contropiede, cioè. Le due prime sono state di quel tipo che paiono create appositamente per mettere in posizione di grave difficoltà la persona che è chiamata ad arbitrare la partita. Ambedue vennero realizzate nei cinque minuti terminali della parte iniziale dell'incontro, come una botta e una immediata risposta.

Al 40' il centravanti dei viola Brugnera, al momento in cui riceveva un corto e preciso passaggio dalla destra (da Hamrin, ci pare), stava a quattro o cinque passi dalla linea della porta avversaria e non aveva altri davanti a sé che il portiere Minjussi. Il suo tiro ha avuto le giusta caratteristiche: un tocco sotto la destra del portiere, preciso e raso a terra. I tiri bassi sono sempre quelli che possono mettere nelle maggiori difficoltà i portieri di alta statura: e Minjussi è, al proposito, un piccolo gigante. Ma, detto bene del tiro, vien logico di chiedersi se era regolare la posizione di Brugnera, o se egli stava arrivando in corsa all'istante della ricezione del passaggio. Noi non ci sprimiamo al riguardo. Ci limitiamo a riportare l'impressione che venne alla nostra mente subito al momento della realizzazione del punto. Di sicurissimo vi è il fatto che se l'arbitro avesse annullato il punto stesso, egli avrebbe fatto prova di tutto un gran male e se stesso. Nel recinto sarebbe scoppiata una rivoluzione. Egli convalidò senz'altro il punto.

Due minuti dopo di questo episodio, l'Internazionale realizzava il pareggio. Vi era stata già prima una contestazione sulla destra della difesa dei padroni di casa, e la palla aveva finito per andare in angolo alla destra di Boranga. I nerazzurri, nella viva ansia di riprendere immediatamente il terreno perduto, erano andati a finire quasi tutti nell'area di rigore fiorentina. Dal calcio d'angolo tirato da Bicicli, la palla veniva a spiovere, lunga e alta, verso l'altro lato dell'area stessa.



Il controcreciano Guarneri, spintosi all'attacco, batte il portiere toscano Boranga e realizza il goal decisivo nell'incontro vinto dall'Inter a Firenze (Tel.)

Il portiere Boranga si allungava per respingere lontano a mezzo dei pugni. Proprio mentre si stava distendendo, un avversario piombava su di lui — ci si disse poi che era stato il terzino Burgnich — ed ostruendogli la via gli impediva di effettuare il suo volo con una spinta. Più sulla destra degli interisti, spuntava il mediano Bedin, e di testa spediva liberamente in rete.

Può darsi benissimo che sia nel primo caso come nel secondo l'arbitro non abbia visto nulla, o abbia visto meglio di noi. In ambo i casi egli lasciò correre e lasciò proseguire il gioco. Traendo le conseguenze peggiori, sia dall'un episodio come dall'altro, l'uno degli arbitri avrebbe neutralizzato l'altro, e i due contendenti sarebbero andati a riposo per l'intervallo in parità di risultato. Come effettivamente hanno fatto.

La rete segnata da Guarneri verso la metà del secondo tempo non offre il destro a nessun appunto. Essa è stata limpida tutta, e per di più conforme allo stile in cui si è specializzato l'undici lombardo. Guarneri, ad un dato punto, è scattato come spinto da una molla, ha filato via diritto lungo l'asse del campo. Ferrante si è deciso troppo tardi a contrastargli il passo, ed ha finito per lasciargli via libera. Guarneri, penetrato profondamente in area, ha effettuato il suo tiro a mezza altezza e trasversalmente, ed ha segnato con tutti i crismi della regolarità. Niente da dire al riguardo.

Fu più tardi che nacquero altre contestazioni. Andata in vantaggio, la Fiorentina si rovesciò a sua volta tutta all'attacco. E la sua spasmodica ricerca del pareggio durò fino al termine dell'incontro. Già ad un certo punto, i viola avevano reclamato clamorosamente per un «mani» dei nerazzurri in area. Ma era un caso controverso, potendosi discutere se era stata la palla a colpire l'uomo o l'uomo a colpire la palla. Ma, andando avanti, l'episodio venne a ripetersi e questa volta in termini più chiari. Fu l'ala sinistra Bicicli, accorso lui pure in area a difendere il vantaggio dell'Inter, a colpire la palla con una mano. Ed allora nacque un putiferio, il pubblico reclamando a gran voce la punizione massima. E questa non venne. L'arbitro lasciò correre anche questa volta.

Abbiamo descritto gli episodi che hanno costruito o che avrebbero potuto costruire il risultato della partita. Nel complesso la vittoria minuti la Fiorentina, quanto mai vivace e sbarazzina, ha sopraffatto una leggera superiorità sull'avversario. Ma l'Internazionale — lieta di un Suarez, che specialmente nel primo tempo ha dato prova di un netto miglioramento di forma — non ha battuto ciglio in tutta la partita. Fredda, calma e attenta, essa ha visto chiaro nella mediocrità. E' il senso del mestiere che l'aiuta e la sostiene.

Vittorio Pozzo

Fiorentina: Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Da Sisti, Chiarugi.

Internazionale: Minjussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bicicli.

Arbitro: Francescon.

Domenica si conclude il girone di andata

Domenica prossima si conclude il girone d'andata del campionato di calcio di serie A. Ecco il programma: Atalanta-Foggia; Bologna-L. R. Vicenza; Cagliari-Brescia; Fiorentina-Roma; Inter-Mantova; Lazio-Juventus; Lecco-Milan; Torino-Napoli; Venezia-Spal.

Gli azzurri in Inghilterra

Due reti di Altafini in Napoli-Lecco: 4-1

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli è andato in vantaggio dopo appena otto minuti. Altafini riprendeva una carta respinta del portiere, su tiro di Canè, e metteva a segno. Al 37' era Altafini a passare a Canè e questi a concludere. Tutto sembrava ormai deciso. La squadra azzurra credeva di poter giungere al successo finale senza troppe difficoltà quando Angelillo effettuava su punizione un allungo ben dosato che finiva sui piedi dello smarcatissimo Azzimonti. Tiro facile e goal facilissimo.

Sul 2-1 il Napoli dava qualche segno di nervosismo e ne facevano le spese Montefusco (che aveva la maglia di Silvori assente per squalifica) e Juliano, sulle cui spalle cadevano le colpe di tutti i passaggi sbagliati e anche di ogni intervento indovinato degli avversari. Riportava la calma il goal della sicurezza segnato da Altafini al 35' della ripresa. Un goal prepotente, con tiro sotto la traversa che il portiere Mattolini non ha potuto assolutamente evitare. Concludeva le segnature a due minuti dalla fine Juliano, con un tiro-cross mai valutato dall'estremo difensore.

Risultato giusto ma forse un po' severo nel punteggio per la squadra di Lecco. Dopo la gara l'allenatore Pesola ha comunicato l'elenco dei 16 giocatori che stamane partiranno per Londra dall'aeroporto di Fiumicino, per poi raggiungere Burnley, dove disputeranno mercoledì la partita per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

NAPOLI: *Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando.*

LECCO: *Meraviglia; Facco, Brusi; Schiavo, Malatrasi, Sacchi; Canella, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Bonfanti.*

Arbitro: *Pieri*ni.

INCIDENTI DOPO LA PARTITA

Sassi all'Inter Ferito Bedin

Nostro servizio particolare

FIRENZE, lunedì matt.

Dopo la partita Fiorentina-Inter, il pullman che trasportava i giocatori della squadra nerazzurra è stato assalito da un gruppo di giovani tifosi fiorentini. L'autonoma era scortata da quattro camionette della polizia: ciò non ha impedito che nel viale dei Mille, a circa trecento metri dallo stadio, venisse fatto oggetto di una fitta sassaiola.

Le camionette hanno azionato la sirena e il pullman ha aumentato la velocità, ma le pietre hanno mandato in frantumi alcuni cristalli. Il primo ad infuriarsi è stato quello dalla parte di Helenio Herrera. I calciatori nerazzurri si sono ritirati a testa per evitare di rimanere colpiti. Il mediano Bedin, però, è stato raggiunto al viso da una scheggia di vetro e ha riportato una leggera ferita. Anche l'autista è stato colpito di striscio.

La polizia ha aperto decisamente un varco all'autocolonna che, preceduto e seguito dalle camionette con le sirene spiegate, si è diretto verso la stazione. Lo hanno seguito le auto dei tifosi scalmanati; non sono successi però altri incidenti.

g. c.

L'interista Bedin

Esplode in Milan-Bologna (1 a 1) la rivalità tra Rivera e Bulgarelli

Il milanista è stato il migliore in campo - L'esordiente Saltutti ha segnato il goal rossonero - Pareggio del rossoblù Haller nella ripresa

Il giovane Saltutti, indicato da una freccia, autore del goal milanista contro il Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Il campo di San Siro continua a dimostrarsi poco favorevole al Milan, il quale dal 6 novembre non riesce ad ottenere una vittoria casalinga. Opposto al Bologna, lo squadra rossonera ieri ha dovuto accontentarsi dell'ennesimo pareggio, giacché al goal segnato verso la fine del primo tempo dal debuttante Saltutti ha fatto riscontro in apertura della ripresa la rete realizzata da Haller.

Il motivo dominante della partita è stato offerto dal duello Rivera-Bulgarelli, anche Carniglia ha affidato proprio a Bulgarelli l'incarico di francobollare il capitano rossonero. Nel primo scontro diretto, Rivera s'è liberato elegantemente del suo «angelo custode» con una doppia finta e da quel momento Bulgarelli, forse per tema di incappare in qualche altra eventuale «magra», ha preferito girare al largo concedendo ampi spazi al rivale, che ha furoreggiato, presidiando il centrocampo, suggerendo le azioni più pericolose ed effettuando lanci perfetti.

Il fatto strano è che Carniglia, anche nella ripresa, abbia insistito nelle marcature, anziché affidare a Fogli la custodia di Rivera, passando Bulgarelli su Lodetti.

Il Milan ha praticato un calcio difficilmente giudicabile, nel senso che spesso i rossoneri sono ricorsi alle azioni elaborate e lente, ai passaggi laterali e corti, per poi passare improvvisamente ai nuovi schemi imposti da Silvestri, ma senza mai riuscire a sfruttare le «invenzioni» di Rivera.

In difesa Rosato ha avuto un compito relativamente facile contro Nielsen, che è stato forse il peggiore in campo. Schnellinger ha subito concesso il goal del pareggio e, per giunta, non ha mai brillato di viva luce.

Nelle file bolognesi il migliore è stato indubbiamente Haller, mentre bene hanno impressionato, oltre a Pace, Fogli, sebbene abbia sciupato un lavoro poco appariscente, e Roversi, che non ha fatto certamente rimpiangere Muccini.

Alla partita, in veste d'onore, ha assistito l'ex commissario tecnico Edmondo Fabbri che nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo ha avuto parole d'ammirazione per il Milan e in particolare per Rivera e per Rosato. La presenza di Fabbri, unitamente le continue amicizie del Milan e del Bologna, ha indotto i soliti bene informati a ritenere che nel prossimo campionato gli sarà affidata la guida o dei rossoneri o dei rossoblù.

Il goal del Milan è stato segnato al 42' del primo tempo. Schnellinger ha lanciato Lodetti che, a sua volta ha smistato ad Amarildo, spostatosi sulla destra. Il brasiliano ha scoccato un violento tiro in diagonale e probabilmente la palla avrebbe lambito il palo sulla destra di Vavassori, infilatosi in ritardo, fuendo sul fondo, se Saltutti, con uno scatto improvviso, non l'avesse calciata in rete.

Il pareggio del Bologna è stato ottenuto al 3' minuto della ripresa. Bulgarelli ha battuto una punizione accordata per un fallo commesso ai suoi danni da Santin. Schnellinger, appostato un palo di metri dinanzi alla porta, anziché respingere di potenza, ha preferito allontanare la palla con un colpo di tacco, mettendola sui piedi di Haller, il quale ha insaccato imparabilmente.

Giorgio Bellani

Milan: *Barluzzi; Noletti, Rosato; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Saltutti, Rivera, Innocenti, Lodetti, Amarildo.*

Bologna: *Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Roversi, Janich, Fogli; Pavani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pace.*

Arbitro: *Pieroni.*

La squadra di Heriberto Herrera scesa in campo priva di cinque titolari

Una «mezza Juventus» batte il Vicenza: 2-0

L'assenza di Menichelli e soprattutto quella dei difensori Castano, Salvadore, Leoncini e Sarti si è fatta sentire - I bianconeri costretti a mutare lo stile di giuoco - Annullate nel primo tempo le reti di Zigoni e Favalli - Il centravanti del Lanerossi Vicenza, Maraschi, colpisce un palo - L'incontro è stato deciso nella ripresa - Buone prove di Del Sol e Zigoni

Bercellino con un magnifico goal di testa apre ai bianconeri la strada della vittoria

De Paoli raddoppia - Esordio dei difensori Coramini e Rinero

Una «mezza Juventus» ha sconfitto il Lanerossi Vicenza per due a zero. Nel primo tempo si è vista annullare due reti, mentre i vicentini hanno colpito un palo. Nella ripresa, Bercellino ha sbloccato la gara con un goal di testa, segnato catapultandosi in tuffo alla maniera di John Charles, e De Paoli ha raddoppiato.

Il successo in classifica nei confronti dell'Inter, vincitrice del ben più difficile confronto di Firenze, resta dunque immutato, ma ci si può domandare che cosa sarebbe successo se i juventini avessero infilato un vicolo cieco come sette giorni prima contro il Mantova, quando si erano lasciati bloccare sullo zero a zero. Invece i juventini, se non altro, hanno saputo ieri far fronte alle disavventure che avevano colpito il loro reparto più forte, la retroguardia. Come tutti sapevano quattro difensori erano indisponibili per malattia, guarigione incompleta o squalifica. Togliere alla Juventus Castano, Salvadore, Leoncini e Sarti significa non soltanto scompaginare un settore della squadra, ma mandare a catafascio tutto l'insieme del gioco. Il trainer Heriberto Herrera ha impiegato più di una stagione ad impostare lo stile dell'undici bianconero. Piaccia o no, questo stile è ben definito, consiste in una serie di movimenti eseguiti ad occhi chiusi dai titolari. Quando un juventino ha la palla, tutti sanno che cosa devono fare: chi appoggia il compagno, chi si smarca in lontananza, chi si sposta all'improvviso.

Terzini e mediani non eseguono rilanci se non a ragion veduta: sbagliano talvolta, poichè nessun calciatore è infallibile, ma è indubbio che seguono uno schema a cui sono arrivati dopo studio e preparazione. L'assenza di quattro difensori titolari non poteva dunque non scombussolare la base di partenza delle azioni. Va aggiunto che all'attacco mancava Menichelli, il quale stava attraversando un periodo di ottima forma.

Per di più dei giocatori utilizzati Bercellino, che era rimasto soltanto la domenica precedente, non ha ancora ritrovato il ritmo abituale e meno ancora poteva possederlo Favalli, assente dalla squadra da circa un mese e mezzo, cioè dalla partita di Roma.

In definitiva per la Juventus non si trattava soltanto di vedere se il ventiduenne Coramini o il diciannovenne Rinero fossero all'altezza dell'esordio, ma semplicemente di cavarsela alla meno peggio. Questo è stato fatto ed è quello che conta. Ogni rimane difficile stabilire con esattezza se Coramini o Rinero abbiano la personalità di atleti della massima divisione. Immessi in una compagine improvvisata non potevano emergere. Si sono salvati dal naufragio, non hanno sferrato falle vistose nel blocco difensivo. E' già molto. Elementi meno sicuri nei propri mezzi sarebbero affondati.

In campo bianconero due atleti, però, hanno tenuto saldamente in pugno le sorti della gara: Del Sol e Zigoni. Il pilastro destro della squadra il primo, un calciatore consapevole della sua classe e quindi autoritario il secondo. Ad essi hanno aggiunti Ancolin, al quale le sue tuttavia rimproverate un pericoloso pallone lasciatosi sfuggire su un calcio d'angolo, Cinesinho e Gori.

Del terzino non si parla quasi mai. Per un pessimista il particolare può suonare come un vantaggio. Sta almeno ad indicare che di Gori non si possono scoprire manchevolezze notevoli. Ma oltre al fatto di commettere pochi sbagli va dato atto a questo giocatore della costanza con cui mantiene la sua ala, per spingersi al momento utile in avanti, come gli è accaduto più volte ieri nel corso della ripresa.

Il lungo assedio della Juventus offre un contrasto la misura dei limiti del Lanerossi. Anche tra i vicentini malattie di stagione ed infortuni avevano tolto i titolari De Silva, Carantini, Pini e Gori. La compagine si presentava, però, mano rivoluzionata, tanto è vero che all'inizio, energie fresche aiutando, essa ha tenuto testa ai rivali. Poi la squadra ha ceduto e nell'undici di Pin mancato il centravanti Maraschi, elemento davvero notevole per prontezza di tiro e senso di smarcamento, ha continuato a preoccupare i poco affiatati Bercellino e Coramini suoi antagonisti diretti nei ruoli di stopper e di difensore libero.

Sulla prova non troppo sicura del Lanerossi ha avuto certamente peso il goal segnato dopo tre soli minuti da Zigoni. Sacco da destra aveva offerto un bel messaggio al «nuovo Sivori» e questi — stop al volo e tiro improvviso di destro — era riuscito a mettere in rete con bella eleganza. Zigoni si trovava in fuori gioco — di pochissimo ma senz'altro in posizione irregolare — e la rete era stata annullata. La facilità con cui la Juventus aveva segnato doveva aver suscitato tuttavia l'allarme nei vicentini. Essi hanno aumentato la prudenza difensiva, arretrando anche Manti.

Dopo fasi alterne il Lanerossi ha sfiorato il successo, una sola volta, al 25' in seguito ad un malinteso tra Bercellino e Cinesinho (ed è parso). Poi «ruhava» il pallone, lo offriva a Maraschi il quale lasciava partire da sinistra verso destra una autentica legnata. Anzolin era battuto, ma la sfera rimbalzava sul palo.

Pericolo scampato e «vendetta» dei bianconeri con un altro goal, annullato anche questo. Trentesimo minuto: De Paoli si sposta sulla destra e centra verso Zigoni; questi controlla il pallone con il suo stile sicuro e personale. Lo controlla molto bene, ma si trova di circa cinquanta centimetri oltre la linea di fondo. La sua precisa rovesciata verso Favalli ed il secco colpo di testa che manda la sfera in rete sono quindi inutili. L'arbitro non convalida e il pubblico protesta. Ha ragione il direttore di gara; il torto è degli spettatori ingannati dalla prospettiva.

Tutto viene dunque rinviato alla ripresa. I Lanerossi, sebbene Rossetti e Demarco siano obbligati ad infilare una fascia elastica alla gamba, ha ancora una occasione al quinto minuto quando su calcio d'angolo Anzolin non trattiene la palla, ma Governato è troppo sorpreso per intervenire.

Su un altro corner, il nono a favore della Juventus, Bercellino, in tuffo alla maniera di John Charles, batte Anzolin con un magnifico goal di testa. Il pubblico applaude, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Del Sol.

Bercellino, proiettatosi in tuffo, segna il primo goal della Juventus contro il Lanerossi Vicenza; a sin., Del Sol, uno dei migliori in campo, osserva l'azione

Il successo è ormai nell'aria. Al 24' Favalli allunga a Sacco il quale approfitta di un'indecisione di Campana e Poli. Il mezzo sinistro bianconero potrebbe segnare, ma colpisce a sua volta malamente il pallone (il terreno ieri era piuttosto scivoloso per il disgelo). Interviene De Paoli con una mezza rovesciata. Due a zero. La partita è praticamente finita, anche se Sacco poco dopo, raccogliendo al volo una respinta di Loison, ha la sfortuna di tirare proprio sulla mano destra del portiere che stava cadendo.

All'uscita dal campo Zigoni, Cinesinho e Del Sol vengono complimentati. Per i due giovani esordienti, Coramini e Rinero, non mancano gli applausi. Sono un incoraggiamento meritato. Sarà interessante rivedere i due, magari uno alla volta, inquadrati in una «vera Juventus». Tecnica e doti di carattere, ieri, hanno dimostrato tutti e due di averle.

Paolo Bertoldi

Formazioni alle stadio

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Rinero; Bercellino, Coramini, Cinesinho; Favalli, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni.

LANEROSSI VICENZA: Loison; Volpato, Pamplani; Campana, Rossetti, Poli; Menti, Governato, Maraschi, Demarco, Ciccolo.

Arbitro: Monti.

Reti: Bercellino 15'; De Paoli 34' della ripresa.

Prima gara di due giovani

Coramini da tempo attendeva il momento di giocare in prima squadra - Rinero è deciso e tenace - Elogi per Del Sol

Juventus-Lanerossi Vicenza è stato particolarmente importante soprattutto per due bianconeri: il ventiduenne Alberto Coramini e il diciannovenne Elio Rinero, due giovani che hanno esordito ieri in serie A. Coramini ha al suo attivo (erano partite in serie B disputate nel Potenza e una decina di presenze nella Juventus fra gare amichevoli e di Coppa Italia. Più volte era stato in procinto di giocare in campionato: il caso ha voluto che il «grande giorno» fosse sempre rimandato. Il titolare aveva recuperato in extremis o l'allenatore gli preferiva un altro rivale. Coramini era dunque temprato da tanto aspettare e non poteva essere troppo preoccupato. Racconta, infatti, di essere sceso in campo tranquillo: «Avevo fiducia — ha osservato a fine gara — e credo d'aver giocato con sufficiente sicurezza. Con Bercellino mi sono trovato bene. Il ruolo di "libero" comporta una certa responsabilità, ma mi piace. Nella ripresa ho cercato di avanzare all'attacco, ma ho riportato una botta al capo. Ero intontito e non ho più osato avanzare. Ci ha pensato Bercellino sbloccando il risultato con uno splendido goal».

Nessuna emozione anche per Elio Rinero il quale, nel secondo tempo, ha rischiato un (mio, incerto. Preciso, ordinato (non per nulla sta per diplomarsi geometra) avrebbe concluso in crescendo la partita se dolorosi crampi alle gambe non lo avessero fermato. Ha saputo di giocare soltanto poche ore prima di scendere in campo. Probabilmente era più emozionato il padre che, confuso fra gli spettatori, ha seguito la prova del figlio. «Posso fare molto di più — ha dichiarato Elio Rinero ai giornalisti nel corso della sua prima intervista importante. — Purtroppo i crampi mi hanno tormentato per buona parte della ripresa. Credo, però, che differenza di ritmo fra la prima squadra e la "De Martino"? Mi sono trovato un po' in difficoltà a controllare Menti che operava a centrocampo: è andata meglio in seguito quando mi è stato ordinato di marcare Cicolo che agiva come "punta"».

Castano, avvicinato ad assistere la Juventus dalla tribuna, ha espresso un giudizio positivo su Coramini, suo sostituto, e su Rinero: «Coramini non può essere considerato una novità. Ha confermato di essere un elemento maturo e dotato calcisticamente: gli mancava soltanto l'esordio nella massima divisione. Rinero promette assai bene: è duro, tenace e deciso. Non è facile sfuggirgli. Ma non lo si scopre soltanto adesso. Nei raduni pre-campionato e nelle partite di allenamento settimanali c'eravamo accorti delle sue qualità».

Quella di ieri era la Juventus dei giovani, ma due «anziani», Del Sol e Cinesinho, hanno recitato la parte dei protagonisti raccogliendo applausi e lusinghieri consensi per la loro prova. Il trainer Heriberto Herrera li ha elogiati definendoli «ottimi» e sostenendo che Del Sol, smentendo le critiche ingiuste, ha confermato di essere uno pedina importante a centrocampo, utile anche in fase costruttiva.

Ancolin ha festeggiato con una vittoria i gradi di capitano. Per la prima volta nella sua lunga carriera ha avuto questo incarico. Ne era orgoglioso. La gioia era dipinta sul volto di Bercellino, autore del primo goal, una splendida rete degna del miglior Charles. Così lo stopper ha rimontato la pendenza:

«Ho visto partire il corner battuto da Cinesinho. Benchè ci fossero dei difensori vicentini a sbarrarmi il passo, mi sono tuffato indovinando il colpo di testa decisivo. Era segnato dalla rete con la Sampdoria, l'ultima dello scorso torneo».

Nell'atmosfera di generale soddisfazione un solo deluso: Gino Stacchini. L'attaccante, la cui ultima apparizione in campionato risale allo scorso torneo contro la Sampdoria, sperava di giocare tenendo conto della precaria situazione dello schieramento privo di numerosi titolari. Invece è rimasto escluso: «E' una stagione sfortunata», ha commentato malinconicamente.

b. b.

ALLE DONNE PIACCIONO GLI UOMINI IN FORMA!

Superati i quarant'anni la maggior parte degli uomini non sono più giovanili nell'aspetto fisico, preminentemente la ragione di tutto questo è il sovrappeso

BASTA CON IL GRASSO SUPERFLUO! L'ATHLETIC CLUB-TORINO

VI promette un fisico perfetto o il rimborso!!!

DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO VEDRETE RISULTATI INCREDIBILI QUESTO SIGNORE HA PERSO DOPO IL TRATTAMENTO D.C.T. 15 CHILOGRAMMI, 8 CM. DALL'ADDOME, 10 CM. DALLA VITA

F. Martin di Washington prima del D.C.T.

F. Martin dopo il D.C.T. ha perso 15 kg

ATTENZIONE! speciale offerta riservata ai primi 50 clienti del 1967

750 LIRE PER TRATTAMENTO

Rimborso garantito se non perderete almeno 14 cm superiori con 1 trattamento D.C.T.

Oltre al D.C.T. - Bagno turco, idroterapia, docce private, massaggi meccanici e manuali, programma e supervisione individuali - Prescilatico

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

Realizzate finalmente il proposito di rimettervi davvero in forma: ora è il momento migliore per iniziare!

Athletic club ☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 torino

Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

I piemontesi sempre al comando nel girone A con Pavia e Gallaratese

Serie D: l'Asti domina (3-0) a Tortona

Il Derthona non ha saputo fronteggiare efficacemente gli ospiti - Il Pavia supera (2-0) l'Alassio: il centravanti lombardo Zucchinali ricoverato all'ospedale con contusione cranica e lieve commozione cerebrale per un calcio alla testa - Gallaratese-Gruppo C 1 a 0 - Il Macobi si afferma sul Cuneo per 1 a 0 - La Sanremese batte nettamente (4 a 1) l'Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina

L'Asti ha infranto la tradizione, battendo in trasferta il Derthona per 3 a 0. La partita di Tortona non era stata sottovalutata dai bianconeri dell'Asti, i quali prima di scendere in campo avevano ricordato, con una certa preoccupazione, che sul terreno del Derthona avevano mai sempre la peggio. Da parte dei bianconeri invece si sperava nella tradizione e nel fatto che dall'inizio del campionato essi erano imbattuti sul loro terreno.

L'Asti ha vinto via ogni dubbio dopo tredici minuti di gioco quando Cardillo ha segnato la prima rete. Il resto della partita non ha fatto che mettere in evidenza la schiacciante superiorità della squadra capitò che, senza impegnarsi a fondo, è andata con Veronese al 39' del primo tempo e al 21' della ripresa. Assicuratosi il prezioso vantaggio, l'Asti non ha più forzato il ritmo limitandosi a controllare con sicurezza le puntate degli avversari che solo un paio di volte hanno avuto la possibilità di segnare.

Nei primi trenta minuti di gioco il Derthona ha commesso gravi errori nello schieramento dei propri uomini non riuscendo a controllare gli avversari più pericolosi, senza contare le «papere» della difesa che hanno facilitato il compito degli attaccanti ospiti. Molto scarsa è stata infine la capacità offensiva dei tortonesi, tanto è vero che dopo i primi venti minuti della ripresa la partita aveva perso ogni interesse e il pubblico un po' deluso cominciava a sfollare.

La cronaca dell'incontro registra un ammirevole slancio da parte dei padroni di casa, che al 3' si fanno applaudire per un rilancio scambio Boschetti-Brugna, ma la palla però finisce oltre la linea di fondo. All'8' un fortunato intervento di Goria salva la rete del Derthona mandando in corner la sfera lanciata da Biasco che era sfuggita al portiere. Al 12' Veronese manca il palo e il bersaglio grazie ad un errore di Goria.

Al 13' l'Asti segna la prima rete approfittando di un malinteso tra il portiere Zerneri e la difesa che consente a Cardillo di insaccare a porta completamente sguarnita. I bianconeri tengono in mano le redini della partita e al 39' segnano la seconda rete. L'azione era cominciata con un cross di Cardillo dalla sinistra, Biasco viene anticipato da Muratori che salva mandando in angolo. Il tiro della bandierina viene effettuato da Cardillo, mentre Veronese intercetta il passaggio e al volo manda la palla sulla traversa. Mentre gli ospiti non spingono a fondo, il Derthona reagisce e al 38' il portiere dell'Asti respinge un tiro pericoloso di Mercanti. Al 40' i bianconeri perdono la migliore occasione per ridurre lo svantaggio in quanto Brugna manca di beneficio da pochi metri.

La misura gli interessanti del secondo tempo sono la terza rete dell'Asti che viene realizzata da Veronese, su tiro di punizione battuto da Cardillo. Anche se i bianconeri non hanno più alcuna speranza di recupero continuano a battersi dignitosamente, così al 29' su cross di Romanini, Brugna colpisce di testa mandando alta la traversa. Al 38' un potente tiro di Leoncini passa ad un metro dal palo destro di Tagliaferri. Al 40' in una mischia sotto la porta dell'Asti, Dhero avanta il pericolo. Al 41' Biasco viene atterrato in area da Leoncini, ma l'arbitro lascia perdere.

d. all.

DERTHONA: *Zerneri; Muratori, Romanini; Gorla, Leoncini, Colondri; Boschetti, Mercanti, Brugna, Dos, Nordio.*

ASTI: *Tagliaferri; Unere, Avers; Picardi, Appio, Vannieni; Cardillo, Demagistri, Biasco, Veronese, Chiarandà.*

Arbitro: Chiappone di Livorno.

Risultati e classifiche

Girone A - Risultati: Albenga-Pro Vercelli 5-0; Borgomanero-Voghera 1-0; Casale-Imperia 3-0; Asti-Derthona 3-0; Gallaratese-Gruppo C 1-0; Macobi Asti-Cuneo 1-0; Pavia-Alassio 2-0; Sanremese-Ivrea 4-1; Sarzanese-Sestri Levante 2-1.

Classifica: Pavia, Asti e Gallaratese p. 23; Sanremese 22; Macobi 20; Gruppo C, Borgomanero e Albenga 18; Sarzanese e Casale 17; Derthona 15; Pro Vercelli 14; Cuneo 13; Voghera 12; Sestri Levante, Alassio e Imperia 9; Ivrea 8.

Girone B - Risultati: Bolzano-Trento 1-1; Fanfulla-Alcnse 1-1; Leoncelli-Schio 0-0; Lilion Susa-Jesolo 1-0; Pordenone-Pasubio 1-0; Beretta-Pro Sesto 1-0; Rovereto-Audace S. M. 1-1; San Donà-Sarnano 3-0; Conegliano-Vittorio Veneto 1-0.

Classifica: Bolzano 24; Fanfulla 22; San Donà 20; Beretta, Pordenone 18; Trento, Leoncelli 17; Pasubio, Pro Sesto, Jesolo, Rovereto, Lilion 15; Sarnano, Audace S. Michele 14; Alcnse 12; Schio 11; Conegliano 9; Vittorio Veneto 5.

PAVIA-ALASSIO 2-0 — *Anche un successo della capolista Pavia, questa volta però più faticato del previsto. Al 35' del primo tempo Zucchinali, un centro di Villa, segnava di testa in tuffo il primo goal dei locali, che restavano poi in dieci per l'infortunio occorso durante l'azione dalla rete alla stessa centravanti Zucchinali, il quale subiva un calcio al viso e doveva poi essere trasportato all'ospedale per contusione cranica e lieve stato commotivo. Nella ripresa, benchè in dieci uomini, i pavesi segnavano ancora al 28' con un tiro da trenta metri di Dabusti.*

GALLARATESE-GRUPPO C 1-0 — *La squadra del Gruppo C, scesa a Gallarate con l'evidente intenzione di strappare un risultato in bianco, si è dovuta rassegnare alla superiorità della Gallaratese quando Fiorentini, ricevuta la palla battuta da Rossi dal corner, faceva partire un forte sinistro e segnava.*

MACOBI-CUNEO 1-0 — *Solita partita per entrambe le squadre, conclusasi con la vittoria degli astigiani con una sola rete, realizzata da Eco, al 12' della ripresa.*

SANREMESE-IVREA 4-1 — *Reti: Bardella (I.) al 12', Cesarini (S.) al 15', Tonelli (S.) al 41' del primo tempo; Tonelli (S.) al 28', Cesarini (S.) al 35' della ripresa. Netto e facile successo della Sanremese contro un modesto Ivrea. Gli ospiti che erano passati in vantaggio per primi sono stati successivamente travolti dai liguri.*

ALBENGA-PRO VERCELLI 5-0 — *Reti: Panucci al 12' del primo tempo e al 1' della ripresa, Guasco al 14'. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete, l'Albenga si è imposta alla giovane compagine vercellese mettendo a profitto la maggiore esperienza e un più solido impianto di gioco.*

SARZANESE-SESTRI LEVANTE 2-1 — *Netta superiorità della Sarzanese. La prima rete è stata segnata al 33' del primo tempo, per merito di Montanari; lo stesso giocatore realizzava altre due reti, rispettivamente all'8' e al 40' della ripresa. All'87' il Sestri Levante riduceva il distacco con una rete di Bertani.*

CASALE-IMPERIA 3-0 — *Reti: Deambrogio al 41' del 1° tempo; Tricerri al 26' della ripresa. Successo più che meritato del Casale contro un Imperia troppo rinunciatario. La squadra ligure, infatti, si è limitata a difendersi per tutta la durata della partita.*

BORGOMANERO - VOGHERA 1-0 — *Reti: Pellegrini al 1' della ripresa. Con una formazione rimaneggiata, a causa della squalifica inflitta ai suoi due terzini titolari, il Borgomanero ha faticato non poco per vincere l'incontro.*

* Entella-Marzotto 3-0 — Senza strafare l'Entella ha superato agevolmente il Marzotto con due reti: la prima al 43' del primo tempo con Mualello e la seconda al 28' della ripresa con Pucciani.

Risultati e classifica del campionato di rugby

I risultati delle partite di recupero del campionato di rugby di serie «A a»:

*G.B.C.-Lazio 8-5; L'Aquila-*Parma 8-3; *Fiamme Oro-Livorno 28-3.

La classifica dopo l'undicesima giornata: Fiamme Oro punti 18; Partenope e L'Aquila p. 16; Cus Roma e Rovigo p. 12; Milano p. 11; Livorno e G.B.C. p. 10; Parma e Petrarca p. 8; Lazio e Bologna p. 6.

L'Aquila, Rovigo, Milano e G.B.C. hanno disputato una partita in meno.

Primo successo della squadra di Rocco in trasferta

Il Torino vince sul campo di Brescia per 1 a 0
Sassaiola contro il torpedone dei granata

L'arbitro non ha saputo controllare bene la partita

Rigori negati, proteste della folla due espulsioni e goal di Combin

Bruells e Ferrini inviati negli spogliatoi prima del termine dell'incontro - Combin ha battuto il portiere Brotto a quattro minuti dalla fine - Gli errori del direttore di gara

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Il Torino ha vinto a Brescia con un goal di Combin, segnato a quattro minuti dalla fine, un goal bello nell'esecuzione ed ineccepibile dal punto di vista tecnico: i tifosi bresciani non hanno però approvato il risultato, che ha segnato la prima sconfitta in casa del campionato per la squadra di Gei, e la partita, che già aveva avuto momenti difficili, si è trasformata in gazzarra, per concludersi con una serie d'incidenti gravi, con alcuni contusi, con la polizia impegnata in forze, con danni sugli automezzi delle due squadre e della forza dell'ordine, con l'arbitro chiuso e asserragliato negli spogliatoi fino a sera, obbligato poi a nascondersi in una macchina della squadra mobile per raggiungere in tutta scorrettezza Milano.

L'arbitro Vitulio è stato il vero protagonista di questa partita, un protagonista mediocre per classe ma importante, tanto da «fare il risultato». Per giustificare questa osservazione, conviene raccontare subito gli episodi salienti della gara. Il Brescia, reduce dall'aver vinto a Foggia, pareva intenzionato a dominare il Torino, che riavuta Bolchi, ma non poteva ancora disporre di Trebbi e di Poletti. E' successo invece che il Torino non ha avuto paura di questo Brescia e la gara si è trascinata, stanca, e senza grosse emozioni, sullo 0-0, finché, a ravvivarla, non ci pensava l'arbitro Vitulio. Un arbitro che non è né tecnicamente ferrato, né psicologicamente perspicace.

Il Brescia attaccava e il Torino si difendeva. La retroguardia granata era perfettamente organizzata, con tanti uomini in zona di copertura, con Ferrini in giornata discreta, con Bolchi perfettamente a punto e utilissimo, con i terzini validi e scattanti, con Maldini, più pronto che mai a correre ai ripari dove e quando la circostanze lo richiedevano. Un Torino fondamentalmente difensivo, ma pratico, efficace, e con i soli Meroni e Combin impegnati in zona di attacco.

Il Brescia ha buttato nella partita tutta la sua efficiente organizzazione d'attacco, ma anche la squadra lombarda è essenzialmente una formazione di difesa, e non avendo uomini per manovre a largo raggio la situazione si è fatta presto pesante per i biancocelesti, incapaci di fare breccia, nonostante la volate perentorie (ma evanescenti) di Salvi, nonostante tutta la bella classe di Bruells, nonostante gli stupendi, anche se rari, suggerimenti di Cordova. Troja ha deluso per inesperienza e scarsa precisione ed ha deluso specialmente il rientrante D'Alessi, nettamente inferiore a tutti.

Con il Torino che si difendeva e con il Brescia che attaccava, la partita prometteva scosse, finché al 24', su azione di calcio d'angolo, la palla, respinta da Vieri, veniva girata al volo da Bruells; Ferrini, a pochi passi, la toccava con il braccio alzato. L'involontarietà del gesto del capitano granata era palese a tutti, ma Bruells protestava per il rigore, e con lui molti altri bresciani. Il pubblico ha cominciato a fischiare Vitulio, che al 32' ammoniva Rocco per un intervento di Bolchi, a causa di un fallo di Bruells su Fossati. Al 45' una consueta «serpentina» del vivace Salvi; tre giocatori del Torino erano superati come birilli, finché sopraggiungeva Fuja, che da terra atterrava il piccolo attaccante bresciano.

Per noi, quello era fallo da calcio di rigore. Per Vitulio no. Le proteste si moltiplicavano, la gazzarra si faceva sempre più preoccupante, anche perché l'arbitro dimostrava di non saper tenere in pugno la redini della partita.

Si riprendeva a giocare e la situazione tecnico-tattica non cambiava, anzi si accentuava ancora di più il modulo chiuso del granata, che contavano praticamente su un portiere, otto difensori (Simoni compreso) e due soli attaccanti. Il gioco bresciano non dava sfogo pratico e il Torino continuava a controllare la partita con sufficiente autorità, sia pure con qualche grave rischio. Al 31', su contropiede, Combin serviva Meroni, che veniva sbilanciato al momento del tiro da Casati. In Inghilterra, tutti gli arbitri avrebbero ravvisato il rigore, in Italia forse il 60 per cento. Vitulio ha nuovamente detto di no.

Ma il bello doveva ancora venire, e difatti al 36', su una nuova incursione dei padroni di casa, la palla viaggiava da Cordova a Bruells, spostato stavolta sulla destra. Il tedesco aveva la palla buona per il goal, ma Ferrini lo abbracciava e lo tratteneva. Rigore?

Vieri anticipa Troja. Da sin., Maldini, il portiere e l'attaccante del Brescia, Ferrini e Fuja

Per Vitulio tutto era regolare. Però Bruells si arrabbiava e, non potendo reagire con l'arbitro, prendeva a pugni Ferrini, che limitava la sua azione a una semplice e passiva difesa. Vitulio espelleva sia Bruells che Ferrini, sbagliando un'altra volta perché, se era giusto decretare il rigore, era altrettanto giusto punire solamente il bresciano, perché Ferrini non aveva assolutamente reagito.

Da questo episodio, il pubblico ha tratto la sensazione che l'arbitro era «contro» il Brescia e non ha più perdonato nulla. Ad aggravare la situazione è venuto poi il goal di Combin. Infatti, sul mancato rigore, si è verificato un rallentamento nel gioco dei biancoazzurri e i granata hanno cercato di trarne profitto. Meroni al 40' (cinque minuti prima del fischio di chiusura) impegnava seriamente per la prima volta il portiere Brotto, e un minuto dopo l'azione granata raggiungeva il bersaglio: manovra Bolchi - Meroni, con passaggio finale a Combin. Il franco-argentino da 25 metri azzeccava un tiro perfetto, e la palla batteva sul montante alla sinistra di Brotto e finiva in rete: 1-0 per il Torino, con il pubblico inviperito contro l'arbitro e contro i granata.

Giulio Accatino

BRESCIA: Brotto; Casati, Fumagalli; Rinzivini, Mandelli, Maccia; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruells, Cordova.

TORINO: Vieri; Carmeni, Fossati; Fuja, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni.

Arbitro: Vitulio di Roma.

Rete: Combin (Torino) al 41' del secondo tempo.

I granata, rientrati in sede raccontano i gravi incidenti

Il torpedone, seriamente danneggiato dalla sassaiola dei tifosi bresciani, era al viaggio inaugurale - Il commissario Pianelli ha portato con sé uno dei "proiettili" - Nessun ferito tra i giocatori, giunti a Torino su un pullman dei tifosi

L'arrivo dei giocatori granata a Torino: Combin (al centro) sorride, ma sia lui contravventi che il suo compagno di squadra Bolchi hanno sul volto i segni delle emozioni provate durante la sassaiola di Brescia (foto Meiale)

L'avventura vissuta dalla squadra del Torino alla fine della vittoriosa partita di Brescia si è conclusa ieri sera al casello dell'autostrada Milano-Torino. Il pullman dei «felsinei» che ospitava dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi granata è giunto al casello di Settimo verso le 22.30: gli atleti sorridevano, ma gli attimi di paura vissuti allo stadio Rompiano di Brescia erano ancora sui loro volti. A Porta Nuova il grosso della comitiva ha lasciato l'autobus. Mancavano alcuni titolari scesi precedentemente a Milano, approfittando di un momento di calma, era salito su di un taxi per raggiungere la stazione diretto alla volta di Trieste.

La sassaiola di cui è stato oggetto l'autobus che avrebbe dovuto trasportare la compagine a casa fece al primo impatto ed a tornare in parte con quasi tutti i vetri infranti, una fiancata completamente distrutta e la carrozzeria piena di ammaccature: non ha fortunatamente ferito gli occupanti. Soltanto un sostenitore portava un cerotto all'occhio sinistro per un pugno ricevuto durante la colluttazione con i tifosi bresciani.

Appena messo piede a terra i «felsinei», fra cui si distinguevano alcune tifose, pensavano alle scampate pericolo senza alcun rimpianto. «Sono accadute scene incivili. Erano numerosi quei teppisti! Però finalmente abbiamo visto il Torino giocar bene», gridavano levando in alto le loro bandiere come se fossero reduci da un campo di battaglia.

Il commissario Pianelli, che ha seguito il Torino insieme coi «soci» Traverso ed ai dirigenti Navone, Porzio, Galletti e Motto, era pallido per le emozioni provate. Mostrando un grosso sasso ha dichiarato: «Questo è uno dei "proiettili" più piccoli lanciati verso di noi. Forse si sono salvati un paio di vetri del torpedone. Un vero disastro». E con una battuta di spirito ha proseguito: «Il pullman si è trasformato in una spider».

Il massimo esponente granata ha poi raccontato l'accaduto. «Dagli insulti più feroci, i tifosi bresciani sono ben presto passati a vie di fatto. L'autobus sul quale siamo saliti è stato preso a sassate. I vetri sono andati in frantumi mentre tutti noi ci siamo stesi al suolo per evitare danni gravi. Memori di altre esperienze, ci siamo gratificati con le valigette. Abbiamo vissuto momenti poco simpatici. Un sasso ha colpito alla schiena il sig. Traverso, un altro Ferrini, ma senza conseguenze. Scortato dalla polizia, che ha svolto un servizio efficientissimo, il pullman ha potuto muoversi facendosi largo fra la folla. Anche per le strade adiacenti allo stadio sono continuati a piovere insulti. Giunti al casello dell'autostrada per Milano il nostro autoveicolo era ormai inservibile».

Pianelli ha protestato vivacemente per il comportamento dei tifosi bresciani. «Essi recla...ayano due calci di rigore. I nostri difensori non hanno commesso falli punibili con il "penalty". E in ogni caso non è con il Torino che dovevano protestare». Gli altri dirigenti erano indignati ed hanno manifestato tutto il loro disappunto.

Che cosa farà ora il Torino? Pianelli ha detto che dovrà essere il Brescia a prendere provvedimenti e che per la società granata la questione dovrebbe essere chiusa. Fra i giocatori, Bolchi, che ieri ha fatto il suo rientro in campionato, ricordava che già l'anno scorso a Brescia si verificarono incidenti. «In campo ebbi una vivace discussione con De Paoli che era centravanti del Brescia. Quella volta fummo sconfitti per 6 a 1 e i tifosi non ci molestarono. Ieri invece erano molto arrabbiati. Erano irritati con l'arbitro, ma si sono sfogati contro di noi. Siamo riusciti finalmente a vincere in trasferta. L'ultimo successo l'avevamo conquistato a Catania il scorso torneo».

Combin, autore del goal decisivo, ha detto che i tifosi del Brescia non avevano troppi motivi per recriminare sulla legittimità dell'affermazione granata: «Abbiamo giocato meglio dei nostri avversari. Ha fallito un goal e altri ne potevano seguire». Ferrini espulso dall'arbitro Vitulio a venti minuti dal termine insieme con il bresciano Bruells, non ha voluto commentare il provvedimento del direttore di gara. Sorridendo ha esclamato: «Dopo il mio allontanamento, Combin ha segnato!».

Bruno Bernardi

La polizia interviene nello stadio bresciano

Anche un automezzo della Squadra Mobile danneggiato dai sassi - Tre tifosi fermati e poi rilasciati - Zuffa tra sostenitori del Torino e del Brescia - Come l'arbitro è riuscito a lasciare il campo su una macchina della forza pubblica

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA, lunedì mattina.

La violenta reazione dei tifosi bresciani a fine gara contro il Torino è veramente difficile da spiegare. I giocatori di Rocco non hanno certo disputato una gran partita, ma hanno corso e lottato in piena onestà, senza mai commettere falli cattivi. Se l'arbitro non ha concesso due rigori al Brescia (e uno al granata) il fatto non era certo da imputare ai torinesi. Comunque, al fischio di chiusura la folla bresciana ha reagito: bottiglie in campo, urli, insulti per tutti.

I tifosi granata giunti da Milano e da Torino hanno dovuto subire le prime violenze e i tafferugli venivano a stento controllati dagli agenti dell'ordine, dislocati in tutta la zona. Poi la folla ha cominciato a fischiare i giocatori che stavano uscendo dagli spogliatoi. Meroni, con la barba sempre più folta, veniva insistito duramente e così gli altri atleti che cercavano scampo sul torpedone, mentre dalle scalee e dall'esterno del recinto cominciavano a volare i primi sassi. Vetri infranti, persone sospinte dalla folla e dagli agenti di polizia che cercavano di far largo agli automezzi ufficiali.

Una «Giulietta» della squadra mobile subiva i primi danni, con vetri rotti e ammaccature alla carrozzeria, mentre tentava di scortare il pullman del Torino. Tre dimostranti venivano trascinati in questura, per essere subito rilasciati; alcuni altri (si parla di alcune decine) contusi, dovevano ricorrere alle cure dei sanitari. L'automezzo del Torino, dopo molta fatica, iniziava il «lungo viaggio» per la via della città, fatto segno sempre a lanci di sassi.

All'imbocco dell'autostrada tutti i vetri del torpedone erano rotti. Data la stagione, risultava impossibile continuare fino a casa. I giocatori, i tecnici, i dirigenti e gli accompagnatori hanno chiesta pertanto ospitalità a un pullman di tifosi.

Intanto, nel recinto dello stadio, i funzionari della questura bresciana e i dirigenti della società concordavano un piano tattico per accompagnare fuori dal l'arbitro Vitulio che i suoi collaboratori. La folla (era ormai scuro e faceva gran freddo) si era un po' diradata. Venne deciso di caricare il direttore di gara sulla «Giulietta» della squadra mobile. La macchina con l'arbitro, tra la sorpresa generale, partiva a tutta velocità verso l'autostrada, seguendo vie secondarie. Un taxi cedinato dai solerti dirigenti bresciani attendeva Vitulio al primo casello verso Milano. L'avventura, per lui almeno, era finita.

g. acc.

Fra Mantova e Atalanta deludente pareggio: 0-0

Mantova, lunedì matt.

E' stata una brutta partita fra Mantova e Atalanta (0-0). L'attacco biancorosso ha girato a vuoto anche per la non felice giornata di Di Giacomo, e non è stato così possibile per Cadè centrare l'obiettivo preposti.

I «cannonieri» della A

11 reti: Hamrin (Fiorentina).

10 reti: Mazzola (Inter).

9 reti: Riva (Cagliari).

7 reti: Bonizzoni (Cagliari), Rivera (Milan) e Brugnera (Fiorentina).

6 reti: D'Alessi (Brescia), e De Paoli (Juventus).

5 reti: Domenghini (Inter.) Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), Meschelli (Juventus), Menzolia II (Venezia), Altafini e Orlando (Napoli) e Micheli (Foggia).

4 reti: Traspedini (Foggia), Haller e Nielsen (Bologna), Danova (Atalanta), Benitez (Venezia).

3 reti: Salvadore e Leoncini (Juventus), Fortunato (Milan), Pelagalli e Savoldi (Atalanta), Meroni, Simoni e Escehin (Torino), Gambino (Foggia), De Sisti (Fiorentina), Ragatti (Lazio), Pascut e Bulgarelli (Bologna), Bianchi (Napoli), Di Giacomo e Troja (Mantova), Da Silva (Vicenza), Peiró (Roma), Jair (Inter), Maraschi (Vicenza), Dell'Omodarme (Spal).

Londra: i calciatori del Plymouth aggrediti dai sostenitori avversari

Gli incidenti dopo la gara vinta dagli ospiti sul campo del Milwall - La polizia è intervenuta per evitare il peggio

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Clamorosi incidenti si sono verificati a Londra, sabato pomeriggio, durante e dopo l'incontro di calcio tra il Milwall e il Plymouth Argyle, due squadre di divisione inferiore. Ha vinto il Plymouth Argyle per due a uno, pesando fino alla sequenza di 30 partite utili (vittorie o pareggi) in cui ottenuta dal Milwall, un primato per l'Inghilterra, alcuni dei calciatori ospiti sono stati attaccati dai tifosi, e alla partenza il loro pullman ha subito danni gravissimi: finestrini rotti, sedili lacerati.

Solo l'intervento della polizia ha evitato il peggio, e la Football Association, a cui gli incidenti sono stati riferiti, prenderà adesso severi provvedimenti. L'episodio di vandalismo conferma che la sportività del pubblico britannico è al tramonto. Esso segue infatti una catena di altri episodi analoghi che hanno suscitato persino la riprovazione delle autorità civili.

Una nota sgradevole è stata tuttavia introdotta nell'accaduto dal manager del Plymouth Argyle, il quale ha affermato: «Credevo che cose del genere accadessero solo all'estero. Ci siamo scandalizzati quando la Roma convolse in Chelsea in simili incidenti. Adesso assistiamo al peggio sui nostri terreni».

e. c.

Infortunio a Reginato in Spal-Cagliari: 0-0

Ferrara, lunedì mattina.

Il Cagliari è uscito imbattuto anche dal Comunale ferrarese.

Alla superiorità schiacciante della Spal nel primo tempo, il Cagliari ha opposto una ventina di minuti della ripresa a tutta andatura, ma poi i ferraresi hanno ripreso le redini dell'incontro fino al termine, concludendo però inutilmente contro l'ottima difesa sarda.

Al 31' del primo tempo, il Cagliari ha dovuto sostituire il proprio portiere Reginato, in uscita, al scontrava con i suoi compagni della difesa e rimaneva a terra dolorante alla schiena. Subito portato negli spogliatoi un medico gli riscontrava una sospetta lesione ad una vertebra dorsale.

Il medico di turno del reparto traumatologico, dott. Piramini, ha sottoposto Reginato ad esame clinico e radiografico riscontrandogli la sospetta infrazione della apofisi trasversa destra della terza vertebra lombare.

Reginato, per sapresso suo desiderio, è stato dimesso ed è ripartito con i compagni di squadra anche perché le sue condizioni dopo le prime cure apparivano notevolmente migliorate. Il portiere cagliaritano e gli accompagnatori della squadra si sono assunti ogni responsabilità assicurando che, non appena giunti a destinazione, verranno proseguiti gli esami clinici e le cure sulla scorta dei risultati della diagnosi formulata all'ospedale di Ferrara.

Mattrel, che ha sostituito Reginato, ha avuto anch'egli un piccolo incidente scontrandosi, al 10' della ripresa, con Muzzio, ma ha potuto continuare regolarmente la gara sino alla fine.

Spal: Cantagallo; Ranzani; Bazzan; Pasetti, Moretti, Bagnoli; Dell'Omodarme Massei, Muzzio, Canello, Bandoves.

Cagliari: Reginato (Mattrel); Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Tiberi, Bonisseana, Greatti, Riva.

I recuperi dei «dilettanti»

La capolista Borgosesia sconfitta ad Arona: 0-2

Nel girone B il Chieri vittorioso (3-2) a Nardovi contro la Carassonese - La Castor pareggia con il Canelli: 1-1

Arona, lunedì mattina.

Nella partita di recupero del campionato dilettanti (girone A) l'Arona, con una orgogliosa partita, ha battuto la capolista.

Anelli, al 25' del primo tempo ha portato in vantaggio la propria squadra e la rete del lo stesso Anelli al 28' della ripresa su contropiede, ha demoralizzato gli uomini del Borgosesia, che premevano contro la porta avversa ed avevano ottenuto sei calci d'angolo consecutivi. Al 41' del primo tempo erano stati espulsi per reciproche scorrettezze l'ala destra Rossi, del Borgosesia, e il terzino Introini, dell'Arona.

CHIERI-CARASSONE 3-2 — Partita avvincente e festaiuno conclusasi con la vittoria degli ospiti grazie anche a un infortunio che ha costretto il terzino Peretti, della Carassonese, a schierarsi all'ala. Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Malerassi (Ch.) al 35'; nel secondo tempo da Pedrazzoli (Car.) al 5', Odasdo (Car.) al 25', Russo (Ch.) all'11' e al 15'.

*CASTOR-CANELLI 1-1 — Reti: in campo al 21' Castelli (Canelli), al 23' Castello (Castor).

OLEGGIO-STRESA 2-1 — Hanno segnato, nella ripresa, al 10' Gagliardi dell'Oleggio, al 25' Dalla dello Stresa, al 35' Trincherini (S.) autogoal.

FIEMONTE — GIRONE A: Risultati: *Arona-Borgosesia 2-0; *Juve Domo-Omegna 2-1; *Acqui-Fossano 1-0; Oleggio-*Stresa 2-1.

Classifica: Borgosesia 19; Cossato e Omegna 18; Fossano e Acqui 17; Sano, Arona e Oleggio 16; Grignasco 15; Serrale, Villadossola e Volta 8, Lorenzo 11; Santhià 8; Juve Domo 7; Serravalle e Stresa 5.

GIRONE B: Risultati: *Valenzana-Frassoi 0-0; *Chieri-Carassone 3-2; *Castor-Canelli 1-1; *Novese-Albese 1-0; *Alpignano-Busca 2-1.

Classifica: Chieri 26; Frassoi 16; Cirsano, Pinerolo, Albese, Canelli e Castor 14; Valenzana 13; Acqui e Fossanese 12; Alpignano 11; Carassese, Savigliano e Sale 10; Busca e Novese 8.

LIGURIA — GIRONE A: Risultati: * Argentina - Vado 3-1; * Noicse-Lonnei 0-0; * Pontedecimo - Cairese 3-2; *Bonsiglionese-Finale 1-1; *Sanremese-Spotornese 3-1; *Varazze-Campese 2-1; *Ventimigliese-Vedure 1-0; Sampierdarenese-*Villella 1-0.

GIRONE B: Risultati: *Arenzanese-Molassana 1-0; *Canle Grassa-Riva Trigoso 1-0; *Lavagnese-Cecio 1-0; *Ligorna-Quezzi 0-0; *Nuova Carisa-S. Agostino 0-0; * Ponte Carrega - Sammargheritese 0-0; *Vigil-Don Bosco 2-1; *Angl-Casanza-Centrale (rinviata).

La Ditta **FIORI LUIGI**
VIA PO 2
ha iniziato l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissimi a prezzi di realizzo

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 527.950
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 28 x 36 di pagine 188 di testo su carta e stampa con due tavole in fototipia inserite e 287 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori. L. 25.000

DICIOTTESIMA GIORNATA DI SERIE B

Sampdoria e Varese di nuovo alla pari

Clamoroso successo del Savona sul Modena: 5-1

LA DIFESA EMILIANA NON RESISTE AI BIANCOBLU' DI OCCHETTA

Il centravanti Prati guida i liguri nella migliore partita della stagione

Un'affermazione fin troppo facile, agevolata dalla deludente prova della squadra modenese - Non è il caso quindi di cedere all'entusiasmo, anche se i progressi della compagine savonese sono evidenti - Due reti di Prati, due di Gifardoni e una di Benigni - Per gli ospiti goal di Merighi su rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì matt.

Il coraggio di Occhetta ha avuto la sua giusta ricompensa. Il *trainer* del Savona ha mandato in campo ieri la stessa formazione che domenica scorsa aveva sfiorato il successo a Marassi contro la Sampdoria capolista, lasciando quindi ancora fuori squadra Farina una decisione che avrebbe potuto renderlo impopolare fra i tifosi, già fin troppo amareggiati per la grave crisi che assilla i biancoblù dall'inizio del torneo. La mossa di Occhetta, però, s'è rivelata giusta: i liguri contro il Modena, tecnicamente inferiore, hanno disputato il loro miglior incontro stagionale, battendo gli emiliani con un punteggio visto (5 a 1) e lasciando all'Alessandria l'ultimo posto in classifica.

Prati è un centravanti di valore e ieri lo ha ampiamente dimostrato, realizzando due belle reti e trascinando tutti i compagni della prima linea ad una prestazione di rilievo. E' un attaccante, però, che con Farsi non riesce assolutamente a «legare»: messi in squadra insieme, i due biancoblù finiscono con l'ostacolarsi a vicenda, rendendo entrambi meno della metà di quanto è effettivamente nei loro mezzi. Occhetta, insomma, doveva scegliere: ha rischiato molto, ma alla resa dei conti s'è visto che ha deciso nel modo migliore. Un successo così netto contro una squadra che ambisce alla promozione ne è la conferma più evidente.

La clamorosa affermazione sul Modena, comunque, non si chiama soltanto Prati. Sul suo stesso piano vanno messi anche Furino e Pascetti, che si sono alternati al controllo di Toro e Merighi, i soli veri fuoriclasse della squadra di Remondini. I due biancoblù hanno svolto un lavoro oscuro ma molto efficace, non hanno mai lasciato spazi liberi ai rivali, impedendo loro di essere di qualsiasi aiuto per la prima linea.

Vinta ben presto la battaglia a centro campo, per il Savona vincere anche la partita è stato fin troppo facile: un po' per la giornata di vena di tutti gli attaccanti (escluso forse Benigni), un po' per le clamorose sviste della difesa emiliana, che hanno propiziato le prime tre reti.

La prestazione del Modena, in effetti, è stata assolutamente inferiore all'attesa. La squadra di Remondini aveva subito domenica scorsa la sua prima sconfitta interna stagionale ad opera del Padova e ieri si è avuta una chiara dimostrazione che quella battuta d'arresto, contrariamente a quanto si pensava, non era da considerarsi dovuta soltanto ad una giornata sfortunata. Vedendo giocare gli emiliani ieri, veramente davvero spontaneo chiedersi come avessero potuto portarsi in zona di promozione: tiri sanguinosi, passaggi sbagliati, assoluta mancanza di idee.

Il Modena è mancato anche, e stranamente, sotto il profilo agonistico: dopo appena mezz'ora di gioco il Savona si trovava già in vantaggio di tre reti, eppure la squadra di Remondini ha cercato il goal soltanto con qualche azione di contropiede, portata avanti con ben poca convinzione. Gli emiliani, insomma, continuavano a difendersi, a fare ostruzionismo ricorrendo magari a falli vistosi. Ma ormai cosa difendevano? Lo stesso Remondini, dopo l'incontro, ha detto sconsolato: «Meno male che la farsa è finita: mi vergognavo persino di stare in panchina.» Probabilmente, anche se nessuno ha fatto anticipazioni in merito, la squadra verrà multata.

Tutto questo, ovviamente, riporta il clamoroso successo del savonesi a dimensioni più reali: l'incontro di ieri non deve infatti indurre a facili illusioni, perché è mancato un «vero» termine di paragone. Un sensibile miglioramento nel gioco d'assieme comunque s'è visto e Occhetta adesso può lavorare con una certa tranquillità, lontano dalle polemiche e dalle critiche dei tifosi. Ma la strada che porta alla salvezza è ancora molto lunga.

Ieri, comunque, per portarsi in vantaggio al Savona sono bastati soltanto quattro minuti: cross di Spanio, «buco» di Borsari e goal di Prati dall'altezza del dischetto. Al quarto d'ora, complice questa volta Vellani che cincischia troppo e si fa togliere la sfera al limite dell'area, da Pascetti, giunge la seconda rete. Gifardoni riceve il pallone a batte Adani con un bel tiro in corsa. Lo stesso Gifardoni, approfittando d'un'incertezza del portiere ospite, al 28' realizza ancora di testa raccogliendo un traversone di Benigni.

E non è finita. La ripresa è cominciata da pochi secondi e Merighi accorcia le distanze con un rigore concesso dall'arbitro per un discutibile fallo in area di Verdi su Rognoni. Ma il Savona torna subito a premere e all'8' realizza ancora con Benigni, che gira di testa un preciso cross di Prati. Alla mezz'ora il signor Toselli non accorda la massima punizione al Savona (e per questo viene fischiato a lungo) per un evidente atterramento in area di Prati da parte di Aguzzoli. Il quinto goal, però, è rimandato di poco: mancano pochi secondi al fischio finale e Prati completa la «festa» raccogliendo una punizione di Benigni e battendo ancora Adani.

I biancoblù abbracciano Occhetta, Remondini invece lascia il campo a capo chino. Per il Modena la sconfitta potrebbe davvero significare l'inizio della crisi. E allora, addio speranze di promozione.

Maurizio Caravella

SAVONA: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Pascetti, Prati, Spanio, Gifardoni.

MODENA: Adani; Ferrari, Vellani; Aguzzoli, Borsari, Zanni; Damiano, Toro, Cookolo, Merighi, Rognoni.

Arbitro: Toselli, di Cormona.

Reti: 1° tempo: al 4' Prati (S.), al 15' e al 28' Gifardoni (S.); 2° tempo: al 1' Merighi (M.), su rigore; all'8' Benigni (S.), al 43' Prati (S.).

Successo del Palermo nel derby col Messina: 2-1

Palermo, lunedì matt.

Il derby siciliano di serie B si è risolto a favore del Palermo per 2-1. I rosanero sono andati in vantaggio al 20' del primo tempo per merito del centravanti Barcellino II. Il Messina, pur essendo ridotto in dieci per l'espulsione di Fracasso al 37' del primo tempo, ha raggiunto gli avversari a dieci minuti dalla fine quando Picioni, su punizione, ha approfittato di una incertezza della difesa palermitana.

Il goal decisivo è giunto a 4' dalla fine per merito di Crippa.

SERIE B
La situazione

Sampdoria e Varese sono nuovamente appaiati in testa alla classifica. I blucerchiati, che hanno pareggiato ad Arezzo, si son visti raggiungere dai lombardi vittoriosi la Reggiana. Alle loro spalle, ormai, si è quasi fatto il vuoto. Il Modena, infatti, che appariva come il più pericoloso inseguitore, è stato fermato a Savona con un punteggio sfavorevole clamoroso, e adesso è staccato di quattro punti, appaiato al Potenza. Siamo quasi alla fine del girone d'andata, e ormai pare che la lotta per la promozione sia decisa: solo un cedimento — per ora imprevedibile — di Samp o Varese potrebbe riaprire il discorso per il passaggio in serie A.

Nel settore di centro, apprezzabile pareggio del Novara a Potenza. Il Genoa, che continua a deludere, è stato bloccato a Marassi sullo zero a zero dal Catania. In coda, cambio della guardia all'ultimo posto: il Savona ha scavalcato l'Alessandria sconfitta a Reggio Calabria. Un'altalena, quella fra liguri e piemontesi, che non è certo fatta per esaltare i rispettivi tifosi.

I risultati di ieri

AREZZO-SAMPDORIA 0-0
Spettatori: 11.000, di cui 8500 paganti. Incasso L. 8.747.500.

PADOVA-CATANZARO 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Carminati (P.) 10', Ripresa: Sardei (C.) rigore 1'.
Spettatori: 20.000 di cui 7000 paganti. Incasso L. 7.091.400.

PALERMO-MESSINA 2-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Barcellino II (P.) 20', Ripresa: Picioni (M.) 35', Crippa (P.) 44'.
Spettatori: 20.000, di cui 14.000 paganti. Incasso L. 16.614.000.

POTENZA-NOVARA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Ripresa: Agroppi (P.) 2', Mascheroni (N.) 16'.
Spettatori 5000, di cui 3987 paganti. Incasso: L. 4.011.600.

REGGINA-ALESSANDRIA 2-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Sandonà 20', Ripresa: Tassello 28'.
Spettatori 14.000 circa, di cui 9.000 paganti, per un incasso di 6 milioni e mezzo.

SALERNITANA-LIVORNO 0-0
Spettatori: 12 mila, di cui 7500 paganti. Incasso: L. 7.054.000.

SAVONA-MODENA 5-1 (primo tempo 3-0)
RETI: Prati (S.) 4', Gifardoni (S.) 14' e 28', Ripresa: Merighi (M.) rigore al 2', Benigni (S.) 8', Prati (S.) 44'.
Spettatori: 6500 circa, di cui 5129 paganti, per un incasso di 3 milioni 800.000.

VARESE-REGGIANA 1-0 (primo tempo 1-0)
RETE: Lanzardi 29'.
Spettatori: 8000 di cui 3215 paganti. Incasso: L. 3.359.400.

VERONA-PISA 1-0 (primo tempo 1-0)
RETE: Canuti 43'.
Spettatori: 8000 di cui 3758 paganti. Incasso: L. 3.423.000.

GENOA-CATANIA 0-0
Spettatori: 12.000 di cui 9979 paganti. Incasso L. 10.091.400.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Sampdoria	26	18	6	3	0	2	7	0	22	5
2. Varese	26	18	7	2	1	4	2	2	21	7
3. Potenza	22	18	5	3	0	3	3	4	18	15
4. Modena	22	18	5	4	1	3	2	3	23	22
5. Padova	21	18	3	5	0	3	4	3	17	14
6. Reggina	20	18	6	3	1	0	5	3	18	11
7. Catanzaro	20	18	5	3	0	3	1	6	22	22
8. Messina	18	18	5	3	0	1	3	6	19	17
9. Palermo	18	18	6	3	2	1	3	4	13	13
10. Pisa	17	18	4	3	2	0	6	3	9	9
11. Reggiana	17	18	3	6	0	2	1	6	16	17
12. Livorno	17	18	4	2	2	1	5	4	16	18
13. Catania	17	18	4	4	2	1	2	5	14	16
14. Genoa	16	18	4	5	0	0	4	5	14	14
15. Novara	16	18	5	1	3	0	5	4	13	16
16. Salernitana	15	18	5	2	2	0	3	0	14	20
17. Verona	15	18	4	5	1	0	2	6	13	18
18. Arezzo	14	18	4	2	3	1	2	6	21	24
19. Savona	12	18	4	2	2	0	2	8	13	25
20. Alessandria	11	18	3	3	3	0	2	7	17	28

LE PARTITE DI DOMENICA

Alessandria-Sampdoria; Catanzaro-Modena; Genoa-Novara; Livorno-Verona; Messina-Varese; Padova-Salernitana; Pisa-Reggina; Potenza-Palermo; Reggiana-Arezzo; Savona-Catania.

I rossoblù pareggiano con il Catania (0-0)

L'arbitro ha negato due rigori al Genoa

Gli errori del signor De Robbio alla base della mancata vittoria della formazione di Ghezzi - Tattica difensiva e scorrettezze dei siciliani - Un palo di Locatelli e molte occasioni sbagliate

Patroni (a sinistra) e Taccola, in lotta col difensore siciliano Montesani (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Anche contro il Catania il Genoa non ce l'ha fatta: ha attaccato per novanta minuti ed alla fine il risultato è rimasto immutato, 0-0. Per la squadra di Ghezzi il momento dalla ripresa tarda a venire e qualcuno forse nella squadra stessa si è già rassegnato ad una mediocrità che rischia peraltro di portare i rossoblù sull'orlo della retrocessione. Il pericolo di essere coinvolti nella zona di coda della classifica è sempre presente ed i risultati a sorpresa che squadre come il Savona riescono ad ottenere, rendono più attuale la ipotesi di un Genoa che lotta per non cadere in serie C.

Eppure mai come ieri il Genoa avrebbe meritato di vincere contro un Catania che si è limitato a distruggere tutte le manovre avversarie ed è ricorso per difendersi anche a numerose scorrettezze. I rossoblù è vero, hanno mancato nelle conclusioni, Taccola non è stato quasi mai servito, Gallina ha sbagliato anche quello che era impossibile sbagliare, ma su Petroni sono stati commessi una serie di falli impressionanti culminati in uno da rigore inopinatamente negato dall'arbitro.

Il signor De Robbio ha deciso da solo l'esito dell'incontro, ed è questa a nostro parere la considerazione più negativa che si possa fare su un arbitro: non è assolutamente ammissibile che si ignori un fallo commesso al centro dell'area di rigore, con il centro-avanti bloccato da una presa che si pratica usualmente sul «judo».

Il predominio dei rossoblù è stato peraltro costante e la cronaca che registra praticamente soltanto attacchi genoani lo conferma. Al primo minuto Fava ha uno spunto stupendo e mette il pallone sui piedi di Girol solo davanti al portiere genoano: Girosi si tuffa alla disperata e Girol si lascia anticipare senza nemmeno tentare il tiro. E' la prima ed unica parata per Grosso, in tutta la partita.

Cominciano gli attacchi rossoblù. Ottavo minuto: Petroni è atterrato al limite; Locatelli batte la punizione ma la palla finisce lontana sul fondo. Al 15' Locatelli rilancia un pallone lunghissimo verso la sinistra: è un'apertura magistrale, ma Gallina non coglie il gioco del compagno, scatta in ritardo, controlla male il pallone che finisce ai difensori catanesi.

Locatelli continua a furia da protagonista, e Fantazzi che dovrebbe controllarlo colleziona parecchie brutte figure. Al 21' un primo tiro dei padroni di casa finisce a lato di poco. Un minuto dopo Locatelli apre il gioco sulla sinistra, Brambilla raccoglie il lungo cento e prosegue nell'azione mandando un cross al centro dell'area dove Petroni è rimasto solo con Montanari: il catanese cinturea con un braccio l'avversario, inchiodandolo al terreno, mentre il pallone vola davanti a tutti e due e finisce a lato. Protestano i genoani ma De Robbio fa proseguire il gioco.

Al 29', su cento di Gallina, Locatelli colpisce di testa, alza Petroni al volo e la palla colpisce Brambilletti finendo in angolo. Quattro minuti dopo Petroni manda un pallone al centro dell'area, Taccola inganna con una finta il portiere e Locatelli si trova la porta spalancata dinanzi: colpisce con l'esterno del piede e manda contro il palo.

Nella ripresa riprende ancora il Genoa con maggior lena. Al 7' Taccola manca di un soffio l'intervento di testa, all'11' un tiro di Brambilla sfiora il palo, al 17' Petroni è anticipato da Rado in tuffo. Il goal sembra maturare, i rossoblù ci danno dentro quasi con rabbia. Diciannovesimo minuto: Taccola sfiora il pallone di testa; 23' azione Taccola-Gallina-Brambilla e tiro finale fuori d'un metro; 25': Taccola scatta sulla destra, entra in area ed è pettato a terra: Pantalino concede soltanto il corner.

Al 35' Cascci, da terra, dà a Campora che passa a Gallina, la palla fa all'incrocio dei pali e Rado con un gran volo riesce a ricacciarla in campo. E' il momento del portiere catanese che para un minuto dopo un tiro dell'ala sinistra e poi indovina lo stesso Gallina a mandare troppo alto un lancio di Locatelli.

Valoni finisce a terra per una pallonata e i catanesi ne approfittano per perdere tempo, ma l'arbitro concede un po' di recupero. Al 46' si batte una punizione dal limite: Cascci rilancia al volo, e Bicchierai respinge con il pugno. Rigore? Nemmeno per sogno: De Robbio guarda il cronometro e fischia la fine.

Giorgio Viglino

GENOA: *Grosso; Campora, Cascci; Colombo, Rizzi, Dortin; Taccola, Brambilla, Petroni, Locatelli, Gallina.*

CATANIA: *Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Bicchierai, Montanari, Fantazzi; Valoni, Peroni, Boisi, Pira, Girol.*

Arbitro: De Robbio.

ESPULSO MASCHERONI NELLA RIPRESA

Il Potenza bloccato dal Novara: 1 a 1

Lena, il portiere piemontese, tra i migliori in campo

Potenza, lunedì matt.

Il Potenza, pur sviluppando un massiccio volume di gioco, non ha potuto profittare della prima delle quattro partite casalinghe, che lo ponevano in posizione di privilegio ai fini della classifica nei confronti delle prime due, Sampdoria e Varese. La squadra lucana ha infatti dovuto impegnarsi a fondo per conquistare in porto il risultato di parità contro il Novara.

I piemontesi si sono difesi con ordine senza mai rinunciare al contropiede e sono andati al riposo a reti inviolate. Un pieno merito gli azzurri sono rimasti imbattuti, anche perché quando, al secondo minuto della ripresa, Agroppi è rimasto a battere Lena, (approfittando di una corta respinta dell'esordiente terzino Vespa), i piemontesi hanno saputo reagire ed al 16' hanno ristabilito le sorti dell'incontro con un fortissimo tiro di Mascheroni. Naturalmente, il Potenza si scatenava ed allora emergevano il bravissimo portiere Lena, il poderoso Fumagalli, i due Colloni e Broggi e Mascheroni, che con Colombo, organizzavano un intelligente gioco di difesa, agitando di Milanesi e Bramati il contropiede.

Ad un quarto d'ora dalla fine Mascheroni caricava Agroppi e l'arbitro (un po' troppo precipitosamente) lo espelleva. Anche in dieci i piemontesi non mollavano e concludevano in parità. Ancora una volta, quindi, il Novara, come fece lo scorso anno, ha guastato i piani di inserimento nella lotta per il primato alla squadra potentina.

a. c.

Potenza: *Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Agroppi, Neri, Venturelli; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.*
Novara: *Lena; Fumagalli, Vespa; Colombo, Udovicich, V. Colloni; Milanesi, Broggi, G. Colloni, Mascheroni, Bramati.*
Arbitro: *Nenotoni di Roma.*

Reggina-Alessandria: 2-0

I grigi hanno lottato senza convinzione - Incidente nel secondo tempo al centravanti Tasso

Reggio Calabria, lunedì mattina.

Vittoria senza smalto della Reggina su un'Alessandria poco disposta a combattere ed a contrastare le azioni avversarie. I grigi hanno subito fatto massa davanti a Bertoni e non si sono scoperti neppure dopo il primo goal dei locali. La difesa alessandrina dove si è distinto Rossi, che ha tenuto benissimo a bada il temuto Rigotto, si è ben disimpegnata, nonostante il grande lavoro. In più occasioni poi, Trinchero e Dalla Vedove si sono proiettati in avanti, nella speranza di sopperire alla deficienza dei compagni. Anche il capitano Ragonesi si è battuto con impegno e, dopo la seconda rete dei locali, si è schierato al centro della prima linea, prendendo il posto dell'infortunato Tasso, che è retrocesso a libero.

Le due reti della Reggina (che ha pure colpito una traversa con Camozzi) sono venute a conclusione di manovre isolate e sono state entrambe messe a segno di testa: al 21' del primo tempo ad opera di Santonico su centro di Florio, al 26' della ripresa per merito di Ferrario su traversone di Bello della destra.

L'Alessandria ha reagito con una certa convinzione soltanto sul finire del primo tempo e all'inizio della ripresa. Al 14' del secondo tempo Oldani riusciva a superare Clerici ed il suo tiro veniva respinto alla meglio da Ferrari. La palla si alzava davanti a Pasquina che, colpendo di sbaco, non riusciva a spingerla in rete. Nella mischia successiva, Tasso si scontrava con Alaimo e una gomitata del giocatore calabrese raggiungeva al sopracciglio sinistro il centravanti alessandrino, che era costretto a farsi medicare, rientrando in campo con una vistosa fasciatura e scambiandosi di posto col «libero» Ragonesi.

Reggina: Ferrari; Sbano, Clerici; Camozzi, Bello, Narti; Alaimo, Ferrario, Santonico, Florio, Rigotto.
Alessandria: Bertoni; Rossi, Trinchero; Gori, Dalla Vedove, Ragonesi; Oldani, Pasquina, Tasso, Ferretti, Mistrelli.
Arbitro: Branzoni di Pavia.

Protestano i genoani negli spogliatoi

«Per colpa dei direttori di gara siamo in fondo alla classifica»

GENOVA, lunedì mattina.

(g. v.) C'era aria di burrasca negli spogliatoi del Genoa. I dirigenti senza mezzi termini inveivano contro De Robbio in particolare e poi contro tutti gli arbitri che il Genoa ha trovato sulla propria strada. Il vice commissario Fossati ha dichiarato: «Noi siamo in coda alla classifica grazie agli arbitri. Ci hanno portati via più punti loro, che tutti i nostri avversari messi insieme. Vengono tutti ad arbitrare il Genoa per danneggiarlo: pare lo facciano perché Berzon è vice-presidente della Lega. Bene, se è solo per questo, Berzon si dimetterà da ogni carica federale».

Bassi sbraccheggiato, rifinisce, richiamato una seconda disciplinare, una frase dell'arbitro: «De Robbio mentre protestavamo per il rigore negato sul tiro di Cascci mi ha detto: "Lei avrebbe il coraggio di dare un rigore adesso?". A me è venuto a dirlo, capisce?».

Volano frasi piuttosto pesanti nei confronti del direttore di gara dentro e fuori degli spogliatoi. Si tenta qualche incidente ma la polizia disperde i tifosi, e l'arbitro può allontanarsi senza danni dallo stadio.

La Sampdoria resta imbattuta anche sul campo dell'Arezzo: 0-0

Diciottesimo risultato utile consecutivo dei blucerchiati - Buona prova della difesa e belle parate di Battara - Non concesso un «penalty» ai toscani

Dal nostro corrispondente

Arezzo, lunedì matt.

Diciottesimo risultato utile consecutivo della Sampdoria. Il pareggio tuttavia premia forse un po' troppo la squadra di Bernardini, che è stata spesso messa alle corde da un volitivo Arezzo che ha ritrovato l'entusiasmo sotto la guida di Lerici.

Entrambe le squadre avevano rafforzato il centrocampo e qui abbiamo assistito a duelli pregevoli. La Sampdoria ha adottato il solito modulo non schema, lasciando solo a due punte l'incarico delle controffensive e badando ad arginare sulla metà campo le azioni avversarie. A turno, poi, altre due pedine si aggiungevano per correggere i compagni dell'attacco durante le scorribande in contropiede. Ammirata ancora una volta, nei liguri, la saldezza del reparto difensivo, messo a dura prova dalle veementi puntate dell'Arezzo, che, nonostante la bassa classifica, vanta uno degli attacchi più prolifici del campionato.

In due o tre occasioni, tuttavia, la difesa sampdoriana ha addirittura traballato e rischiato di capitolare. E' avvenuto nel primo tempo, quando i toscani sono partiti alla garibaldina, portando frequenti pericoli alla porta di Battara (che se l'è sempre cavata con molte belle parate).

A conti fatti, alla fine, le occasioni da rete si sono quasi bilanciate e la divisione dei punti perciò deve aver accontentato sia Bernardini che Lerici. Ai toscani, semmai, è concesso il diritto di recriminare per un «rigore» negato dall'arbitro, nonostante un chiaro atterramento in area di Zanetti

m. d. g.

Arezzo: Ghezzardi; Squarcialupi, Bonini; Zanetti, Ghelfi, Picci; Fiaborea, Benvenuto, Merci, Gerli, Ferrari.

Sampdoria: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Ghio, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: Acernese di Roma.

Il Varese con molta fatica supera la Reggiana: 1 a 0

VARESE, lunedì mattina.

Il Varese ha battuto per 1-0 la Reggiana dopo essere stato impegnato a fondo dalla coraggiosa compagine emiliana.

Il faticoso successo dei biancorossi varesini è stato siglato al 29' del primo tempo da Lazzardi.

storia della musica

da questa settimana in tutte le edicole

il jazz

IN 13 FASCICOLI E 13 DISCHI

la prima storia del jazz corredata di fotografie a colori e di registrazioni originali

nei ritmi avvincenti delle «bands» e nelle improvvisazioni estrose dei grandi solisti, un quadro vivo di storia americana

dal primitivi blues e spirituals al dixieland di New Orleans, allo swing di Chicago e di New York, al cool jazz, alla «West coast», fino all'attuale jazz di protesta

un mondo costellato di «All-stars»: Louis Armstrong, Duke Ellington, il Modern Jazz Quartett, Benny Goodman, Dizzy Gillespie e Charlie Parker, John Lee Hooker, Billie Holiday, Stan Kenton, Miles Davis, Jerry Mulligan, John Coltrane, Thelonious Monk, Archie Shepp

ogni settimana un fascicolo e un disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Ieri ■ Ronzona nella "18 chilometri,, in fondo

Il norvegese Martinsen precede gli italiani Mario Bacher e Stuffer

Il campione mondiale di sci ha impiegato poco più di 57 minuti distaccando Bacher di 28 secondi e nove decimi e Stuffer di 55 secondi - Martinsen ■■ anni, ■ sposato, lavora come taglialegna vicino ad Oslo - La buona prova dei nostri fondisti completata dal quinto posto ■ Manfroi e dal settimo ■ Gianfranco Stella La gioia della «rivelazione» Bacher, un piemontese venticinquenne che vuol fare la guardia forestale

DAL NOSTRO INVIATO

Ronzone, lunedì mattina.

Eravamo all'arrivo della «18 chilometri» di Ronzone», mescolati alle striscione ■ traguardo. Nonostante ■ causa ■ del maltempo si concludesse la gara. Franco, fino alla vigilia portabandiera delle nostre speranze, aveva il volto ■■ e malvolentieri parlava del suo ritiro. «Già in partenza mi ■■ accorto di non andar troppo bene. Dopo circa sei chilometri, in un tratto ■ salita, ho forzato il ritmo e mi è capitata una cosa strana, una cosa che mai mi ■■ successa. Fino ad un certo punto, respiravo normalmente. Poi, non respiravo più, mi sembrava di soffocare. Ho insistito, ma ■■ peggio: ad allora mi sono fermato».

Nonna brontolava sottovoce la sua delusione, accidenti — diceva —, sembra che lo faccia apposta proprio nelle gare in Italia, e sospirava ■■ la rabbia di un ■■■■ scontento. Dalla folla, sulla quale troneggiavano cartelli di «avviso», pronto come si vede nel calcio e nel ciclismo, ogni tanto si faceva largo un tifoso a chiedere l'autografo. Nonna firmava distratto, il ritiro gli bruciava la pelle «■■■■ a vedere chi vince», ripeteva; e si avvertiva lontano ■■ miglio il tono di un accorato rimpianto.

La gente, di colpo, ■ mise ad urlare: più per la discesa che si affacciava il bravo ventiduenne Guido era comparsa la sagoma ■ uno sciatore, e tutti erano scalzati, si trattava di uno dei nostri, di qualche segnalazioni dal percorso ■■■■■ via via annunciato un'ultima prova. Bacher tagliò il traguardo, lo «speaker» lesse il suo tempo: 57'31"7. E cominciò allora la ■■■■■ attesa, ■■■■■■■ aspettare l'arrivo degli altri, l'arrivo dei favoriti, ■■■■ vedere se il venticinquenne fondista piemontese fosse riuscito a realizzare il miracolo.

Trascorsero lunghi minuti, gli atleti finivano la ■■■■ di slancio con un ghirigoro sulla neve, in una atmosfera fervida di entusiasmo. Stuffer, il sergente degli alpini, avvicinò il tempo di Bacher, senza, però migliorarlo, Steinsdat, il norvegese secondo in classifica a Castelrotto, terminò letteralmente stremato e crollò a ■■■■ (il quale, detto per inciso, parla ■■■ discreta disinvoltura lo avevamo ed il norvegese) di essere stanco morto. Molti dei supercampioni del Nord Europa portarono a compimento la prova quasi sbalorditi di dover constatare la loro inaspettata sconfitta: molti ■■■■, invece, conoscevano piccoli prodigi per confermare uno stato di grazia ■■■ testimonia degli eccellenti progressi compiuti dall'intera squadra.

■■■ o là, l'ombra di qualche delusione. Quella di ■■ Florian chiamava ■■ causa ■■■ del personaggi di rilievo. Giulio non mendicava scuse: «Una giornata nera», sospirava, e se ne stava lì, abbozzo. Ed intanto, già la gara volgeva al termine, neppure Bekkemellen, il trionfatore di venerdì, aveva fatto meglio di Bacher, ed anzi la classifica provvisoria ■■■■ vedeva il norvegese militante ■■ terzo posto, alle spalle appunto di Bacher e del sorprendente Stuffer.

Del «grandi» ■■■ ancora mancava Odd Martinsen. E quel Martinsen, con la sua aria da gigante buono, avanzava ■■■ la falcata del fuoriclasse, potenza ed eleganza, veloce e disinvolto. Quando lo si scorse a cinquecento metri dallo striscione, uno scatto di orgoglio ■■ ■■■■■ ■■■■■■■ ■■■■■■■

■AMMATICO EPISODIO IN CALABRIA

«O vieni a sposarmi o ti uccido a fucilate!»

Un autista di 41 anni, respinto da una bella diciottenne, prepara la cerimonia religiosa e poi va dalla ragazz■ minacciandola con l'arma - Sorpreso dai parenti, fugge

Nostro servizio particolare

CATANZARO, lun. matt.

A Laino Borgo, un paesello di ■ abitanti, sulle montagne ■ Crotone e a 125 chilometri da Cosenza, ■■ respinto da una bella ■■■■ ha tentato con la violenza di condurlo all'altare: preparata la cerimonia religiosa, lo spasimante ha affrontato la giovane armato con un fucile da caccia e, con questa minaccia, ha cercato di trascinare ■ ragazza in chiesa.

Protagonisti del movimentato episodio sono l'autista Vincenzo Bello, di 41 anni, e ■ diciottenne Giuseppina Dolcetti, una avvenente bruna, che vive sola con la madre. Antonia di 48 anni, in un casolare di campagna. Il padre ed un fratello della ragazza sono emigrati all'estero per lavoro.

Ieri mattina, domenica, Vincenzo Bello, deciso a far scoppiare ogni resistenza della giovane, ha bussato all'uscio delle due donne armato come ■ bandito: imbracciava un fucile da caccia, a tracolla portava una pistola ed un lungo ■■■■ e sgozzamaiale. Alla ragazza che gli ha aperto, l'uomo ha puntato al petto il fucile, minacciandola: «O mi sposi subito o ti uccido. Devi seguirmi immediatamente dall'arciprete al quale ho già parlato e ci attende per le nozze».

Atterrita, la giovane Dolcetti non ha avuto il coraggio di respingere fuori dalla sua casa lo spasimante e, terrorizzata, è retrocessa rincantucciandosi così all'antica di penetrare nell'abitazione. Vincenzo Bello ha creduto che il colpo di testa gli sarebbe riuscito facilmente ed ha insistito: «Non c'è bisogno del velo, né del vestito bianco... Sbrigati che ho fretta e sono nervoso».

La voce dell'autista ■ stata udita dalla madre della ragazza, che si trovava in un'altra stanza. La donna si è affacciata all'uscio e, resasi conto della situazione, ha scagliato con estrema energia: «Armatasi di un nodoso bastone, ha affrontato l'autista, all'improvviso, alle spalle, colpendolo alla testa violentemente.

L'antista, colto di sorpresa, ha gettato a terra il fucile e la pistola, allontanandosi precipitosamente. Più tardi, la vicenda è stata riferita ai carabinieri di Laino Borgo, i quali hanno denunciato il Bello per violazione di domicilio e minaccia a mano armata. L'uomo ■ reso irreperibile.

a. l.

La cascina-officina di Cocconato

Denunciato l'assicuratore per i furti delle macchine

E' il dott. Bolonotto, 33 anni, ■ Montanaro - ■ era presentato sabato ai carabinieri - Si protesta innocente

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Asti, per furto continuato di auto e associazione per delinquere, il dottor Alessio Bolonotto di 33 anni, di professione assicuratore, residente a Montanaro (Torino). Con il giovane, che è laureato in chimica, saranno denunciate altre quattro persone per concorso nei furti e associazione per delinquere. Sui loro nomi i carabinieri mantengono ancora il riserbo. Si tratta però di due meccanici, e di due carrozzieri che trasformavano le auto rubate in un casonale adibito ad officina, scoperto in frazione Marzano del comune di Cocconato.

Alessio Bolonotto, 33 anni

Il dottor Bolonotto è stato interrogato sabato per quasi sette ore dal maresciallo Comba della tenenza di Villanova, e dal brigadiere Marta, della stazione di Cocconato. Al termine dell'interrogatorio, il giovane ha fatto ritorno alla sua abitazione. L'assicuratore si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Cocconato per dichiararsi estraneo a tutta la vicenda dei furti d'auto. I carabinieri, dopo l'identificazione del ladro d'auto, si sono appunto recati nell'abitazione del Bolonotto per interrogarlo. Questi però si trov■ a Milano.

L'assicuratore ha negato di essere il capo della «gang», che operava soprattutto nel Torinese, e tanto meno di avere rubato auto. I carabinieri stanno esaminando tutto il materiale rinvenuto nel casinale-officina, per cercare di identificare i proprietari delle macchine rubate.

v. m.

E' accaduto in America

La facile evasione di tre detenuti

DOYLESTOWN, lun. matt.

Tre detenuti sono fuggiti dal penitenziario di Doylestown, in Pennsylvania, nel più semplice dei modi: si sono avvicinati al cancello, hanno chiesto che fosse aperto, e sono quindi dileguandosi immediatamente. Uno di essi era stato condannato per omicidio.

L'apertura del cancello ha una spiegazione. Quando i tre si sono avvicinati all'uscita e hanno fatto la loro strana domanda, il custode ha cercato di azionare il microfono per capire meglio che cosa volessero; però ha sbagliato bottone ed ha premuto quello che faceva aprire la porta. Non è chiaro invece come i tre siano riusciti a lasciare le loro celle.

La ■ di Jean Bellus famoso umorista francese

Parigi, lunedì mattina

Jean Bellus, uno dei più popolari disegnatori umoristici francesi, si è spento ieri nella sua casa parigina, dove abitava con la moglie e due figli. Da un paio di settimane non si vedeva più, sui quotidiani e sui settimanali, il tratto costituito da due quadretti e dalla loro figlia col quale il disegnatore aveva voluto rappresentare la famiglia francese media. Aveva 56 anni.

A Palazzo Pitti ■■■ nati gli abiti che tolgono gli anni

Tre modelli sportivi per la primavera-estate (adatti soprattutto per la automobilista) presentati sul piazzale di Palazzo Pitti

Firenze ha lanciato la donna-bambina

Giovane e super-colorata a tutti i costi la bella ■ '67 - Gli uomini hanno preso a modello i paggi del ■ - La favolosa collezione di Pucci

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina

Mummizzata nelle lane, imbottita nel colore, imprigionata nelle fantasie, estrosa nell'accoppiamento delle linee, la moltitudine italiana ha ancora una volta registrato un successo a tempo di primato spianando senza la conquista dei mercati esteri. Le conclusioni che si possono trarre da questa prima parte della rassegna della moda, sono in linea generale, favorevoli e positive agli effetti organizzativi ed ai fini commerciali.

Benché sia ■■■ ad ora impossibile precisare il volume degli affari (pesati gli effetti delle contrattazioni gli «ordini» massicci, specialmente nel settore della maglieria), sono ■■■■ ■■■■■■■■■■ sul «gobilà-commissioni» delle ditte partecipanti e, secondo le ottimistiche previsioni dei funzionari dell'Istituto commercio estero, parteranno sensibili aumenti alle nostre esportazioni dell'abbigliamento.

In tutte le collezioni domina e su di esse si posano il blu cielo, l'azzurro cobalto, il viola, il lilla, il rosa shocking, il bianco, il giallo e il mandarino. Gli orientamenti della moda, in fatto di colori, non ■■■■■■ ■■ pensare ad un vestito mono-tono, ma obbligano al duo ed al trittico del colore, quando non addirittura all'arcobaleno.

Le fantasie tristate si inseriscono anche nell'abbigliamento maschile. Gli uomini hanno incominciato ad andare incontro alle ferocie delle cinte, con l'attualissima creatività stampata a fiori, ed oggi li abbiamo già visti venire incontro, sulla passerella di Palazzo Pitti, vestiti come paggi fiorentini del Quattrocento. La coppia, «lei e lui», hanno presentato una collezione sensazionale, intitolata «Gli amanti celebri», creata ■■ Scott. Pantaloni, giacche, vestiti a fiori, vibranti di colori accesi per l'uomo; in eguale tessuto gli abiti, corti e lunghi, di ispirazione rinascimentale per la donna 1967.

La follia della moda non hanno confini e si è giunti a suggerire delle carte giocherine minacciati per abiti, ricamate in scintillanti jais, lunghi cappotti in seta fantasia, per cui si può già parlare di abbigliamento ambisesso, intercambiabile fra uomo e donna. Il pubblico ha reagito a questa innovazione nei modi più disparati, ma gli applausi provenienti dal settore dei compratori americani hanno coperto i commenti e quanti reclamavano «Fuori l'autore» sono stati delusi nel vederlo apparire vestito da tradizionalista, in grigio scuro e cotsili pitture bianche.

L'apoteosi finale della memoria boutique si verifica a Palazzo Pucci, dove il mitto operaio presenta una collezione ispirata ai ■■■ incantevoli luoghi del mondo. A passo di danza le ragazze-tricolori di colore, provenienti ■■ Brasile, Giappone, Filippine e Africa nera hanno esibito per la spiaggia il nuovo bikini del pannellino a perizoma spigato e piccolo reggiseno, completato da lunghi e diritti manti di spugna con cappucci trasformabili in turbanti da spiaggia. La collezione di Pucci si anoda lungo i racconti da mille e una notte, per i fantasiosi disegni, i ricami e le acconciature. Alcune di queste ricordano gli immensi turbanti dei califfi, altre i coraziari, ma tutte sono realizzate in capelli. Oro e argento ■■ nella più variopinta delle collezioni, per mini-abiti.

Elsa Rossetti

Agghiacciante sciagura ieri ■ Bellagio

Due donne ■ una bimba morte nell'auto che, senza guida, ■i inabissa nel lago

Il pilota, un rappresentante di Monza, ■■ appena sceso con la giovane moglie dopo aver parcheggiato la vettura sulla piazzetta ■ dis■■ - Non aveva applicato il freno a ■■■■ - La macchina si è ■■■■ in moto ■■ è precipitata in acqua (profonda ■ metri) ■■■ la figlia dei coniugi (sei mesi), la ■■■■ (54 anni) e ■■■ parente (76 anni)

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì mattina

Una tragedia è accaduta ieri pomeriggio sul lungolago di Bellagio, affollatissimo di turisti e di gitanti per la giornata festiva, e il clima ottimo. Un'auto «124», giunta a metà pomeriggio nel centro della cittadina lariana con a bordo cinque persone, e cioè quattro donne e il proprietario e guidatore, Attilio Vannini, di 33 anni, di Trefiana (Monza Carrara) e residente a Monza in via Carlo Rota 51, rappresentante di commercio, si è inabissata nel lago con tre passeggeri ancora a bordo. I quali sono così annegati. La vittima ■■■ due donne e una bambina di appena 6 mesi.

Dopo aver cercato a lungo ■■ parcheggio, il Vannini trovato un po' di spazio nella centralissima piazza Mazzini, è andato all'ufficio del porto per chiedere informazioni sulle conseguenze della disgrazia, ma senza risultato.

Hanno perso la vita in gelo dei Vannini, Alessia, di 6 mesi, la nonna del guidatore, Italia Farini, di 54 anni, di Trefano, nappetante, e Maria Recchiarelli, di 76 anni, pensionata; pure di Trefano e lì residente. Quest'ultima è una lontana parente dei Vannini ed era loro ospite, insieme con la signora Farini.

Sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco di Como, e un reparto di sommozzatori, per il recupero della macchina con le tre salme. Fino a ieri sera l'operazione, particolarmente difficile data la profondità del lago, non era stata ancora portata a termine. Comunque l'auto è ■■ fin indiscutere e immobilizzata. Una grande folla, tenuta lontana dalle forze dell'ordine, sosta mesta sulla riva del lago. I due coniugi Vannini sono stati ospitati in un albergo, in preda alla più viva disperazione.

I protagonisti della tragedia abitavano tutti a Monza, nel■ passeggiato di via Carlo Porta 54. Attilio Vannini di 33 anni, l'uomo che guidava la tragica vettura, è rappresentante per la zona di Monza di una importante industria oleraria. Aveva acquistato la «124» otto giorni fa e proprio per recarsi a Trefiana. Fantomobile nuova nuova organizzata la gita sul lago. Il gruppetto era partito da Monza ieri, verso le 14. Davanti avevano preso posto il Vannini, la moglie Maria Manzoni di 24 anni (erano sposati da due anni); dietro, la suocera del Vannini e madre della Manzoni, Italia Farini di 54 anni, la figlioletta dei giovani sposi Alessia di sei mesi e l'anziana parente, Maria Recchiarelli.

E. P. G.

Ha la ■■ fratturata ■■ uno scontro a ■■■

St-Vincent, lunedì mattina.

(f. c.) Due giovani ventiduenni di Châtillon si sono battuti a pugni per un «regolamento di conti» nei pressi di un'osteria della frazione Breil del comune di Châtillon, al termine di una lunga quanto futile discussione, trasciatasi per ore tra un bicchiere e l'altro. Uno dei due, Peperato Claudio Raviochio, è finito all'ospedale, dove giace con prognosi riservata per frattura cranica e sospetta frattura della base cranica. Responsabile delle lesioni è il contadino Leo Nosenin.

Il ■■■ è accaduto sabato sera ■■■■ le 20. Al medico che l'aveva visitato, così come all'ospedale St. Aosta, dove è stato subito avviato, il ferito ■ ■ ■■■ accompagnatori avr■■■■ dichiarato che il giovane era stato vittima di una caduta in motocicletta. Hanno ■■■■■■ la ■■■■ dei fatti i carabinieri della stazione ■ Châtillon.

Torinese uccisa e due feriti per uno scontro presso Chieri

La vittima, 58 anni, viaggiava su una vettura ■■ ha sbandato finendo sulla ■■■ opposta - Operaio travolto a Novara: morto - Camionista di Tortona sfracellato da un'auto fuggita - Quattro studenti investiti ■ ■■■ vettura nel Trentino: ■■■ morto, gli altri feriti

Bimbo vittima di un'auto pirata ad Avigliana

Chieri, lunedì matt.

(gb.) Una mortale sciagura è avvenuta ieri mattina alle ore 11,45 sulla statale n. ■■■, distante metri oltre il termine della discesa che da Pino immette nell'abitato di Chieri. Al volante di una «Mini Morris», Maria Luigia Vittonetto di 58 anni, domiciliata a Torino in corso Novara 54, procedeva a velocità moderata. Un automobilista di passaggio ha detto di aver visto l'utilitaria spostarsi ■■■■ al centro ■■■ strada, segnalando col lampeggiatore l'inizio di un regolare sorpasso. Quasi subito, però, l'auto si riportava alla destra: ancora un breve tratto e cominciava a sbandare paurosamente, fino ad invadere trasversalmente la corsia opposta. Proveniente da Pisa d'Asti e diretta a Torino, sopraggiungeva in quell'istante una «Innocenti», guidata da Mario Garniano di 33 anni, nativo di Pisa e residente a Grugliasco, a fianco del quale sedeva il padre Antonio di 61 anni, pensionato, abitante a Torino in via Perrone■to 4. Lo scontro era inevitabile. Maria Luigia Vittonetto, la quale certamente era stata colta da improvviso malore, con da perdere il controllo della guida, nell'urto veniva scagliata fuori dalla sua auto, almeno metri lontano, e rimaneva esanime al suolo. Moriva poco dopo all'ospedale di Chieri. Allo stesso ospedale venivano ricoverati i due uomini, che viaggiavano sulla vettura diretta a Torino. Al Garniano Antonio Germano i medici riscontravano la sospetta frattura del femore sinistro e lo giudicavano guaribile ■■ venti giorni; il figlio Mario se la cavava con sette giorni, lamentando contusioni al torace ed escoriazioni.

Avigliana, lunedì matt.

(p. v.) Un'auto pirata ha tra■■■ e scaraventato ad una ventina di metri uccidendolo un ragazzo di dieci anni, proseguendo poi la sua corsa senza neppure rallentare. Il grave episodio è accaduto pochi minuti dopo le 21 di ieri sulla statale 25 del Moncenisio, sul tratto della circonvallazione di Sant'Ambrogio di Torino, all'altezza della stazione ferroviaria. A quell'ora, provenienti dalla stazione e diretti verso l'abitato di Sant'Ambrogio, si erano fermati all'incrocio sul bordo della statale leggermente in curva, in attesa di attraversarla, il ragazzo Giuseppe Cagliati, di 10 anni, con il padre Giorgio, di 34 anni, e una zia, residenti a Sant'Ambrogio in via Olavano 31.

Mentre erano fermi, ■■■ 000 che provenivano da Torino sbucavano la curva a piena velocità, stringendosi accosta■■■■ tanto da uscire con le ruote destre dalla sede stradale e investendo in pieno il ragazzo, che veniva scaraventato ad oltre ■■■ metri.

Il padre e lo zio, che avevano avuto solo il tempo di vedere sfrecciare l'a■■■ 000 chiara, accorrevano in soccorso del bambino che, caricato su un'auto di passaggio, ve■■■ accompagnato all'ospedale ■ di Avigliana, dove purtroppo giungeva cadavere.

Savara, lunedì mattina.

(p. c.) Un ■■■io novarese, Erminio Ferrara di 57 anni, residente in corso Torino 9, è stato travolto ed ucciso sabato notte da un'auto, mentre in bicicletta stava tornando in ■■■ Nibbia, dove ■■■ partecipato ■■ festa nuziale del nipote. L'incidente è avvenuto sulla provinciale per Varallo, nei pressi di Agognate. Un'auto proveniente da Varallo, pilotata dall'ing. Carlo Mongino di 53 anni, residente a Milano, non ha avvistato per tempo il ciclista e l'ha investito a tergo, lanciandolo ad alcuni metri di distanza.

Varese, lunedì mattina.

(m.) Nelle prime ore di ieri mattina un giovane camionista di Tortona è stato ucciso da un'auto pirata che, dopo averlo investito a folle velocità si è allontanata. La vittima è il ventenne Giuseppe Villa.

Trento, lunedì mattina.

(a. s.) Sulla statale del Brennero, una Lancia Flavia guidata dal farmacista Adriano Baull, da Verona, abbandonato improvvisamente nei pressi di S. Ilario di Rovereto ha investito e travolto quattro giovani studenti che stavano conversando sul lato destro della strada. Uno di essi, Giorgio Potrich, di 16 anni, da Rovereto, è morto sul colpo mentre ■■ tra. Luciano Tonelli di 16 anni, Paolo Comisnelli di 17 e Roberto Potrich, pure diciassettenne, hanno riportato ferite multiple e sono stati ricoverati all'ospedale in con una prognosi di un mese.

Padova, lunedì matt.

(p. v.) Padre madre e un ■■■■ di due mesi che viaggiavano su una Volkswagen sono precipitati ieri mattina alle 9 nelle fredde acque del canale Scaricatore, a causa del ghiaccio; mentre percorrevano il lungargine Sebastiano Ziani. La donna, Mirella Matazzi di 17 anni, è stata sbalzata fuori dalla vettura mentre l'uomo, Ezzelino Zanni di 24 anni, è riuscito ad uscire dall'abitacolo. Difficile è stato il salvataggio del figlioletto Daniele: il padre ha tentato più volte di strappare il bambino che era legato su un seggiolino.

Il Papa afferma: «L'unità delle Chiese è ancora difficile»

Roma, lunedì mattina.

Il Papa ha dichiarato ieri, parlando alla folla domenicale raccolta in piazza S. Pietro, che la questione dell'unità cristiana «ancora presenta gravi difficoltà». Questa affermazione è ■■■■ due giorni soltanto dopo la chiusura dei lavori ■■■ commissione congiunta, composta di rappresentanti cattolici e della Chiesa anglicana, riunitasi nella villa G■■■■■ ■■■■ presso Ve■■■.

L'assemblea aveva diramato una dichiarazione conclusiva nella quale si prospettavano notevoli e concreti sviluppi per i contatti futuri tra le due Chiese, e si parlava di «un primo passo verso la ri■■■■■■■ dell'unità» (queste le parole del testo italiano del ■■■■■■ finale, mentre in quello in lingua inglese si faceva riferimento ad un primo passo verso la «piena unità»).

Dopo queste ottimistiche espressioni ■■ comunicato anglo-cattolico, il richiamo al■■■■■■ fatto dal Papa ha destato grande interesse negli ambienti giornalistici, soprattutto ■ quelli dei corrispondenti esteri. Paolo VI ■■ anche spiegato in che cosa consistano tali difficoltà, dicendo: «Non è chiaro in tutti il concetto della vera unità e si pensa da alcuni che basti la carità, certamente ■■ disprensabile, ad unire i cristiani senza l'adesione alla verità di un'unica fede». In altre parole il Papa ha distinto nettamente la volontà di reciproca collaborazione, di fraterno atteggiamento, di comprensione in atto tra le Chiese cristiane, da quella che per la Chiesa cattolica è la sola vera unità possibile, quella che investe il campo dei principi e delle enunciazioni dottrinali.

Domenica 15 gennaio in tutto il mondo cristiano avrà inizio l'annuale ottavario di preghiere per l'unità. A questo ha fatto riferimento il Papa ieri mattina affermando: «Dobbiamo pregare affinché questa grande causa dell'unità possa procedere felicemente, secondo la verità della verità», come dice S. Paolo, perché ■■ cattolici per primi diano prova di umiltà, di ■■■■■ e di ■■■■■ in favore di questo grande ■■■■■.

f. p.

L'ingresso di ■■■■. Bettazzi nella sua diocesi

Il nuovo Vescovo accolto da migliaia di fedeli ad Ivrea

Il nuovo vescovo di Ivrea con il sindaco percorre tra due ali di folla una via cittadina

Ivrea, lunedì mattina

Accolto da varie migliaia di persone che lo hanno salutato lungo il percorso cittadino e nei pressi del Duomo, mons Luigi Bettazzi, nuovo vescovo di Ivrea e già ausiliare del cardinale Lercaro a Bologna, ha fatto ieri pomeriggio il suo ingresso ufficiale nella sua sede episcopale.

Il prelato, partito da Torino nel primo pomeriggio, è stato accolto ai confini della diocesi, fra Brandizzo e Chivasso, dal vicario capitolare di Ivrea mons. Agrano. Durante il viaggio verso Ivrea il vescovo ha fatto brevi soste a Chivasso e successivamente a Caluso ed a Strambino, dove è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia da parte della popolazione.

All'ingresso di Ivrea mons. Bettazzi è stato accolto dal sindaco della città, Giorgio Cavallo Perin, e da numerosi altri rappresentanti della civica amministrazione. Si è quindi formato un breve corteo che ha portato il nuovo vescovo in ■■■■■ Cuorgnè a fianco del Duomo, dov'erano in attesa, fra gli altri, il ministro Pastore, i parlamentari Pella, Donat-Cattin, Bavia, Curti, Biella, Forma, Borra, il prefetto dott. Casa, il presidente della Provincia avv. Oberto, numerosi rappresentanti del clero bolognese guidati dal prof. don ■■■■■ betti nuovo vicario generale della diocesi di Bologna subentrando a ■■■■ Bettazzi, i parroci delle 147 parrocchie ■■■ diocesi.

f. a.

NELLA PROVINCIA DI

VERCELLI

GLI AVVISI ECONOMICI ■■■

LA STAMPA • STAMPA ■■■■

si ricevono ■■■ ■ Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e ■■■

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

■■■	■■■■	■■■■ ■■■■	(CAT)
Borgosesia	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(IBSPT)
Candelo	(IBSPT)	Saluggia	(CRT)
Carcoforo	(IBSPT)	S. Germano Vercell.	(IBSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	■■■■
Cigliano	■■■■	Trino	(IBSPT)
Crescentino	■■■■	Vallemosso	(IBSPT)
Gattinara	(CRT)	■■■■	(IBSPT)
Gattinara	(IBSPT)	VERCELLI	(IBSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(IBSPT)

Oltreché presso gli ■■■■ Corrispondenti di ■■■■■ Stampa s.p.a. e

ULTIME NOTIZIE

Un significativo discorso del "premier,, cinese

Ciu En-lai ammette gli scontri tra «maoisti» e i loro avversari

Questi sarebbero un pugno di uomini al potere e alcuni ostinati reazionari» - Secondo il Primo Ministro la loro linea «sta crollando in tutti i fronti» - Altre critiche ai dirigenti delle industrie (che si comportano come «capitalisti borghesi») e al ministro dei Trasporti per la paralisi delle ferrovie nei giorni dei disordini

Nostro servizio particolare

TOKIO, lunedì mattina.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha pubblicamente ammesso l'esistenza di una forte opposizione alla cosiddetta «rivoluzione culturale» e i disordini e gli scontri tra «maoisti» e loro avversari. Pur sostenendo che la «linea reazionaria sta crollando in tutti i fronti» perché è sostenuta da «un numero piccolissimo di persone» che non si rassegnano alla sconfitta e si rifiutano di lasciare il palcoscenico della storia», il «premier» cinese ha fatto comunque significativi ammissioni.

Egli ha parlato nel corso di un banchetto in onore della delegazione albanese che in questi giorni è ospite di Pechino, ed il suo discorso è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina». Riferendosi ai gravi incidenti di cui la stampa internazionale ha parlato per tutta la settimana scorsa, il Primo ministro ha affermato che «la lotta di classe si sta estendendo a [illegible] il paese» ed ha soggiunto che esiste una opposizione «formata da un pugno di uomini al potere e da alcuni ostinati reazionari».

I giornali murali affissi dalle «guardie rosse» a Pechino riferiscono un altro discorso di Ciu En-lai, pronunciato che egli l'ha pronunciato giovedì scorso di fronte a un'assemblea di funzionari dello Stato e del comune di Pechino. Il «premier» ha violentemente criticato i dirigenti industriali, accusandoli di comportarsi come «capitalisti borghesi». Ha attribuito ad essi, inoltre, la responsabilità dei determinanti nell'economia del paese. In seguito a quegli episodi di violenza e di disordine che egli ottimisticamente definisce «ultimi fasi della rivoluzione culturale».

In particolare Ciu En-lai ha deplorato che [illegible] violenze di persone sia affluita a Pechino nei giorni scorsi, paralizzando il sistema ferroviario i dirigenti di una fabbrica, ad esempio, acquistarono i biglietti per diecimila dipendenti, affinché si recassero nella capitale per vedere di persona la «rivoluzione culturale». Altri diecimila operai li accompagnarono, avendo avuto pagato il biglietto, il sistema ferroviario è stato sconvolto e vi sono stati incidenti nelle stazioni ferroviarie fra Pechino e Canton. funzionari delle ferrovie sono stati perquisiti e «proprietà dello Stato» sono state distrutte. Per questo fatto Ciu En-lai ha criticato anche il ministro dei Trasporti.

Un altro [illegible] ufficiale è stato pronunciato nei giorni scorsi dal maresciallo Ye Cien-ying, vice presidente del Consiglio nazionale della difesa. Egli ha accusato l'Unione Sovietica di avere concentrato [illegible] truppe ai confini [illegible] Cina. «La crisi [illegible] violenta al potere nell'Urss — egli ha detto — seguendo l'imperialismo americano orienta ora la sua strategia militare verso [illegible] e rafforza il suo dispositivo di truppe [illegible] in Cina. Ma noi smantelleremo gli imperialisti americani e i loro complici: se insistono nel voler imporre la guerra alla Cina saranno distrutti».

r. a.

Passanti sostano, in una via di Pechino, dinanzi ad un manifesto, affisso dalle guardie rosse, inneggiante al pensiero di Mao

Un interessante giudizio della crisi cinese

Gli operai affamati (dice Mosca) sono i veri protagonisti della rivolta

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Sulla situazione in Cina la Pravda pubblicava ieri «Scontri gravi e incidenti [illegible] in [illegible] varie parti [illegible] paese, dove gli operai oppongono fiera resistenza agli oltraggi delle "guardie rosse"». Si è combattuto a Kuangchow, Nan, Chendo, Giang Cing e in altri centri. A Scianghai, dove la situazione resta ieso per via degli scioperi, si sono visti autocarri dell'esercito carichi di operai arrestati. Tao Ciu, il [illegible] del regime, che aveva capeggiato la rivolta di Nanchino, è stato degradato dalla sua alta carica, in direzione per la propaganda del Comitato Centrale.

Nel riferire queste notizie, la Pravda parla di dure repressioni contro gli oppositori: «Repressioni che stanno diventando un vero e proprio pogrom sotto la guida di Ciang Ching, la moglie di Mao. Tuttavia — avverte il più autorevole giornale dell'Urss — la situazione resta assai complessa». La sorti della contesa quindi sembrano ancora definite.

All'origine dei disordini sanguinosi scoppiati in Cina — secondo la Pravda — vi fu il tentativo delle «guardie [illegible] di portare la rivoluzione culturale» nelle fabbriche. Per sottrarsi alle richieste sempre più pressanti delle masse operaie inferiori, Mao aveva predisposto una lotta senza quartiere contro i cosiddetti fautori [illegible]

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Sulla situazione in Cina la Pravda pubblicava ieri «Scontri gravi e incidenti [illegible] in [illegible] varie parti [illegible] paese, dove gli operai oppongono fiera resistenza agli oltraggi delle "guardie rosse". Si è combattuto a Kuangchow, Nan, Chendo, Giang Cing e in altri centri. A Scianghai, dove la situazione resta ieso per via degli scioperi, si sono visti autocarri dell'esercito carichi di operai arrestati. Tao Ciu, il [illegible] del regime, che aveva capeggiato la rivolta di Nanchino, è stato degradato dalla sua alta carica, in direzione per la propaganda del Comitato Centrale.

Nel riferire queste notizie, la Pravda parla di dure repressioni contro gli oppositori: «Repressioni che stanno diventando un vero e proprio pogrom sotto la guida di Ciang Ching, la moglie di Mao. Tuttavia — avverte il più autorevole giornale dell'Urss — la situazione resta assai complessa». La sorti della contesa quindi sembrano ancora definite.

All'origine dei disordini sanguinosi scoppiati in Cina — secondo la Pravda — vi fu il tentativo delle «guardie [illegible] di portare la rivoluzione culturale» nelle fabbriche. Per sottrarsi alle richieste sempre più pressanti delle masse operaie inferiori, Mao aveva predisposto una lotta senza quartiere contro i cosiddetti fautori [illegible] «capitalisti borghesi». Ha attribuito ad essi, inoltre, la responsabilità dei determinanti nell'economia del paese. In seguito a quegli episodi di violenza e di disordine che egli ottimisticamente definisce «ultimi fasi della rivoluzione culturale».

In particolare Ciu En-lai ha deplorato che [illegible] violenze di persone sia affluita a Pechino nei giorni scorsi, paralizzando il sistema ferroviario i dirigenti di una fabbrica, ad esempio, acquistarono i biglietti per diecimila dipendenti, affinché si recassero nella capitale per vedere di persona la «rivoluzione culturale». Altri diecimila operai li accompagnarono, avendo avuto pagato il biglietto, il sistema ferroviario è stato sconvolto e vi sono stati incidenti nelle stazioni ferroviarie fra Pechino e Canton. funzionari delle ferrovie sono stati perquisiti e «proprietà dello Stato» sono state distrutte. Per questo fatto Ciu En-lai ha criticato anche il ministro dei Trasporti.

Un altro [illegible] ufficiale è stato pronunciato nei giorni scorsi dal maresciallo Ye Cien-ying, vice presidente del Consiglio nazionale della difesa. Egli ha accusato l'Unione Sovietica di avere concentrato [illegible] truppe ai confini [illegible] Cina. «La crisi [illegible] violenta al potere nell'Urss — egli ha detto — seguendo l'imperialismo americano orienta ora la sua strategia militare verso [illegible] e rafforza il suo dispositivo di truppe [illegible] in Cina. Ma noi smantelleremo gli imperialisti americani e i loro complici: se insistono nel voler imporre la guerra alla Cina saranno distrutti».

r. a.

...sono i veri protagonisti della rivolta

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Sulla situazione in Cina la Pravda pubblicava ieri «Scontri gravi e incidenti [illegible] in [illegible] varie parti [illegible] paese, dove gli operai oppongono fiera resistenza agli oltraggi delle "guardie rosse". Si è combattuto a Kuangchow, Nan, Chendo, Giang Cing e in altri centri. A Scianghai, dove la situazione resta ieso per via degli scioperi, si sono visti autocarri dell'esercito carichi di operai arrestati. Tao Ciu, il [illegible] del regime, che aveva capeggiato la rivolta di Nanchino, è stato degradato dalla sua alta carica, in direzione per la propaganda del Comitato Centrale.

Nel riferire queste notizie, la Pravda parla di dure repressioni contro gli oppositori: «Repressioni che stanno diventando un vero e proprio pogrom sotto la guida di Ciang Ching, la moglie di Mao. Tuttavia — avverte il più autorevole giornale dell'Urss — la situazione resta assai complessa». La sorti della contesa quindi sembrano ancora definite.

All'origine dei disordini sanguinosi scoppiati in Cina — secondo la Pravda — vi fu il tentativo delle «guardie [illegible] di portare la rivoluzione culturale» nelle fabbriche. Per sottrarsi alle richieste sempre più pressanti delle masse operaie inferiori, Mao aveva predisposto una lotta senza quartiere contro i cosiddetti fautori [illegible] «capitalisti borghesi». Ha attribuito ad essi, inoltre, la responsabilità dei determinanti nell'economia del paese. In seguito a quegli episodi di violenza e di disordine che egli ottimisticamente definisce «ultimi fasi della rivoluzione culturale».

In particolare Ciu En-lai ha deplorato che [illegible] violenze di persone sia affluita a Pechino nei giorni scorsi, paralizzando il sistema ferroviario i dirigenti di una fabbrica, ad esempio, acquistarono i biglietti per diecimila dipendenti, affinché si recassero nella capitale per vedere di persona la «rivoluzione culturale». Altri diecimila operai li accompagnarono, avendo avuto pagato il biglietto, il sistema ferroviario è stato sconvolto e vi sono stati incidenti nelle stazioni ferroviarie fra Pechino e Canton. funzionari delle ferrovie sono stati perquisiti e «proprietà dello Stato» sono state distrutte. Per questo fatto Ciu En-lai ha criticato anche il ministro dei Trasporti.

Un altro [illegible] ufficiale è stato pronunciato nei giorni scorsi dal maresciallo Ye Cien-ying, vice presidente del Consiglio nazionale della difesa. Egli ha accusato l'Unione Sovietica di avere concentrato [illegible] truppe ai confini [illegible] Cina. «La crisi [illegible] violenta al potere nell'Urss — egli ha detto — seguendo l'imperialismo americano orienta ora la sua strategia militare verso [illegible] e rafforza il suo dispositivo di truppe [illegible] in Cina. Ma noi smantelleremo gli imperialisti americani e i loro complici: se insistono nel voler imporre la guerra alla Cina saranno distrutti».

r. a.

Nostro servizio particolare

TOKIO, lunedì mattina.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha pubblicamente ammesso l'esistenza di una forte opposizione alla cosiddetta «rivoluzione culturale» e i disordini e gli scontri tra «maoisti» e loro avversari. Pur sostenendo che la «linea reazionaria sta crollando in tutti i fronti» perché è sostenuta da «un numero piccolissimo di persone» che non si rassegnano alla sconfitta e si rifiutano di lasciare il palcoscenico della storia», il «premier» cinese ha fatto comunque significativi ammissioni.

Egli ha parlato nel corso di un banchetto in onore della delegazione albanese che in questi giorni è ospite di Pechino, ed il suo discorso è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina». Riferendosi ai gravi incidenti di cui la stampa internazionale ha parlato per tutta la settimana scorsa, il Primo ministro ha affermato che «la lotta di classe si sta estendendo a [illegible] il paese» ed ha soggiunto che esiste una opposizione «formata da un pugno di uomini al potere e da alcuni ostinati reazionari».

I giornali murali affissi dalle «guardie rosse» a Pechino riferiscono un altro discorso di Ciu En-lai, pronunciato che egli l'ha pronunciato giovedì scorso di fronte a un'assemblea di funzionari dello Stato e del comune di Pechino. Il «premier» ha violentemente criticato i dirigenti industriali, accusandoli di comportarsi come «capitalisti borghesi». Ha attribuito ad essi, inoltre, la responsabilità dei determinanti nell'economia del paese. In seguito a quegli episodi di violenza e di disordine che egli ottimisticamente definisce «ultimi fasi della rivoluzione culturale».

In particolare Ciu En-lai ha deplorato che [illegible] violenze di persone sia affluita a Pechino nei giorni scorsi, paralizzando il sistema ferroviario i dirigenti di una fabbrica, ad esempio, acquistarono i biglietti per diecimila dipendenti, affinché si recassero nella capitale per vedere di persona la «rivoluzione culturale». Altri diecimila operai li accompagnarono, avendo avuto pagato il biglietto, il sistema ferroviario è stato sconvolto e vi sono stati incidenti nelle stazioni ferroviarie fra Pechino e Canton. funzionari delle ferrovie sono stati perquisiti e «proprietà dello Stato» sono state distrutte. Per questo fatto Ciu En-lai ha criticato anche il ministro dei Trasporti.

Un altro [illegible] ufficiale è stato pronunciato nei giorni scorsi dal maresciallo Ye Cien-ying, vice presidente del Consiglio nazionale della difesa. Egli ha accusato l'Unione Sovietica di avere concentrato [illegible] truppe ai confini [illegible] Cina. «La crisi [illegible] violenta al potere nell'Urss — egli ha detto — seguendo l'imperialismo americano orienta ora la sua strategia militare verso [illegible] e rafforza il suo dispositivo di truppe [illegible] in Cina. Ma noi smantelleremo gli imperialisti americani e i loro complici: se insistono nel voler imporre la guerra alla Cina saranno distrutti».

r. a.

CRONACA

Dall'auto che non si ferma rivoltellate ai carabinieri

A Lucento - I militi rispondono con una raffica di mitra, ma la macchina è già lontana - Ritrovata vuota, contro un pilone spartitraffico - La proprietaria rintracciata e fermata

Un'auto a fari spenti, è fatta nella nebbia, ha tentato di travolgere il carabiniere che l'aveva fermata: c'è stato uno scambio di colpi di pistola e raffiche di mitra...poi l'auto è riuscita a fuggire. Ieri i carabinieri hanno formato per accertamenti la proprietaria, che ne ha denunciato il furto. [illegible] due ore dopo la sparatoria.

E' accaduto a Lucento, alle 3 di notte. [illegible] nebbia fitta, la visibilità è limitata a pochi metri. Una «gazzella» del Nucleo di pronto intervento [illegible] carabinieri è ferma sulla strada che porta alla Vallette, per un controllo. Un'auto sbarca dalla cortina di [illegible], a fari spenti e uno dei carabinieri avanza in mezzo alla strada, la paletta rossa protesa per intimare l'alt».

L'auto — una «Giulia» blu-scura — rallenta. I fari della «gazzella» illuminano i passeggeri: al volante un giovane che sembra avere non più di 25 anni, poi una donna e un altro uomo. [illegible] In quel momento [illegible] «Giulia» accelera con uno scatto rabbioso, p[illegible] sul carabiniere che le sbarra il passo e che riesce a stento a scansarla con un balzo. A fianco-strisciare si accendono vampe improvvise, le pallottole si abbattono sulle teste dei carabinieri.

Uno di questi imbraccia il mitra e indirizza una [illegible] verso i banditi: ma ha perso qualche [illegible] per togliere l'arma di [illegible]. l'auto è già scomparsa nella nebbia. I carabinieri salgono sulla «gazzella», che si lancia all'inseguimento. E' una [illegible] cieca, [illegible] di quando in quando si intravvedono i fanalini di uno snodo della fitta cortina che copre la campagna.

All'incrocio della strada provinciale per Collegno: la «Giulia» appare ferma, contro una colonna spartitraffico. Evidentemente ha [illegible] dato [illegible] curva ed è fuggita contro l'ostacolo. Ma gli occupanti l'hanno abbandonata e [illegible] rincorsi e fuggire nella nebbia. L'auto, targata TO 618307, [illegible] a una donna, Anna Benigno, 24 anni, che abita in [illegible] Grosseto 302.

Ieri mattina, alle 8, la donna si presenta al commissariato di S. Donato, per denunciare che gile l'hanno rubata: «Mi ne sono accorta solo questa mattina dopo assenni scorsi» Ma i carabinieri vogliono maggiori chiarimenti. [illegible] ore dopo si presentano nell'alloggio del [illegible] Benigno, che è con un amico. Entrambi [illegible] invitati in caserma a interrogati. Ieri a tarda ora erano ancora trattenuti.

Operaio [illegible] metri mentre ripara [illegible] tetto

E' in gravi condizioni

L'operaio Adriano Tanagutti, 28 anni, via Lanzila 81, ha ceduto un piede in fallo ed è precipitato dall'altezza di [illegible] metri, mentre stava riparando il tetto di un capannone per conto dell'impresa edile Giuseppe Eschi. E' ricoverato al Centro Traumatologico con la sospetta frattura del cranio; le sue condizioni sono gravi.

Mosca: liberato l'americano che aveva rubato una statuetta

MOSCA, lunedì mattina.

Buel Ray Wortham, il giovane americano che era stato imprigionato e condannato a tre anni di reclusione per traffico illecito di valuta e per il furto [illegible] una statuetta, è stato [illegible] libertà, in attesa del processo di appello, dietro il pagamento di una cauzione di 20 mila rubli. Ray Wortham è giunto ieri mattina a Mosca proveniente da Leningrado. Resterà nella capitale sovietica fino alla discussione dell'appello, che avverrà entro venti o trenta [illegible].

Il giovane si è detto molto felice di essere libero ed ha ribadito il suo profondo pentimento per i reati commessi. Gli è stato chiesto se sarà raggiunto dalla moglie, la quale risiede a Little Rock, nell'Arkansas. Wortham ha risposto che non la ritiene necessaria.

Spaventosa sciagura di notte

Affonda [illegible] traghetto [illegible] Corea: settanta morti

Il battello s'è scontrato, [illegible] largo, con un cacciatorpediniere

SEUL, lunedì mattina.

Settanta persone sono morte in una collisione fra un cacciatorpediniere della Marina sudcoreana ed un piccolo battello passeggeri. La sciagura è accaduta [illegible] sera verso le 23 [illegible], al largo della base navale di Cin-Hae, a circa 25 miglia nord di Pusan, nel [illegible] dell'isola di Kaimuko.

Il battello entrato in collisione con la nave militare è affondato nel giro di pochi minuti. Finora sono stati salvati solo dodici passeggeri e sono stati ripescati quindici cadaveri. Mancano notizie di tutti gli altri occupanti il battello. Il traghetto affondato — l'[illegible] Chung Nam» di 1488 tonnellate — [illegible] servizio fra Cin-Hae e porti di Pusan e di Yosu, con numerose soste intermedie. Il cacciatorpediniere — il «Chung Nam» di 1488 tonnellate — stava rientrando alla base di Cin-Hae dopo una serie di esercitazioni in alto mare.

Il «Chung Nam» si è trovato improvvisamente in rotta di collisione con l'altro [illegible] senza che il radar di bordo ne avesse segnalato [illegible] presenza. Nel muro frastuono della nave militare hanno scorto troppo tardi le luci di posizione del battello. Dato l'allarme, il «Chung Nam» ha effettuato un accostamento di 45 gradi ma non ha potuto evitare che l'«Hanbiko» andasse a speronarlo.

Da parte [illegible] Farnesina [illegible] sono state fornite precisazioni [illegible] merito al contenuto del colloquio: è da ritenere che l'ambasciatore americano abbia [illegible] corrente il ministro Fanfani della situazione sul più recenti sviluppi [illegible] della situazione vietnamita.

Cabot Lodge si trova per un breve soggiorno nella capitale italiana, dove è giunto da Washington nel corso del viaggio di ritorno in [illegible] a Saigon. Al suo arrivo a Roma ha dichiarato — come è noto — che spera di poter essere ricevuto in udienza anche da Paolo VI.

Vasto [illegible] [illegible] nei pressi [illegible] Giaveno

Giaveno, lunedì matt. (c. d. m.) L'incendio divampato sabato alle 20 nella pineta vicina all'Alpe Colombino, e che sembrava vinto alle 10 di ieri mattina, verso sera ha ripreso furiosamente. Le prime fiamme si erano sprigionate in prossimità delle seggiovie che dall'Alpe Colombino portano al Plan delle Leas, estendendosi poi [illegible] al Colletto del Forno, distante circa due chilometri. Di lì l'incendio si è propagato nel versante destro del Sangone che fronteggia Forno di Coazze.

Cade [illegible] un burrone e muore un pensionato presso Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì matt.

Un pensionato è morto volando in un precipizio presso la provinciale della Valle Sacra. Si tratta del cinquantottenne Domenico Rotolo, abitante a Borgiallo.

I familiari, non vedendolo rientrare, iniziavano già nella notte le ricerche, con la collaborazione di alcuni compaesani: verso l'1,30 il [illegible] del Rotolo era rinvenuto senza più vita.

Fanfani ha ricevuto [illegible] colloquio l'ambasciatore americano a Saigon

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri onorevole Fanfani [illegible] ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri alla Farnesina l'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, che era accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma.

Il ministro [illegible] era rientrato nel pomeriggio da Venezia per ricevere Cabot Lodge, che ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre un'ora.

Arrestato per il furto di due milioni [illegible] lire

Una pattuglia del commissariato Borgo Dora ha fermato per accertamenti Antonio Spagnolo, 22 anni, abitante in una pensione di via S. Domenico. Era colpito da ordine di cattura per furto aggravato: l'8 marzo dell'anno scorso, dopo aver scalato un balcone, era entrato negli uffici della ditta Sisto ed aveva rubato due milioni in contanti e parecchi assegni. E' stato portato in carcere.

Dalla nebbia di Zurigo

Un siciliano in Svizzera strozza un'anziana signora

Il delitto con una calza di nylon - L'assassino ha confessato - Movente: la rapina

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Un immigrato italiano, di 33 anni, Raffaele Narcello, ha strangolato giovedì in una signora di 65 anni, la svizzera Elsa Buerge. Il delitto è avvenuto nella località di Regensdorf, nel cantone di Zurigo. Giovedì mattina la polizia veniva avvertita che dall'appartamento della [illegible] Buerge provenivano strani rumori. Alcuni agenti si portavano sul posto e dovevano forzare la porta d'ingresso rinvenivano il cadavere della [illegible] nella camera da letto. Dall'autopsia effettuata il giorno stesso nell'istituto di medicina legale di Zurigo risultava che Elsa Buerge era [illegible] strangolata, probabilmente con una calza di nylon.

Le indagini si rivelavano assai difficili, non fosse'altro perché l'assassinio aveva avuto numerosi conoscenti nell'ambiente degli immigrati. In un primo momento un giovane greco veniva sospettato [illegible] avere ucciso [illegible] donna, ma egli poteva addirittura un alibi [illegible]. Sabato sera la polizia trovava in arresto l'italiano Raffaele Narcello, che al termine d'una stringente interrogatorio confessava [illegible] avere [illegible] la Buerge. Per il momento non è stato possibile appurare il movente del crimine. Non [illegible] esclude tuttavia che egli abbia ucciso l'anziana signora a scopo [illegible] rapina.

In un primo momento era stata pure affacciata l'ipotesi d'un delitto passionale, ma tale versione sembra poco probabile. [illegible] l'età dell'uccisa.

Il Narcello, che [illegible] abita della provincia di Palermo, si trovava da circa cinque anni a Zurigo e il suo comportamento non aveva mai dato luogo a nessuna lamentela. Egli è stato arrestato in seguito alla segnalazione d'un abitante [illegible] Regensdorf che il giorno del delitto l'aveva visto [illegible] nella casa abitata dalla donna uccisa.

d. f.

Incidente al confine fra Siria e Israele

GERUSALEMME, lun. matt.

Una battaglia costiera stroncata a una motovedetta israeliana si sono scambiate ieri mattina numerosi colpi d'arma da fuoco sul lago di Tiberiade. Non vi sono state vittime. Un incidente analogo era avvenuto anche sabato scorso.

I cinesi dimezzano l'invio di acqua a Macao

HONG KONG, lun. matt.

La situazione a Macao, la colonia portoghese situata nel continente cinese, è nuovamente tesa. Le autorità comuniste di Canton infatti hanno deciso di tagliare i rifornimenti d'acqua, che giungono a Macao dal territorio diurno; un giorno sì e un giorno no.

[illegible] l'autopsia

Muore un industriale in una villa [illegible] Lerici

E' Marino Magli, [illegible] anni, proprietario di [illegible] calzaturificio a Bologna - Forse intossicato dai cibi: grave un suo amico architetto

La Spezia, lunedì matt.

Marino Magli di 48 anni, industriale calzaturiero di Bologna, è stato trovato morto ieri in una villa della sua residenziale di Lerici. In [illegible] stanza vicino è stato trovato, in preda a dolori, l'architetto Nelson Cornia di 36 anni, anch'egli bolognese, che si recava a Lerici coi Magli per ragioni [illegible] affari. L'architetto è grave.

I due avrebbero dovuto incontrarsi [illegible] col milanese Nello Sassoli di 50 anni, proprietario di [illegible] villaggio residenziale nella cittadina ligure, per discutere l'acquisto di alcuni appartamenti.

Questi, non vedendo arrivare all'appuntamento i due bolognesi è andato al loro villaggio e, non ricevendo risposta, in vicinato [illegible] porta e ha trovato il Magli ormai morto, riverso sul letto. Nella stanza accanto, il Cornia era in preda a violenti conati [illegible] vomito.

La causa della morte del Magli [illegible] [illegible] proprietario [illegible] calzaturificio, di alcuni negozi e [illegible] due alberghi] non [illegible] ancora stata accertata. [illegible] formula ea manque l'ipotesi di un'intossicazione alimentare.

Sul posto [illegible] sono recati i carabinieri e il [illegible] pretore di Sarzana. E' probabile che [illegible] salma [illegible] Magli venga sottoposta ad autopsia.

SCHIACCIATI DA UN CAMION

Si uccidono in auto tre italiani in Svezia

[illegible]

Stoccolma, lunedì matt.

Tre cittadini [illegible] sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto ieri mattina nei pressi di Björköng, un vi[illegible] di pescatori posto sulla costa occidentale svedese a circa cento chilometri a sud di Göteborg.

Uno degli italiani, un [illegible] circa [illegible] anni, che [illegible] in Svezia da solo una settimana e che avrebbe dovuto ripartire per l'Italia domani mattina, non è stato identificato; le altre due vittime sono: Sergio Graziolli, di 32 anni, Ugo Terzo, di 27 anni, residenti a Halmstar, ove lavoravano in uno stabilimento tessile. Non si conosce [illegible] il luogo di nascita e di [illegible] delle vittime: [illegible] siano emigrati in Svezia [illegible] scorso dal Bergamasco.

L'incidente è avvenuto sulla strada statale Europa 6, in un rettilineo: sembra che la vettura, una Fiat 1500, proveniente da Halmstad e fosse diretta a Göteborg. Le condizioni atmosferiche al momento della sciagura erano pessime: la strada era completamente ghiacciata, faceva molto freddo, e la zona [illegible] una nebbia fittissima.

Forse a causa d'una frenata improvvisa la vettura ha slittato, portandosi sull'opposta corsia di marcia proprio mentre sopraggiungeva un pesante autocarro. [illegible] ha investito la Fiat 1500 sul fianco sinistro. Poi agganciata e [illegible] trascinata per circa cinquanta metri, sfasciandola completamente. Il Graziolli e il Terzo sono rimasti uccisi sul colpo. Il terzo passeggero è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Tutti e tre avevano riportato gravi lesioni al capo. Un testimone [illegible] scritto che la [illegible] italiana [illegible] moderata [illegible]: l'incidente è unicamente da addebitarsi alle condizioni atmosferiche e stradali. La polizia di Halmstad sta cercando di rintracciare i familiari delle vittime per informare i parenti in Italia: [illegible] sono state ritrovate soltanto due [illegible] i compagni di lavoro dei due già identificati hanno detto di [illegible] sapere il [illegible] giovane che [illegible] con loro in [illegible]: di lui si è soltanto [illegible] che ha [illegible] diciannove anni e che si trovava in Svezia per una breve visita. [illegible] intenzione di ripartire domani mattina.

w. f.

Dall'auto che non si ferma rivoltellate ai carabinieri

A Lucento - I militi rispondono con una raffica di mitra, ma la macchina è già lontana - Ritrovata vuota, contro un pilone spartitraffico - La proprietaria rintracciata e fermata

Un'auto a fari spenti, è fatta nella nebbia, ha tentato di travolgere il carabiniere che l'aveva fermata: c'è stato uno scambio di colpi di pistola e raffiche di mitra...poi l'auto è riuscita a fuggire. Ieri i carabinieri hanno formato per accertamenti la proprietaria, che ne ha denunciato il furto. [illegible] due ore dopo la sparatoria.

E' accaduto a Lucento, alle 3 di notte. [illegible] nebbia fitta, la visibilità è limitata a pochi metri. Una «gazzella» del Nucleo di pronto intervento [illegible] carabinieri è ferma sulla strada che porta alla Vallette, per un controllo. Un'auto sbarca dalla cortina di [illegible], a fari spenti e uno dei carabinieri avanza in mezzo alla strada, la paletta rossa protesa per intimare l'alt».

L'auto — una «Giulia» blu-scura — rallenta. I fari della «gazzella» illuminano i passeggeri: al volante un giovane che sembra avere non più di 25 anni, poi una donna e un altro uomo. [illegible] In quel momento [illegible] «Giulia» accelera con uno scatto rabbioso, p[illegible] sul carabiniere che le sbarra il passo e che riesce a stento a scansarla con un balzo. A fianco-strisciare si accendono vampe improvvise, le pallottole si abbattono sulle teste dei carabinieri.

Uno di questi imbraccia il mitra e indirizza una [illegible] verso i banditi: ma ha perso qualche [illegible] per togliere l'arma di [illegible]. l'auto è già scomparsa nella nebbia. I carabinieri salgono sulla «gazzella», che si lancia all'inseguimento. E' una [illegible] cieca, [illegible] di quando in quando si intravvedono i fanalini di uno snodo della fitta cortina che copre la campagna.

All'incrocio della strada provinciale per Collegno: la «Giulia» appare ferma, contro una colonna spartitraffico. Evidentemente ha [illegible] dato [illegible] curva ed è fuggita contro l'ostacolo. Ma gli occupanti l'hanno abbandonata e [illegible] rincorsi e fuggire nella nebbia. L'auto, targata TO 618307, [illegible] a una donna, Anna Benigno, 24 anni, che abita in [illegible] Grosseto 302.

Ieri mattina, alle 8, la donna si presenta al commissariato di S. Donato, per denunciare che gile l'hanno rubata: «Mi ne sono accorta solo questa mattina dopo assenni scorsi» Ma i carabinieri vogliono maggiori chiarimenti. [illegible] ore dopo si presentano nell'alloggio del [illegible] Benigno, che è con un amico. Entrambi [illegible] invitati in caserma a interrogati. Ieri a tarda ora erano ancora trattenuti.

Operaio [illegible] metri mentre ripara [illegible] tetto

E' in gravi condizioni

L'operaio Adriano Tanagutti, 28 anni, via Lanzila 81, ha ceduto un piede in fallo ed è precipitato dall'altezza di [illegible] metri, mentre stava riparando il tetto di un capannone per conto dell'impresa edile Giuseppe Eschi. E' ricoverato al Centro Traumatologico con la sospetta frattura del cranio; le sue condizioni sono gravi.

Mosca: liberato l'americano che aveva rubato una statuetta

MOSCA, lunedì mattina.

Buel Ray Wortham, il giovane americano che era stato imprigionato e condannato a tre anni di reclusione per traffico illecito di valuta e per il furto [illegible] una statuetta, è stato [illegible] libertà, in attesa del processo di appello, dietro il pagamento di una cauzione di 20 mila rubli. Ray Wortham è giunto ieri mattina a Mosca proveniente da Leningrado. Resterà nella capitale sovietica fino alla discussione dell'appello, che avverrà entro venti o trenta [illegible].

Il giovane si è detto molto felice di essere libero ed ha ribadito il suo profondo pentimento per i reati commessi. Gli è stato chiesto se sarà raggiunto dalla moglie, la quale risiede a Little Rock, nell'Arkansas. Wortham ha risposto che non la ritiene necessaria.

Spaventosa sciagura di notte

Affonda [illegible] traghetto [illegible] Corea: settanta morti

Il battello s'è scontrato, [illegible] largo, con un cacciatorpediniere

SEUL, lunedì mattina.

Settanta persone sono morte in una collisione fra un cacciatorpediniere della Marina sudcoreana ed un piccolo battello passeggeri. La sciagura è accaduta [illegible] sera verso le 23 [illegible], al largo della base navale di Cin-Hae, a circa 25 miglia nord di Pusan, nel [illegible] dell'isola di Kaimuko.

Il battello entrato in collisione con la nave militare è affondato nel giro di pochi minuti. Finora sono stati salvati solo dodici passeggeri e sono stati ripescati quindici cadaveri. Mancano notizie di tutti gli altri occupanti il battello. Il traghetto affondato — l'[illegible] Chung Nam» di 1488 tonnellate — [illegible] servizio fra Cin-Hae e porti di Pusan e di Yosu, con numerose soste intermedie. Il cacciatorpediniere — il «Chung Nam» di 1488 tonnellate — stava rientrando alla base di Cin-Hae dopo una serie di esercitazioni in alto mare.

Il «Chung Nam» si è trovato improvvisamente in rotta di collisione con l'altro [illegible] senza che il radar di bordo ne avesse segnalato [illegible] presenza. Nel muro frastuono della nave militare hanno scorto troppo tardi le luci di posizione del battello. Dato l'allarme, il «Chung Nam» ha effettuato un accostamento di 45 gradi ma non ha potuto evitare che l'«Hanbiko» andasse a speronarlo.

Da parte [illegible] Farnesina [illegible] sono state fornite precisazioni [illegible] merito al contenuto del colloquio: è da ritenere che l'ambasciatore americano abbia [illegible] corrente il ministro Fanfani della situazione sul più recenti sviluppi [illegible] della situazione vietnamita.

Cabot Lodge si trova per un breve soggiorno nella capitale italiana, dove è giunto da Washington nel corso del viaggio di ritorno in [illegible] a Saigon. Al suo arrivo a Roma ha dichiarato — come è noto — che spera di poter essere ricevuto in udienza anche da Paolo VI.

Vasto [illegible] [illegible] nei pressi [illegible] Giaveno

Giaveno, lunedì matt. (c. d. m.) L'incendio divampato sabato alle 20 nella pineta vicina all'Alpe Colombino, e che sembrava vinto alle 10 di ieri mattina, verso sera ha ripreso furiosamente. Le prime fiamme si erano sprigionate in prossimità delle seggiovie che dall'Alpe Colombino portano al Plan delle Leas, estendendosi poi [illegible] al Colletto del Forno, distante circa due chilometri. Di lì l'incendio si è propagato nel versante destro del Sangone che fronteggia Forno di Coazze.

Cade [illegible] un burrone e muore un pensionato presso Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì matt.

Un pensionato è morto volando in un precipizio presso la provinciale della Valle Sacra. Si tratta del cinquantottenne Domenico Rotolo, abitante a Borgiallo.

I familiari, non vedendolo rientrare, iniziavano già nella notte le ricerche, con la collaborazione di alcuni compaesani: verso l'1,30 il [illegible] del Rotolo era rinvenuto senza più vita.

Fanfani ha ricevuto [illegible] colloquio l'ambasciatore americano a Saigon

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri onorevole Fanfani [illegible] ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri alla Farnesina l'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, che era accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma.

Il ministro [illegible] era rientrato nel pomeriggio da Venezia per ricevere Cabot Lodge, che ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre un'ora.

Arrestato per il furto di due milioni [illegible] lire

Una pattuglia del commissariato Borgo Dora ha fermato per accertamenti Antonio Spagnolo, 22 anni, abitante in una pensione di via S. Domenico. Era colpito da ordine di cattura per furto aggravato: l'8 marzo dell'anno scorso, dopo aver scalato un balcone, era entrato negli uffici della ditta Sisto ed aveva rubato due milioni in contanti e parecchi assegni. E' stato portato in carcere.

Dalla nebbia di Zurigo

Un siciliano in Svizzera strozza un'anziana signora

Il delitto con una calza di nylon - L'assassino ha confessato - Movente: la rapina

Dal nostro corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Un immigrato italiano, di 33 anni, Raffaele Narcello, ha strangolato giovedì in una signora di 65 anni, la svizzera Elsa Buerge. Il delitto è avvenuto nella località di Regensdorf, nel cantone di Zurigo. Giovedì mattina la polizia veniva avvertita che dall'appartamento della [illegible] Buerge provenivano strani rumori. Alcuni agenti si portavano sul posto e dovevano forzare la porta d'ingresso rinvenivano il cadavere della [illegible] nella

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici stanno a vostra disposizione:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de « La Stampa »
Via Borgaro n. 2 (ang. Via Vittorio Emanuele (Ottagono)
MILANO - Largo V. Scialoia 3 (p.zza del Tritone 2)
ROMA - Via 12 Ottobre 196 r
Portici Accad. 17 r
Via 87 r
GENOVA - Via Roma 11
NAPOLI - Via Roma 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in altri quattro pomeriggi in « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione nell'edizione pomeridiana della Marcia giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1626, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prospetto del numero della prima (minimo dieci) aumentato (o artificiosamente composto) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mandato aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. , Torino », compilata per ogni parola in più del numero stabilito dall'inizio annuncio dovesser aggiunte il solo diritto d'agenzia in lire 200 per domanda, ed un deposito di lire 200 per chi specificatamente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La « Pubblicità Stampa S.p.A.r. in base al capitolato di concessione di esercizio dei cartellario privati, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle ditte devono essere inviate per posta e saranno respinte se pericolate a raccomandate.

Per una spiccata [illegible] intervenuti con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere [illegible] — sulla 3ª di copertina — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

MOBILI metallici ufficio come nuovi vendonsi. Telef. ore pasti 583-930.

TETTOIA a capannone in ferro usata misure 10x14 altezza 4-5 metri, adattissima ad ogni uso. Ladomar, casella postale 31, Trino Vercellese.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. [illegible] partite/% ditta bene avviata comunque rappresentanza macchine per ufficio vendesi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti, riservatezza assoluta. Finanziaria FID Via Cernaia 18, [illegible] 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDI [illegible] prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) cambiali firmate. Massima riservatezza. Finanziaria FID V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finanziaria, corso Francia 13, [illegible] 760-203, 778-826.

A.A. AD ottenete prestiti convenientissimi tramite giornale sopravvalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finanziaria, corso Francia 13, tel. 760-203, 778-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-989 0588

ARGILFANGHITO modernissimo avviatissimo, zona turistica industriale vicinanze Torino, vendesi, reddito dimostrabile. Telefonare 343-883.

ACCONCIATURE avviate, 9 anni attività, cedesi causa trasferimento. Telefonare 755-170. A3903

ATTREZZATA autocarrozzeria cerca soci senza capitali battilastre e verniciatore. Telefonare 372-115.

CAUSA malattia vendo falegnameria avviata. Telefonare 243-058.

CAUSA malattia cedo avviato negozio centralissimo, ovini polli conigli uova pesci ecc. Tel. 511-421 - 537-524.

CAUSA [illegible] negozio pellicceria. Telefonare 853-639.

CEDESI autorimessa L. 5.000.000. Telefonare 383-977. A3364

CEDESI bar, biliardo Vetta Torinese, forte incasso. Telefon. 790-415.

CEDESI drogheria zona Italia 61, avviatissima. Telefonare 658-556.

CEDESI bellissima drogheria, parrucchiera con clientela garantita. Telefonare 327-454 - 382-917. A3673

CEDESI, causa salute, bottiglieria-bar avviatissima. Sorta incasso, zona centro. Telefon. 561-514 ore 14-17.

CEDESI esportazione vini liquori con alfabeto, zona sviluppo, 2.000.000 (duemilioni). Telefonare 732-167.

CEDESI drogheria avviatissima per trasferimento. Tel. ore pasti 722-420.

CEDESI tavanderia macchinari causa malattia. Telefonare 518-709.

CEDESI merceria Parella. Telefonare 751-839. A3935

CEDESI salumeria [illegible] residenziale, avviata. Telefonare 686-536.

[illegible] salumeria rosticceria zona centrale. Telefonare 558-810.

CEDESI trattoria periferia Torino, zona industriale, per ritiro commerciale. Telefonare 781-140. A3371

CEDO licenza vendita vetro all'ingrosso. Telefonare 767-481.

CEDO negozio calzature 700.000 mensili merce. Corso Vittorio. Telefonare 779-130. A3763

CONFEZIONI alto reddito dimostrabile cedesi 5.000.000 trattabili. Affidabilissimo. Telefonare 741-262.

ERAL Rubatto altre gamme. Strada del Mercato 12, Venaria.

[illegible] PANIFICERIA ottima posizione cedesi per cessata attività. Telef. 753-883.

OSPEDALETTI cedesi negozio tessuto annesso abbigliamento; mercerie, profumerie, chincaglierie, calzature. Rolfo stabilito, Taretti, Margherita 78, Ospedaletti. 20378

PER proprietà azienda stampaggio materie plastiche sottovuoto macchinario moderno grandi possibilità sviluppo sicuro avvenire cedesi. Telefonare 781-130. A3619

PICCOLA azienda artistica cedesi causa malattia. Telefonare 383-977 ore 14-15. A3364

RISTORANTE bar caratteristico cedesi adatto famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8521 — Torino ».

RIVENDITA [illegible] centrali kg. [illegible] lire 5.000.000. Telefonare 471-140.

700.000 reddo lavanderia attrezzatissima. Madama Cristina, reddito oltre 180.000 mensili. Telef. 545-281.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A. ACQUISTO contanti da privato intorno centrale 100-200 camere con proseguito o casa da demolire. Scrivere « Pubblicità Stampa 492 — Torino ».

A valutazione mensili per affitto vendesi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, parco Giulio Cesare 226. C358

ACQUISTEREI trequattro camere cucine servizi, zona Campidoglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8699 — Torino ». A3260

AFFARONE vendesi attico S. Rito 8.400.000 più mutuo. Telefonare ore pasti 330-549. A3761

ALLOGGETTO vendo causa trasferimento visibile domenica venerdì sabato, domenica. Corti, via Galliari 116/39, Saluzzo. A3538

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi, mutuato, vendo 7[illegible]. Telefonare 338-061. A3751

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila, richiesta 32.000.000 trattabili. Telef. 988-445. B928

ARMA Taggia, Costantini, Aurelia 320, vende due appartamenti, vista, piscina. 20378

[illegible] Taggia [illegible] modernissimi, capannoni industriali mq. 1000. Scrivere: Hirone, Pubblicità 270, Sanremo. 20378

[illegible] LISSIMA villa antica arredata boscoso, magnifico parco ferrato e alberi, posizione incantevole, 34 minuti. Telefonare 81-779 Asti.

BORGATA Paradiso vendonsi alloggi 1-2 camere livello servizi. Mutuo. Telefonare 535-024 domenicale.

BORGO Villaria vendesi capannone, villetta, corrtile completamente mq. 1300. Telefonare 784-763. A3363

CERCASI casetta anche rustica recinto Pinerolo-Cumiana-Nole. Scrivere « Pubblicità Stampa 8512 — Torino ».

OCCASIONE causa trasferimento vendo alloggio [illegible] arredato, completo. Telefonare 579-900.

PIO-A-TERRE camera bagno nuova zona [illegible] Marconi vendesi 2 milioni 900.000. Telefonare 387-198.

PRIVATO vende a privato unicamente in contanti alloggi nuovi, ingressi, box, ufficiali convenientemente Giugliasco. Telefonare 331-009. A0651

TERRENO mq. 1150 con progetto approvato laboratorio mq. 300 più alloggio cinque vani servizi. Telefonare 241-658. A3756

TREMILA piopi diciannovili 34 giornate 13 km. Torino 25.000.000. Telefonare 311-401. A3713

VENDESI terreno edificabile mq. 338 in Collegno vicinissimo corso Francia. Rivolgersi signor Bruera, telefono 278-515. Torino. A3758

VILLETTA prealpi vista panoramica, 32 km. da Torino, Mezzà Camavese, 5 camere, cucina, grande terrazzo, veranda, bagno, forno, dispense, garage 5 posti, giuoco bocce. 1200 mq. giardino cintato, 11 milioni 500.000 parziali facilitazioni. Impresa Boro, tel. 242-752. Visite alle ore festivi. A3368

ZONA Valentino privato vende alloggio libero tre camere salone cucina servizi. Telefonare 390-070.

ZONA Vanchi Unica, vende casa affittata, nuova, mutuo trentennale, camere 130, 100, 33. Telef. 720-701.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A. ABBIBOGNA alloggio capace di permanenti extracontinentali. Telefonare 760-800, 538-529

ABBISOGNA alloggio tre camere cucina più servizi zona Crimea. Telefonare 687-347 ore negozio.

CERCASI fabbricato 1-2 camera tinello bagno riscaldamento vuoto o arredato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8513 — Torino ». A3648

CONIUGI torinesi cercano appetamento giugno affittare, eventualmente acquistare, alloggio due-tre camere, servizi, comodità non pertinenze. Tel. 50-317.

CONIUGI torinesi cercano villa 4 camere Torino e dintorni. Telefonare ore pasti 310-243. A3446

CONIUGI torinesi impiegati referenziatissimi abbisognerebbero alloggio zona Aurora-Barriera Milano. Telefonare 288-756.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A. ABBIAMO sopra 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 858-839. C829

A 11 km piazza Castello, Caselgrino Torinese, villetta, affittasi alloggio. Telefonare ore negozio 558-804.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a arcasimi spoli. Telefonare 345-895. 2001

AFFITTASI alloggio ammobiliato; tutte comodità, zona Cibrario. Referenze. Telefonare 783-437. A3641

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi, strada Torino-Lanzi. Telefonare 538-402. A3373

AFFITTASI camera vuota, sesso, luce, gas, zona Mole. Tel. 656-003.

AFFITTASI capannone mq 600 annesso tettoia cortile casa abitazione telefono tutti servizi, cintato, completissimi mq 3000; 15 km Torino pond. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8523 — Torino ». A3599

AFFITTASI, in Borgaro Torinese, autorimessa, 3 camere, cucinino, bagno, terrino. Telefonare ore ufficio 389-317 - 393-169. A3267

AFFITTASI Lingotto alloggetto camera tinello servizi prossimi sport. Telefonare 34-409.

AFFITTASI [illegible] luminoso mq 140 piano rialzato, su strada, barriera Milano. Telefonare 84-643.

AFFITTASI locale semiseminterrato, magazzino, laboratorio con piccolo alloggio. Telefonare 282-884.

AFFITTASI locale semiseminterrato mq. 130 libero subito. Telef. 212-903.

AFFITTASI una e due camere indipendente con giardino 8000-14.000. Telefonare 558-960. A3569

AFFITTO Chieri alloggio ottava 2ª camere servizi 19.500. Tel. 370-024.

APPARTAMENTO centralissimo 3 locali oltre servizi, ottimi-dirittamente. Telefonare 553-873 A3747

APPARTAMENTO signorile 1° piano adatto studio centralissimo. Telefonare 273-561. A3313

CORSO Francia, Lauriano, affittasi locale nuova costruzione mq. 250 divisibile. Riscaldamento, ingresso carrelo. Adatto laboratorio o magazzino. Telefonare 781-334. A3833

CROCETTA 5ª piano, cortile, 6 camere, bagni [illegible] tel. [illegible]

LOCALE mq. 30 (divisibile) piano terreno, centralissimo, affitasi. Telefonare 810-758. A3641

LOCALE semicentrale mq. [illegible] tali, oltre mq. 800; Tel. 784-755.

MAGAZZINO ufficio mq. 90 pianterreno affittasi via Cavarone 28. Telefonare 551-464. A3728

NEGOZIO con retro, via Ormea n. 14. Affittasi direttamente. Tel. 353-873.

S. PAOLO affittasi negozio anche uso laboratorio ufficio. Telef. 368-857 ore pasti. A3683

UFFICIO moderno zona Carmine, 1° piano, 4 locali, doppi servizi, mq 120 affittasi direttamente. Tel. 553-873.

[illegible] VILLEGG.
L. 200 per parola

COMPLETAMENTE arredato vendesi alloggio 4 camere, cucina, servizi, grande terrazza sul mare Spotorno, 10 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3385 — Torino ».

[illegible] Agnelli, alloggio nuova signorile, lusso, soleggiato, affittasi. Telefonare 396-185. 01029

ALBERGHI e STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

LOANO, Pensione Paradiso, centrale termosifoni, ottimo trattamento. Telefono 65-232. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 200 per parola

ACCONCIATORI [illegible] signore diventerete frequentando [illegible] giornalieri e serali presso la [illegible] Scuole Nizza 3. Autorizzazione Consolato. Qualifica, impieghi sicuri.

[illegible] LEZ. [illegible] PRIVATE
L. 200 per parola

LAVINO italiano greco francese matematica fisica chimica impartiscono lezioni. Telefonare 482-829.

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni elettronica, elettrotecnica, matematica, inglese. Telefon. 840[illegible]

[illegible] matematica zona Stadio impartisce lezioni. Tel. 519-925.

UNIVERSITARIO giurisprudenza impartisce lezioni italiano, latino, greco, matematica. Tel. ore pasti [illegible]

UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari media, zona Porta Nuova. Telefono 657-024 A3717

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 200 per parola

AFFITTASI bella camera ammobiliata comfort vicino piazza Sabotino. Telefonare 383-262. A3857

AFFITTASI camera ammobiliata signorile. Telefonare 273-523.

AFFITTO bella [illegible] signorile, comodità, perfetta. Telef. 548-375.

AFFITTO bellissima matrimoniale ammobiliata uso cucina Porta Nuova. Telefonare 515-428. B1626

AMMOBILIATA lattai 7500 ufficiali giovane operaio lavoro stabile. Telefonare 481-933. A3450

DISTINTA famiglia non affittacamere affitterebbe camera due letti impiegati ufficiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMIAMO subito n. 10 elementi il x 20.000 lisa per nuovi uffici. Corso Massimo d'Azeglio 78, Inutile telefonare. 1033

AZIENDA milanese fama internazionale ricerca elementi dinamici anche primo impiego per formazione nuova rete in Piemonte e Torino. Stipendio, automatico, cassa malattia. Predenzani corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 0522

FA.VEN. azienda subito n. 10.000 mensili 18-25enni ambosessi anche 1° impiego. Presentarsi lunedì, via Pastrengo 11, inutile telefonare.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane elemento preferibilmente diplomato, militesente, per ufficio lavori con esperienza almeno biennale. Scrivere dettagliando a « Pubblicità Stampa 8509 — Torino ».

IMPORTANTE Ditta [illegible] e [illegible] coli industriali largo impiego, attualmente forte fatturato, cerca agenti vendita singole provincie Piemonte per ulteriore sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ».

PIAZZISTA esperto clientela serietà desidera anche trasferirsi [illegible]. Telefonare 784-555. A3356

SOCIETA' rivalta internazionale assume subito abili produttori residenti Torino e circondario per vendita nei prodotti largo consumo. Telefonare 310-293 (9-10 e 16-19).

TELEVISIONI, cucine, stufe, lavatrici, due elementi qualificati introduzione documentata tv elettrodomestici affidasi abbinamento subagenzia provincie Vercelli, Novara, Italiane referenze case rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

ACCONCIATURE cerca apprendista aiutante pratica maniture massimo 17anni. Presentarsi via Cagliari 8.

ALBERGO cerca cameriere piani subito. [illegible] Monterosa 2 B.

APPRENDISTA pasticciere 15enne volonteroso carsael, meglio se pratica. Telefonare 547-701

APPRENDISTA pratico bar cercasi. Telefonare 532-102. B3247

APPRENDISTA parrucchiere 15enne cercasi zona Mirafiori. Telef. 343-928.

AUTORIMESSA cerca garagiste notturno panalonaio libero subito. Referenziato. Telefonare 676-890.

AUTISTI [illegible] C-E cerca impresa lavoro zona cave per lavori terziario nazionale. Inviare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3269

AUTORIMESSA cerca operaio giovane diurno notturno. Telefonare 330-042.

BAMBINAIA 45-50 anni ottima moralità per custodia bambina anni 5 terze famiglia signorile circondo Monterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino ». 2001

BAR cerca apprendista 15-17 [illegible] Presentarsi corso Turati 10.

CERCANSI agenti/ambulanti macchine utensili territori. Telef. 254-117 corso Grosseto 34. A3364

CERCANSI aiutanti apprendisti sarte per ed assaggi per commissioni merce giornata. Telefonare 538-739.

CERCANSI 18-35enni con o senza patente per lavoro fiduciario residenti in Torino minimo dieci anni, presentarsi lunedì 16 ore 15-19 «Per la Vostra casa », [illegible] 22.

CERCASI aiutante elettricista. Telefonare 556-783. B3609

CERCASI barista o apprendista. Rivolgersi bar Vittoria, via Mazzini 28.

CERCASI donna indipendente 35-40 anni leggeri lavori casalinghi, compagnia persona sola. Paolo Veronese, tel. 26, Sanseverino.

CERCASI donna o ragazza libera a giornata coniugi, pasti con [illegible], Telefonare 781-140.

[illegible] giovane lapidellatore, Telefonare 330-352. A3667

CERCASI giovane pratico presso stampaggio lamiere, destatore miglioramento, per avviarlo maggiori responsabilità reparti stampaggio. Rivolgersi [illegible] studi medi o referenze, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ». A3352

CERCASI ordinati ed esperimentati macchinisti, [illegible] Nizza 339 - Torino.

CERCASI pasticciere oppure ragazzo 16-17 anni come fattorino pratico guida motorino. Telefonare 471-757 ore 18-19. B3298

CERCASI ragazza o signora volonterosa per galleria, lavoro assicurato, disposta trasferirsi. Presentarsi bar retro, corso XXV Aprile 68 - Alvoli (Torinese) dalle ore 16 alle 17.

CERCASI ragazzo militesente 18-24 anni robusto, dinamico, esperto lavori meccanica. Indispensabile conoscenza saldatura autogena. Presentarsi ore 18-19 (escluso il sabato) via Saluzzo 7. A3351

CERCO delle fattolave mattino, 4 ore, zona Crocetta Referenze. Telefonare 592-437. A3726

OGGETTI automobili nuove ed occasioni vendo, compero, cambio, rateizzo con garanzia. Madama Cristina 65. Telef. 50-819.

CORSO Monciaffieri 12, 1200-1100 D. 750-600-500 giardiniere. Dauphine.

CORSO Principe Oddone 68 vicino stazione Dora grande complesso di compra - vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-212.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Belletta 133.

PRIVATO vende 500 bianca 1963 ballerina garantitissima perfetta 220 mila. Telefonare 650-349.

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. 0875

PRIVATI visitate il grande assortimento, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodemolizioni, corso Grosseto 35, attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-982. 0819

PRIVATO vende bella [illegible] porta controvento 1964, Telef. 272-170.

PRIVATO vende 850 scoperta blu medio, ottimo stato. Tel. 630-153.

PRIVATO vende 1100 special o 1300 Sprint. Telefonare 720-429, 759-889.

ROULOTTE 300kg. 1958 vende conventientemente. Telefonare 27-20 pl. parcolo (ore ufficio). 20378

[illegible] OTTIME RODATE [illegible] NUOVE [illegible] RATEAZIONI [illegible] SCOPIT, [illegible], ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE [illegible]

SIMCA berlina, coupé, occasionissime A 40 1964 facilitazioni corso Siracusa 156. 0599

VENDESI Fiat 212 cinque mesi, 2.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A3407

VENDO 500 e 124 semestrali privato. Telefonare pasti 535-316.

VISITATE la nostra grande compravendita, permettiamo valutando nostro la vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Pr. Oddone 88 vicino stradale Orbi. C818

124 sei mesi, aspettato, vende privato. Telefonare ore pasti 757-150

124 semestrale blu pavone km. 3600 vende 950.000. Telefon. 777-555.

124, semestrale blu pavone [illegible] le ottime vendesi. Telefon. 763-286.

500 C giardiniera motore rifatto carrozzeria revisionata vendo. Telefonare 516-805. B3288

500 D e 600 D privato vende causa lavoro. Telef. 759-895, 759-636.

850 autorm bellissima 2 fogliabili semestrale vendo privato. Tel. 887-922.

1500 grigio 1963 ottime condizioni vendo cambio rateizzo, [illegible] 554-041.

50.000 anticipo [illegible] rateizzazione, camperete Ford come nuove garanzia tre volte. Apertura anche mattinata festive, S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Belletta 133.

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Mercatini 19. 0508

179.000 500 '61 bellissima pochi chilometri privatamente vende, tecchiolo, Telefonare 775-785. A3134

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A. [illegible] piante [illegible], cadlia, [illegible] vari, Tel. [illegible]

AFFARONE vendo bellissima camera letto palissandro 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 882-398, 878-793. C413

AL Supermac del mobile, grande vendita cucine 5 porte soltanto 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (palazzetto Balbo), tel. 238-709

ALLERTE Ada liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati [illegible] articoli vari arredamento. 21401

[illegible] avv. Aldo Conti lampadari persiani, orientali, Caucasici vecchi fatture stadi vendesse. Telefono 581-692. 0709

DIPINTI Canoni Mauzio Damiano Sicori Orioni eccetera vendo privato. Telefonare [illegible]

PRIVATA vende pellicce e ratamuschi marmotte. Tel. 597-030, 5[illegible] A3103

RISPARMIERETE acquistando mobili usati direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SOGGIORNO salotti e cantine stagionate rateali. Telefonare 484-238.

SVENDO piccola vicina torrefazione Lavazza Breitschwanz nero L. 130.000. Telefonare 516-726. A3489

URGENTI vendiamo investimento studentesco con garanzia. Tel. 385-309.

VENDESI barbancini vari nani, mite pesaro. Tavolo, via Saluzzo 3.

VENDESI trumeau antico per sala impero, altri mobili vari. Vi Giuseppe Verdi 48 B Torino. Telefonare 674-683. A3303

VISITATE esposizione [illegible] lavatrice gattone Regina, cavicavolo cucine Francia, tel. 734-975: salotti, armadiani, mobili vecchi, materasso brevettato [illegible]. 0404

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Sconto di lire 4 al litro
sul prezzo delle benzine AGIP.
I buoni benzine sono acquistabili
presso tutte le Sedi
degli Automobile Club
e loro Delegazioni.

Sconto del 10 per cento sulle tariffe
di pernottamento nei Motel Agip,
nei centri turistici [illegible] Borca di Cadore e del Gargano,
[illegible] negli Autostelli ACI.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

STAMPA SERA — *TARIFFE DI ABBONAMENTO* — **LA STAMPA**

SEI [illegible] c/c/p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	[illegible]	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	[illegible]	L.	1.150	1.850
[illegible]	L.	3.500	5.750	[illegible]	L.	600	950

[illegible] c/c/p. N. 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. [illegible] LUNEDÌ di [illegible] aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	ANNO	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	SEMESTRE	L.	1.150	[illegible]
[illegible]	L.	3.500	5.750	TRIMESTRE	L.	600	950

Il sollecito versamento [illegible] quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie [illegible] Inoltre è stato disposto perché [illegible] abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, [illegible] qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, [illegible] esattori muniti di documenti [illegible] riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 13

Lire 30 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1365): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. numeri 57,78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-427 Genova, via 13 ottobre 186/r, tel. 583-533

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 300) - Pubbl. data fissa sem. 20% - Avvisi economici, Natalizi, Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 360) - Necrologi L. parole - Echi L. 400 (lun. 500) - Economici red. rubriche - Extra sem. tariffe 25% - Copia arretrata prezzo - Estero ediz. (spediz. posta Pavel contr. con autorizz.): Argentina pes. 60; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 5; Canada cents 30; Congo fr. 20; Danimarca kr. 1,10; Egitto piast. 8,50; Etiopia D.E. 0,60; Finlandia Fink 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; Grecia dr. 3; Inghilterra sh. 1; Iran ris. 1; Israele As.; Jugoslavia din. 140; sh. 2; Libano p.L. 60; Libia plas. 5; s d. 2; Nigeria sh.; Norvegia kr. 1,10; Olanda cents 60; Polonia L. 4,30; Portogallo esc. 8; Somalia sc. 1,25; Spagna 7; Sud Africa rand 0,20; kr. 1; Svizzera fra. 0,50; Tunisia mill. 75; Turchia lt. 1,60; USA cents 35; Venezuela 1.25

Impressionante episodio di banditismo alle porte di Torino

Assaltano una banca a CIRIÈ, sparano uccidono un cliente e fuggono con due ostaggi ad ALPIGNANO dove rapinano un'altra banca

La vittima della sparatoria a Ciriè è il dott. Giuseppe Gajottino, notissimo medico condotto - Un *gangster* gli ha sparato a bruciapelo perchè lo ha visto mettere una mano in tasca: lo sventurato vi stava riponendo una somma di denaro

Tragico, duplice episodio di cronaca nera: stamane tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina in una banca di Ciriè, sparando il fuoco contro uno dei clienti e uccidendolo. Sono fuggiti portando con sè due ostaggi, un uomo e una donna.

Due auto di campagna, correndo a folle velocità una «1300» e una «1500» rossa, sono arrivati mezz'ora dopo ad Alpignano: qui hanno tentato un'altra banca gridando: «Attenti, ne abbiamo già fatto uno!». Colpito con il calcio del mitra un cliente e preso il bottino, hanno lasciato liberi i due ostaggi di Ciriè e ne hanno preso un terzo (una ragazza di diciotto anni).

Benchè un cacciatore abbia sparato contro di loro con la sua doppietta, sono nuovamente riusciti a sparire, rilasciando poco dopo la giovane presa in ostaggio e scomparendo in direzione di Torino.

Il bottino dei banditi è di sei milioni: quattro a Ciriè e due ad Alpignano. Tutta la polizia è impegnata nella caccia: una auto rossa è stata inseguita per buon tratto, ma è riuscita a dileguarsi nel traffico molto intenso intorno alla città prima di mezzogiorno.

Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 10,30 una macchina si ferma davanti all'agenzia dell'Istituto San Paolo, a Ciriè, in piazza San Giovanni, in pieno centro della cittadina. Ne scendono tre uomini, con cappelli scuri e cappotti dello stesso colore. Entrano nella banca gridando: «Fermi tutti, mani in alto». Due imbracciano il mitra (di tipo Thompson) e uno tiene in pugno una rivoltella calibro nove. Nella banca ci sono dodici impiegati più il direttore, Gualtiero Clapier, e uno decina di clienti.

Fra questi il dott. Giuseppe Gajottino, di 67 anni, medico condotto a Ciriè, che abita poco lontano, in via Martiri della Libertà. Si è recato all'istituto di credito per cambiare un assegno. Ha già ricevuto dal cassiere Ginny Negrotto 87 mila lire e le sta mettendole in tasca; impatta gli spiccioli (67 lire), quando sente il grido del bandito.

Istintivamente si volta, tenendo sempre la

(Continua a pagina)

Il dottor Gajottino, ucciso dal gangstere a Ciriè

NOVARA: la decisione del Tribunale

Imminente la sentenza per i corruttori di Elisabetta

I giudici sono riuniti in camera di consiglio pochi minuti prima di mezzogiorno - Stamane hanno parlato gli ultimi difensori: l'avvocato Allegra per la madre della ragazza e l'avv. Sarno dell'ex maresciallo dei bersaglieri - Atmosfera di tensione

Novara, lunedì sera.

Atmosfera di tensione intorno al di Giustizia, nell'imminenza della sentenza, che probabilmente sarà pronunciata nelle prime ore pomeriggio. Il pubblico numerosissimo. Il servizio d'ordine è stato notevolmente rafforzato. Ma della eccezionalità momento si vedono i segni specialmente sui banchi degli imputati, mentre nel loro recinto in dell'ingresso in Tribunale.

Teodora Nuzzo, la madre di Elisabetta, appare chiusa in se stessa, accigliata: fra poco, durante l'arringa dell'avvocato Allegra, che la difende, insieme all'avv. Tadini, si accoglierà in abbondanti lacrime. Accanto a lei, corrucciata, è Giampiera Bertuletti, la sorella del fidanzato di Elisabetta. Quasi volge le spalle a colui avrebbe dovuto diventare sincera del fratello. Fra le due donne c'è ora una aspra ostilità, determinata dalla prospettiva che il destino dell'una e quello dell'altra abbiano ad essere diametralmente opposti: l'assoluzione per la madre di Elisabetta, una condanna, forse severa, per la sorella del fidanzato, Pietro Orsini. Il frequentatore di Elisabetta, al quale è stata contestata anche l'imputazione di favoreggiamento della prostituzione, che di una grave condanna continua a piangere.

Molti prevedono che le sue lacrime saranno più miti di quelle richieste dal pubblico ministero. Sarà vero?

Appena aperta l'udienza prende la parola l'avv. Allegra, che, com'è noto, difende Teodora Nuzzo. Egli esordisce così: «*Il quesito centrale di questa causa è il seguente: la madre di Elisabetta era consapevole di quanto accadeva? La sua responsabilità è stata tale da esporla ad una condanna che potrebbe raggiungere limiti spaventosi, fino a dodici anni di reclusione? Oppure possono essere soltanto addebitate responsabilità gravi, ma unicamente di indole morale ed educativa? Il P. M. ha fatto una disposta conseguenziale e logica: egli ha ritenuto che nulla giustifichi una diversificazione di responsabilità*».

Si è avvertito — ha continuato il difensore; — un senso di perplessità nell'opinione pubblica di fronte alla richiesta assolutoria. Il giustifica con il fatto che il pubblico ha assistito soltanto alla parte meno favorevole all'imputata; in particolar modo, è stato male impressionato dalla deposizione della donna, e non ha tenuto conto che la poveretta ha parlato in uno stato di estrema tensione; non ha invece seguito la parte centrale, veramente decisiva, della causa, la deposizione della ragazza. Costei, parlando con commovente sincerità, ha dato chiara la sensazione che la fosse

Nel periodo iniziale delle indagini — dice il legale — negli stessi ambienti della polizia si è manifestato un profondo senso di perplessità nei confronti della responsabilità di Teodora Nuzzo. Era diffusa la convinzione che tutto si fosse svolto a sua insaputa. A determinare questa impressione contribuì allora il comportamento della ragazza, la quale, nel narrare ogni cosa, appariva spontanea e sincera. Soprattutto importante è il fatto che Elisabetta dichiarò al dott. Tacentino, della Squadra Mobile, che la interrogava: «*Io le dico tutto, ma lei non deve parlarne a mio padre e a mia madre*». Confessò ogni cosa soltanto quando le fu data assicurazione che i genitori non avrebbero saputo nulla.

L'avv. Allegra aggiunge che è pure illuminante una frase dell'imputato Pagani, il quale, com'è noto, frequentava la famiglia: «*Io tutta consiglio, non posso dire se i genitori fossero al corrente della vita che conduceva la Elisabetta*». Neanche il Dibenedetto dava la sensazione di sapere che Elisabetta ormai si era avviata sulla strada della prostituzione, il che è significativo, perchè egli vigilava con l'attenzione del ragazzo geloso.

Il difensore conclude affermando, in sostanza, che manca nel processo la prova sicura che la madre fosse consapevole di ciò che accadeva, e soprattutto che abbia avuto la determinata volontà di spingere la figlia sulla strada della prostituzione. Egli invita pertanto il Tribunale ad assolvere la concludendo per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Si poi a parlare l'avv. Franz Sarno, patrono del maresciallo bersaglieri Paolo Tonelli. Ricorda che questo imputato si è sempre dichiarato innocente, e soggiunge: «*Tuttavia, per scrupolo di difensore, io consiglierei di partecipare alla raccolta di fondi per l'indennizzo della parte lesa: è chiaro che questa iniziativa non può essere interpretata come un'ammissione di colpa*».

L'avv. Sarno afferma che, sempre scrupolo di dovere prospettare due ipotesi: La prima l'imputazione di atti riflettente il convegno che, secondo le affermazioni della ragazza, sarebbe avvenuto in auto. E' un reato per il quale occorre la querela di parte. Ora, soggiunge l'avv. Sarno, la querela è presentata dal marito di Teodora Nuzzo, il quale ha ammesso Elisabetta non è sua figlia.

Negli incartamenti del processo, manca qualsiasi documento da cui risulti che l'Orlando abbia adottato e legittimato Elisabetta. Di qui la nullità della querela. La seconda tesi prospettata dall'avv. Sarno si può riassumere così: il comportamento di Elisabetta era tale da costituire una provocazione nei confronti degli uomini che hanno avuto convegni con lei; di qui l'attendibilità dell'applicazione dell'attenuante del numero 3 dell'art. del Codice penale: il concorso della parte lesa nella perpetrazione del reato.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio. Sono le 11,30.

Furio Fasolo

Un di imputati in attesa della sentenza. Da sinistra, in piedi: il commerciante il caffè Croda ed il maresciallo Paolo Tonelli; seduti: il vice sindaco Giampiera Bertuletti, la madre di Elisabetta e l'albergatrice Geronima Garavaglia

Sul volto di Giampiera Bertuletti evidenti i segni dell'ansia

ULTIMA ORA

La macchina dei gangsters caricata su un camion?

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1770	1772
A TORINO:	2938	2956
A TORINO: Olivetti		

Le quotazioni a pagina 13

particolare organizzazione del duplice assalto. Due uomini dichiaravano di aver un momento prima una «1500», del tutto simile a quella ricercata, fermarsi a e venire caricata auto-carro. L'operazione è stata rapidissima. La vettura — che sembrava a bordo il guidatore — veniva coperta con un telone ed il camion ripartiva subito in direzione di Rivoli.

Anche caratteristiche sommarie camion sono state a tutte le pattuglie che perlustrano la zona, ma finora da è giunta la segnalazione che i veicoli sospetti fossero rintracciati.

Subito dopo il «colpo» di Ciriè è stato dato l'allarme a tutte le auto della Polizia Stradale e alle stazioni carabinieri zona. Decine di auto si sono dirette verso della rapina. Ma presto tutte le strade erano sorvegliate. Via radio, le pattuglie venivano informate del secondo assalto contro la Cassa di Risparmio di Alpignano. Una «Giulia» della Stradale riusciva a ritrovare le tracce della 1500 rossa rapinatori fra Alpignano e Collegno e si gettava all'inseguimento.

Nei pressi Cascine Vica la «Giulia» seguiva — sembra a brevissimo intervallo — la macchina dei gangsters. Ma nei pressi di Rivoli ne perdeva le tracce. Da un rapido interrogatorio di alcuni passanti, il capopattuglia veniva a conoscenza di un particolare sconcertante, che descrive

A pagina 4 la Cronaca di Torino

Mirella Farinelli, 18 anni, presa come ostaggio dai banditi di Alpignano (Foto Molaio)

Il tragico assalto dei banditi a CIRIÈ

Sono criminali senza pietà

«Tre uomini decisi a tutto, tre sanguinari», così riferiscono i testimoni - Quello che ha ucciso il medico condotto non ha avuto un attimo di esitazione - Irrompendo mezz'ora dopo alla Cassa ■ Risparmio di Alpignano i *gangster* gridavano: «Ne abbiamo già fatto fuori ■■ stamane, fate attenzione!» - Hanno trascinato ■ Ciriè due ostaggi (una donna e un giovane operaio) fino ad Alpignano: qui li hanno liberati per rapire brutalmente una ragazza, poi rilasciata appena fuori dell'abitato - Complessivamente il bottino è stato di oltre 6 milioni - La caccia della polizia estesa ■ tutto il Piemonte: l'ordine è di sparare a vista

Nella filiale ■■ San ■■ di ■■, pochi minuti dopo ■ rapina. Il corpo del dottor Gajottino giace a terra. ■ centro: l'operaio Dario Florio Furno, di 41 anni, ha sparato con la doppietta ai banditi che uscivano dalla banca di Alpignano. A destra la folla sgomenta

(Segue ■■ 1ª pagina)

in tasca: ■■ dei malviventi gli è addosso, forse crede ■■ fuori un'arma e da ■■ metro gli spara. Nessuno ode il colpo; evidentemente ■ rivoltella ■ munita di silenziatore. Il dottor Gajottino cade a terra, colpito ■ pieno petto. La pallottola fuoriesce dalla schiena ■ medico, spacc■ ■ cristallo davanti al cassiere e si schiaccia contro il coperchio ■■ tampone per i timbri. Per pochi centimetri non ha raggiunto anche ■ nipote.

Intanto un altro ■■ banditi scavalca il banco, ■ avvicina alla cassaforte, prende quanto trova, caccia le banconote in ■■ borsa ■ nylon nera ■ corre verso l'uscita.

I due compagni bloccano una donna di 48 anni, Teresina Paravani, ■■■ mercante in patate, che abita in frazione Sedime, e un giovane operaio, Bruno Turantino, via Paolo Braccini, ■■■: li fanno uscire sotto la mi■■■ delle ■■■ spianate e li obbligano a salire sulla macchina, che parte a tutta velocità in dire■■■ ■ Venaria.

Il dottor Gajottino ■ immobile, steso nel suo sangue davanti al banco. Viene soccorso, alzato, non dà più segni di vita. Arriva un'autoambulanza, che ■■ velocemente all'ospedale. Qui i medici tentano invano un delicato, disperato intervento: il dottor Gajottino ■ ormai morto. La pallottola gli ■ trapassato il fegato, ■■ ■ ed è uscita. Poco dopo arriva la moglie, sorretta ■■ un'altra francescana. La donna si abbatte in lacrime sul corpo del marito, vittima di una fredda, feroce, di una bestiale volontà di uccidere.

Il dottor Gajottino era molto noto a Ciriè ed in gran parte del Canavese. Da venticinque anni era ufficiale sanitario e medico condotto della cittadina ed aveva avuto modo di farsi amare da tutti per le sue doti di profonda umanità e per la sua bravura di medico. Lascia una figlia, oltre la moglie.

L'allarme è dato, si istituiscono i primi posti di blocco, arrivano da Torino il questore dottor Buttiglione, il capo della Mobile dottor Egarra, molti funzionari di P. S. e un gruppo di carabinieri, al comando del cap. Denaro.

Si interrogano i testimoni, cioè gli impiegati e i clienti della banca. Di uno dei banditi si riesce ad avere una descrizione abbastanza completa: è

I ■■■ ■■■gi presi dai banditi a Ciriè: Teresina Paravani in ■■■ di anni 48, e il commerciante Bruno Turantino. ■ 28 anni, di colorito bruno; dalla frase che ha pronunciato si è capito che non è di origine meridionale. Aveva sul volto un paio di occhiali finti (cioè senza lenti) e qua e là dei cerotti che gli alteravano la fisionomia. Un altro era di statura inferiore. Il terzo, che ha sparato e ucciso il dottor Gajottino, restando lo ricorda con precisione.

La cassiera si fa scrupolo, dominata dall'angoscia per la sorte dei due ostaggi. Si è capito che ■ tratta di banditi ■■■ spietati, pronti al delitto, rapidissimi. Ma non si pensa tuttavia che casi gravissimi l'audacia ■ compiere, mezz'ora dopo, un altro colpo, ■■■ stesso genere, ad Alpignano.

*Qualcuno afferma di aver visto, poco prima dell'irruzione nella banca, un individuo sospetto sulla piazza. Si afferma che sia un pregiudicato, uscito da non molto dal carcere. Dopo la rapina l'individuo è scomparso. Probabilmente si tratta ■ una fantasia: appare inconcepibile che malviventi tan■ *spietati e tanto lucidi abbiano commesso l'ingenuità di affidarsi ad un «basista» conosciuto sul posto e per di più pregiudicato.*

Si avanza invece più ragionevolmente il dubbio che gli autori della criminale impresa siano gli ■■■ che la ■■■ antimana, ■■■ notti di venerdì e di sabato, hanno violato ■■■ posti di blocco lungo le strade del■ ■■■ sparando contro i carabinieri che ■■■■ intimato loro l'«alt».

■ ■■■■■ pensa che i banditi possano ■■■ tanto sangue freddo da non accontentarsi di quello che hanno già fatto a Ciriè. ■ mettono in allarme tutti i carabinieri della zona, perché nessun subito comunicato l'eventuale rifugio dei due ostaggi da parte dei gangsters.

L'auto dei banditi giunge ad Alpignano alle 11. Ha imboccato via Mazzini: via, dopo ■■■ brusco frenata, s'è piazzata all'angolo ■■■ via Cluto, proprio ■ fronte alla ■■■ della Cassa di Risparmio. I tre gangsters mascherati scendono, spingendo con le armi i due ostaggi presi a Ciriè.

Irrompono nella banca. Il bandito armato di pistola salta sul bancone, grida: «Fermi, non fate scherzi, ■■■ abbiamo già fatto fuori ■■■'ora. Uno degli altri due banditi afferra per i capelli una cliente, una ragazza di circa diciotto anni, Mirella Farinelli, abitante in via Riberi n. 3; l'altro, anch'esso armato ■ mitragliatore, colpisce con il calcio dell'arma un uomo al viso.

La gente che gremisce i locali è terrorizzata. I tre malviventi sono rapidissimi nei loro movimenti. Quello armato di pistola è già passato al di là del banco; si getta verso la povera cassiera che può essere spostata per mezzo di rotelle, si impossessa di quasi due milioni di lire. Mentre egli fa■ il denaro in una borsa, uno degli altri due gangsters, rivolgendosi al direttore della Cassa di Risparmio e al cassiere, dice con tono spazientito: «Avete visto, siamo di nuovo qua!». Il direttore e il cassiere li riconoscono senza ombra di dubbio: sono gli stessi che già hanno rapinato la banca nel novembre dello scorso anno.

Il colpo è fatto. Il bandito armato di pistola ed un complice, abbandonati gli ostaggi presi a Ciriè, indietreggiano, aprono la porta, di corsa saltano sulla ■ 1500 » lasciata di traverso ad ostruire la strada. Rimane dentro la banca l'uomo con la pistola. Egli indietreggia lentamente, facendosi scudo del corpo della ragazza e tenendole l'arma puntata ■■■ reni. Grida: «Ritorneremo!». Appena fuori, anch'egli si getta nell'auto, ■■■ ■ motore acceso.

A quest'ultima parte dell'episodio ha assistito la proprietaria d'un negozio di frutta, davanti alla Cassa di Risparmio.

La donna è corsa al telefono, ■ composto il numero della caserma ■■ carabinieri, concitatamente ■ ha spiegato ciò che stava avvenendo. Poi è corsa nella sua abitazione, al primo piano della casa, ha avvertito il marito, Dario Florio Furno, ■ quarantun anni. L'uomo stacca dal ■■■ ■ doppietta, la carica in gran fretta, corre ■■ per ■■ scale. Quando sbuca in strada, l'auto ■■ banditi, che hanno preso con sé in ostaggio ■ diciottenne, ■ appena partita, ha per■■■ sì ■ no una trentina di metri.

Il Furno punta ■ fucile e fa fuoco. Davanti ai clienti della banca che ■■■ ■■■ usciti e ■■ clienti del negozio di frutta, l'auto dei banditi ha ■■■ scarto, fa una sbandata, qualcuno ■ sicuro d'aver sentito un urlo. Ma la macchina prosegue la ■■■ per la via Mazzini, di dove è giunta. ■ Furno ■ convinto d'aver colpito ■■■ dei banditi, dice d'averlo veduto portarsi ■ mani al volto ■ piegarsi su un fianco, ■■■ Farinelli dirà poi alla polizia che il bandito ■ stato soltanto sfiorato dai pallini.

■ duecento metri circa dalla sede della ■■■ ■ Risparmio, la « 1500 » si ferma per un attimo. Una delle portiere posteriori si spalanca: la ragazza, che ■■■ dei gangsters aveva tenuto ferma per i capelli durante ■ rapina, ■■■ scaraventata ■ fuori dalla macchina.

Intanto i carabinieri sono giunti ■■■ luogo del colpo. Ai militi, il direttore della banca, il cassiere ■ gli impiegati confermano che i banditi ■ oggi sono certamente gli ■■■ che rapinarono la Cassa di Risparmio ■ 15 novembre del 1966. Anche ■ tecnica ■ identica: cattura di ■ ostaggio, medesime brutalità e decisione.

Anche il saluto spregiudicato dato dai banditi al momento di abbandonare la banca, «Arrivederci», ■■ sottolinea la freddezza e conferma che i rapinatori sono gli stessi ■■■ tori delle precedenti rapine. Le indagini sono ■■■ minciate immediatamente. Auto ■■■ carabinieri ■ sono gettate all'inseguimento dei gangsters, con l'ordine ■ sparare a vista. ■■■ ■■■■■ della « 1500 » ■■■ ■■■■ più tracce.

Barbaramente uccise nel "lago maledetto,,

Frequentava l'alta società il brigadiere di Castelgandolfo

Aveva ereditato ■ recente una cospicua somma e l'aveva investita in terreni - Non si riesce ■ trovare il movente del delitto

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì sera.

Intorno alle rive del lago di Castelgandolfo, affollato anche nei mesi invernali da comitive di gitanti, è sceso un silenzio cupo ed agghiacciante. Non circola un'automobile; non si vede un pedone. Il silenzio è interrotto, di tanto in tanto, dalle voci e dal nervoso andirivieni dei funzionari di polizia e dei carabinieri che stanno, alle prime luci dell'alba, battuto ripetutamente la zona per tentare di scoprire una traccia che porti alla cattura degli assassini del brigadiere Mario Lagana. Il corpo del sottufficiale è stato ritrovato nelle acque del lago, legato e ■■■ violato.

«Non si resiste qui è un posto maledetto», dice■ ■■■ ■■■ ■■

Passeggiate in Piemonte

La semplice cucina dell'alto Novarese

La cucina dell'Alto Novarese si differenzia non poco da quella ■ Basso. Questa è grassa, sostanziosa, speziata, quella semplice e leggera. Si passa infatti dalle pingui colture delle risaie e dei campi a quelle assai ■ riccho del Lago Maggiore, dell'Orta e dell'Ossola, ■ già aipostri e poi ■ dirittura montane. In un certo senso si può dire che nell'Alto Novarese non esiste una cucina locale precisa e differenziata dalle altre. E ciò potrebbe apparire strano in questi luoghi che sono stati, e che sono, patria ■ grandi cuochi, celeberrimi *chefs de cuisine* dei più famosi alberghi europei.

Tuttavia, accanto ai cibi di chiara origine lombarda, quali ■ celeberrima cotoletta alla milanese, gli stracotti e i risotti, qualche specialità si può trovarla.

Cominciamo dal pesce, ahore a vanto del Lago Maggiore (e di quello d'Orta un tempo, quando i pesci c'erano. Ora sono ridotti a sparuti esemplari di ciprinidi minori, quali l'alborella ed il cavedano, e a qualche solitario luccio). Ma i pesci, su entrambi i laghi, sono sempre stati cucinati alla buona, senza pretese gastronomiche, ammannili fritti o in bianco, e, per talune specie, marinati.

Un altro piatto, di assoluta modestia, e che conferma la frugalità della gente locale, è la frittata con l'erba ■ ■ Pietro. Sono foglie di una pianticella, che vengono triturate e immesse nella frittata e che, col loro sapore profumato ed amarognolo, ravvivano il dolce delle uova. Se ne perdendo un poco l'usanza, perché l'erba ■ San Pietro si trova ormai soltanto in qualche orto, ed è un vero peccato, perché questa frittata, mangiata fredda, è squisita e corroborante.

■ usava poi una pietanza, ma molti anni or sono, di cui oggi l'uso si può dire scomparso (tranne in qualche vecchia casa). Vale la pena di ricordarla e di sollecitarne ■■■■ la confezione. Ha un nome curioso e, a modo suo, eccitante. Si chiama nientemeno che «strozzapreti», e forse fu denominata così da qualche fiero anticlericale e con chiare allusioni alla presunta gola di certi reverendi. Si tratta di spinaci, fatti appena lessare, e poi tritati con aggiunta di uova, di un poco di luganiga, di parmigiano, di un niente di noce moscata; sale e pepe. Se ne fanno pallottoline della grandezza di una piccola noce, ■ cospargono di un velo di farina, si lasciano riposare. Si gettano poi in una pentola di acqua bollante e subito si ritirano per servirle condite con parmigiano e burro fuso.

Saliamo ■■■ l'Ossola. L'Ossola, nonostante i picchi nevosi, i magri pascoli, le ■■■■ colture, presenta un *menu* forse più variato e più ricco di quelli dei laghi. Forza della tradizione! Sfogliamo qualche pagina dell'appetitoso catalogo.

Classici gli gnocchi alla bava, conditi con la robusta fontina locale, o la «baggiana», ovverosia quei grossi fagioli appiattiti, ■■■ dentro piccoli baccelli, accomodati con battuto di lardo, prezzemolo, olio, pomodoro, basilico e vino rosso: fan da minestra e pietanza al tempo stesso. Ma che dire del prosciutto di magrone della Val Vigezzo? Si tratta, come dice il nome, di un prosciuttino senza grasso, al massimo di un quattro chili, ricavato da ■■■■ esclusivamente nutriti ■ castagne e di ghiande. Asciutto com'è, e affumicato, ha un ■■■■ indimenticabile.

Abbiamo poi i prelibati «violini», prosciutti di camoscio chiamati così per la loro forma; ■ lumache che, preparate ■■■ amaretti, prezzemolo, uova, noci ed aglio, hanno un esaltante gusto e una straordinario profumo.

E infine ■ polenta. Con le uova, con il latte, ■■■ il formaggio, ■■■ la salsiccia, e, nei giorni di festa, la polenta «concia», imbottita di abbondanti strati di f■■■■ appena colti nei vicini boschi. Su tutto, qualche narso di «prünant» o semplicemente di «nostranino».

Augusto Mazzetti

Jean Shrimpton, «Gamberetto» per gli amici, nella fattoria paterna. ■■■ predilezione per i porcellini e i coniglietti

La n. 1 delle cover-girl

Il mistero della tragica fine del produttore francese

La gelosia ■■■ ucciso Raoul Lévy il "seduttore incapace di corteggiare,,

Visse un anno con Jeanne Moreau, poi rischiò di farla impazzire con le sue scenate - Si innamorò di Isabelle Pons, e cominciò ■ perseguitarla - Lei gli cedette «per amicizia ■ per ammirazione», ■■■ non volle sposarlo - Lui si è sparato davanti alla ■■■ porta

Raoul Lévy, in una delle ultime immagini, posa nel suo ufficio di Parigi davanti ai manifesti murali dei film da lui prodotti

Parigi, lunedì sera.

■■■ Lévy, il celebre produttore-regista, l'uomo che lanciò Brigitte Bardot e che la notte di San Silvestro ha messo fine ai suoi giorni sparandosi al ventre con un fucile da caccia, era veramente quello che, in Francia, viene definito un amante-terribile. Le sue due ■■■ successive passioni hanno avuto un tragico epilogo: quando Jeanne Moreau, stanca della vita infernale che la faceva condurre, lo lasciò, Lévy ingoiò tre tubetti di barbiturici. Scampò alla morte per un vero miracolo. Poi perse la ragione per Isabelle Pons. Ancora una volta, decise di cercare rifugio nella morte e si sparò col fucile. Portato in clinica, ■■■ doveva sopravvivere che qualche istante.

A Saint-Tropez, dove il produttore aveva molti amici, tutti si chiedono i motivi veri di questa disperata risoluzione. Un intimo di Raoul Lévy, probabilmente il suo migliore amico, dice: «*Bisognava conoscere bene Raoul per arrivare a comprendere il suo comportamento. Era un uomo esclusivo, geloso, eccessivo in tutte le sue manifestazioni. Per la lotta, per i problemi, nutriva una vera passione. Era felice quando si trovava a dover difendere delle cause quasi perdute. E con le donne era lo stesso: più sembravano ■■■ sensibili, più lo interessavano*».

Quando nel ■■■ conobbe Jeanne Moreau, Raoul Lévy era sposato. Con l'attrice visse un lungo periodo felice, una vera luna di miele che durò ■■■ anno intero. Poi, improvvisamente, Lévy cambiò, divenne sospettoso, geloso e si mise a fare ■■■■ in pubblico e in privato. Era l'epoca in cui Jeanne Moreau girava *Moderato cantabile*. Raoul Lévy, che si trovava a New York, le telefonava tutte le notti, magari cinque volte per notte, finché la Moreau stanca e sfinita, lo pregò di lasciarla in pace. Allora, Lévy, svegliava un suo amico, si faceva dare i numeri di tutti i coinquilini dell'attrice e li svegliava a turno stando a che qualcuno non andava dalla Moreau a dirle, per farle capire, di piantarla l'appartamento.

Qualche tempo dopo, mentre ■ trovava a Roma, Raoul Lévy venne a sapere che la Moreau ■■■ ■■■■ insieme a Sacha Distel. Folle di rabbia, telefonò al cantante avvertendolo che sarebbe ■■■ 48 ore a Parigi e che l'avrebbe ucciso se si ■■■■■ ad uscire ancora con la Moreau. E, non contento, telefonò anche a Claude Dalph, l'impresario di Distel, consigliandolo di annullare per tre mesi tutti i contratti con il cantante, poiché quel periodo Sacha lo avrebbe certamente trascorso in ospedale.

Al suo rientro a Parigi, la Moreau lo calmò non senza fatica, spiegandogli che Sacha Distel non era che un semplice amico il quale una sera l'aveva invitata a pranzo.

Al Festival di Cannes del 1960, Jeanne Moreau un giorno fu costretta, per sfuggire ai giornalisti, a rinchiudersi nella sua camera d'albergo. Lévy si fece aprire dal portiere e, inseguì, ravvolse ■■■ mani, l'attrice per tutto il corridoio. Un anno più tardi, con i nervi a pezzi, la Moreau decise ■ rompere con Raoul Lévy. Fu allora che il produttore ingerì tre tubetti di barbiturici. Venne salvato per un vero miracolo, e trasferito quindi in una clinica dove non riusciva a chiudere occhio. Una notte, un suo amico di Parigi venne chiamato dal primario il quale lo avvertì che non avrebbe più curato Raoul Lévy. Il produttore, poco prima, aveva scagliato un tavolo contro la finestra e seminato il panico fra gli altri ammalati solo perché gli infermieri si erano rifiutati di lasciarlo uscire.

Ci volle un anno, dopo questa disavventura, prima che Lévy si rimettesse in salute. Tutti lo credevano ormai refrattario ai «grandi amori» e lui stesso non faceva ■■■ ripetersi. Ma il destino doveva ben presto ■■■■■ ■ ■■■■ un ■■■■ pericolo. Un pericolo chiamato Isabelle. Raoul Lévy, che si credeva corazzato contro le avventure amorose, provò per la seconda volta nella sua vita una passione sfrenata e fece subire ad Isabelle Pons lo stesso inferno che aveva imposto a ■■■■■■■■.

Il produttore conobbe Isabelle quattro anni or sono sulla spiaggia di Saint-Tropez, presentati da comuni amici. «*Mi sentii attratto verso questo* ■■■ — racconta Isabelle — *sin dal primo incontro. Raoul era un seduttore, incapace però di fare la corte ad una donna. Quando comprese che mi desiderava, cercò, per cortesia ed ammirazione. Dire quali sentimenti nutrivo per lui è difficile. Direi, soprattutto, che accanto a lui mi trovavo bene. Ma egli capiva benissimo, avendoglielo io ripetuto diverse volte, che ero nemica all'idea ■■■ matrimonio avendo fatto dell'indipendenza la regola della mia vita*».

Il periodo «rosa» di questo legame durò sino all'ottobre scorso, quando, d'un tratto, Lévy comprese che veramente Isabelle non sarebbe mai dipesa interamente da lui. Allora, il suo umore cambiò repentinamente, e la ragazza rangì dicendogli che per qualche tempo preferiva non ■■■■. «*Per me* — precisa la Pons — *non era il caso* ■ *rompere definitivamente; volevo soltanto dimostrargli che ero sempre libera, e che se lui ci teneva a nessun altro mi sarebbe legata*».

Ma Lévy prese male la faccenda, e le fece una violentissima scena di gelosia; al colmo della collera, il ■■■■■■ chè anche davanti a lei singhiozzando. Implorandola di non lasciarlo. Ma Isabelle comprendendo che ■■■■■ stata una pazzia, gli ripetè che da allora in avanti sarebbero rimasti soltanto ■■■■ amici, niente altro. Quindici giorni dopo, ■■■ Lévy partì per gli Stati Uniti, da dove telefonava continuamente alla ragazza la quale accettava di parlare soltanto del suo lavoro, che procedeva bene. Quando il produttore rientrò in Francia, ritrovò Isabelle Pons a colazione presso amici comuni a Parigi. La ragazza lo credeva guarito, ma si sbagliava. Lévy la supplicò di tornare con lui, ancora una volta si mise a piangere, ma Isabelle fu irremovibile.

Il destino li fece ritrovare, per l'ultima volta, a Saint-Tropez per la festa di fine d'anno. ■■■■ Pons, sapendo che vi avrebbe trovato Lévy, non avrebbe voluto recarvisi, ma poi cedette alle insistenze dei suoi familiari. Non poté così evitare di pranzare ■■■ ■■■■ e altri amici. ■■■ il 30 dicembre. Dopo il pranzo, Lévy non riuscì a nascondere la gelosia che lo aveva ripreso alla vista della ragazza, e la pregò nuovamente di tornare con lui. Era in tale stato di eccitazione che Isabelle ebbe persino paura, ma fu soltanto nel pomeriggio del giorno dopo che un amico ■■■■■■, Pancho, la consigliò di stare in guardia: «*Raoul ti darà dispiaceri; ha un fucile avuto in un momento...*».

Al mattino, infatti, Raoul Lévy, al volante della sua macchina sportiva, aveva cercato di travolgerla, frenando soltanto all'ultimo momento, a pochi centimetri da lei. Isabelle Pons, allarmata, cercò rifugio nell'appartamento di un amico, Linou. Stava telefonando a suo padre, quando udì dei colpi alla porta. Indovinando che si trattava di Lévy, gli domandò, senza aprire, che cosa voleva. «*Parlarti ancora una volta, poi me ne andrò*», rispose il produttore. ■■ la ragazza non si lasciò convincere; aveva paura che, folle di gelosia, Lévy la sparasse addosso il fucile. Al termine ■■ breve, concitato colloquio, uno sparo.

«Quando sentii la detonazione — racconta la Pons — rimasi pietrificata. In pochi secondi ho rivissuto gli ultimi mesi mai che resteranno scolpiti nella mia memoria. E compresi che l'affetto che avevo provato per Raoul era quello che si può avere per un uomo affascinante, ma pensai a lui soltanto come ad un "enfant perdu"».

Laurent Garçon

Le ■■■ definizioni

Su Jeanne Moreau: «È una signora».

Su Roger Vadim: «Uno scultore, un Benvenuto Cellini con un piccolo di Apollinaire. Può far "cadere" tutte le donne. Dico bene, tutte».

Su Brigitte Bardot: «È come "place de ■ Concorde". È non cercate del sottintesi: è bella e perfetta come "place de la Concorde", non c'è niente da cambiare».

Il suo stile

In maniche di camicia, la cravatta svolazzante, gli occhiali sul naso, una sigaretta tra le labbra, i piedi sulla scrivania Luigi XVI, una espressione di beata pigrizia sulle labbra sorridenti, due telefoni in mano, una segretaria che stenografa, un magnetofono ■■■ sta registrando, un giornalista che prende appunti, due amici in visita e alcuni creditori in attesa nel corridoio seduti sotto un Braque e un Picasso.

A Giulio Carlo Argan il «Cortina-Ulisse»

Cortina d'Ampezzo, lun. ■■■.

Il XIV «Premio europeo Cortina-Ulisse», di un milione di lire, destinato ad un'opera ■ divulgazione scientifica e istituito dalla rivista internazionale «Ulisse», è stato consegnato ieri, nell'aula consiliare del municipio di Cortina, a Giulio Carlo Argan per la sua opera «Progetto e destino».

L'opera di ■■■■ Carlo Argan è stata prescelta all'unanimità dalla commissione giudicatrice — composta da Giovanni Astengo, Bruno Zevi, Cesare Brandi, Guglielmo De Angeli D'Ossat e Maria Luisa Astuti — dopo una selezione delle sette opere finaliste.

JEAN SHRIMPTON: UNA CARRIERA FIABESCA

La ragazza inglese più famosa solo in amore non è fortunata

Tutto il Regno Unito ■■■■ la storia della contadinella ■■■■ una celebre fotomodella - Cominciò a posare per una sterlina al giorno - Oggi, a 23 anni, ha un grosso conto in banca, un lussuoso appartamento ■■ centro di Londra e una splendida villa in periferia - Gli amici la chiamano «Gamberetto», le adolescenti fanno di tutto per somigliarle - Dopo il primo film, i cineasti sono certi di avere lanciato la «BB» britannica

Londra, lunedì sera.

Nel Regno Unito tutti conoscono la storia della ■■■ fanciulla che guadagna ■■■ mila lire all'ora posando per i fotografi di moda. Si chiama Jean Shrimpton, per gli amici «Gamberetto», ha 23 anni, e non c'è forse ragazza che non sogni di emularne la sua fulminea carriera.

«Gamberetto» è nata in una piccola fattoria dell'Inghilterra meridionale e fin da bambina aiutava papà e mamma nei lavori dei campi. Si occupava anche della stalla, dell'allevamento dei polli, dei conigli e dei porcellini. Questi ultimi sono sempre ■■■ la sua passione. A 15 anni faticava fino a 10 ore al giorno. «Un po' troppo — dice adesso — per una ragazzina come me».

■■■ a quell'età Jean ■■■■ aveva più nulla della ragazzina: alta, slanciata, formosa, sguardo romantico, occhi profondi, portamento armonioso, la gente le dava almeno vent'anni. I giovani del paese le erano quelli dei passi vicini le correvano dietro. *Ma lei, invece di scegliersi un corteggiatore adatto alla sua età, s'innamorò perdutamente di un maturo notaio amico di famiglia: il tanto poco che riuscì a farsi promettere un posto nel suo studio. Il buonuomo non sapeva nulla della passione che suscitava nella ragazzetta. Per lei egli nutriva sentimenti paterni, del tutto disinteressati. Jean voleva fare l'impiegata? Benissimo. Che andasse a Londra ad imparare stenodattilografia. Lui l'avrebbe aiutata con un piccolo assegno mensile.*

La contadinella partì per la capitale con il cuore in gola: ne aveva sentito parlare come un mondo fantastico e facile. Invece vi trovò un mare di guai. Il modesto assegno mensile e le poche sterline mandate da papà bastavano appena per ■■■ stanze ammobiliate e 3 pasti imbottiti e coffettato (inoltre, tutti gli insegnanti della scuola ■ dattilografia — ricordo pretendo comprare — le facevano una certa scandalosa. La colpa, in definitivo, era dello stesso naturale apparenza; ma lei non la sapeva, e decise di lasciare gli studi e di cercarsi un lavoro. Lo scrisse ai genitori, lo scrisse ai notai. E già che ci era, a quest'ultimo, preso il coraggio a quattro mani, chiese anche il suo ingenuo amore. Il brav'uomo cadde dalle nuvole, rispose in maniera indignata, chiamò l'assegno mensile; e tutti vennero una dattilografa. ■■■ moglie addirittura. Anche i genitori disapprovarono la decisione della ragazza. Jean si ■■■ così sola e senza appoggi nella grande metropoli. Con gli ultimi spiccioli comprò un giornale, lesse gli annunci economici. Uno attirò ■■■ ■ una attenzione. Cercavano delle giovani per fare fotografie di moda.

I proclami furono una rivelazione. «Mai visto una ragazza tanto fotogenica!» esclamò David Bailey. Chi era David Bailey? Il fotografo pubblicitario più in voga in quel momento, un uomo che guadagnava soldi a palate. Ma Jean non seppe nemmeno questo. E quando egli le offrì ■■■ sterline al giorno (circa 300 lire), credette ■ sognare. Bailey la morì così perdutamente da scriverle una lettera al giorno. Ma era troppo tardi. Jean aveva scoperto una nuova vita, una carriera, la maniera ■ guadagnare un mucchio di soldi.

Anche David Bailey fu presto abbandonato. «Gli impedivo di lavorare» dice oggi la Shrimpton. Una nuova esperienza — che le fruttò 15 milioni di lire — era il cinema: debuttò in «Privilegio». In questo film «Gamberetto» doveva girare una scena d'amore con il cantante Paul Jones. Rimase così bene che il regista Peter Watkins ebbe l'impressione che i due si amassero veramente. Jean lo rassicurò: «Mi sono semplicemente comportata come ad una dei vostri ricevimenti».

L'ex-contadinella pareva non si è lasciata montare la testa dal mondo della cellulide. «Dicono che diventerò la Brigitte Bardot britannica! Va bene. Stiamo a vedere». Nel frattempo continua a fare la fotomodella. Le soddisfazioni non le mancano: un grosso conto in banca, un lussuoso appartamento nel centro di Londra, una magnifica villa ■ sei camere alla periferia dalle pareti interne e sui muri esterni di quest'ultima «Gamberetto» si diverte a dipingere cavalli a dondolo. Ognuno ha i propri hobbies. Ogni fine ■■■■ si concede qualche giorno di distensione nella fattoria dei genitori, dove trascorre il tempo facendo lunghe passeggiate a cavallo ed occupandosi degli animali d'allevamento.

Mamma Peggy è orgogliosa della figlia. «Tutto quello che fa, le riesce — dice. — Solo in amore non è fortunata» Jean è stato infatti tradita più volte, ma ha sempre saputo reagire il fidanzamento. Sogna un uomo che la voglia veramente bene, che s'interessi anche di agricoltura e una fattoria tutta sua dove poter allevare coniglietti e maialini.

Reinhard Damt

La cover-girl Jean pratica molti sport. Ogni mattina, quando può, compie una cavalcata

STASERA ALLE ORE 21

Al Circolo della Stampa, Corso Stati Uniti, 27

Luigi Carluccio, Italo Cremona, Pier Carlo Santini presenteranno il volume:

STILE 1925

di Giulia Veronesi

L'Autrice sarà presente.

VALLECCHI EDITORE FIRENZE

■■ ■ 31 ■■■■■■ 1967

UN ABBONAMENTO GRATUITO

alla Radiotelevisione offerto agli acquirenti del TV

TELEFAR

IL ■■■■ ■■

NON TEME CONFRONTI!

Mod. 1967

TV 23" COMPLETO DI STABILIZZAZIONE DI CORRENTE ■ L. 1° ■ 2° ■ L.109.000

3 ■■■■ PONENTE ESCLUSO.

COMODE RATEAZIONI DI ■■■■ SENZA ■■■■■ DI ■■■

Unica Sede: ■■ Nizza, 97 - Torino - Telefono 65.19.57

CRONACA CITTADINA

Sospenderà i programmi cominciati ieri mattina?

Sopralluogo della polizia allo «studio» dal quale trasmette la tv privata

I funzionari stanno controllando se la [illegible] società possiede i permessi necessari [illegible] diffondere i notiziari e le musiche per filo sul circuito chiuso - I cinquanta video, per ora, sono installati tutti [illegible] l'interno [illegible] stazione di Porta Nuova: intralci burocratici anche da parte [illegible] direzione delle ferrovie

Primi guai per la televisione privata a circuito chiuso che ieri aveva cominciato a funzionare con cinquanta «video» [illegible] a Porta Nuova. Alcuni intralci di carattere burocratico hanno costretto oggi i responsabili dell'organizzazione a sospendere le trasmissioni del mattino. Non si sa quando riprenderà a funzionare la centrale di «Tele-Torino 1»: forse nel pomeriggio, forse domani, quando è in programma un'intervista con il calciatore del Torino Ferrini, protagonista dell'infuocata partita di Brescia.

Alle 11 il regista Guido Leoni e la direttrice commerciale Ornella Zanelli e le annunciatrici erano pronti per la trasmissione «Incontro del mattino». A questo punto sono entrati nel sotterraneo dell'albergo Palace - Turin due funzionari di polizia. Volevano informarsi se la società era in regola con tutte le formalità di legge e se erano stati concessi gli indispensabili visti dell'autorità [illegible] P. S. e del ministero delle Telecomunicazioni.

Ornella Zanelli ha spiegato che per quanto riguarda l'impiego del sonoro, la concessione è stata firmata tre anni fa. Ha aggiunto che non esiste alcun contratto [illegible] la Rai-tv, la quale trasmette per onda, mentre la nuova organizzazione si serve di cavi. Una delle spese maggiori [illegible] di «Tele-Torino 1» è stata, appunto quella dei fili per il collegamento: il cavo principale costa 600 lire al metro, gli altri due secondari 200 lire al metro. Il più lontano [illegible] telecamera, che [illegible] linea d'aria non dista più di [illegible] metri dalla stazione emittente, è stato raggiunto con 3 chilometri [illegible] cavi, a causa dei giri tortuosi necessari per evitare scalini, binari, porte d'ingresso.

I due funzionari [illegible] appena usciti con l'intesa di riferire al Questore: il [illegible] intervento [illegible] pregiudicava per ora la [illegible]zione delle [illegible] dopo pertanto in contrasto con la convenzione stipulata tra le Ferrovie di Stato e la ditta pubblicitaria. La signora Zanelli ha obiettato che «Tele-Torino 1» è a sua volta subconcessionaria di tale ditta per la pubblicità diffusa mediante teleschermi: tutto, da questo punto di vista, sarebbe quindi in regola.

Il regista Leoni, valendosi del proprio buon diritto, voleva iniziare sull'altro il programma che tra l'altro comprendeva inserti pubblicitari particolarmente importanti per il finanziamento dell'iniziativa. Poi è prevalsa la tesi di compromesso: i due organizzatori della tv privata si sono recati alla direzione delle Ferrovie per ridiscutere la questione. Sono passati minuti preziosi e il programma, già preparato nei minimi particolari, non è andato in onda.

Due funzionari del ministero delle Telecomunicazioni poco dopo mezzogiorno hanno rilevato che la posizione di un cavo non era regolare. Occorre attendere il benestare: forse giungerà entro pochi [illegible].

[illegible] a colloquio [illegible] i funzionari [illegible] polizia nello [illegible] [illegible] televisione privata

[illegible] OGGI

[illegible] + 10,8

[illegible] + 0,6

Il Ba[illegible] meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mott.) 1,5; ore 8: 1; press. 745; umid. 68,5%; quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura, a Cuneo: max. 9; min. —4,2; ore 8: —4.

Anna [illegible] riprenderà questa [illegible] a presentare?

Questa notte a Chivasso, un ladro disturbato

Spara due colpi di fucile alla guardia che si avvicina

Il [illegible] pallottola si conficca alla base della saracinesca; l'altra spacca il cristallo della vetrina e [illegible] manichino - L'agente risponde [illegible] fuoco - Il malvivente fugge in macchina [illegible] i due complici

Sparatoria questa [illegible] a Chivasso fra ladri e guardie notturne. Un mistero fitto, che si stava avviluppando e tre individui su una macchina in [illegible] presso un negozio di [illegible], è stato fatto segno a colpi di carabina da parte [illegible] fantaccini, che poi sono riusciti a fuggire.

Il fatto è accaduto verso le tre. Il vigile notturno Ermes Santi, di 39 anni, in [illegible] giri [illegible] di «Tele-Torino 1» è stata, appunto quella dei fili per il collegamento: il cavo principale costa 600 lire al metro, gli altri due secondari 200 lire al metro. Il più lontano [illegible] telecamera, che [illegible] linea d'aria non dista più di [illegible] metri dalla stazione emittente, è stato raggiunto con 3 chilometri [illegible] cavi, a causa dei giri tortuosi necessari per evitare scalini, binari, porte d'ingresso.

I due funzionari [illegible] appena usciti con l'intesa di riferire al Questore: il [illegible] intervento [illegible] pregiudicava per ora la [illegible]zione delle [illegible] dopo pertanto in contrasto con la convenzione stipulata tra le Ferrovie di Stato e la ditta pubblicitaria. La signora Zanelli ha obiettato che «Tele-Torino 1» è a sua volta subconcessionaria di tale ditta per la pubblicità diffusa mediante teleschermi: tutto, da questo punto di vista, sarebbe quindi in regola.

Il regista Leoni, valendosi del proprio buon diritto, voleva iniziare sull'altro il programma che tra l'altro comprendeva inserti pubblicitari particolarmente importanti per il finanziamento dell'iniziativa. Poi è prevalsa la tesi di compromesso: i due organizzatori della tv privata si sono recati alla direzione delle Ferrovie per ridiscutere la questione. Sono passati minuti preziosi e il programma, già preparato nei minimi particolari, non è andato in onda.

Due funzionari del ministero delle Telecomunicazioni poco dopo mezzogiorno hanno rilevato che la posizione di un cavo non era regolare. Occorre attendere il benestare: forse giungerà entro pochi [illegible].

[illegible] a colloquio [illegible] i funzionari [illegible] polizia nello [illegible] [illegible] televisione privata

[illegible] OGGI

[illegible] + 10,8

[illegible] + 0,6

Il Ba[illegible] meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mott.) 1,5; ore 8: 1; press. 745; umid. 68,5%; quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura, a Cuneo: max. 9; min. —4,2; ore 8: —4.

Anna [illegible] riprenderà questa [illegible] a presentare?

[illegible] a colloquio [illegible] i funzionari [illegible] polizia nello [illegible] [illegible] televisione privata

[illegible] OGGI

[illegible] + 10,8

[illegible] + 0,6

Il Ba[illegible] meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mott.) 1,5; ore 8: 1; press. 745; umid. 68,5%; quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura, a Cuneo: max. 9; min. —4,2; ore 8: —4.

Anna [illegible] riprenderà questa [illegible] a presentare?

Sparatoria questa [illegible] a Chivasso fra ladri e guardie notturne. Un mistero fitto, che si stava avviluppando e tre individui su una macchina in [illegible] presso un negozio di [illegible], è stato fatto segno a colpi di carabina da parte [illegible] fantaccini, che poi sono riusciti a fuggire.

Il fatto è accaduto verso le tre. Il vigile notturno Ermes Santi, di 39 anni, in [illegible] giri [illegible] di perlustrazione per la città sulla sua macchina, notava una «Flavia» bianca ferma [illegible]. Il negozio di [illegible] di via Vittorio Veneto 3, [illegible] alcune notti fa [illegible] stato tentato un furto, [illegible] gironzolava due altre guardie, suo fratello Walter, di anni 40, e Franco Molinaro, cinquantenne, i quali prestavano servizio in bicicletta, e il [illegible]vizzava a tener d'occhio [illegible] macchina sospetta, accertando [illegible] intenzioni degli occupanti.

I due vigili [illegible] accordavano [illegible] sul modo di procedere per bloccare un'eventuale fuga della «Flavia»: mentre il Molinaro si dirigeva verso via Piava, per opporsi all'angolo con via Corti, il Santi andava verso la macchina, [illegible] la quale uno dei [illegible] individui sembrava essere ubriaco. Alla vista del Santi che si avvicinava, i due rimasti sulla «Flavia» scendevano dalla macchina e uno di loro, che imbracciava [illegible] carabina, si metteva a sparare in direzione della guardia, ormai [illegible] lontana.

Fortunatamente il Santi non rimaneva colpito: due pallottole, dopo averlo sfiorato, [illegible] finite nella vetrina del negozio di [illegible]ria, [illegible] alla base della saracinesca, l'altro, bucato il [illegible] [illegible] vetrina, s'è conficcato in [illegible] manichino.

Il fuoco dei fantaccini rispondeva. Il Santi, mentre uno dei tre, con accento piemontese, gridava agli altri due di risalire [illegible] macchina: [illegible] la «Flavia», [illegible] [illegible] [illegible] sparivano, percorrendo [illegible] via Corti, riusciva a [illegible]. Anche [illegible] colpi indirizzati [illegible] vigile Molinaro, che tentava di sbarrare la fuga, e quindi sparivano in direzione [illegible] Torino.

Estratta a sorte la «1500» dal concorso [illegible]

Sono stati estratti ieri sera i biglietti del concorso «Chieri-Natale». La vincitrice della festa, Lidia Fiovesan, ha sorteggiato i seguenti numeri: serie E 15662 (al possessore di questo biglietto andrà una «Fiat 1500»); serie F 22143; serie H 23551; serie D 4301; serie E 29573; serie A 16309; serie C 16543; serie A 18218; serie G 121; serie D 14619; serie C 24963; serie A 11071; serie C 7900; serie H 12170 e altri.

In coda per comperare caviale [illegible] bambole

[illegible] quindicimila persone si [illegible] avvicendate nelle sale della Cassa di Risparmio, dove è in corso la mostra dei prodotti russi

Grande ressa alla mostra-mercato dei prodotti sovietici in quest'ora della giornata

Le manifestazioni della «settimana sovietica» continuano a richiamare una gran folla. Alla mostra-mercato dell'artigianato, nei locali [illegible] del «Grattacielo», situati in un edificio della Cassa di Risparmio, ieri s'è riversata una fiumana di visitatori: si calcola circa 15 mila persone. [illegible] inizia a sfoltire dalle 13 e dalle 16 alle 20. Ieri, tuttavia, si sono dovute chiudere ripetutamente [illegible] porte [illegible] disciplinare l'afflusso del pubblico che premeva [illegible] agli ingressi. Numerosi gli acquirenti che desideravano portarsi a casa qualche tipico prodotto russo: molto richiesti il caviale [illegible] salmone e quello [illegible] storione, la vodka, le caratteristiche bambole «matiosca». Ieri sera la merce era esaurita, ma oggi e domani sono previsti nuovi arrivi. Gli organizzatori intendono dedicare da mercoledì ogni giorno ad un determinato prodotto prelevando anche qualche sconto: sabato e domenica ad esempio saranno la giornata del calamaro e del caviale rosso.

Prosegue oggi pomeriggio nel salone dell'istituto San Paolo il festival del film retrospettivo sovietico. E' in programma alle 18,30 «Aelita», una pellicola di fantascienza del 1924. Alle 20,30 saranno proiettati alcuni documentari di argomento sportivo. All'Unione Culturale (Palazzo Carignano) stasera alle 21,30 si svolge un dibattito sul cinema sovietico con la partecipazione di Pio Baldelli e Fernaldo Di Giammatteo.

Domani, alle 11, all'Unione culturale (in via Pô) il poeta russo Andrei Voznesenski terrà una conferenza sul [illegible] «La poesia sovietica oggi»; vi parteciperanno attori del Teatro Stabile [illegible] Torino. Alle 21,30 nella sala dell'[illegible] Culturale il sociologo [illegible]co prof. Igor [illegible] dell'Università di Leningrado parlerà sul tema: «Il marxismo e il problema della personalità».

** Anche ad Ivrea [illegible] in programma domani, mercoledì e giovedì le «giornate» dell'Unione Sovietica. La cerimonia inaugurale è fissata per domani alle 16 al Palazzo Civico. Saranno presenti i consiglieri dell'ambasciata di Roma Ivanitski e Petrov, l'addetto culturale Kovalev, il sindaco Cavallo-Perin, il presidente dell'Associazione Italia-Urss di Torino on. Musatti e il presidente onorario della Olivetti [illegible] Arrigo Olivetti.*

Un uomo e una giovane fermati dai carabinieri per la sparatoria [illegible] Lucento

I colpi sono partiti [illegible] un'auto - [illegible] confronto con un passante che avrebbe visto gli occupanti della "Giulia" fuggire attraverso i campi

Serrate indagini dei carabinieri per la sparatoria delle notte fra sabato e domenica a Lucento: una «Giulia», malgrado fermarsi all'alt posto di blocco del Nucleo radiomobile, ha proseguito la corsa, cercato di travolgere un milite e gli occupanti hanno sparato parecchi colpi di rivoltella. Fangarili [illegible] balistica della pattuglia, sono andati a schiantarsi contro una colonnina spartitraffico nei pressi di Collegno.

Sulla macchina c'erano tre persone: due uomini — uno dei quali giovanissimo — ed una donna. Sono fuggiti nei campi e sono rimasti a scomparire? Il fatto vuole un passante che poco dopo è stato interrogato dai carabinieri. Intanto, attraverso la targa era possibile stabilire che la «Giulia» apparteneva a Rosa Ronagna, di anni, corso Grosseto 101. La donna si presentava alle 9 ai carabinieri e denunciava il furto della macchina. «Dormivo — ha detto — non ne so nulla. Non so nemmeno perché».

Alcune dichiarazioni della Ronagna sono però apparse poco chiare ai carabinieri [illegible] più tardi si sono recati nella [illegible] abitazione e l'hanno fermata insieme ad un suo amico. Portati alla caserma Podgora, sono stati interrogati e trattenuti. Oggi saranno messi a confronto con il passante che l'altra notte vide fuggitore e passeggeri della «Giulia» fuggire nei campi.

Il vice presidente Acli sull'unità sindacale

Il vice presidente provinciale delle Acli, dott. Roberto Durazzi, presenterà oggi alle 21 agli aderenti del circolo di Chieri la parte ieri del problema dell'unità sindacale. «Le organizzazioni sindacali alla Fiat — ha dichiarato — sono troppe divise perché i lavoratori possano in modo organizzato partecipare ai processi produttivi in termini contrattuali sempre attivi e validi». Ha aggiunto: «Deve essere ricercata una sempre più ampia unità sindacale senza discriminazioni che nasca sull'autonomia sindacale unitaria dopo la libera discussione fra i vari gruppi. Pertanto dopo che la Fim-Cisl ha, modo aperto ed esplicito si è detta disposta a dare un valido apporto alla soluzione del problema, al rispetto dei lavoratori dei Sindacati impegno di disponibilità senza indugi, che riconosca la necessità che il colloquio aperto dai lavoratori cristiani delle Acli, si estenda a tutti i lavoratori torinesi».

Drammatica vicenda familiare [illegible] d'Appello

Nove coltellate al genero che maltrattava la moglie

Le scenate cominciarono [illegible] giorni dopo le nozze - Condannati [illegible] primi giudici [illegible] il padre della sposa (per tentato omicidio) sia il marito (per maltrattamenti)

Una drammatica [illegible] familiare è tornata oggi all'esame della Corte d'Assise d'appello. I giudici di primo grado avevano condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, per tentato omicidio, il sarto Antonio Zanzarelli che ferì con nove coltellate il genero, Dante Proto. Quest'ultimo, ritenuto responsabile di maltrattamenti alla giovane moglie, fu punito con 2 anni e otto mesi. A Dante Proto venne riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni, con una provvisionale di 500 mila lire.

Maria Zanzarelli e Dante Proto, 23 anni (da Manduria di Taranto), via Ormea 152, si erano sposati nel giugno del 1960. Lavoravano entrambi, lui sutiaio, lei pettinatrice. Matrimonio mal assortito. Due settimane dopo le nozze, durante una scenata di gelosia, il marito le frantumò un costola. Nell'autunno '61, violento litigio per una gonna ritenuta troppo corta. Sotto le percosse, la donna cade a terra, lo sposo le sferra un calcio al viso spezzandole la mandibola.

Nell'estate 1962, quando era al settimo mese di gravidanza, Maria Zanzarelli fu nuovamente colpita con pugni alla schiena. Qualche giorno dopo diede alla luce una bambina, che morì quasi subito. La perizia medico-legale precisò che i dati clinici raccolti non consentivano di stabilire, con certezza [illegible] un [illegible] di causalità tra le [illegible] e la morte [illegible] neonata.

Antonio Zanzarelli, 54 anni, da Aria. (Brindisi), via Vibò 19, redargui più volte il [illegible] per il [illegible] indegno comportamento. La sera del 16 dicembre '64 i due uomini s'insultarono per telefono. Il Proto salì in macchina, e accompagnato dalla moglie, si presentò nel negozio del suocero per chiedere spiegazioni. Scoppiò una lite furiosa. Il sarto, scovolto dall'ira, [illegible] scagliò sul genero e le colpì con [illegible] [illegible] talate, causandogli lesioni che richiesero una lunga degenza all'ospedale. Poi lo Zanzarelli si costituì ed [illegible] equipaggio della Mobile, chiamato da un passante che aveva assistito alla scena. [illegible]tre [illegible] ha confermato le precedenti dichiarazioni. Il Proto, pur negando [illegible] avere maltrattato [illegible] moglie, ha soltanto ammesso di averle dato qualche [illegible] per il suo comportamento «estremamente leggero».

In apertura del dibattimento è risultato che l'avv. Delgrosso, costituito parte civile nell'interesse del Proto, non era nella possibilità di presenziare all'udienza perché trattenuto fuori Torino per motivi professionali. La Corte (pres. Olivella, rel. Del Pozzo, canc. Quaglia), consenzienti il p. m. Marrè e i difensori, avvocati De Marchi e Jacovacci, ha rinviato la discussione al 30 gennaio.

[illegible] giovane Maria Zanzarelli ed il padre Antonio

Taccuino della città

[illegible] patronato scolastico [illegible] sezionale è stato istituito presso la scuola elementare «Monte Grappa» al fine di assistere gli scolari più bisognosi.

[illegible] Finanze ha indetto un concorso per esami a 280 posti di vice-ispettore in prova: è richiesto il diploma di ragioniere o perito commerciale; domande non oltre il 16 gennaio.

Chiamata alla leva classe 1947: le visite per i nati nel secondo quadrimestre si svolgeranno [illegible] 13 gennaio al [illegible] febbraio '67 nella [illegible] Dabormida in corso Unione Sovietica 100.

Il centro [illegible] Rotterdam sarà commemorato domani alle 21,15 in [illegible] Assarotti dalla prof. Ardia Arici.

[illegible] giovedì culturali della Scuola d'applicazione d'Arma parlerà, il 19 corrente, il prof. Franco Venturi sul «I rapporti [illegible] Russia ed Europa [illegible] negli ultimi tre secoli».

Ucciso [illegible] un infarto mentre sul pullman prende il biglietto

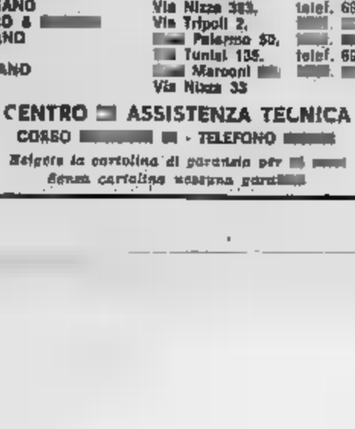
Aveva soltanto quarant'anni - Una camionetta militare lo porta al San Giovanni: già morto

Momenti drammatici su un pullman della [illegible] 8: un [illegible] improvvisamente crollato a terra. Poco dopo [illegible] mentre [illegible] cercava di soccorrerlo. Si chiamava Luigi Scardova, 40 anni, via Leoncavallo 12/L. Era salito ieri sul pullman all'angolo di via Arsenale [illegible] [illegible] stava prendendo il biglietto quando è stato colpito da malore. Si è portato le mani al petto e si è accasciato. Il bigliettaio ha fatto fermare il pullman ed insieme al guidatore ha cercato di soccorrere il poveretto. Purtroppo non si trattava soltanto di un malessere. Con una camionetta militare che passava in quel momento [illegible] Scardova è stato portato al San Giovanni.

Il medico del pronto soccorso, però, non ha potuto fare altro che constatarne la morte. Durante il percorso il poveretto era morto. Da un primo esame, causa del decesso sarebbe un infarto [illegible] Scardova non era [illegible]sato e viveva con la madre e una sorella, da tempo accusava qualche lieve disturbo cardiaco [illegible] però non aveva attribuito particolare importanza.

Luigi Scardova, 40 anni

Metz
RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI



I televisori [illegible] originali tedeschi [illegible]delit 1967 super automatici sono in vendita al [illegible] [illegible] sconto di:

Mod. [illegible] automatico L. 145.000 anziché [illegible]
» [illegible] automatico » 165.000 » 210.000
» GIAVA S. automatico » 185.000 » 245.000
» NORDKAP automatico » 185.000 » [illegible]

[illegible] volta solo i privilegiati [illegible] possedere il [illegible] famoso per la sua visione, [illegible] con la distribuzione diretta [illegible] negozi autorizzati il televisore [illegible] è alla [illegible] di tutti. Non chiedete sconti, perché il prezzo attuale è [illegible] scontato, ma [illegible] il [illegible] per il suo [illegible] valorizzerete il vostro denaro.

IN VENDITA [illegible] / RIVENDITORI AUTORIZZATI:

BENEDETTO (Carignano)	Via Silvio 16,	telef. [illegible]
[illegible] (Torre)	Strada Torino [illegible]	telef. [illegible]
BERTUZZI	Via Stradella 30,	telef. [illegible]
	Corso Belgio 39,	telef. [illegible]
BOLLA	Via Sacchi 38,	telef. 590.777
BRARDA	Piazza Statuto 7,	[illegible]
DASSANO	Via Nizza 323,	telef. 683.548
NEGRO & [illegible]	Via Tripoli 2,	[illegible]
PAGANO	[illegible] Palermo 52,	[illegible]
	[illegible] Tunisi 135,	telef. 693.040
POLLANO	[illegible] Marconi [illegible]	[illegible]
	Via Nizza 33	

CENTRO [illegible] ASSISTENZA TECNICA
CORSO [illegible] - TELEFONO [illegible]
Esigete la cartolina di garanzia per [illegible] Senza cartolina nessuna garanzia

Storia di anarchici

Padlewski il nichilista

Alle 11 di mattino del 19 novembre 1880 si presenta al portiere dell'Hôtel de Bade ■ boulevard des Italiens un individuo magro ed allampanato: ha gli occhi arrossati, baffi e capelli castani, barba rara ed incolta e porta un soprabito logoro. Mostra una lettera indirizzata ad ■ del ■ dell'albergo, il generale ■ Michail Seliverstov; è un messaggio urgente ■ deve consegnarsi personalmente.

Il portiere fa accompagnare quello strano tipo al piano dove abita il generale: Un cameriere lo fa entrare nella c■ di Seliverstov, che fa in tempo a vedere mentre ■ seduto al suo tavolo.

Qualche i■ dopo, il cameriere scorge dal pianerottolo l'uomo, che esce dall'appartamento del generale e scende i gradini: «Il generale Seliverstov — pensa — non aveva nessuna voglia di trattenersi a lungo con quel brutto ceffo».

Passano pochi minuti: ■ ora ■ sfare la camera del generale. Il cameriere entra e lo vede ancora seduto al ■ tavolo di lavoro; ■ ora ha la testa reclinata sulla spalla e da filo di sangue ■ cola dalla tempia.

■ corre ■ ospedale e in commissariato. Per primo arriva ■ medico, il quale constata che il generale è morto ■ colpo, trapassato a bruciapelo ■ ■ pallottola. Nessuno nell'albergo ha ■ l'esplosione. Intanto sono sul ■ il commissario Guénin, il ■ della Sûreté Goron, il procuratore della Repubblica Bangnin e un giudice istruttore — Guillot — molto noto per aver risolto decine di casi intricati. In terra, vicino al ferito, si trova il messaggio portato dallo sconosciuto, ma ■ contiene che un invito ■ nessuna importanza. ■ rinvenuto anche ■ bossolo della cartuccia sparata dall'attentatore.

Poliziotti e magistrati sono subito convinti che si tratta di un regolamento di conti a ■■■■ politico. Il generale Michail Seliverstov era succeduto, nel settembre 1878, come capo della polizia segreta russa, al generale Mezentzov, assassinato un mese prima in una strada di Pietroburgo. Seliverstov si era subito creata la reputazione di capo duro ed inflessibile, abilissimo nel reprimere ■■nacce e attentati.

Tuttavia non era ■■ ad impedire che il 17 febbraio 1880 una forte carica di dinamite scoppiasse nel Palazzo d'Inverno, proprio sotto la ■■ da pranzo dello zar Alessandro II. Nell'esplosione ■■■ morirono otto soldati e quarantasette altri erano rimasti feriti.

Il 13 marzo 1881 lo zar, che ritornava dalla casa della sua sposa morganatica, la bella principessa Dolgoruka, ora giunto in calesse davanti al Palazzo. Un nichilista — Ryskov — gli gettò contro una bomba che, scoppiando, uccise due ■■■■ della scorta e ■■ altri altri tre inclusa, Alessandro II si chinò sulle vittime mormorando: «Grazie a Dio, sono ■■■■ e salvo». Ryskov, appena preso, la udì e gli gridò minacciosamente: «Forse non è ancora il momento di ringraziare Dio». Difatti Alessandro II doveva morire in un ■■■■ terogli dal nichilista Elnikov, saltato ■■ ■■ lui. Il generale Seliverstov era stato giubilato ed era venuto a vivere ■ Francia, a Nizza e a Parigi.

Ma in Francia c'erano anche tanti nichilisti, che, perseguitati dalla polizia zarista, avevano dovuto lasciare il loro paese. Questi rivoluzionari sospettavano che Seliverstov spiasse la loro vicende e mandasse in mezzo a loro agenti provocatori. Niente di strano dunque, che i nichilisti l'avessero condannato a morte

SEGUE: Rivoluzionari di tutta Europa

«Sono frivole»

Vietate in Russia le riviste polacche

Dal nostro corrispondente

VIENNA, lunedì sera.

A rumore gli ambienti giornalistici di Varsavia. Il ministero della pubblica istruzione di Mosca ha vietato tassativamente la vendita nell'Urss di tre importanti riviste settimanali illustrate polacche. La misura ha sollevato viva sorpresa, poichè è questa la prima ■■■ che pubblicazioni ■ paesi comunisti — e in Polonia è sempre stata considerata fra i privilegiati — sono vietate nell'Urss.

Nella motivazione sarebbe precisato che il carattere e la documentazione fotografica delle riviste ■■■ appaiati al ■■■■ sovietico e da rappresentare ■■ pericolo per il lettore sovietico e pre il costume della società sovietica». Gli edicolanti vie■■■, tutti ad altissima diffusione, rivelerebbe un tipo molto in voga all'Occidente: ■■ vestimenti mondani, scandali cinematografici, inconsolabili geni. Le ultime creazioni di Parigi, Firenze e New York trovano, per esempio, immediata capillarità nelle pagine della rivista «Przekroj» che ha lanciato ■■■ quattro mesi fa la moda delle calze d'argento per il successo Carnevale.

Gli altri due settimanali sono specializzati negli avvenimenti teatrali e cinematografici e pubblicano critiche e articoli di scrittori occidentali ■■ avvenimenti dell'Est e dell'Occidente. Insomma giornali e riviste che scrivono quello che passano ignorando le funzioni e educative che deve ■■■ la stampa comunista. Le ■■■ grazie di Sophia Loren e Brigitte Bardot hanno dominato negli ultimi tempi le loro testate relegando la seconda o ultima pagina quelle della vedetta di Mosca e di Cuba. Il tutto è stato considerato come «controproducente» dai funzionari ministeriali ■■■■ addetti al controllo della stampa straniera e da ■ il divieto di diffusione che mette automaticamente quasi pubblicazioni di un paese ■■■■ allo stesso livello di quelle occidentali.

b. t.

A colloquio a Parigi con la celebre artista francese

Edvige Feuillère è rimasta la «Signora dalle camelie»

Margherita Gautier è uscita dal ■■■ repertorio ormai da cinque anni, ma continuamente la sua casa si riempie dei fiori della sfortunata eroina - Il ■■■ desiderio più forte: interpretare Ionesco ■ la Medea ■ Anouilh - Conosce l'inglese e l'italiano ma ha paura ■ esprimersi in teatro in ■■■ lingua che non ■■■ la sua

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì ■■■

Edwige Feuillère: una donna affascinante, un'artista ■■■■ che ha calamitato l'int■■■■ di folle di ammiratori. Nella grande stanza decorata ■ mobili e quadri di molto ■■■■ e che non ha nulla del museo e non perde in intimità, spiccano grandi mazzi di camelie.

«Tutti questi fiori — ■■■ Edwige Feuillère con un sorriso luminoso — sono per me la gioia dell'amore e della fedeltà ■■■ del pubblico. ■■■ cinque anni ho cessato di rappresentare la Dame des camélias; per ■■■■ dei miei spettatori però io continuo ad essere Marguerite Gautier. Non rifiuto durante la stagione della fioritura, ma per tutto l'anno ricevo corbeilles di camelie. La maggioranza mi vengono da persone che non conosco, e che non ho neppure la possibilità ■ ringraziare. Quasi mi sembra che Edwige Feuillère e Marguerite Gautier fondendosi diventano ■■ personaggio unico. Ecco una verità: più che interpretare i ■■■■ personaggi ne siamo influenzate».

Parlando con un giornalista francese l'attrice si è dichiarata un poco timida, incapace a parlare di se stessa, scarsamente amante della pubblicità, molto diversa insomma da come normalmente ■ pubblicata la sua figura: una diva. Forse ciò deriva dal fatto che è varcata ■■■ una gran signora e cioè una donna semplice, poco artefatta, alla quale non sono estranei■■■, ma che ■■■ ■■■■■■■ dall'ostentazione. Ha una voce bellissima: dai toni profondi e fa vibrare la «erre» ■■ modo armonioso ed elegante; nel suo ■■■■ stupisce la ricchezza del vocabolario ■■■ la deriva ■■■■■■■

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Questo strano animale» arrangiato ■ Gabriel Arout

Bosetti esordisce ■ Roma con undici racconti ■ Cecov «cuciti» in una commedia

L'attore ■ coppia con Giulia Lazzarini con la regia di Quaglio

Giulia Lazzarini e ■ insieme sulla scena

Roma, lunedì ■.

Dopo ■ brava tournée in provincia, mercoledì la compagnia Giulio Bosetti, Giulia Lazzarini, Magda Marcatali e Antonio Salines diretta da José Quaglio debutterà a Roma ■ Teatro della Cometa con *Questo strano animale*. Il testo è di Gabriel Arout, un russo-francese che vive a Parigi. Il quale ha «arrangiato» — cucendoli insieme — undici racconti di Cecov ■ cui *La signora dal cagnolino, Duzzhkin, La corista, Dialogo di* ■ ■ ■ *una, Una natura originale*.

Strutturato come una, invero parata di personaggi curiosi, stravaganti ed imprevedibili, lo spettacolo inizia con l'incontro ■ un uomo di un cane che intrecciano ■ dialogo ovviamente approssimativo; e ■ conclude con un nuovo incontro dei due, delusi dal ■ pionario umano ■ ■ è evidentemente sul palcoscenico ma da ■ non si propongono ■ di trarre ■■■■ morale.

«È ■ spettacolo brillante, adatto soprattutto a far ridere — ■ Bosetti —. Arout ■ puntato sulla vivacità del ritmo, sulla ■■■■ sione serrata della scena, quasi degli "sketches" e su un certo umorismo di ■■ perfetto favorito ■■■ varietà delle situazioni». In realtà, infatti, di tranne diciassette cambiamenti; ogni attore si travestirà una decina ■ volte; ciascuno interpreterà più di un personaggio, arrivando alcuni ■■■ che a ■■■.

«Finalmente — dichiara Bosetti — riesco a fare il ■■■■. Sono anni che ■ penso. Nonostante i ruoli finora interpretati, ■ amo il genere allegro, ■ commedia di Goldoni. Il mio sogno è di interpretare Il bugiardo. Ma i direttori ■ teatro, ripeto ■■ ■ sentono dire, chissà perchè, cominciano a storcere».

Può sembrare strano, con queste premesse, che per allestire una serata lieve e spensierata si sia stato scelto proprio un autore amaro, malinconico ed un po' stralunato anche nell'ironia, come ■■■■

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» per il Primo
Un western sul Secondo

● I servizi ■ attualità del settimanale televisivo - L'adorabile strega e le «Meraviglie della natura» - ● «Giustizia ■■■ legge», film con George Montgomery - Dove va la Cina? Inchiesta ■■■ serie «Il '67 nel mondo»

Tutt'altro che irresistibili gli allettamenti televisivi di stasera. Naturalmente c'è anche del buono, ■■■ il rotocalco d'attualità che ■■■ i programmi del Primo ■■■, qualche incognita per il telefilm che gli tiene dietro (primo di ■■■ ambiziosa serie americana ispirata alle ■■■ghe moderne e sofisticate che pretende, malgrado ■' parte, di ■'ersi addirittura a René Clair) ed i soliti spunti ■■■ giosi nel documentario zoologico che completa le trasmissioni. Un ■■■ punto interrogativo va posto ■■■■■ al dibattito del ciclo che si apre stasera sul Secondo, dopo il consueto film del lunedì (che stavolta è un mediocre western), avente come tema la situazione politica in varie nazioni del mondo: l'iniziativa è lodevole: tutto sta a vedere come verrà realizzata.

* *

Alle 21, sul Nazionale va in onda il settimanale *TV 7*, diretto da Brando Giordani. Anche questa nuova serie mantiene, meritatamente, il suo primato qualitativo confermato dalle preferenze di larghi strati di telespettatori (probabilmente infoltiti da stasera che non c'è più la concorrenza di Gino Cervi). Non tutti i brani ■■■ sempre allo stesso livello è tuttavia per ■■ polo almeno sui ■-5 che compongono ogni fascicolo l'approvazione è senza riserve. Una media più che soddisfacente per una rubrica giornalistica. Il sommario del numero 141 non è stato reso noto, neppure attraverso le anticipazioni della radiocorriera televisiva. Ahi Cercato in *Precisamente*, ma promette ■■ ispirarsi, come sempre, all'attualità nazionale ed internazionale.

* *

Alle 22 vedremo il primo dei tredici telefilm di un nuovo ciclo, *L'adorabile strega* che sfrutta, su scala industriale, gli stessi temi da cui l'arguzia surrealistica di René Clair e gli ingegnosi trasformismi del famoso specialista di trucchi Ned Mann trassero capolavori come «Il fantasma galante» e «Ho sposato una strega». Qui de non proprio di virtuosismi stilistici c'è la promessa di racconti gradevoli e spassosi, imperniati su personaggi in carne ed ossa che per soprannaturali doti possono a volontà diventare incorporei a burlarsi dei comuni mortali.

Matrimonio a sorpresa si intitola la favoletta dell'esordio, protagonisti gli attori Dick York ed Elizabeth Montgomery nei ruoli del dinamico dirigente di un'agenzia pubblicitaria. Darrin, e ■■■ la giovane e bionda strega Samantha.

Alle 22,30 completa i programmi del Primo il consueto documentario del ciclo *Le meraviglie della natura*.

* *

Alle 21,15 sul Secondo ■ ■■■ della serata *Giustizia senza legge* è un western molto terra terra da consigliarsi ai soli appassionati di qu■■ genere, poiché di palato non troppo difficile. Conclusa la positiva «personale» dedicata a Gino Cervi, la programmazione cinematografica pare infatti ricaduta nella trasandatezza ■■■ più scialba produzione commerciale; auguriamoci che si ■■■ ■ un caso isolato.

Unico merito, tra i pochi e non eccelsi, di ■■■■ telefilm d'avventura ■ preferire a quello dell'interpretazione, affidata a George Montgomery, una spoglia■■ dell'inesauribile filone hollywoodiano appe■■ un gradino più in basso di ■■■ Wayne. Al popolare attore, uno tra i più adatti, con i suoi ■■ sentimenti, del cinema americano (superato in statura se non in talento soltanto da quel metereo parlicone di Rock Hudson), il regista e produttore Allen H. Miner ha imposto, stavolta, una pezzuola nera sull'occhio sinistro (da cui il titolo originale «Black patch», letteralmente «la banda nera») forse ispirata di farne un personaggio romanticamente misterioso ■ aristocratico alla Eric von Stroheim. Ma per fortuna si è fermato lì, senza chiedere altro al biondo e dinoccolato giovanottone dal Montana che non ha proprio nulla dell'ufficiale di cavalleria pur avendo un autentico campione di equitazione fine ■■■ ranchera fornitogli allora famosi pu■■■■■■.

Clay Morgan, l'eroe della storia è uno ■■■■■ solo per fatto di guerra, naturalmente ■ Secessione, al quale la menomazione non ha tolto nulla, contro ogni legge ottica, dell'infallibile mira. Nella cittadina ■■ New Mexico, Santa Rita, ■■■ ■ lui l'ordine ed il buon governo, capita un giorno un suo vecchio commilitone, Hank Danner, che ha da poco ra■■■■ una banca. L'onesto Clay lo dichiara in arresto, ma l'antica amicizia e la circostanza che il «deputato» ha sposato quella che ■■ in passato fu sua ragazza, lo inducono a largheggiare ■■ manica, in polemica con il collega d'una città vicina che vorrebbe senz'altro impiccare il colpevole. Quest'intanto, cacciato alla lunga dall'ostracismo di un bisbetico■■■ deciso ad impadronirsi del bottino gli rivela dov'è il nascondi■■■ distro■■■ ■■■ aiutato ad evadere. Una volta libero faranno a metà. Ma durante la fuga l'ingenuo Hank è spietatamente abbattuto dal «pistolero».

Un ■■■■■ di apparenze sfavorevoli ■■ ■ che quella ministeriosa morte venga attribuita a Clay, con conseguente disdicevole ■■ concittadini che lo hanno eletto, rancore ■■, la vedova all'avvelenino del suo giovane aiuto-sceriffo. Costui, fatta causa comune ■■■ il ■■■■■■■ dal delitto, sfida il calunniato alla pistola, ben deciso a non risparmiarlo. Per fortuna la vendevolta, appreso che il suo fidanzato di un tempo è innocente, accorre a proclamarne pubblicamente l'onestà, non esitando ad interporsi tra la canna delle armi pronte a far fuoco. Il magnifico Clay non solo perdona il ragazzaccio che gli ha voltato le spalle, ma gli dà addirittura la sicura di tutore della legge. Riabilitazione alquanto avventata con ■■■ po' po' di ■■■■■■■.

* *

Prende il via alle 22,15 ■■■ Secondo la trasmissione *Il '67 nel mondo*, profetica intrapresa del Telegiornale ai ■■■ saremmo tuttavia ben più grati ■ altrettanto ■■■ ponesse nel registrare i fatti già avvenuti, un settore in cui si lamentano frequenti lacune, occasion fatta, beninteso, per le cerimonie ■■■ ciali. Argomento della prima trasmissione, che si propone un sondaggio sul prossimo futuro ■ vari Stati è *Dove va la Cina?* Bisogna convenire che per nessun altro Paese l'interrogativo riveste un più inquietante carattere d'attualità e di mistero. In nessun Paese come nell'immensa Cina è in atto attualmente una lotta interna della quale dipendono, forse, i destini del mondo intero. Giorgio Fattori de «La Stampa», Giuseppe Boffa de «*L'Unità*» e Gino Nebiolo della «*Gazzetta del Popolo*», sotto la guida di Arrigo Levi, nel corso di un dibattito, cercheranno di rispondere ■ problema sollevato dall'incognita gialla. Insieme con ■■■ interverrà nella «tavola rotonda» lo scrittore Goffredo Parise, reduce da un recente viaggio in Cina.

Il ciclo proseguirà domani sera, mercoledì e sabato con i capitoli dedicati alla Francia, alla Gran Bretagna ed all'Unione Sovietica. d. g.

OGGI SUL VIDEO

■■■ Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Leonardo - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (I corso).
19,15: Sognalibro, novità letteraria.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della ■■■.
21 —: TV-7, diretto da Brando Giordani.
22 —: L'adorabile strega, telefilm.
22,30: Le meraviglie della natura: l'anatroccolo.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Giustizia senza legge, film con G. Montgomery.
■■■ Il 1967 ■■ mondo: Dove ■■ la Cina?

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: «Dall'alba al tramonto a Saint Henri» - ■■■ Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: «La ■■■■■ Ellen McGover», telefilm - 21,30: Pearl ■■■■■ - ■■■ ■■■ ■■■■■ - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,55: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,25: Chi è Gesù - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Ladro lui, ladra lei, film.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Il ■■■ nel mondo.

Il "Signore di ■■■■ età„ diventa "L'uomo dai ■■ giri„

Stanco della censura televisiva Marchesi si «rifugia» alla Radio

Caterina Caselli dalla canzone yé-yé e dai film musicali è passata ai motivi della protesta con «Incubo n. 4», che presenterà nella trasmissione radiofonica di Marcello Marchesi

Ogni martedì alle 13 in «Grande Jockey» presenterà canzoni di oggi contrapposte a quelle di ieri - La protesta di Caterina Caselli si intitola «Incubo n. 4» - «Io ■■■■ per i capelloni, ■■ sono autentici»

Milano, lunedì sera.

«Poiché alla televisione mi vogliono solo come autore, e come attore mi ignorano, ■■ preferito ripie■■■ sulla radio» — mi dice Marcello Marchesi, scovato ■■ sollo «pensatoio» quasi seppellito sotto montagne di dischi —. Perché il «signore di mezza ■■■», si è ■■ pochi giorni trasformato nell'uomo dai ■■ giri. Lo sentiremo ogni martedì ■■■ ■■ sul ■■■■■■ programma in «Grande Jockey», avvero lo «psicadisco» farci ascoltare brani di canzoni, commentarli, far paragoni fra la musica d'oggi e quella di un tempo e infrecce il tutto ■■■ salaci interviste. Una ■■dicata addirittura all'assessore del turismo di Milano, Crespi, accusato di distrugge■ la città ■ tutte le conseguenze.

«In fondo noi viviamo in un mondo musicale, la musica ci accompagna come sottofondo quasi in tutta la giornata, persino nei taxi. Se manca, ci sentiamo a disagio. Il risultato è che non sappiamo più cantare. Non avete notato che nessuno canticchia più i motivi in voga? Perché? Perché sono troppo difficili e le registrazioni ci hanno abituati a dei trucchi diabolici, sicché noi ci limitiamo al ascoltare. Ascoltando i dischi, in cerca di capire il nostro tempo, di spiegarmi con ■ la linea ■■■■, la bandiera gialla, i capelloni».

Se sono autentici, ■■■ più simpatici? «Quelli veri, quelli che protestano ■ perché sentono che la questa epoca la soluzione finale è l'atomica, sarebbero tali anche se ■ fucilassero i capelli. Non ■■ piacciono i fucili. ■■ fanno venire ■ sospetto che per loro sia ■■■ moda. Come una volta per far colpo si inneggiava sempre la mamma, ora si parla di fucili, di guerra, di pace. Ho intervistato Mina sulle canzoni di protes■■■. Non le vanno, dice che le sembrano comizi ■■■ delle chitarre sotto. Caterina Caselli, invece, ne ■■ addirittura preparata una "incubo n. 4", ■■ un sogno che si ripete. Lei sogna di essere un indiano e di avere fame, di essere un fucile e di dover sparare, infine si sveglia e si accorge ■■ essere giovane e che le conviene divertirsi ■■■, vivere».

Interrompiamo — ■■■ fatica. — Marchesi per chiedergli il motivo della sua ostilità verso la televisione, ■■■ che il ■■■ show «Il signore ha suonato?» ha avuto l'onore d'essere trasportato dal secondo al primo canale.

«Ci avevano detto — parlo anche per Chiosso — di stare aggressivi, sorridenti, mordere i polpacci a tutti, parlare ■■ Agrigento, delle ■■perpetue. E noi più ■■ vecchi. Piani di ristrutturazione. Poi la ■■■■ storia. Il copione tagliato, ritagli■■ ■■ fare di ampex. Per questo ho preferito un programma leggero, che non provocherà violente reazioni, ma almeno avrò il piacere di sentirmi dire quello che avevo registrato».

Anche Chiosso, il suo partner abituale, non era tranquillo. Sta preparando un western musicale con il Quartetto Cetra che andrà in onda ■■ aprile e ■■ pensando ■ una serie di film western all'italiana.

Adele Gallotti

Sul set di «Vivre sa vie» ha incontrato Candice

Il matrimonio di Yves Montand rischia di naufragare ■■ Africa

La diva che avrebbe fatto dimenticare all'attore la moglie Simone Signoret è l'ultima scoperta ■ Hollywood - La loro vita segreta in mezzo alla giungla

Nairobi, lunedì sera.

A periodi ricorrenti, ormai, Yves Montand balza agli ■■■■ ■■■ cronache non tanto per la ■■■ attività artistica, quanto per ■ relazioni femminili che gli si attribuiscono. Ultimamente, per la verità, il celebre attore e «chansonnier» francese (che all'anagrafe, però, risulta iscritto come Yves Livi, di origine italiana) non aveva dato adito a pettegolezzi sul suo conto, e sembrava ■■ il suo ■■■■■ con Simone Signoret filasse nel più perfetto e tranquillo dei modi. E' bastato, però, ■■■ Yves Montand si recasse in Tanzania con la troupe del film Vivre ■■ vie, diretto da Claude Lelouch, perché, subito, venisse fuori l'indiscrezione.

Questa volta, la ragazza che avrebbe fatto dimenticare Simone Signoret a Yves Montand, è Candice Bergen, l'ultima scoperta ■■ Hollywood, un'attrice giovane e carina baleata improvvisamente alla ribalta per la sua interpretazione nel film Il gruppo, *tratto dall'omonimo best-seller di Mary McCarthy. Candice Bergen, dopo il «lancio» hollywoodiano, ha accettato di girare con Lelouch, al fianco di Montand,* Vivre sa vie, *e, a giudicare dalle prime scene girate a Nairobi, la parte non sarebbe rimasta inosservata — complice, forse, anche l'ambiente — di fascino del ■■■ro cantante.*

Nel cuore dell'Africa, ■ troupe del film si è affidata all'organizzazione dell'impresario di Carl Hartley, famoso in tutto il mondo per la sua esperienza nelle battute di caccia grossa. ■■ mattino, quando ■■ svegliano — dopo aver dormito fra tensione e paure — Yves e Candice sono accolti da un ■■■■ di vento in candide vesti. A loro disposizione c'è una tenda-salotto ed una tenda-sala da pranzo; dolce, whisky, bevande ghiacciate conservate in un frigorifero a petrolio, e collegamento radio quotidiano con Nairobi. Un lusso ed un comfort inusitati nelle savane della Tanzania.

Tutto lo mattino, Yves Montand, che interpreta il ruolo di un reporter della televisione, passa con la bella Candice Bergen su una camionetta per andare alla ricerca■■■■ di giraffe e rinoceronti, passando per boschi e foreste, abbandonando nell'attraversare i fossati Davanti ■■ Yves e Candice, Carr Hartley ed i suoi quattro ■■■ che interpretano il loro ruolo di cacciatori; non devono abbattere la bestia ma catturarla.

Le prime rappresentazioni ■■■■■ del film di Lelouch che ■■ già «girato» settimane di pellicola dei quali soltanto trecento arriveranno per il montaggio.

v. p.

Yves ■■■■ tra la moglie Simone Signoret (a sinistra) e l'attrice Françoise Arnoul

MARISA BARTOLI in un ruolo drammatico e ■■■■

"Ogni sera tre spettatori lasciano il teatro per me„

Nella tournée della ■■■■■■■■ (a parte Helga, assistarla ■■■■ SS) preferi■■ i personaggi divertenti

Marisa Bartoli al «Giro d'Italia» del Teatro ■■■ novità

Roma, lunedì ■■■.

Marisa Bartoli — bionda, magrissima, simpatica, divertente — interpreta una serie di personaggi nella rassegna degli atti unici italiani presentati dal Teatro delle Novità. Appare ne «Il topo verde» di Ambrogi, ne «*La fine del borghese*» di Buzzati, in «Noi normali» ■ Campana, in «Sogno ■■■ occhi aperti) di una notte di mezza estate» di Campanile ■■ in «*Maschere scandalistiche*» di Rielman.

Un unico personaggio fra questi è drammatico: Helga, un'ausiliaria ■■., del lavoro di Campana, resta ■■■■■ il migliore — ■■■■ testo — di quelli real■■■ E' una sconvolgente storia di campi di concentramento nazisti; ogni dato è tratto ■■ archivi ufficiali; Campana ammette ■■■ il suo lavoro finisce «per essere un mio colpo reciso sottovoce a nome di tutti "noi normali", ■■■ di ■■ che dimentichiamo».

«A Milano — racconta la Bartoli — ogni sera, in media tre o quattro persone non reggevano fino alla fine, si alzavano e ■■ ne andavano. A me piace enormemente questo personaggio; non so come sono riuscita a renderlo affinacemente; io mi sono sentita sempre attrice comica».

■■■■ è la sua massima aspirazione professionale?

«Restare tutto Shaw. Mi piace la comicità delle situazioni e dei personaggi, non delle battute. Comunque, voglio fare tutto il teatro, solo e sempre il teatro».

Marisa Bartoli, triestina, ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica e, da ■■■ stagioni, lavora stabilmente con il «Teatro delle Novità». Quali sono i registi ■■■ cui le piacerebbe particolarmente lavorare?

«Strehler. Costa. Squarzina. Visconti», risponde pronta, con il tono di chi dice la ■■■ più ovvia del mondo.

Programmi per il futuro?

«Mi hanno richiesta per un'avventura, pare una cosa abbastanza interessante, ma non so ■■■■ nulla di preciso in ogni caso, visto che io sarò sono ho trascorso l'estate in vacanza, in giro per il mondo, quest'anno voglio lavorare».

d. r.

Il segreto

La Loren ha lasciato la clinica

Sophia Loren ha lasciato in gran segreto la clinica dove era stata ricoverata venerdì a ginnaio. A bordo dell'auto del marito Carlo Ponti, l'attrice ha raggiunto la sua ■■■ di Marina dove, come è noto, si trasferirà per breve tempo. La Loren partirà poi per Barcellona in Svizzera.

I "Libri della giungla„ ■■ Kipling

L'ultimo film di Walt Disney sarà pronto per il Natale '67

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Sarà presentato il prossimo Natale in tutti gli Stati Uniti l'ultimo disegno animato di lungometraggio voluto personalmente da ■■alt Disney. Com'è consuetudine, ormai, in Italia e negli altri paesi europei il «cartoon» raggiungerà ■■ schermi dodici mesi dopo. Assumerà quindi un po' il ruolo di testamento artistico dello scomparso moderno Esopo.

Seguendo come argomento questo lo scrittore britannico Rudyard Kipling raccontò verso la fine del secolo scorso nei suoi «Libri della giungla», Walt Disney aveva voluto, pensando ancora in un testo letterario intriso di poetica irrealtà, dare nuova veste ■ un costante messaggio ottimistico nei confronti della vita: un personaggio morale calato in una dimensione grafica moderna. Sulla scia, per fare qualche esempio, di «La carica dei centouno» e «La ■■■ sulla roccia» il cui disegno si presentava infatti solo il marchio di rinnovate esigenze stilistiche.

E attraverso le pagine di Kipling, Disney vide la possibilità di continuare per i suoi spettatori adagiati in tutto il mondo un discorso fiero di simboli morali. Dalle parole seguenze che in forma privatissima in una delle salette di proiezione degli Studios di Burbank sono state ■■■unte a qualche intimo della «produzione», il nuovo lungometraggio di disegni animati è inconfondibilmente disneyano.

E' curioso notare come Kipling (per ■■■ che riguarda la figura del protagonista: il bambino Mowgli allevato dai lupi come un loro cucciolo, che lungo il pellegrinaggio degli animali della giungla e che vive con essi una vita primitiva segnata comunque da un codice d'onore infrangibile) abbia costretto Disney e i suoi collaboratori a ravvisare l'abituale cospetto filosofico ed esistenziale in auge fin dalla creazione di Mickey Mouse, Topolino: davanti a una folla di animali umanizzati troviamo un essere umano — Mowgli, appunto — che non avendo mai conosciuto i propri simili si crede un animale.

Nasce comunque un contrasto delizioso. Citiamo un episodio per tutti: le confidenze che la pantera nera Bagheera, grande amica di Mowgli, fa al ragazzo, mostrandogli la cicatrice al collo procuratagli dalla catena dell'uomo. Gli dice ch'è l'unico a poterlo capire nella giungla, poiché anche lei è nata tra gli uomini e quindi li conosce bene.

p. z.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' ■ GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestra caula - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Ribalta■■ italiano - 15: Giornale radio - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale dei ragazzi - 16,40: Corriere del disco - 17: Giornale radio - Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: ■■ due fantasiette - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Enciclopedia■■■ 1967 - 19,20: Donne di ieri - 19,35: Sul nostro mercato - 19,40: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a■■ - 20,20: Il convegno del cinque - 21,05: Musica per archi.

Ore 21,15: Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Herbert von Karajan con la partecipazione del soprano Leontyne Price, del mezzosoprano Fiorenza Cossotto, del tenore Carlo Bergonzi e del basso Nicolai Ghiaurov - 22,45: Commemorazione di A. Toscanini - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: ■■ Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Stazione discografica - 15,15: Grandi concertisti - Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie - 15,55: Conosciamo l'Italia - 16: Musica via satellite - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per tre - 19,36: Ultimissimi.

Ore 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Saludos amigos. Musiche latino-americane - Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie sinfonia radio - 18,35: Classe unica - 19,20: Aperitivo in musica - 19,23: Zigzag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello, rivista di Carlo Manzoni - ■■■■■: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,40: Can■■ ■■■■■ - 22,20: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica lirica: dal Terzo Programma - 18,45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale - 19,15: Concerto di ogni sera - 20: «I vendicatori di Milano», che ha come protagonista un «arrampicatore sociale», ambientato dall'ambiziosa e da un «padrone» indesiderato.

Il «meglio» alla ■■dio

I rapporti ■■ ■■■■ a indu■■■ ■■■■■ giornali stasera alle 20,54 sul Programma Nazionale nel «Convegno dei Cinque» che si occuperà anche dei nuovi gusti e delle nuove forme della moda italiana. Alle 21, in ripresa diretta dalla Scala di Milano, Herbert von Karajan dirige la «Messa da requiem» di Verdi nel X anniversario della morte di Toscanini.

Sul Terzo, alle ■■ non commedia in tre atti di Ghilarì, «I vendicatori di Milano», che ha come protagonista un «arrampicatore sociale», ambientato dall'ambiziosa e da un «padrone» indesiderato.

SPORT

I campioni d'Italia hanno superato un difficile ostacolo

A Firenze, disco verde per l'Inter

VITTORIO POZZO commenta la gara giocata in Toscana

L'Inter ha fatto valere i diritti dell'esperienza

Il «mestiere» dei neroazzurri ha avuto la meglio sulla giovinezza della Fiorentina - Suarez è tornato ad essere in gran forma - Ma la squadra di Chiappella merita ogni elogio

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera

Questa partita fra la Fiorentina e l'Internazionale è stata interessante, e anche bella sotto tanti aspetti. E' stata, innanzitutto, un urto tra il «mestiere» e la giovinezza. In Piemonte c'è un vecchio proverbio che dice: «Se gioventù sapesse, se vecchiaia potesse». Ora, nel caso di Firenze, la prova dell'Internazionale non può essere stata vantaggiosa a quella della vecchiaia. Lo diventerà presto, se per il momento non lo è. Quella non è una squadra vecchia. E' una squadra matura, una squadra esperta, che può reggere per parecchio tempo.

Nell'incontro di Firenze essa non solo ha retto, ma della sua esperienza, ha diretto l'incontro. Della tre reti nei 90 minuti di gioco, l'unica veramente valida, quella che ha offerto possibilità di discussioni, è stata la sua del secondo tempo: quella che ha avuto per autore il mediano Guarneri. Su di essa si può dir nulla che è stata. Di non si possono incolpare se non i difensori della squadra viola, per essersi lasciati cogliere alla sprovvista, ma nulla si può rimproverare agli interisti.

Eppure, la Fiorentina merita pieno elogio per il modo con cui ha giocato, e di essa si può e si deve sostenere la tesi che perdere non doveva. E' una compagine svelta, sincera, sbrigativa, che ha operato per tutti i 90 minuti con quello spirito giovanile che la contraddistingue e che costituisce la sua bandiera del momento. Aveva un vero assalto schierato nei suoi ranghi: lo vedeste Hamrin, sia quasi è stato fatto oggetto di una marcatura così stretta e severa quale forse non gli era mai capitato di subire nella sua carriera. Alla guardia inesorabile di cui è stato fatto oggetto in tutti i 90 minuti non è sfuggito mai. E' la cosa ha voluto dir molto nell'economia generale della partita. Il duello tra lo svedese ed il è seguito da costantemente ed in ogni suo particolare: uno è risultato decisivo a favore della squadra capitò.

Un altro fatto ha scritto una forte influenza sull'andamento del gioco, almeno per quanto riguarda il primo tempo. Intendiamo parlare del ritorno in forma della mezz'ala sinistra dell'Internazionale, Suarez. Come distributore, come dettatore di azioni, lo spagnolo è stato, per i primi 45 minuti della partita, un maestro. Poi, nella ripresa, ha ceduto alquanto alle fatiche, forse a causa di qualche «tenuta» che viene accumulando con l'andare degli anni, ma non si è arreso mai completamente.

Le due squadre erano entrambe incomplete. Quasi me dipendente principalmente dal momento che stanno attraversando in Campionato. Mancavano tra uomini per parte. Mancavano un portiere di qua ed un portiere di là. E ambedue i sostituti si sono portati bene. Ambedue sono stati chiamati durante nel corso della gara. I due terzini della Fiorentina si sono portati egregiamente più durante il primo tempo che durante il secondo. In quest'ultimo tempo essi hanno perso un po' la tramontana e sono andati in qualche momento a rotoli. Ma nella prima parte dell'incontro hanno dato prova di una autorità di cui non li si credeva capaci.

Contrariamente a quel che avviene nella delle squadre italiane, il settore di attacco della Fiorentina è il migliore, certamente il più interessante, della compagine. Esso ha idee chiare sul come costruire le azioni. Ogni suo componente corre con continuità, si sa smarcare e sa prendere posizione con oculatezza, e segue principii, nel condurre la offensiva, che paiono quasi derivare dai tempi di una volta. Questo attacco, proprio secondo i sistemi di una volta, gioca molto quando tiene la palla a terra che quando vuole, è costretto, a condurre azioni aeree. E' la squadra nel complesso sa l'affar suo. Perfino quel centromediano che porta il nome di rappresenta il migliore nell'appoggio all'attacco che non nei periodi in cui è obbligato a ricorrere ad atteggiamenti schiettamente distruttivi o comunque difensivi. Per questo squadra viola ci è francamente piaciuta anche se ha perso. Mira a fare del gioco, e non puramente e rompere, a distruggere, ad impedire il lavoro degli altri.

Questa volta la è andata male, ma, continuando sulla via intrapresa, proseguendo non potrà mancare di andarle meglio. Nel condo tempo è forse nella Fiorentina quel mediano attaccante che Bertini. E' stato l'unico incidente di una certa gravità in una partita che si è svolta in un clima di correttezza.

Vittorio Pozzo

Guarneri (al centro) realizza il goal della vittoria interista sul campo di Firenze (Telefoto a «Stampa Sera»)

Da oltre due mesi i rossoneri non vincono in casa

Il campo di San Siro è «tabù» per il Milan?

Ieri, contro il Bologna, ha pareggiato un incontro che avrebbe dovuto far suo - Saltutti: un esordio a suon di goal - Rivera ha entusiasmato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

La presenza di Edmondo Fabbri in tribuna d'onore in occasione di Milan-Bologna è da ritenersi del tutto casuale oppure l'ex-commissario unico sta incominciando a interessarsi di queste due squadre, la direzione tecnica di una delle quali gli sarà affidata a fine campionato? Milan e Bologna da una parte e Fabbri dall'altra hanno smentito le voci. «Sono un appassionato — ha spiegato Fabbri — e ho colto la circostanza favorevole per vedere all'opera un gruppo di calciatori che alle dipendenze di nazionale tutti».

In effetti ieri, a San Siro, hanno giocato cinque «azzurri», e cioè Rivera, Bulgarelli, Perani, Janich e Fogli; inoltre, in campo vi erano anche Rosato e Lodetti che hanno partecipato alla infausta trasferta in Inghilterra. Ma, nonostante le sagge smentite, c'è chi è pronto a giurare che Edmondo Fabbri deve avere già in tasca un contratto debitamente firmato per il campionato 1967-68 o dal Milan o dal Bologna. Ad ogni modo, poichè sino a fine giugno l'ex-c.u. non potrà esplicare alcun incarico, rimane che attendere la fine dell'attuale stagione agonistica.

Fabbri a parte, quella di ieri è stata la partita fra i cosiddetti «nobili decaduti» del calcio italiano. Da una parte un Milan che ancora inibisce e che si regge in piedi grazie alla forma strepitosa di Rivera; dall'altra un Bologna che potrebbe fare grandissime cose, in particolare dato di un gioco elegante, moderno, veloce e incisivo, e che invece si accontenta di fornire per una ventina di minuti la dimostrazione della sua bravura per poi tirare i remi in barca. Il Milan non riesce ancora ad adottare gli schemi voluti da Silvestri mentre il Bologna sembra che abbia deciso di affrontare un campionato di transizione in attesa di fare meglio nella prossima stagione.

Ieri l'attenzione era polarizzata sul duello Rivera-Bulgarelli da una parte e sulla prova di Haller dall'altra. Del tedesco si è parlato nei giorni scorsi come di un probabile acquisto del Milan. Ebbene, Haller, vero e falso che fosse la notizia, ha fornito l'occasione gratuita per smentire. Dal canto suo Rivera ha stravinto il duello con Bulgarelli al quale Carniglia aveva affidato l'incarico tutt'altro che gradito di marcare il capitano rossonero. Ancora una volta Rivera ha servito magistralmente da solo il peso dell'intera compagine giostrando in alcune occasioni persino all'ala del terzini e trovando sempre modo, nei momenti più delicati, di inserirsi in fase offensiva.

Ma il Milan, nonostante il grande prodigarsi del suo capitano, non ha vinto. E' dal 6 novembre che il Milan non vince a San Siro e anche contro il Bologna ha pareggiato una partita che avrebbe dovuto far sua non fosse altro che per aver dominato per quasi due terzi dell'incontro. E' bastato un errore di Schnellinger, una respinta di pugno in piena area, per consentire ad Haller di fulminare Bertini

Haller, al centro, realizza il goal del pareggio bolognese (Telefoto a «Stampa Sera»)

in apertura di ripresa. Poi, il generoso tentativo dei rossoneri di riportarsi in vantaggio è risultato vano: Milan, per quanto bravo, non può funzionare al tempo stesso da difensore, da centrocampista, da regista, da suggeritore e da goleador.

La rete vittoriosa è stata realizzata al 1° del primo tempo da Nello Saltutti che ha così festeggiato il debutto in serie A nel modo più positivo. Saltutti è un ragazzo che ha il fiuto del goal, un opportunista, un attaccante che si trova sempre pronto all'appuntamento con il pallone in zona di tiro. Ovviamente è ancora ingenuo e per niente, essendo molto veloce, sul terreno perfido di San Siro non si è mosso a suo agio. Ma possiede tutti i numeri per sfondare e per tale motivo sarebbe un vero peccato se Silvestri, domenica prossima, in occasione della trasferta a Lecce, dovesse farlo rientrare nei ranghi per recuperare Madde.

At ogni modo il Milan ancora non convince, la condizione atletica dei rossoneri è encomiabile ma sul piano tecnico il gioco lascia a desiderare. La manovra troppo elaborata e a volte persino lenta in difesa e a centrocampo finisce irrimediabilmente per danneggiare gli attaccanti

Giorgio Bellani

Un pugile argentino ricoverato a Cremona per squilibrio mentale

CREMONA, lunedì sera.

Il pugile argentino José Nazur, un peso medio-massimo di 30 anni, è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Cremona per squilibrio mentale. Il pugile, ormai al termine della carriera, si era trasferito a Cremona nei primi mesi del 1964, e si era aggregato alla colonia pugilistica locale; egli aveva quindi sostenuto con alterna fortuna vari incontri in Italia.

Negli ultimi tempi aveva cattivata camiciata e comportarsi stranamente manifestando una chiara mania di persecuzione; era diventato sospettoso e parlava continuamente di misteriosi complotti che ritenevo fossero ordito contro di lui. Questo suo stato di squilibrio mentale le ha portato infine a dare in escandescenze nella pensilina della stazione presso cui alloggiava.

Campionato italiano di calcio

	0	BRESCIA: Bratti; Cagni, Fumagalli; Bizzotto, Mencelli, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Brugia, Cabrini.
Torino	1	Combin al 11' (II t.)
Fiorentina		FIORENTINA: Superchi; Chiarugi, Vitali; Bertini, Ferrante, Orlali; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
Brugnera 40' (I t.)		
Inter	2	INTER: Milanese; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bicicli.
Bedin 42' (I t.)		
Guarneri 22' (II t.)		Francescon Pavlina.
Foggia		FOGGIA: Marchitoni; Valadè, Corradi, Tagliavini, Vivian, Faloci; Chiarenzi, Lazzotti, Gambino, Mitchell, Micioli.
Micheli 2' (II t.)		
Gambino 23' (II t.)		
Lazio	1	LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Pezzi, Pagni, Angelini; D'Amato, Carosi, Morrone, Oelpo, Bégatto.
D'Amato 25' (I t.)		Arbitro: Varazzani di Parma.
Juventus	2	Anzolin; Gori, Rimoni; Bercellino, Cornelli, Cinciarini; Favalli, Del Sol, De Paoli; Zigoni.
Bercellino 8' (II t.)		
De Paoli 24' (II t.)		
L. R. Vicenza	0	LANEROSSI: Luison; Volpato, Fiamberti; Campana, Rossetti, Poli; Mantovani, Governato, Marocchi, Cernardo, Ciccolo.
		Arbitro: Monti di Ancona.
Mantova	0	Gonfal, Volpi, Giagnoni; Spelta, Jonasson, Di Giacomo, Tomasini, Trombini.
Atalanta		ATALANTA: Cometti; Fesani, Nodari; Poloselli, Gardoni, Stanzani; Bonfanti, Milani, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.
		Arbitro: Carminati di Milano.
Milan	1	MILAN: Barluzzi; Malatrasi, Trebbi; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Salvadore, Rivera, Innocenti, Lodetti, Amarildo.
Salvadore 41' (I t.)		
Bologna	1	BOLOGNA: Vavassori; Fogli, Janich; Pavinato, Furlanis, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
Haller 3' (II t.)		Arbitro: Ristori di Roma.
Napoli	4	NAPOLI: Sandoni; Nardin, Girardo; Bianchi, Fontanelli, Zurlini; Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando.
Altafini 5' (I t.)		
Orlando 15' (I t.)		
Altafini 33' (II t.)		
Juliano 42' (II t.)		
Lecco		LECCO: Meraviglia; Fabbri, Bravi; Bolis, Bettini; Bacchi; Canella, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Rivolta.
Azzimonti 15' (I t.)		
Roma	1	ROMA: Pizzabella; Sicurs, Scaldaferri; Sgarbi, Losi, Carpanesi; Cappellini, Peiro - Schiaffino, Tamborini, Enzo.
Birenga 24' (II t.)		
Venezia	0	VENEZIA: Dubecco; Grossi, Mancin; Carelmi, Nanni, Bregoli; Bertogna, Pontiroli, Dentice, Di Dori.
		Arbitro: Lanese di Chiavari.
Spal	0	SPAL: Negri; Tumiati, Bolzoni; Pasetti, Morelli, Bagnoli, Dall'Ora-glama, Musiani, Mazzia, Capello, Biodawa.
Cagliari	0	CAGLIARI: Reginato; Martinuzzo, Lombardi Cera, Vecchi, Longo; Nenè, Tiberi, Gonfiacane, Cinelli, Riva.
		Arbitro: Gonel di Milano.

Rivera, il giovane che ieri ha esordito nella Juventus (Motzio)

SERIE B

RISULTATI — Arezzo-Sampdoria 0-0; Catania-Catania 0-0; Padova-Catanzaro 1-1; Palermo-Mantova 2-1; Potenza-Novara 1-1; Reggina-Alessandria 2-0; Salernitana-Livorno 0-0; Savona-Modena 5-1; Varese-Reggiana 1-0; Verona-Pisa 1-0.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Legnano 2-1; CRDA-Monza 1-0; Como-Varbania 4-1; Entella-Marzotto 2-0; Mestrino-Triestina 3-1; Piacenza-Solbiatese 1-0; Pro Patria-Treviso 1-2; Treviglieso-Rapallo 2-0; Udinese-Cremonese 3-2.

Classifica: Monza punti 35; Como 32; Rapallo, Udinese 30; Biellese 29; Treviso, Legnano 28; Varbania, Entella 27; Treviglieso 25; Piacenza 25; Marzotto, CRDA, Pro Patria 24; Mestrino 21; Triestina, Solbiatese 20; Cremonese 8.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (17ª giornata) — Atalanta-Foggia (ore:; Bologna-L. R. Vicenza; Cagliari-Brescia; Fiorentina-Roma; Inter-Mantova; Lazio-Juventus; Lecco-Milan; Torino-Napoli; Venezia-Spal.

SERIE B (19ª giornata) — Alessandria-Sampdoria; Catanzaro-Modena; Genoa-Novara; Livorno-Verona; Messina-Varese; Padova-Salernitana; Pisa-Reggina; Potenza-Palermo; Reggiana-Arezzo; Savona-Catania.

SERIE C - G A ª giornata) — Legnano-CRDA; Marzotto-Treviglieso; Monza-Entella; Piacenza-Mestrino; Rapallo-Como; Solbiatese-Cremonese; Treviso-Udinese; Triestina-Biellese; Varbania-Pro Patria.

CLASSIFICHE

16 SERIE

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Inter	25	16	5	2	0	6	1	2	28	9
2. Juventus	24		5	3	0	4	3	1	22	7
3. Napoli	22	16	7	1	1	2	3	2	20	10
4. Cagliari	21	16	5	1	0	2	4	3	21	5
5. Fiorentina	20	16		2	2	4	4	1	28	14
6. Roma	19		5	2	3	3	1	2	15	12
7. Bologna	18	16	6	2	0	1	2	5	22	18
8. Brescia	18	16	4	4	2	1	2	3	11	11
9. Milan	18	16	2	5	2	1	6	1	10	10
10. Torino	18	16	3	4	1	1	4	3	15	16
11. Spal	14	15	3	4	1	1	2	4	12	13
12. Mantova	14	15	1	6	1	0	0	1	10	12
13. Atalanta	14	15	2	2	4	2	4	2	14	28
14. Lazio	12	16	2	3	2	1	3	5	11	19
15. Lanerossi	12	16	3	2	3	0	4	4	11	18
16.	8		1	4	2	0	2	7	11	27
17. Foggia	8	16	3	2	3	0	0	8		30
18. Lecco	7	16	1	4	3	0	1	7	7	24

12 SERIE

SQUADRE		PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Sampdoria	26	18	6	3	0	2	7	0	22	5
2. Varese	25	18	7	2	1	4	2	2	21	7
3. Potenza	22	18	5	3	0	3	3	4	19	15
4. Modena	22	18	5	4	1	3	2	4	23	22
5. Padova	21	18	3	5	0	3	4	3	17	14
6. Reggina	20	18	6	3	1	0	5	3	18	11
7. Catanzaro	20	18	5	3	0	3	1	6	22	22
8. Mestrina	19	18	5	3	0	1	3	5	19	17
9. Palermo	18	18	5	3	2	1	3	4	13	13
10. Pisa	17	18	4	3	2	0	5	3	9	8
11. Reggiana	17	18	3	6	0	2	1	6	18	17
12. Livorno	17	18	4	2	2	1	5	4	16	16
13. Catania	17	18	4	4	1	1		5	14	16
14. Genoa	16	18	4	5	0	0	4	5	14	14
15. Novara	15	18	5	1	3	0	5	4	13	16
16. Salernitana	15	18	5	2	2	0	3	0	14	20
17. Verona	15	18	4	5	1	0	2	6	13	19
18. Arezzo	14	18	4	2	3	1	2	6	21	24
19. Savona	12	18	4	2	2	0	2	8	15	25
20. Alessandria		18	3	3	3	0	2	7	17	28

TOTOCALCIO - Monte premi L. 684.077.978
Colonna vinc.: 221 - 1XX - 11X - X1X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti		7	L. 5.897.200
Con 12 punti	1704	206	L.

TOTIP - Col. vinc.: 1X-12-X2-12-21-12

		Piemonte	Quota
Con 12 punti	43	2	L. 216.728
Con 11 punti	435		L. 21.423
Con 10 punti		268	L. 3.109

NELLA PROVINCIA DI
VERCELLI
AVVISI per
LA STAMPA - SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Stella	(BSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(BSPT)	Livorno Ferraris	(BSPT)
Candelo	(BSPT)	Salugola	(CRT)
Caresana	(BSPT)	S. Germano Vercell.	(C
Cigliano	(CRT)	Serrhia	(BSPT)
Cigliano		Trino	(BSPT)
Crescentino	(BSPT)	V	(BSPT)
Gattinara	(CRT)	Vanzio	
Gattinara	(BSPT)	VERCELLI	
		VERCELLI Ag. 1	(BSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità S.p.A.»

SPORT

Successo bianconero sul L. R. Vicenza e prima vittoria esterna del granata

Malgrado le assenze di cinque titolari

La Juventus tiene il passo

Il Torino... in una bolgia

Brescia sassaiola contro i torinesi

Rinero e Coramini esordienti in bianconero

Heriberto (finalmente) ha lanciato i giovani

Dopo [illegible] anni e mezzo, nomi nuovi alla [illegible] juventina - Le [illegible] prove di Del Sol e Cinesinho - Domenica si tornerà alla formazione tipo per affrontare la Lazio all'Olimpico

Zigoni (a destra) ha mandato in rete, ma l'arbitro annullerà per fuori gioco dello stesso attaccante bianconero (Molnio)

La Juventus «dei giovani» ha battuto ieri allo stadio il Lanerossi Vicenza. Due a zero il risultato finale ma il bottino avrebbe potuto essere ancora più consistente se gli attaccanti bianconeri non avessero fallito, nel finale, alcune favorevoli occasioni. Non è stata una partita facile, mé la Juventus, che da un mese non [illegible] dopo l'affermazione di Venezia che risale al 13 [illegible] scorso aveva totalizzato tre «1 a 1» consecutivi con il Milan, l'Inter e il Mantova), si è imposta senza discussioni.

In difesa la squadra schierava due esordienti: il ventiduenne Alberto Coramini e il diciannovenne Elio Rinero. Merita ricordare che si tratta dei primi debuttanti lanciati [illegible] serie A da Heriberto Herrera. L'ultimo bianconero che fece il suo esordio in A fu Silvino Bercellino, ora in prestito al Palermo, che giocò il 6 aprile '64 al «Comunale», contro il Milan; l'allenatore era però ancora Eraldo Monzeglio.

Ecco il giudizio di Silvio Piola su Coramini e Rinero. L'ex campione del mondo, reduce [illegible] di [illegible] calcistiche, ha detto: «Coramini non è un "pivello". Trenta partite in serie B rappresentano già una buona dose di esperienza. Si è comportato egregiamente. Rinero ha incominciato [illegible]le, non trovava la posizione, appariva lento e impacciato. Poi Herrera l'ha piazzato su Cicccio affidando Menti, che agiva a [illegible], alla custodia di Geri. Rinero, alla prese con [illegible] "puntà" vera si è rincorato sfoderando un'azione più convincente. Da parte di entrambi [illegible] questo è un difetto ge- [illegible] dei bianconeri] recebbe più grinta, [illegible] gior agonismo. [illegible] tutti dovrebbero imitare Del Sol, irriducibile su ogni pallone. Non nascondo [illegible] essere un sincero ammiratore dello spagnolo. In conclusione, sulla base [illegible] indicazioni fornite dall'incontro con il Vicenza, penso di non sbagliare affermando che [illegible] Juventus può contare [illegible] materiale di ricambio di un certo valore. Sono giovani che faranno strada».

Esaminando il comportamento dell'intera squadra, bi[illegible] rilevare che la Juventus soltanto nel secondo tempo, sospinta [illegible] Del Sol e Cinesinho, [illegible] saputo imporre il proprio ritmo al La- [illegible] che era in difficoltà per [illegible] menomate condizioni fisiche di Bemarco, toccato duro ad un ginocchio da Rinero all'inizio della gara.

Vigorosa e [illegible] prova di Cinesinho, il brasile, dopo una settimana di riposo, è sembrato trasformato, pieno di energia, lucido e combattivo. Sull'asse [illegible] Sol-Ci- nesinho (scorretto dall'indispensabile collaborazione [illegible] Sacco e Gori) la Juventus [illegible] costruito il [illegible] Infatti, mentre nella [illegible] fezione le due formazioni si sono a lungo studiate senza che nessuna riuscisse a spuntarla, nella ripresa il contrasto vicentino si è sfaldato e quello juventino è riuscito a prevalere.

La Juventus, che [illegible] superato la settimana difficile, sia concludendo in ottimo stile [illegible] nesimo turno [illegible] sabato, i bianconeri [illegible] giorni dal [illegible] di boa» la compagine juventina ha 24 punti [illegible] graduatoria [illegible] ore [illegible] la mano dell'Inter), 22 reti all'attivo, 7 [illegible] passivo; ha totalizzato nove vittorie, di cui quattro in trasferta, sei pareggi (tre fuori casa) e una sconfitta. Domenica prossima andrà a Roma contro la Lazio e difficilmente riuscirà ad insidiare all'Inter, capolista, il titolo d'inverno.

All'Olimpico i bianconeri [illegible] Salvadore, che ha scontato il turno di squalifica, quasi certamente disporranno di Castano, che in settimana intensificherà la preparazione. Leoncini, Menichelli e Sarti, convalescenti dall'attacco influenzale, sono sfoltarati e dovrebbero riprendere domani gli allenamenti. Se non avranno ricadute il loro [illegible] tro è scontato.

Bruno Bernardi

I clamorosi incidenti finali sul campo bresciano

Duecento agenti di polizia per controllare gli scalmanati

Fortunatamente, si [illegible] evitati danni alle persone - Il pullman del Torino, però, è stato reso inservibile - Molta responsabilità dell'accaduto ricade sulle spalle dell'arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

[illegible] vittoria [illegible] Torino a Brescia (anche se favorita dalla [illegible] e cervellotiche decisioni dell'arbitro Vitulio) ha segnato un buon progresso nel gioco della squadra di Rocco. Un progresso soltanto che merita la ricerca di una contropro[illegible], ma che deve [illegible] sottolineato [illegible] anche se il prestazione [illegible] della squadra torinese [illegible] [illegible] detto e qualche critica. Per prima [illegible] vorremmo ricordare che la tattica usata dai torinesi, è stata una tattica «troppo difensiva». E' vero che Rocco ed i suoi giocatori hanno raggiunto lo scopo [illegible] il massimo traguardo), però in sede di commento non si può dimenticare [illegible] serie dei rischi corsi dalla squadra per avere voluto concedere agli [illegible] tutto il campo per manovrare in attacco anche con i mediani e con i terzini. Più volte infatti si è presentata davanti a Vieri [illegible] il terzino Fumagalli e in una circostanza proprio Fumagalli ha sfiorato il goal.

*La critica alla tattica non toglie [illegible] i meriti dei giocatori e questa volta vorremmo iniziare l'elenco con due nomi non frequentemente ricordati [illegible] quando si tratta di «lode». Vogliamo parlare di Combin e di Bolchi. Combin, assai prima del goal, ha meritato il pieno consenso. E' parso il più vivo, il più dinamico dell'intera compagnia. Piena di volontà, il franco-argentino merita fiducia. Sarà presto nel pallottoliere, sarà forse spremuto nel correre, ma in ogni azione è costante, il suo apporto generoso, i suoi tiri [illegible] [illegible] [illegible]

SPORT

Un atleta italiano in pericolo di vita

Grave incidente a Cervinia durante le gare sulla pista di bob

Leopoldo Gaspari si [illegible] con il proprio bob a due - Ha riportato la frattura della base cranica Illeso il suo compagno Carlo Gandini - D'Andrea-Caldara i migliori nella successiva discesa

Nostro servizio particolare

Cervinia, lunedì sera.

Un grave incidente, il primo che accade sulla pista del Lago Blu a Cervinia, ha funestato la giornata inaugurale dei campionati italiani di bob a due. Leopoldo Gaspari alla guida del bob sul quale faceva equipaggio con Carlo Gandini, ha perso il controllo del mezzo alla penultima curva del tracciato: il bob si è «piantato» e lo ha colpito al capo, mentre [illegible] il suo «secondo» lontano. Per Gaspari, immediatamente trasportato in autolettiga all'ospedale di Aosta, la prognosi è ora riservatissima. Lo sfortunato atleta ha riportato la frattura della volta della base [illegible] e dopo una tracheotomia, praticata per permettere una migliore respirazione, il primario dell'ospedale di Aosta professor Ruggero Marconi lo ha [illegible] in camera operatoria pronto ad un eventuale intervento d'emergenza.

Le speranze di salvare il giovane atleta sono purtroppo pochissime. Il prof. Marconi ha indicato in un profondo affossamento alla base della fronte la lesione determinante.

*L'incidente è giunto fulmineamente, durante una prima discesa. Gaspari forzava il ritmo nelle prime curve, cercando di migliorare il tempo [illegible] tranquillamente ottenuto nelle prove di ieri. Tutto è andato bene fino all'imbocco della penultima curva, la conidetta «Curva bianca». Qui Gaspari è entrato troppo alto e arrivato sul bordo della pista e per evitare di finir fuori pista ha deciso bruscamente verso il basso. Il bob scendendo al centro della pista [illegible] è [illegible]

I GIOVANI CHE STUDIANO

Maestri, banchi e registri si spostano a dorso di cammello

E' la scuola che segue gli allievi fra le tribù del deserto in Mauritania

In sei anni l'istruzione è stata estesa da 8500 a ventimila giovani - Nella capitale del paese, Nouakchott, è sorto un liceo modello dove gli allievi vivono a carico dello Stato

Nouakchott, lunedì sera.

Un milione di chilometri quadrati di deserto rotto qua e là da qualche oasi: questa è la Mauritania. Gli 850.000 abitanti della giovane Repubblica dell'Africa Occidentale vivono quasi esclusivamente di pastorizia e di pesca. Il paese, dopo oltre mezzo secolo di dominazione francese, è diventato indipendente il 28 novembre 1960. Lo sforzo maggiore del nuovo governo si è diretto principalmente verso l'istruzione scolastica quasi inesistente nel periodo di colonizzazione. Dall'indipendenza ad oggi gli studenti sono passati da 8500 a 20 mila, dei quali 4 mila ragazze.

Naturalmente il cammino da compiere è ancora molto lungo ed irto di difficoltà. La maggioranza della popolazione è composta da tribù nomadi. Per questo si è dovuto provvedere all'istituzione di un corpo di insegnanti itineranti. Maestri ed anche professori seguono per tutto il periodo scolastico cammellieri e pastori nei loro spostamenti alla ricerca di foraggi per il bestiame ed acqua. I ragazzi ascoltano l'insegnante seduti sotto le tende; banchi speciali si ripiegano e si trasportano a dorso di cammello quando la tribù leva il campo. L'intero edificio scolastico segue così gli allievi.

Il risultato più interessante del programma governativo a favore dell'istruzione si è ottenuto con la realizzazione nella capitale Nouakchott di un liceo che attualmente ospita 850 ragazzi e 120 ragazze. Il complesso, completamente nuovo, comprende aule, laboratori tecnici, impianti sportivi, dormitori, cucine, refettori, uffici amministrativi e locali di servizio tutti costruiti con concetti fra i più moderni. Gli allievi vengono nutriti, vestiti e dotati di tutto l'occorrente per seguire le lezioni, senza la minima spesa. Tutto è a carico del Governo. Vi sono sezioni per lo studio di materie letterarie, scientifiche, tecniche. Solamente quattro anni fa tutto questo era un sogno. A sentire il racconto del preside Jean Le Chevalier, ci si rende conto del lavoro svolto.

Tre giovani del liceo di Nouakchott assistono ad una lezione pratica di scienze naturali

«Quando l'aereo che mi portò in Mauritania — dice — virò per atterrare a Nouakchott, cercai di scoprire la città: nulla. Un tracciato di strade racchiudeva aree vuote. Poche case color del suolo a qualche centinaio di metri dalla pista che fungeva da aeroporto. Intorno, un deserto bianco. Mi condussero alla capitale, una ventina di edifici in tutto, di piccoli cubi delle dimensioni di una capanna, su una duna che dominava il campo d'aviazione. In mezzo, uno stabile sul quale sventolava la bandiera della Mauritania. Fui presentato al Presidente Moktar Ould Daddah. Mi parlò del suo desiderio di creare un liceo per la nuova capitale, dove i giovani avrebbero ricevuto la formazione scolastica indispensabile. La prima "équipe" di professori era composta di cinque persone. Lo scuola comprendeva tre aule e non era ancora terminata».

Gli allievi arrivarono ben presto da tutti gli angoli del Paese; ma il materiale didattico consisteva solo in qualche cassa di carta e matite. Si montarono delle tende nel cortile; cucina all'aperto, in vecchi bidoni trasformati per l'evenienza in forni; l'acqua era distribuita da due camion cisterna ed era strettamente razionata.

L'inchiostro si accumulava nei calamai sotto l'effetto del vento e della sabbia del deserto. Poi arrivarono i primi aiuti ed ora ecco un istituto modello ai margini del deserto.

n. a.

Allievi venuti da ogni parte della Mauritania a lezione in un'aula della scuola di Stato che sorge nella capitale

Notizie in bacheca

● **Cooperativa Librarian** con la sottoscrizione di una sola quota sociale per tutto il tempo di permanenza all'Università e sino a due anni dopo la laurea, gli studenti hanno diritto all'acquisto dei libri con forti sconti (sulla dispense in edizioni Clut fino al 50%).

● **Una offerta eccezionale** è riservata esclusivamente agli universitari: la Fiat 500 senza anticipi e senza quote in contanti. Telefonare al 582-440, Servizio Studenti, presso la filiale Fiat di corso Bramante 15 oppure ai commissionari di vendita Fiat.

● **L'Istituto di cultura polacco «Bergey»** è aperto ogni martedì dalle ore 15 alle ore 18. L'Ente promuove conferenze ed altre manifestazioni, istituisce premi per studenti su saggi inerenti alla Polonia, mette a disposizione la biblioteca con volumi e riviste letterarie, scientifiche e storiche. Un corso di lingua e letteratura polacca viene tenuto a Palazzo Campana il giovedì dalle 11 alle 13 ed il venerdì dalle 11 alle 13.

● **L'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio** rinnova il concorso inteso a premiare le migliori tesi su argomenti di carattere giuridico, economico e statistico riguardanti la distribuzione dei beni sul mercato interno, con particolare riguardo alla fase del dettaglio. Il concorso è dotato di 5 premi di L. 400 mila. Gli aspiranti devono far pervenire entro il 30 marzo 1968 la tesi di laurea ed un certificato comprovante l'esito dell'esame di laurea alla Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio, corso Porta Nuova 3, Milano.

● **Il Cnen organizza una gita** al Monginevro per domenica 22 gennaio 1967. Per informazioni rivolgersi in via Carlo Alberto 10, telef. 553-202.

E' morto uno dei più famosi caricaturisti

La famiglia media francese nelle vignette di Jean Bellus

Il suo terzetto — moglie, marito e figlia — era diventato celebre in tutto il mondo ed aveva ispirato il film «Clementine Chérie»

Parigi, lunedì sera.

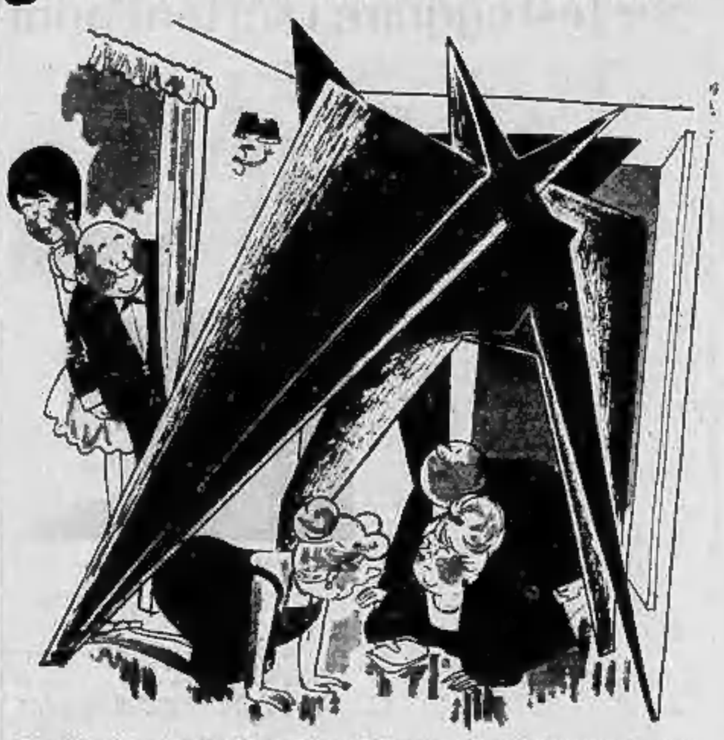
Jean Bellus, uno dei più popolari disegnatori umoristici francesi, si è spento ieri nella sua casa parigina, dove abitava con la moglie e due figli. Da un paio di settimane non si vedeva più sui quotidiani e sui settimanali il terzetto costituito da due coniugi e dalla loro figlia col quale il disegnatore aveva voluto rappresentare la famiglia francese media.

I personaggi erano molto ben indovinati: lui, grassoccio, calvo, faccia rotonda di buonumore, pancetta di buongustaio (Bellus era solito dire che si era copiato); lei, ugualmente grassoccia, formosa, ancinatta ma ciò nonostante con la minigonna; la figlia, Clementina, pruriosa, snella, molto «nouvelle vague». Il terzetto era talmente rappresentativo che, cinque anni fa, ispirò il film Clementine Chérie.

Nato nel pacifico pirenaico di Cleris nel 1911 in una famiglia di commercianti di vino, Jean Bellus apprezzava la vita allegra ed il disegno era la sua passione. Perciò abbandonò da giovane l'impiego alla Borsa di Parigi dove il padre l'aveva sistemato, e incominciò a presentare i suoi disegni ai giornali, con successo. Fatto prigioniero nel 1940 ritornò dai campi tedeschi con un album «pittoresco» nel quale i soldati della Wehrmacht erano messi in caricatura sotto il titolo «Humour Verboten».

Fu alla fine della guerra che Jean Bellus impiegò il famoso terzetto che doveva fare la sua celebrità in Francia e renderlo noto in tutto il mondo. Il male, gravissimo, che lo ha portato alla morte, si manifestò all'improvviso quattro mesi fa.

l. m.



Una delle ultime vignette di Jean Bellus pubblicate su «Jour de France» nel periodo natalizio: «Scusateci — dice la padrona di casa agli ospiti — è un regalo di mio marito e finora non siamo riusciti a trovargli altro posto che la stanza d'ingresso»

Siete allarmato perché vecchio direttamente, eh?

ALLE DONNE PIACCIONO GLI UOMINI IN FORMA!

Superati i quarant'anni la maggior parte degli uomini non sono più giovanili nell'aspetto fisico, preminentemente la ragione di tutto questo è il sovrappeso

BASTA CON IL GRASSO SUPERFLUO! L'ATHLETIC CLUB-TORINO

VI promette un fisico perfetto o il rimborso!!!

DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO VEDRETE RISULTATI INCREDIBILI QUESTO SIGNORE HA PERSO DOPO IL TRATTAMENTO D.C.T. 15 CHILOGRAMMI, 8 CM. DALL'ADDOME, 15 CM. DALLA VITA

F. Martin di Washington prima del D.C.T.

ATTENZIONE! speciale offerta riservata ai primi 50 clienti del 1967

750 LIRE PER TRATTAMENTO

F. Martin dopo 16 D.C.T. ha perso 15 kg

Rimborso garantito se non perderete almeno 10 cm superiori con 1 trattamento D.C.T.

Oltre al D.C.T. - Bagno turco, idroterapia, doccia privata, massaggi meccanici e manuali, programma e supervisione individuali - Prestatistica

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

Realizzate finalmente il proposito di rimettervi davvero in forma: ora è il momento migliore per iniziare!

Athletic club via Cernaia 25 torino tel. 51.78.28

Aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 21 esclusa la domenica

Conclusa le sfilate «boutique» a Firenze

Per le sere eleganti al mare si vestiranno come le bajadere

Caffettani, burnus, forme lunghe strette alle caviglie: questi gli abiti per il ballo - Ma non mancheranno modelli in tessuti laminati color rame e oro rosso

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Gli ultimi fuochi d'artificio sono esplosi ieri nella Sala Bianca di Palazzo Pitti per coronare il Festival della moda «boutique».

Dopo la fantasmagorica parata dei modelli presentati nel corso di queste manifestazioni, possiamo fare il «punto» sugli orientamenti della moda per la primavera-estate e soprattutto per l'abbigliamento che le signore sfoggeranno durante le vacanze, al mare e in crociera, sempre in relazione a quel genere di vestire che si trova nei negozi di lusso e che da vari anni ha assunto il nome di «boutique». A prezzi inferiori dell'alta moda, e più curati della confezione «prêt-à-porter», in «boutiques» una donna acquista vari tipi di modelli, in prevalenza la maglieria, i fantasiosi capi per le vacanze, i pratici abiti da città e gli accessori-novità.

«Vestirsi di colore» è lo slogan che dominerà nelle vetrine delle «boutiques» nella prossima stagione; e mai di un solo colore. La donna, giovane ad ogni costo, andrà incontro al sole con abiti corti, stasati nella gonna, minuti nel corpino e rivoluerà le braccia per mettere in evidenza le lunghe maniche a campana. Sceglierà il verde nelle sfumature preziose dello giada, nel tono brillante dei prati o lo accosterà al celeste cielo col altissimo cobalto.

Questi due colori sono stati il leit motiv di varie collezioni, ma in modo meno di mare tutti i colori dell'iride, dall'arancio (in diverse sfumature al giallo primula, dal glicine al viola, dal bianco al fucsia, al rosa shocking, al turchese, legati insieme dalla fantasia degli stampati a motivi floreali, di foglie di giganteschi pois o allineati nel gioco esotico delle righe orizzontali e verticali.

Sulla scia del successo ottenuto nelle passate stagioni, si affermano le lane reversibili bicolore per tailleurs e separabili di primavera; la seta twill, lo shantung, il cotone operato, la leggerissima mussola, il lino, saranno i tessuti dell'estate a cui si aggiunge la paglia. In omaggio a Firenze, Baldini di Milano ha proposto abiti, gonne e semipalati di lana e pantalone in paglia di Firenze, lucentia come la maglia.

La Marucelli di Milano ha dedicato una fiaria di modelli agli studenti che nelle giornate del diluvio hanno dato un valido aiuto nell'opera di recupero delle opere d'arte: si tratta di tute impermeabili in fibra sintetica, nei colori rosa, verde e celeste, completate da mantelle in lana blu caffè con cappuccio e da stivali in gomma gialla. Indossatori e indossatrici sono sfilati con questo abbigliamento fra i vivaci commenti del pubblico, che si domandava perplesso in base a quali fantasie precisioni i ragazzi di Firenze dovrebbero ricorrere a questo foglio di vestito.

Per tornare alle novità invernali, in tema di colorature i colori sono sempre cicilissimi e si rispecchiano nelle stoffe a lacca bassa, realizzate in lucidissima plastica. Per il mare, trionfano i sandali in pelle metallizzata, a piccole strisce, le babbucce di ispirazione orientale, con la punta all'insù da portare con i pantaloni da sera e sbuffo da harem. Nelle acconciature sono sfilati con pennacchi e toupé di lunghissimi capelli ornamentali da elmi dorati da carnevale.

All'oro ed all'argento che ha dilagato quest'inverno per illuminare gli abiti da sera in maglia, si aggiungono il rame e l'oro rosso. Sotto la luna nelle serate estive brilleranno i tessuti laminati, stampati a disegni astratti, ad evocare i riflessi intensi della stagnola di tutti i colori. Nel guardaroba delle vacanze troveranno posto i camicioni lunghi, i caffettani, i burnus, i barracani, le gonne che sfiorano le caviglie appoggiate all'altezza dei fianchi, abbinate soltanto a piccoli bustini-reggiseno, i pantaloni da giorno hanno la linea scivolata al fondo a campa d'elefante, le tute sono aderenti e ricoperte da pannelli svolazzanti che mimetizzano i pantaloni. La fantasiosa ed estrosa «boutique» che indica il «colore» come motivo d'attualità lascia intuire che ne vedremo di tutti i colori nell'abbigliamento femminile.

Elsa Rossetti

Due modelli da sera presentati dalla moda boutique a Firenze

Solenne cerimonia a Pinerolo

Consegnata una medaglia al primario dell'ospedale

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Nell'aula magna della biblioteca civica di Pinerolo, è stata questa mattina consegnata al prof. Mario Ferrando primario e direttore sanitario dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo, la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica, conferitagli dal Capo dello Stato, su proposta del ministro della Sanità on.le Mariotti.

Presenti il vescovo, mons. Quadri, le massime autorità cittadine, tra cui on.le Savio ed i senatori Rotta e Poët, il medico provinciale, dr. Gaia, ha appuntato la medaglia al prof. Ferrando, presenti tutti i medici del Pinerolese.

Dei sentimenti di riconoscenza della città verso il prof. Ferrando si è reso interprete, con nobili parole, l'assessore De Bernardi che ha rilevato come sotto la guida del prof. Ferrando l'Ospedale Agnelli sia assunto le condizioni di primo piano del settore sanitario provinciale giungendo alla capienza di 300 letti con 11 sezioni specializzate.

DAI BANCHI DI SCUOLA

L'esame scritto

Sono uno studente del Politecnico, allievo del corso di elettronica. Il 7 gennaio (perché la chiamino sessione di febbraio proprio non capisco) mi sono presentato per sostenere un esame scritto. Ero ben preparato, posso affermarlo in tutta onestà, eppure non sono riuscito a risolvere l'esercizio. E non ci sono riusciti neppure i miei compagni. Un insuccesso generale. Anche gli assistenti, ai quali in seguito abbiamo proposto il problema, si sono trovati in seria difficoltà. Qualcuno ha protestato e si è sentito rispondere che l'esercizio in questione era stato studiato appositamente per vedere se vi era qualcuno capace di risolverlo. Una specie di rebus, insomma, non un problema capace di accertare il grado di assimilazione della materia da parte degli studenti. Questa è la mentalità dei nostri professori! Il caso che ho citato è uno dei tanti: gli esami scritti, nella maggior parte dei casi, si risolvono in una specie di terno al lotto. Se si è fortunati bene, altrimenti tutto da rifare. Il lavoro deve essere rispettato, anche quello degli studenti; non è giusto che il risultato di mesi di preparazione (spesso a costo di notevoli sacrifici) dipenda dall'umore di un professore, il cui comportamento è sempre insindacabile. L'Università italiana rispecchia la situazione della scuola in generale. La crisi esiste, è inutile nasconderlo; ma la colpa non è solo dei programmi, della mancanza di attrezzature o della insufficienza delle aule. Il guaio peggiore è la mentalità di certi professori.

Segue la firma

Per la tv si perde il sonno

«La nostra televisione, tra i tanti difetti, ne ha uno davvero imperdonabile: trasmette i film e le registrazioni di partite di calcio o di altri avvenimenti sportivi, quando i ragazzi debbono andare a dormire per alzarsi in tempo l'indomani, ben riposati come vuole il buon senso (ed il profitto) quando si è studenti. Perché non si anticipano queste trasmissioni? Dopo le 23 non dovrebbero essere trasmessi programmi di così viva attrattiva sui giovani».

Renato Di Palma

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Una personale e un libro per festeggiare i settant'anni

Al traguardo dei 70 anni, compiuti nel maggio scorso, Giosuè Calierno giunge con una bella personale alla Galleria Fogliato e con una monografia (Edilfice Teca, Torino 1966) che si fregia delle antiche (ma non per questo meno acute) pagine di Italo Cremona e di una larga scelta di illustrazioni, in nero e a colori. Sono in complesso 111 tavole, dal Ritratto di giovinetta del 1924 al Fiori in un bicchiere del 1966, che riassumono quasi l'intera sua vita artistica.

I suoi inizi risultano anche più indietro nel tempo, perchè, a dire il Cremona a ricordare l'Istituto d'arte di Roma nel quale il Calierno si applicò alla scultura in legno, il fascino della musica che lo portò a studiare il clarinetto, si da poter poi dire, di lì a poco, d'essersi arruolato nel 1913 come clarinetto di spalla della Banda dell'81° Fanteria, col quale fu in Cadore. «Forse cominciai là a passare alla pittura affascinato da quello stupendo paesaggio».

Rientrato a Roma dopo la guerra, venero le nuove suggestioni pittoriche d'una città che si colorisce intanto delle ancora intonazioni di Scipione e di Mafai, o forse meglio, come sembra suggerire il Cremona, qualcosa ch'era della «sua» città. Quelle forme e quei colori furono infatti allora un nutrimento comune, ma sentito da Calierno con una compostezza di spirito che dovette probabilmente rendergli più tardi familiari le calde sfumature dei palazzi barocchi di Torino dove approdò un quarto di secolo fa circa, dopo un ricovero in clinica per una specie di esaurimento e qualche vagabondaggio europeo.

Anche se è la riviera che oggi lo ospita per più spazio di tempo, da allora è a Torino che Calierno ha saputo inserirsi nell'ambiente culturale portandovi i segni di una singolare personalità. Con poetico candore egli ha reso nei modi più semplici e spontanei una figura, un paesaggio o una

Giosuè Calierno: «Funi Tralcio» (1957)

natura morta, un mazzetto di fiori in un bicchiere o un animale, come l'indimenticabile Bongo del '65. L'immagine più modesta, ma non priva mai d'una autentica ispirazione, perchè alla moda antica l'artista ha sempre e soprattutto badato a dire non sinceralità quel che aveva dentro di sè e che ha saputo offrirci per la sentita necessità d'una vera e propria confessione sentimentale.

I paesaggi incantati della Maggioni

Silvia Maggioni: ritratto di donna

Soltanto dopo la guerra Silvia Maggioni — moglie di Gino Maggioni esponente tra i primi dei nostri «industriali designers» — è tornata alla pittura non immemore dei corsi nei quali si era diplomata a Brera e, specialmente nelle figure, delle intimistiche cadenze di Carpi che la fu maestro. Ciò che appare più suo è tuttavia forse lo spirito di un colore capace di spaziarsi nella sua sottile sensibilità, con la cristallina ed esemplari strutturazioni pastellistiche, rivissute sempre nell'intelletto dell'autrice, al di là d'ogni sua emotiva ispirazione.

Il colore che talvolta tinge appena appena la grassa sua consistenza dei fondi non manca mai di farsi interprete delle interiori vibrazioni di questa pittrice che nella apparente semplicità delle sue immagini — la lezione di Cézanne ha conservato in sè una significativa attualità — rende questi suoi paesaggi incantati cerca forse, soprattutto, la possibilità di un colloquio.

* *

Nato a Grottaglie nel 1910, Emanuele De Giorgio non è di quei professori di disegno propensi ad idealizzare in senso calligrafico ed accademico le loro esercitazioni dal vero. Nei dipinti che l'insegnante di «educazione artistica» presenta alla Galleria Viotti, la naturalistica sua interpretazione del paesaggio e della sua natura morta — come in Ulivi o in Frutti di mare — ricompone con una certa libertà i loro modelli dandogli soprattutto giuste e sempre accentuazioni cromatiche. Vi si può forse vedere il riflesso di una realtà interiore ragazzo di trasdurre in concitati motivi il tema aspro e solenne del paesaggio natio e del temperamento pugliese.

* *

Quattro giovani, anzi giovanissimi — tra i 18 anni di Claudio Pinto, e i 26 di Leo Bellisario, ed i 20 della Garavoglia e dei Guatieri — espongono ospiti di Casalupa avendo così l'occasione di un incontro col pubblico. L'immaturità che essi rivelano lascia tuttavia perplessi: quanti hanno altre volte potuto conoscere le qualità d'una vera vocazione artistica, qui limitate ad una dilettantistica ricerca di effetti e di modi, i più superficiali, perseguiti però con senza il coraggio di chi, come il Pinto, non esita a scomodare i modelli già cari ad un Renoir, negando insieme ogni significato di esperienza sia pur già scontata e tutto ciò che dal Cubismo in qua la cultura figurativa internazionale ha offerto.

Angelo Dragone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

La gabbia per gli uccellini non deve essere una prigione

Non crediamo che si possa chiamare ornitofilo chi ama gli uccelli e poi li tiene in prigionia per un discutibile piacere estetico o musicale. È vero che tra uomo e animali si instaurano dei rapporti di affetto e di amicizia, almeno da parte dell'animale, e che questa «prigionia affettiva», surroga in parte la libera conquista del cielo e solleva l'uccellino dalla lotta per la sopravvivenza. Ma, d'altra parte, occorre che

il padrone metta in atto tutta una serie di piccoli accorgimenti per rendere meno angusta la piccola gabbietta o migliorare le condizioni di vita dell'ospite.

Intendiamo naturalmente rivolgerci all'amatore che non ha contatti con il mondo ufficiale dell'ornitologia sportiva e degli allevatori e che, secondo i suoi gusti personali, si è orientato verso gli uccelli nostrani — se è un conoscitore del nostro mondo della natura — verso i canarini — se ha visitato qualche mostra specializzata o ne segue una specie di tradizione — oppure verso gli esotici perchè ritrova in essi ricordi di viaggi.

Tutti questi uccelli hanno delle esigenze particolari sulle quali ci soffermeremo, ma hanno una necessità comune, imprescindibile: una gabbia lineare, spaziosa, di facile pulizia, con accessori non complicati ed ingombranti. Le piccole gabbiette, tristi ed anguste, che le anziane zie si trascinavano appresso partendo per la villeggiatura con un vecchio canarino che non riusciva neppure a sbattere le ali ed allungare interamente il collo, devono considerarsi legate ad un passato senza ritorni. Le nuove materie plastiche, i nuovi sistemi di lavorazione del vetro, le reti metalliche di recente fabbricazione e disegno permettono con pochissima spesa di costituire la cosiddetta gabbia «da viaggio» con moderna e funzionali volliere nelle quali gli uccelletti possono fare brevi voli ed allietare così un esercizio fisico continuo affinchè essi si mantengano in ottime condizioni generali di salute.

Gabbie grandi quindi o meglio volliere che ricordano i recinti per uccelli dei giardini zoologici e le vecchie volliere che un tempo si trovavano in ogni giardino, in luogo bene esposto al sole e riparato dai venti freddi. Queste volliere possono venir costruite comodamente anche in appartamenti piccoli sfruttando particolari vani nei muri od angoli o verande o ripiani o nicchie.

Occorre inoltre curare l'addomesticamento e familiarizzare con gli uccelli in modo che essi a poco a poco si mostrino protetti e fiduciosi. A questo punto, quando essi riconosceranno la vostra voce, accorreranno al vostro richiamo e vi si posseranno sulle spalle e sulla testa, allora sarà tempo di aprire la porta della voliera per permettere ai nostri ospiti qualche voletto libero e salutare.

G. C. Ferraro Caro

— Cosa che capitano! Vi cambio la tazza...

NOTIZIE PER LE DONNE

Pettinate così nel 1967

Ecco l'ultimo grido per la moda dei capelli, destinati a caratterizzare il tipo della donna ideale della prossima primavera. *Circle cut*, questo è il giustificato appellativo della recentissima creazione dei famosi vargottini. Fedeli alle linee geometriche che continuano ad imperare nella voga generale, essi hanno infatti impostato con tagli netti e pieni anche quest'ultima pettinatura che valorizza con un'aureola a semicerchio l'orecchio e riprende quindi le punte asimmetriche ad angolo, dietro la nuca.

Le versioni rientrano possono essere calcolate, dopo che il taglio è stato rigorosamente stabilito entro le proporzioni-base, secondo questo criterio di «composizione geometrica». La frangia asimmetrica può essere spaccata in due ciocche che malizziosamente ombreggiano lo sguardo, oppure può scendere in una morbida barda laterale, orlata da una fibbia di velluto.

Occhi grandi

Presenze sui volti delle più belle indossatrici, eleganti interpreti in questi giorni della sfilata dell'alta moda italiana, a Roma, il movimento maquillage «Alfe spring» di Coty che propone un'interpretazione audace del trucco degli occhi. Questi ultimi risultano ingranditi al massimo dal gioco esplorante delle varie zone dipinte in chiaro e scuro. Le acconciature, con «postici» di capelli diritti e volutamente modellati sul capo secondo un gusto di ispirazione africana, sono state create da Sergio Di Castelli per accompagnare i modelli della collezione di Pino Lancetti.

Testo e disegni di
Savina Roggero

LA POSTA DEI LAVORATORI

I coltivatori in pensione e l'assistenza sanitaria

L'assicurazione contro gli infortuni è obbligatoria anche per i portieri degli stabili forniti di impianto centrale per il riscaldamento - I trattamenti minimi di pensione

D. — Chiede se non c'è qualche provvedimento di legge che preveda l'assistenza mutualistica di malattia a favore dei coltivatori diretti in pensione.

Aurelio Bianchi - Bologna

R. — *No, l'assistenza sanitaria mutualistica spetta soltanto a quei pensionati che continuano a coltivare i loro fondi e che, conseguentemente, restano assoggettati all'obbligo assicurativo.*

Questa limitazione non esiste più nella Regione Trentino-Alto Adige dove l'assistenza sanitaria di categoria è stata estesa anche ai coltivatori diretti titolari di pensione. Tale assistenza — che verrà garantita finchè le stesse prestazioni non saranno estese con legge dello Stato a tutto il territorio nazionale — è posta a carico della Regione e gestita dalle Casse Mutue provinciali di malattia.

* *

D. — Desidera sapere se è vero che i portieri di fabbricati provvisti di termosifone devono essere assicurati all'Inail anche se non addetti alle caldaie del relativo impianto. E, se così fosse, come si potrebbe trasferire al predetto Istituto l'assicurazione decennale già stipulata, allo stesso scopo, con una privata società di assicurazione.

A. S., via Principe Amadeo Torino

R. — *L'obbligo di assicurare i portieri dei fabbricati provvisti di termosifone scaturisce dall'estensione interpretativa che l'Inail ha dato al 1° comma dell'articolo 1 del Testo Unico sull'assicurazione contro gli infortuni.*

L'eventuale contemporanea esistenza di altra assicurazione antinfortunistica già contratta con una società assicuratrice privata non è prevista dalla legge e nemmeno dall'Inail che si limita ad applicarla. E' indubbio, però, che se vertanno dei doppioni contributivi onerosi e gravosi per gli interessati.

* *

D. — L'Inps in un tempo ragionevole sospeso la pensione di invalidità per riclassificarne l'importo, perchè la signora beneficia anche di altra pensione. E la pensionata si lamenta, perchè tale riliquidazione è stata disposta dopo nove anni dalla data del pensionamento, benchè ella avesse dichiarato subito di essere già titolare di pensione a carico dell'assicurazione.

A. S., via Principe Amadeo Torino

R. — *L'obbligo di assicurare i portieri dei fabbricati provvisti di termosifone acquisisce dall'estensione interpretativa che l'Inail ha dato al 1° comma dell'articolo 1 del Testo Unico sull'assicurazione contro gli infortuni.*

L'eventuale contemporanea esistenza di altra assicurazione antinfortunistica già contratta con una società assicuratrice privata non è prevista dalla legge e nemmeno dall'Inail che si limita ad applicarla. E' indubbio, però, che se vertanno dei doppioni contributivi onerosi e gravosi per gli interessati.

* *

D. — L'Inps in un tempo ragionevole sospeso la pensione di invalidità per riclassificarne l'importo, perchè la signora beneficia anche di altra pensione. E la pensionata si lamenta, perchè tale riliquidazione è stata disposta dopo nove anni dalla data del pensionamento, benchè ella avesse dichiarato subito di essere già titolare di pensione a carico dell'assicurazione.

Taverna Amalia - Sanremo

R. — *A norma di legge, il minimo di 15.000 oppure di 18.000 lire mensili in favore dei pensionati che abbiano compiuto o più di 65 anni) non spetta qualora il beneficiario fruisca di più pensioni che in complesso gli garantiscono un trattamento mensile di importo pari o superiore a quello dei minimi anzidetti.*

Perciò, l'Inps deve riliquidare questa pensione per invalidità a suo tempo conferita nell'importo minimo e, secondo l'entità di quella posta a carico delle Ferrovie, ridimensionarne l'ammontare. Ne verrà conseguentemente un indebito (perchè finora l'interessata ha ricevuto un rateo che non le spettava) ed, a rigore, anche un invito a rimborsare le somme non dovute.

Ma se la Signora ebbe effettivamente a dichiarare sulla domanda di pensione per invalidità che ne percepiva già un'altra, potrà chiedere l'abbuono dell'addebito in base all'articolo 52 del Regolamento del 1924, secondo cui le quote di pensione Inps non sono più rimborsabili se non vengono richieste entro un anno dalla data cui si riferiscono.

Osvaldo Paita

Le novità filateliche

Le isole dei Caraibi in 14 francobolli

Le vignette sono state disegnate da Victor Whiteley Saranno emessi il primo febbraio in Gran Bretagna

Molteplici sono le benemerenze degli agenti della Corona di Londra; ma pensiamo che con i francobolli in particolare i *Crown Agents* «ci sappiano fare» alla perfezione. Si era notato negli ultimi tempi una flessione dell'interesse dei collezionisti per talune emissioni del Commonwealth, sostanzialmente chiassose, che avevano gettato discredito anche sugli altri francobolli. Ebbene, a tutto c'è rimedio: hanno detto gli «agenti», e sono partiti subito in controffensiva.

Esemplare più accurata delle «idee» suggerite dai bozzettisti, disegni affidati ad artisti già sperimentati, con esclusione, messa al bando, o quasi, del «fulgido oro» (per non ricadere ad esempio nel passo falso dei francobolli dell'Isola Ascension, di qualche mese fa, con vignetta del tutto simili ad etichette di prodotti di bellezza o di saponi di cioccolatini), diffusione capillare di stampati propagandistici non inferiori agli dettagli tecnici, ai soggetti delle vignette.

Ai collezionisti di francobolli «inglesi» non potrà infatti che piacere la graziosa serie di *Turks and Caicos*, annunciata per il 1° febbraio, serie di quattordici valori dai variatissimi soggetti, stampati in piacevoli tinte su bozzetti di Victor Whiteley, artista che ha saputo raccontare in tredici variopinti quadretti la vita ed i costumi delle Isole «vicine di casa» delle famose Bahamas e dell'altrettanto conosciuta Isola di Cuba, a presentare nell'alto valore da 1 sterlina un ottimo ritratto della Regina Elisabetta, con diadema di brillanti, posato sui capelli.

Questi, i temi delle vignette: la «pianta grassa» dal caratteristico «fiore» rosso a forma di *fez* turco (dalla quale deriva la denominazione dell'Isola *Grand Turk*, del piccolo arcipelago) per il primo valore da 1 d.; la costruzione di una barca da pesca, per il francobollo da 1½ d.; un carrettino tirato da un asinello, mezzo di trasporto molto in uso nelle strade assolate delle *Caicos*, per il 2 d.; la coltivazione della fibra tessile chiamata *Sisal*, per il 3 d.; lavorazione delle conchiglie, per il 4 d.; salina, per il 5 d.; pesca subacquea, per l'8 d.; pesca sportiva, per il francobollo da 1 scellino; nel acquatico, con la figurina di una bionda campionessa che «vola» sulle onde, per il valore da 1 scellino e 6 d.; il mercato del pesce, per il 2 scellini; la «cartina» delle Isole, per il 3 scellini; barche da pesca con le grandi vele gialle dispiegate al vento, per il 5 scellini; lo stemma del territorio, per il 20 scellini, ed il ritratto della Regina.

Sempre su *Turks and Caicos* in programma per il mese di maggio una serie celebrativa del centenario dei primi francobolli delle Isole, di tre valori con vignette illustrate da riproduzione in scala ridotta di valori del 1867, accanto all'effigie di Elisabetta II e della Regina Vittoria.

Lina Palermo

RICETTA del GIORNO

Fagottini di trotelle

Una ricetta di alta cucina che richiederà un poco di tempo per la preparazione ma che sarà molto apprezzata dai competenti di arte culinaria. Per quattro persone occorrono quattro trotelle che pesino all'incirca 400 grammi, funghi di coltivazione 300 grammi (se in stagione in cui non ci sono funghi freschi e sempre coltivati, fate rinvenire dei funghi secchi), 60 grammi di pomadori pelati, 50 rispettivamente di prezzemolo e di burro, quattro cucchiaiate di olio, una piccola cipolla ed una fettina di uno spicchio di aglio, sale e pepe, oltre a 100 grammi di farina e 250 di burro per fare la pasta sfoglia con preparerete secondo le consuete maniere.

Pulite i funghi e tagliateli a fettine sottili insieme alla cipolla e lasciate soffriggere il tutto per alcuni minuti. Unite i pomodori pelati e fate cuocere a fuoco lento insieme al prezzemolo e ad una presa di sale e di pepe.

Lavate le trotelle, apritele e levate la spina dorsale e le lische, poi mettete in ognuna un poco di funghi e ricomponetele, richiudendole. Fatele cuocere nel recipiente con gli altri funghi ed il pomadoro. Stendete la pasta sfoglia, fatela in quattro pezzi in comune dei quali avvolgerete una trotella ed i funghi, richiudendo con la pasta e formando un involtino a cui conferirete di dare la forma di un pesce disegnando con una punta, nella pasta, la testa e le pinne. Con un pennello inumidito nell'uovo lucidate gli involtini a panetelli in forno ben caldo per uno quindici minuti. Poscia servite con una decorazione di prezzemolo.

Il medico della famiglia

Sclerodermia - Igiene nei ristoranti - Incoerenza psichica - Calore animale - La temperatura corporea - Incontinenza dei bambini - Eziologia - Dove sono le meningi

Una gentile lettrice, la signora D. B., di 50 anni, ci scrive:

«Dopo la menopausa mi è gonfiato il dito indice della mano destra. Il gonfiore si è esteso a tutta la mano ed ora anche la mano sinistra è gonfia e dura. Al freddo diventano cianotiche. Tale inconveniente, iniziato circa sei anni addietro, lo avverto anche nei piedi. I medici che mi hanno visitata dicono che si tratta di sclerodermia. Dalle loro incertezze ho avuto l'impressione che di questa malattia non si conoscano ancora le cause nè la precisa terapia. E' vero?».

Generalmente parlando, sì. Ma per una fortuna il processo di sclerodermia che i medici le hanno diagnosticato è circoscritto ad alcune parti del corpo. Molto utile, in casi del genere, il consulto fra il medico curante e uno o più specialisti allo scopo di stabilire il metodo di cura più efficace.

* *

Rispondiamo ad un gruppo di lettori che consumano i pasti al ristorante:

In base a dati forniti dal Ministero della Sanità, possiamo fare alcune constatazioni. La prima è confortante: all'interno dei servizio le cucine sono generalmente immacolate, il personale è riposato e manoggia con cura i cibi. Ma quando le richieste aumentano, la tensione nervosa cresce e nel giro di un'ora gli addetti lavorano affannosamente: i cibi vengono presi con le mani, le posate accidentalmente cadute per terra raccattate e messe sui piatti destinati ai clienti, le ordinazioni, gridate concitatamente, sono accompagnate da spruzzi di saliva che finiscono quasi sempre sulle vivande. Così, se un cuoco, un garzone di cucina o un cameriere ha un'infezione alle mani o un raffreddore, l'ignaro cliente rischia il contagio. Durante le ore di punta, il personale ha inoltre la pessima abitudine di tenere in vivande fuori delle celle frigorifere. Lo scopo è di evitare il servizio. Ma anche in questo caso la causa dell'avventore è minacciata. Vi sono infatti microrganismi — gli stafilococchi, ad esempio — ghiotti almeno quanto noi di cibi prelibati come crema, pasticci di uova, latticini, carni, prosciutto guarnito. Appena questi invisibili «mattoni pieds» su una vivanda, si moltiplicano con rapidità incredibile, seccernendo sostanze tossiche. Numerose infezioni, anche a carattere epidemico, sono spesso causate da vivande lasciate per ore alla temperatura d'ambiente, infettate da batteri e poi servite alla clientela. Sono pochi — sempre secondo le statistiche — i ristoranti italiani che osservano scrupolosamente le norme dell'igiene durante tutte le fasi della manipolazione dei cibi. Per fortuna, con l'avvento di nuovi mezzi e di nuovi metodi questi gravi inconvenienti diventeranno sempre più rari.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è la incoerenza psichica?».

E' una confusione mentale — i medici la chiamano «disordine psichico» — che deriva dalla perturbazione dei processi ideativi. Nel mondo della tecnica si comincia ad usare questo termine, un po' per scherzo e un po' sul serio, per dire che in un cervello elettronico si sono guastati gli organi che ne coordinano il lavoro.

* *

Il signor Sebastiano C. domanda:

«Che cosa s'intende per calore animale?».

Semplicemente la temperatura corporea.

* *

Una lettrice domanda:

«Qual è la febbre più alta che il nostro organismo può sopportare?».

La temperatura corporea massima si aggira sui 42 gradi: oltre questo limite le funzioni vitali non sono più garantite.

* *

Risponde alla mamma M. A.:

L'incapacità di contenere l'urina è normalissima prima dei due anni d'età: dopo, deve essere curata come disfunzione. Porti il suo bambino dal medico.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è l'eziologia?».

E' lo studio delle cause che provocano una malattia.

* *

Risponde a Giancarlo V. di Savona:

Le meningi si trovano fra le parti ossee del cranio e la massa cerebrale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: in tutte le questioni importanti dovrete essere voi a prendere l'iniziativa. Fidate nell'appoggio della Luna, ma non esponete capitali vostri. *Sentimenti:* le relazioni con una persona recentemente conosciuta vi entusiasmeranno. *Salute:* pericolo di lussazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: un passo falso e perderete tutti i vantaggi faticosamente conquistati fino ad oggi. Rimandate ad un giorno più favorevole gli acquisti più impegnativi. *Sentimenti:* siate lontani dalle passioni, travolgenti: il vostro cuore cerca la tranquillità. *Salute:* dovrete avere cura di voi stessi.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: la mattinata svolgerete un lavoro di preparazione e nel pomeriggio passerete all'attuazione, accordandovi con i collaboratori. *Sentimenti:* Venere agevola, in particolare, le relazioni con le persone dell'altro sesso. *Salute:* minaccia di lesioni traumatiche o di ustioni.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: la mattina è il momento più adatto al fine di sollecitare favori per far progredire gl'interessi personali. *Sentimenti:* rimandate gli appuntamenti con la persona cara. Il vostro carattere troppo provocherebbe rotture. *Salute:* i bambini in particolare sono esposti a pericoli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: gli astri saranno propizi alle operazioni finanziarie. In mattinata riceverete una piacevole sorpresa. Prudenza nel pomeriggio. *Sentimenti:* la persona che avete incontrato non è ancora quella fatta per voi. *Salute:* le cadute accidentali diventano molto pericolose.

VERGINE (24 agosto-22 sett.)
Affari: verificate i vostri conti ed interessatevi personalmente delle questioni fiscali che vi riguardano. *Sentimenti:* non aspettatevi grandi dimostrazioni d'affetto dai parenti e dalla persona che vi sta a cuore. *Salute:* il miglioramento riscontrato non vi autorizza a sgarrare nella dieta.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: se avete in animo qualche progetto, occorre mantenerlo segreto e pazientare in attesa del momento propizio per poterlo attuare. *Sentimenti:* il mattino offre le migliori possibilità per riconciliarvi con parenti ed amici. *Salute:* massima prudenza se dovete viaggiare.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: le prospettive saranno buone per la carriera o la professione, un po' meno nel commercio. Spesa che si rivelerano inutili. *Sentimenti:* mantenete il riserbo sulle vostre relazioni e siate in casa il più possibile. *Salute:* curate maggiormente la vostra alimentazione.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: giornata contraria alle transazioni commerciali, agli acquisti ed alle vendite. Possibilità di perdere denaro. *Sentimenti:* la mattinata stringete legami più affettuosi con i familiari e con l'essere amato. *Salute:* riguardatevi dal freddo e dall'umidità.

CAPRICORNO (22 dic.-20 gen.)
Affari: toccherà a voi risolvere i problemi economici della famiglia. Occorre una certa disponibilità di denaro. *Sentimenti:* non illudete se vi accorgete che il vostro amore non sarà corrisposto. *Salute:* pericolo di incidenti per l'azione di riflessi. Possibili manifestazioni nevrotiche.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.)
Affari: non trascurate le notizie che perverranno alle vostre orecchie se vorrete trarre utili dal commercio o dalla professione. *Sentimenti:* in arrivo una lettera molto gradita alla quale bisogna rispondere subito se intendete mantenere buone relazioni. *Salute:* prudenza nei viaggi in auto.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: la mattinata gli astri che farete per aumentare i vostri introiti sono appoggiati da configurazioni astrali benigne. *Sentimenti:* nel pomeriggio è difficile evitare scontri con persone care. *Salute:* attenzione all'elettricità ed ai liquidi infiammabili. Evitate i lavori meccanici.

ULTIME NOTIZIE

Iniziato il giro europeo del «leader» britannico

Moro e l'ospite Wilson a colloquio tutto il giorno

Le conversazioni a Palazzo Chigi per discutere il problema dell'ingresso di Londra nel Mec - Domattina la conclusione dell'incontro (cui partecipano anche Fanfani e il suo collega inglese Brown)

Roma, lunedì sera.

Sono cominciati stamani a Palazzo Chigi i colloqui italo-inglesi tendenti ad accertare se esistano concrete possibilità per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea. La riunione ha avuto inizio alle 10.30 ed è stata preceduta da un colloquio riservato di un quarto d'ora tra Moro e Wilson.

Per il governo italiano partecipano alle conversazioni il presidente del Consiglio, Moro, il vice presidente, Nenni, il ministro degli Esteri, Fanfani, l'ambasciatore a Londra, Guidotti, e alti funzionari della Farnesina. La delegazione britannica è capeggiata dal premier Harold Wilson ed è composta dal ministro degli Esteri Brown, dall'ambasciatore a Roma, Shuckburgh, dal segretario generale del Foreign Office e da sir Conn O'Neill, ex rappresentante della Gran Bretagna presso il Mercato comune, considerato il massimo esperto inglese sui problemi della comunità.

Il primo colloquio tra le due delegazioni si è concluso poco prima dell'una per permettere ai rappresentanti dei due Paesi di partecipare ad una colazione offerta dal presidente del Consiglio a Villa Madama. Nel pomeriggio tornano a riunirsi di nuovo a Palazzo Chigi. Gli ospiti britannici sono quindi ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato che offre un pranzo in loro onore. Per domattina sono previsti i colloqui conclusivi di Wilson con Moro e Fanfani. La partenza del premier per Londra avverrà nel pomeriggio, dopo l'udienza dal Papa.

La visita ufficiale di Harold Wilson a Roma è la prima di una serie di viaggi capitolini che egli compirà nelle sei capitali dei Paesi membri della Comunità e che si concluderanno a Parigi, dove Wilson si incontrerà con il generale De Gaulle, il quale in maggio interverrà, nella capitale italiana, al «vertice europeo» in occasione del decimo anniversario dei trattati di Roma.

L'esplorazione di Wilson tenderà, dunque, a verificare se esistano delle possibilità che la Gran Bretagna possa colmare e far parte della Comunità europea senza che siano pregiudicati gli interessi del Regno Unito e del Commonwealth. «Non facciamo un sondaggio a vuoto» — ha detto il Premier prima della sua partenza da Londra — «si tratta di qualcosa di serio». E' il secondo tentativo questo che l'Inghilterra compie per inserirsi nel Mec. Il primo fallì quattro anni fa, quando era Primo Ministro Mac Millan, a causa dell'opposizione del generale De Gaulle.

Se il nuovo sondaggio, che è anche il più massiccio, sortirà gli effetti sperati, sarà possibile saperlo solo dopo la visita di Wilson a De Gaulle.

Gianfranco Franci

Wilson, appena arrivato a Ciampino, rilascia dichiarazioni ai giornalisti. Gli è a fianco Moro

Il Papa ha ricevuto l'ambasciatore americano nel Vietnam del Sud

Roma, lunedì sera.

(f. p.) Alla vigilia dell'incontro con il premier inglese Wilson, che giunge domani alle 12,30 in Vaticano come promotore dell'ultima iniziativa per una pace nel Vietnam, approvata ed incoraggiata da Paolo VI, alla vigilia inoltre dell'arrivo del sacerdote tedesco Kuesler, il primo rappresentante della Chiesa cattolica che abbia potuto avere un colloquio con Ho-chi-Minh, sul quale gli riferirà nei prossimi giorni, il Papa ha ricevuto stamane l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge, col quale ha avuto per circa un'ora uno scambio di vedute sul problema del Sud-Est asiatico.

L'udienza non era prevista e non figurava nella lista che viene preparata secondo la prassi con qualche giorno di anticipo. E' stata quindi predisposta direttamente tramite la Segreteria di Stato vaticana, alla quale l'ambasciata americana aveva fatto subito conoscere il desiderio di Cabot Lodge.

Quotazioni nelle Borse

Consolidati i miglioramenti, chiusura sui massimi

A TORINO — La settimana inizia con un leggero miglioramento del mercato mobiliare. In apertura si delinea qualche progresso, consistente in un modesto vantaggio per Fiat, Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali, mentre Sip e Stet consolidano i rialzanti massimi toccati nel Dopoborsa di venerdì. Una energica nota positiva è portata dalle Châtillon, che progrediscono ulteriormente nel corso della riunione. Nell'insieme il mercato attraversa una lunga fase di stabilità, con attività poco rilevante.

In prossimità del listino l'interessamento del denaro prevale nuovamente, sempre in forma moderata, e determina la compilazione della chiusura sui massimi della giornata. I vantaggi rispetto ai prezzi di venerdì sono abbastanza diffusi. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili.

Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,25- 127,25; oro fino 706-718; argento 28-30.

A MILANO — Alla vigilia della risposta-premi il mercato azionario ha dato prova di buona vitalità e di un discreto equilibrio. Non sono mancate le sistemazioni di posizione che hanno inciso, in certo qual modo, sull'andamento della seduta, tuttavia la maggior parte dei valori ha potuto mantenersi su posizioni ferme. La prima parte della riunione ha registrato una buona prevalenza del denaro, i massimi vengono segnati a metà seduta, mentre al listino si verificavano moderati assestamenti in ribasso appunto a qualche realizzo sistematico.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 102.900, 103.000, 102.900; Fiat 2055, 2060, 2065; Calmi 1780, 1772; Edison 2735, 2745, 2729; Viscosa 4200, 4200, 4230; Sais 1857, 1850, 1826; Olivetti priv. 3877, 3875. Limitate oscillazioni nel settore del reddito fisso, sempre ben disposto.

Dopoborsa resistente. Prezzi informativi: Viscosa 4210-4275; Generali 102.500-102.800; Fiat 2050-2052; Edison 2729-2731; Calmi 1772-1774.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2051; Amiata 4890; Anic 1619; Assicurazioni Generali 103.000; Bastogi 2176; Beni Stabili 3110; Bpcgo 17.000; Cantoni 13.790; Carlo Erba ord. 9060; Carlo Erba priv. 5100; Cascami 6300; Calmi 1772; Cementir. 4950; Châtillon 5500; Cielli 2010; Cliga 3058; Comp. Toro 7345; Consp. Toro priv. 5396; Cons. Acqua 810,50; Cucirini 7115; Dalmine 1488; Distillati 3100.

Edison 2729; Emiliana 2284; Eridania 3353; Eternit 3680; Falck ord. 3800; Falck priv. 3805.

Fiat 2053; Fiat priv. 2244; Finmare 381; Finsider 715,50; Fisac 385; Fmid. Incendio 8810; Gavardo 2327; Generali 102.900; Gim 3690; Imm. Roma 855; Imi. Ind. Comm. 2150; Invest 2215; Italcementi 18.500; Italgas 1484; Italsider 1001; La Centrale 5820; Lanerossi 3530; Ledoga ord. 4200; Ledoga priv. 4650; Linifício 510.

Liquigas 253,50; Magneti 1030; Manif. Tosi 2500; Marelli 643,50; Marzotto 2185; Mediobanca 76.450; Metalli 3720; Mira Lanza 38.300; Mittel 3250; Mondadori pr. 5100; Monteponi 636; Motta 10.350; Nebiolo 654; Nord Milano 1310; Olcese 366; Olivetti ord. 3855; Olivetti priv. 3375; Ormbia 2480; Pihigas 17,25; Pirelli e C. 4200; Pirelli s.p.a. 3740; Ponti 305,50; Ponti pr. 272; Ras 37.700; Rinascente 362,50; Rinascente priv. 287; Riunamento 3960; Romana Zucc. 108,75; Rossari 17.350; Rotondi 26.900; Rumianca 1595; Safep 73; Saffa 3250; S. E. Sardi 4500; Sges 1729; Sicio 9671; Silos 3006; Sip 2660; Sme 2375; Stampati 3500; Stet 3580; Sviluppo 2000; Tecnomasio 1444; Terni 328; Trafilerie 691; Un. Manifatt. 25.700; Viscosa 4280; Viscosa privil. 3040; Westinghouse 940.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 571; sterlina 1743; franco svizzero 144,10; franco francese 126,05; franco belga 12,08; fiorino olandese 172,70; marco germanico 156,70; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,53; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 38; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,35.

Pezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 6450-6700; sterlina unitaria 1735-1780; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126-128,50; oro fino 705-715; argento 27,50-30,50.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato azionario tendenzialmente e selettivamente sostenuto, con discreta vivacità di scambi. Redditi fissi stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8825; Generali 103.050; Ras 38.650; Meridionali 2135; Nsi 5090; Viscosa privilegiate 4308; Viscosa 4215; Finsider 719; Cattni 1782; Snialder 1009; Fiat ordinarie 2065; Fiat privilegiate 2241; Sip 2473; Edison 2752.

FIRENZE — Mercato ancora sostenuto, con particolare riguardo alle Viscose e alle locali Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2178; Centrale 8220; Fondiaria Incendio 8050; Fondiaria Vita 19.185; Viscosa ordinaria 4300; Montecatini 2185; Magona 1230; Fiat 2065; Immobiliare 885.

E' morto a ottant'anni l'attore Annibale Ninchi

PESARO, lunedì sera.

E' morto stamane nella sua abitazione, dopo lunga malattia, l'attore Annibale Ninchi. Era nato a Bologna il 29 novembre 1887.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamenti Diffusione

L'annuncio dato dalla stessa televisione cinese

Soppressa la tv a Pechino: distrae dagli studi "maoisti,,

Le trasmissioni saranno riprese quando sarà compiuta la «rivoluzione culturale» - Proseguono invece a Shanghai e Canton - Svelato un grosso complotto di militari sventato nel febbraio scorso

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Il corrispondente da Pechino del quotidiano giapponese Yomiuri scrive oggi che un generale è accusato dalle «guardie rosse» di avere preparato un colpo di Stato antimaoista nel febbraio 1966. Gli ultimi manifesti affissi nella capitale cinese indicano, secondo il corrispondente giapponese, che il settantenne generale Ho Lung complottò contro il regime del presidente Mao Tse-tung assieme a Peng Cheng, ex sindaco di Pechino, e Lu Ting-yi, ex capo della propaganda del partito, ed il generale Lo Jui-ching, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Numerosi ufficiali dell'esercito, dell'aviazione e della marina delle regioni militari di Pechino e di Cheng-Tu si unirono al complotto che, precisano i manifesti, fu «schiacciato sul nascere».

Durante l'assenza del presidente Mao Tse-tung da Pechino (l'ultima sparita l'ha fatta a giugno), il gen. Ho Lung avrebbe inoltre intensato infruttuosi per porre fine alla attività della «rivoluzione culturale», attaccando in particolare il maresciallo Lin Piao.

Il corrispondente da Pechino della stazione radio-televisiva giapponese «NHK» ha fatto una singolare rivelazione: la stazione televisiva di Pechino ha annunciato che le sue trasmissioni sono sospese fino alla conclusione della «rivoluzione culturale». Il corrispondente giapponese ha precisato che le trasmissioni televisive — due ore al giorno a partire dalle 19 per sei giorni su sette — sono state interrotte sin dall'inizio dell'anno.

L'annuncio odierno, reso noto il giornalista giapponese, afferma che la televisione non è necessaria mentre è in pieno svolgimento la «rivoluzione culturale». Secondo il corrispondente giapponese, la televisione catechizza lo studio delle opere di Mao Tse-tung da parte delle «guardia rosse».

Il corrispondente ha precisato che finora non è stato dato alcun annuncio di sospensione delle trasmissioni televisive da parte delle stazioni di Shanghai, Canton e Tientsin. A Pechino, la maggior parte degli apparecchi televisivi sono installati negli alberghi e in luoghi di pubblico ritrovo.

Il celebre parco «Yhe Yuan» di Pechino, la cui costruzione risale alla fine del XIX secolo, è stato chiuso dagli studenti dell'Università di Pechino, i quali hanno dichiarato che tale parco è «piena di vecchie cose» e ricorda ai visitatori tradizioni ormai completamente superate. La notizia è data dal corrispondente in Cina del giornale economico giapponese Nihon Keizai. Il corrispondente della Radio nazionale giapponese ha precisato a tale proposito che gli studenti hanno devastato un padiglione esistente nel parco frequentando scultura e motivi decorativi.

c. s.

Preti sull'unificazione socialista

Il ministro delle Finanze Preti durante l'intervento al Comitato Centrale del psi e del psdi

Positiva la prima assemblea del partito unificato

Terminerà con una larga intesa il Comitato centrale psi-psdi

ROMA, lunedì sera.

Si va verso la conclusione dei lavori del Comitato centrale del psi-psdi unificati e, forse, anche verso un accordo che permetta al nuovo partito di uscire senza danni dalla prima assemblea tenuta dopo l'unificazione e di avviare serenamente, senza forzature polemiche, il dialogo con altre forze del centro-sinistra, — e in particolare con la dc, — per la «verifica» della volontà politica e programmatica della maggioranza e del governo.

Poco dopo le nove in via del Corso, sede della direzione socialista, si è riunita la commissione cui ieri sera il Comitato centrale aveva affidato il compito di redigere un documento nel quale «precisi la posizione su cui il partito unificato si presenterà agli incontri per la «verifica». Si spera che la commissione (di cui fanno parte 16 ex esponenti del psi, 13 ex socialdemocratici, più Nenni, che presiede i lavori) possa raggiungere l'accordo su un testo che rappresenti un punto d'incontro fra i punti di vista di De Martino e Tanassi.

In tal caso verrebbe presentato al Comitato centrale un documento che otterrebbe una fortissima maggioranza, dato che voterebbero (o si asterrebbero) soltanto i rappresentanti dei lombardiani e dell'ex sinistra del psi (in tutto una quindicina di persone) su 240 membri del Comitato centrale.

Una prima bozza del documento, preparata da Nenni, è stata oggetto di esame, ieri sera e stamane, di vari settori del gruppo dirigente del partito. Ieri sera l'hanno discussa De Martino e i suoi amici, i quali hanno deciso — come ha dichiarato stamane Pon. Bertoldi — «di non stabilire pregiudiziali per un accordo a tutti i costi o per una rottura a tutti i costi, ma di mantenersi fermi sulla relazione di De Martino come base politica, ritenendo che la stessa interpreti fedelmente i deliberati dell'ultimo Congresso del psi e anche la Carta dell'unificazione socialista».

L'accordo se, come è non improbabile, verrà raggiunto, dovrebbe realizzarsi con l'accantonamento della proposta di Mancini e di altri (Ferri, Pieraccini, Tolloy, eccetera) per la costituzione della segreteria unica da affidare a Nenni e con un «no» alle richieste (venute da Brodolini e da alcuni esponenti dell'ex sinistra del psi) per il congresso straordinario del partito. Il progetto per la segreteria Nenni ha incontrato parecchie obiezioni.

Per quanto riguarda il documento, l'accordo dovrebbe realizzarsi sull'impegno a difendere la formula di centro-sinistra (per la quale, come noti hanno sottolineato nel dibattito, non esistono alternative) e, quindi, a evitare la crisi (richiesta solo da Santi e da Lombardi).

Mario Pinzauti

Un contadino si uccide perché non trova moglie

Cuneo, lunedì sera.

(g. a.m.) Il cadavere di un agricoltore, il cinquantaseienne Carlo Bernardi, residente in frazione Combe di Bernezzo, è stato rinvenuto stamane poco prima delle 11 in una pozza di sangue sul pavimento della propria abitazione. Dalle indagini dei carabinieri al Comando, subito accorsi, è risultato che il poveretto si è suicidato, tagliandosi prima il polso sinistro con una lama e quindi, poichè la morte tardava, esplodendosi un colpo di fucile alla gola. Il Bernardi viveva solo ed era ossessionato dall'idea di volersi sposare; tutti i tentativi per giungere al matrimonio si erano però mostrati vani e il fallimento sentimentale aveva provocato in lui una profonda depressione psichica.

Un padre insidia le figlie gemelle

Rivelata da un clamoroso litigio la drammatica vicenda familiare - L'uomo sarà denunciato

MILANO lunedì sera.

(c. b.) Ancora una squallida vicenda familiare, protagonista un padre snaturato. Il gravissimo episodio è venuto alla luce quasi per caso. Ieri pomeriggio i carabinieri sono stati chiamati in viale Ungheria 48 per sedare la furiosa lite scoppiata fra due coniugi, Giovanni Borali di 51 anni e Elisa Dedi di 50.

Ieri sera alle 21,15 i carabinieri sono stati nuovamente chiamati in viale Ungheria 48 i coniugi Borali avevano ripreso a litigare con rinnovato vigore. Questa volta, il litigio stava addirittura degenerando in rissa, in quanto il Borali minacciava di percuotere sia la moglie che le due figlie Daniela e Carla, gemelle, di 19 anni. Presenti alla scena altre due figlie minori, Manuela di sette anni e Claudia di cinque. Un quinto figlio, Romualdo, di tredici anni, si trova in collegio.

Questa volta è saltata fuori tutta la verità. Il Borali, come egli stesso ha confessato, da due anni perseguitava le gemelle perchè aveva loro insegnato la vita. Da qualche tempo, però, le due ragazze si erano ribellate alle attenzioni paterne e in casa erano continue liti. Le ultime, le più furibonde, sono state appunto quelle di ieri. Il Borali sarà denunciato per atti di libidine violenta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Scognamiglio
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Francesco, Enrico e Giorgio con le mogli Gabriella e la piccola Francesca, i fratelli Prof. Domenico e Dott. Raffaele con famiglie, la cognata Maria Eugenia, Enrico De Benedetti e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 16 da corso Galileo Ferraris 89.
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera», prendono vivo parte al dolore della famiglia per la morte del collega
Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte del redattore
Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato nell'immenso dolore i suoi congiunti, la zia Licia, l'affezionata Palmira, le zie, gli zii ed i parenti
Pinuccia Schiazzano
di anni 23
Laureanda in legge
I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 9 partendo dall'abitazione, corso Francia 226. La salma proseguirà per Livorno per essere tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia il Professori e Dottori che l'hanno curata tanto amorevolmente.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Renato De Alessi e Famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Schiazzano per la scomparsa della carissima PINUCCIA.

Patrizia, Gianna e Dott. Giovanni Cicchi, fraternamente vicini ai cari amici Ezio e Raffaello, piangono la perdita di PINUCCIA.

Virginia e Luigi Naldini e figli piangono, coi genitori, la perdita della cara PINUCCIA.

La famiglia Chiola, Grondona, Leone, Morano, Ridella partecipano all'immenso dolore dei genitori per la scomparsa di PINUCCIA.

Ricorderanno sempre PINUCCIA, l'amica degli anni più belli:
Franco Alessandria
Paolo Amelia
Gianni Bertino
Rori Biondi
Guido Borsetti
Guido Bronzo
Raffaella Carpignano
Giorgio Cardetti
Andreina Casale
Vincenzo Casolibbo
Francesco Catarino
Giacomo Cattaneo
Bruno Chiesa
Marianna Ciccarello
Piero Cresari
Renata Dalle Mura
Edoardo Denevi
Peppi Ferraro
Mariacristina Filipelai
Elsa Lazzaro
Germana Lavini
Luigia Leone
Carla Mazzagnani
Paolo Mendinelli
Marziano Marzano
Roberto Masi
Laura Menaldo
Giuliana, Ilo Nicolosi
Gianmaria Olivetti
Mauro Ottaviano
Alfredo Paolo
Gerolamo Piccotti
Giuseppe Pozzi Bardone
Giuliana Quaglino
Luciana Quarantotto
Renato Scaglietti
Paola Schinelli
Rinalda Solero
Elena Sperazza
Sandro Vallauri
Dodoli Vai
Annamaria, Gigi, Giancarlo Verde
Annapina Voglino.

Maria Rosa Ciccarello con immenso dolore piange l'amica carissima.

La famiglia Ciccarello e Poglio partecipano commossa al dolore degli amici Schiazzano.

Partecipa al lutto la famiglia Bazzalini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anziano Signor
Rag. Armando Pastorino
di anni 81
Ne danno il triste annuncio la mamma Maria Bellatì ved. Pastorino, la moglie Ines Nani, gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 16 c.m. alle 15 partendo dall'abitazione dall'Istituto via Vecchia Vanzolo 3/23 Racca. La cara salma, dopo avere ricevuto le benedizioni nelle parrocchie, sarà successivamente trasportata a Tortona dove giungerà in Piazza dell'ospedale alle ore 14,30 per proseguire per la cattedrale dove sarà officiato il rito funebre, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Racca, 14 gennaio 1967.

Prendono parte al lutto Giovanni Nani e famiglia.

Il Presidente, il Consigliere Delegato ed il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. F.T.P. prendono parte al lutto per la morte dell'amico aziendale
Rag. Armando Pastorino
— Tortona, 15 gennaio 1967.

Il Presidente ed il Collegio Sindacale della S.p.A. F.T.P. partecipano al lutto per la morte del
Rag. Armando Pastorino
— Tortona, 15 gennaio 1967.

Gli impiegati e le Maestranze della S.p.A. F.T.P. partecipano al lutto per la morte del
Rag. Armando Pastorino
— Tortona, 15 gennaio 1967.

Arcibaldo Beltrami, Benvenuto Milanese e Luisa Pellegrini partecipano con profondo dolore al lutto delle signore Maria Luisa ed Ines Pastorino per la morte dell'amico ARMANDO.
— Tortona, 15 gennaio 1967.

Improvviso malore stroncava la vita di
Dott. Natalino Barla
Ten. Col. Genio Aeronautico
Partecipano affranti la comune, la scuola col marito, i nipoti che Egli tanto amava, la Udenzati, zii, cugini. I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mollinette, via Santena 5.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Si uniscono al cordoglio dei famigliari:
Il padrino Natalino Casalegno
gli zii: Gedda, Bocca, Trinchero, Baudo, Marsilio.

La Zia Cristina Massaro e cugini Guido, prendono vivo parte al dolore.

Guido Scilla con Papà, Mamma e fratelli piange l'adorato Padrino
TEN. COL. DOTT.
Natalino Barla
— Torino, 14 gennaio 1967.

Il Direttore, gli Ufficiali, il Personale militare e civile della Direzione delle Costruzioni Aeronautiche di Torino e degli Uffici di Sorveglianza Tecnica Dipendenti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
TENENTE COLONNELLO G.A.R.C.
Dott. Natalino Barla
— Torino, 15 gennaio 1967

Improvvisamente è deceduto il
DOTT.
Domenico Zitta-Tornatore
Addolorati annunciano la moglie Maria Libera e figli Nanni e Pinin, suoceri, cognati, parenti tutti. La cara salma lunedì 17 c. m. alle ore 9 partirà da Torino, Massena 101, per Garessio ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Numito dei confratri religiosi, dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Eugenio Macagno
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 gennaio 1967.

1965 1966
Giovanni Colla
Moglie e figli Lo ricordano con immutato e immenso dolore. La Santa Messa verrà celebrata il 17-1-1967.
— Rosselano, 16 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Caterina Bosco nata Lupo
Addolorati lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Livia Salina, fratello, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Rosmino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo a Torino martedì 17 ore 14,30 dall'abitazione, Strada del Lauro 2. Indi le care salme proseguiranno per Moriondo Torinese ove alle ore 16 verrà benedetta nella cappella del Cimitero. Servizio autobus.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Gabriella, Patrizia e Italo Balma unitamente a Peter Longo prendono viva parte al dolore di Livia e Riccardo Bosco.

Antonio e Tilde Bertone e le Ditte Bertone & Bertino Cartiere Lodi partecipano al dolore del Sig. Riccardo Bosco e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Milena e Piero Bertone unitamente ad Angelo Savoian prendono viva parte al dolore di Livio e Riccardo Bosco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Costanzo ved. Roncarolo
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Milla col marito Ernesto Segno, i nipoti Silvio, Ernesto col piccolo Umberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Andrea Tanotto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 17 ore 10,30 partendo da corso Tassoni 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Prendono vivo parte al dolore della famiglia i nipoti Angelina Filippone, Tina e Furio Sarasso e figli.

Partecipano al dolore dell'amico Alberto Oggè, per la perdita della mamma signora
Maria Ferrero Oggè
Antonio Amato
Lilinella Canova
Giorgio Dondi
Giovanni Ferrel
Pino Gentile
Emilio Gussoni
Giovanni Marelli
Nanco Vidili.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Pierina Barbero ved. Bordel Marchetti
L'annunciano addolorati il figlio Liliana con la moglie Luigina, la figlia Iride col marito Giovanni e figlia Enea, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 9 da via Carcglio 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Argia Carabelli nata Zamboni
Addolorati l'annunciano il figlio Ettore con la moglie Mariuccia, nipotini, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 17 alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia di Reaglie (corso Chieri).
Pino Torinese, Strada Torino 93.
— 15 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Giovanni Battista Zandrino
Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe e Ugo, la nuora Lucia Ivaldi e Carla Bergamaschi, i nipoti Gianni, Barbara e Anna Paola. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 all'Ospedale Mauriziano e alle 10,30 a S. Andrea (Cossine).
— Torino, 15 gennaio 1967.

E' cristianamente spirata
Redenta Cavallo in Pesato
Ne danno l'annuncio la madre Maria Cavallo, il marito Romolo, il figlio Vittorio con la moglie Luisa Varino ed il piccolo Ivo, il figlio Wanni ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 16 alle ore 14 in Montemagno d'Asti.
— Montemagno d'Asti, 15-1-1967.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Pietro Pesaro
Lo piangono la moglie, i figli, generi, Marta, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Astanteria Martiri Nuova, Largo Gustardo.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Coitre
Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 15 da via Lanzo 22.
— Grugliasco, 13 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata
Paola Vaira ved. Riccardi
L'annunciano fratello, sorelle, cognate, nipoti. Funerali oggi alle 14,30 corso Vercelli 22.
— Torino, 16 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da «La Stampa» Via Bergogna n. 9 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

MILANO - Largo N. Spinelli 5

ROMA - Lgo del Tritone 150 Via 12 Ottobre 150 r

GENOVA - Partiti Accad. 17 r Via Roma 80 r

NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in dimensione — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scriverci a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/1360, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ' Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il costo della casella in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del canalario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze.

Resta ben quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nella ora di apertura — presso tutte le Sedi e Succursali di quelle Banche esistenti in Italia.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

MOBILI matrimoniali ultimo stile come nuovi vendonsi. Telef. ore pasti 953-530.

TETTOIA o «pergolato» in ferro unito misure 14x14 altezza 4-5 metri, acquistasi se conveniente. Lodemo, casella postale 71, Trino Vercellese.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ITAL cedesi dall'1% maniglia concediamo rapidissimo mutui su stipendi. Presenti in giornata e dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezze assolute Finanziaria FID Via Cernaia 18 tel. 542-834, 530-445 O585

A.A.A. ACCOGLIAMO prestiti in giornata e acquistiamo sotto (anche ipotecate) cambiarie tergate. Massima riservatezza. Finanziaria FID V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, pensionati immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Sincotex, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-828.

A.A. AP automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finotex, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-828

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecata), riservatezza assoluta. Via Pombia 29 (angolo Via Giolitti). Telefono 545-909 O588

ABBIGLIAMENTO moderno avviatissimo, zona turistica industriale vicinanze Torino, cedesi, reddito dimostrabile. Telefonare 343-863.

ACCONCIATURE arredato, 9 anni attività, cedesi causa trasferimento. Telefonare 755-170. A3303

ATTREZZATA autoriparazioni cerca soci senza capitali abilitatura e verniciatore. Telefonare 373-115.

CAUSA malattia vendo falegnameria avviata. Telefonare 243-658.

CAUSA malattia cedo avviata negozio centralissimo, avrei pelli conigli varie pesci ecc. Tel. 511-421 - 537-524.

CAUSA salute vendesi negozio parrucchiera. Telefonare 693-039.

CEDESI autorimessa L. 8.000.000. Telefonare 382-977. A3384

CEDESI bar, biliardo Tetip Totocalcio, forte incasso. Telefon. 790-415

CEDESI drogheria zona Italia 61, avviatissima. Telefonare 864-558.

CEDESI bellissima drogheria, permuta con caserma terreno. Telefonare 327-454 - 382-917. A3673

CEDESI, causa salute, bottiglieria-bar avviatissima, forte incasso, zona centro. Telefon. 581-614 ore 14-17.

CEDESI esportazione vini liquori con alloggio, zona sviluppo, 2.000.000 trattabili. Telefonare 733-167.

CEDESI drogheria avviatissima per trasferimento. Tel. ore pasti 737-420.

CEDESI lavanderia macchinari causa malattia. Telefonare 518-709.

CEDESI mercerie Parella. Telefonare 751-835. A3035

CEDESI salumeria zona residenziale, periferia. Telefonare 668-556.

CEDESI salumeria rosticceria zona centrale. Telefonare 556-819.

CEDESI trattoria periferia Torino, zona industriale, per ritiro commerciale. Telefonare 761-140. A3371

CEDO licenza vendita acato all'ingrosso. Telefonare 787-441.

CEDO negozio calzature 700.000 pezza merce. Corso Vittorio. Telefonare 779-130. A3762

CONFEZIONI alto reddito dimostrabile cedesi 5.000.000 trattabili dilazionando. Telefonare 741-382.

CRAL richiesta altre gestioni. Strada del Morozzo 12, Venaria.

DROGHERIA ottima posizione cedesi per cessata attività. Telef. 753-965.

OSPEDALETTI cedesi negozio lavoro annuale abbigliamento, merceria, profumerie, chincaglieria, calzature. Reddito abitabile. Zanetti, Margherita 76, Ospedaletti. 20376

PER anzianità aziende stampaggio materie plastiche sottovuoto macchinario moderno grandi possibilità sviluppo sicuro avvenire cedesi. Telefonare 781-130. A3615

PICCOLA azienda artistica cedesi causa malattia. Telefonare 383-977 ore 7-9 14-19. A3384

RISTORANTE bar caratteristico cedesi adatto famiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino».

RIVENDITA sacco cedesi kg 140 lire 5.000.000. Telefonare 471-140.

700.000 cedo avviatissima, Madama Cristina, reddito netto 180.000 mensili. Telef. 545-281.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 100-200 camere con progetto o casa da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino».

A corrispondenti mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 235. O358

ACQUISTEREI tre-quattro camere cucina servizi, zona Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A3250

APPARONE vendesi attico S. Rita 8.400.000 più mutuo. Telefonare ore pasti 320-549. A3787

ALLOGGETTO vendo causa trasferimento visibile pomeriggi venerdì sabato, domenica. Gori, via Galliari 314/39, Sacramo. A3688

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi, mutuato, vendo 7.000.000. Telefonare 335-051. A3751

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila, richieste 32.000.000 trattabili. Telef. 988-645. C628

ARMA Taggia. Constantini, Aurelia 320, vende due appartamenti, serra, giardino. 20378

ARMA Taggia vendonsi modernissimi capannoni industriali mq. 1000. Scrivere: Birona, Pubblicità 27/U, Sanremo. 20378

BELLISSIMA villa antica arredata barocco, magnifico parco terreno 4 alberi, posizione incantevole, 34 milioni. Telefonare 61-778 Antignano.

BORGATA Paradiso vendonsi alloggi 1-2 camere (tutto servizi. Mutuo. Telefonare 535-024 pomeriggio.

BORGO Vittoria vendesi casaforte, villetta, corrille commerciale mq. 1200. Telefonare 784-735. A3383

CERCASI cassetta anche rustica triangolo Pinerolo-Cumiana-None. Scrivere «Pubblicità Stampa 8512 — Torino».

OCCASIONE causa trasferimento vendo alloggio panoramico soleggiato, comodità. Telefonare 979-999

PIED-A-TERRE cedesi bagno nuova zona corso Marconi vendesi 2 milioni 900.000. Telefonare 587-198.

PRIVATO vende a privato unicamente contenti alloggi nuovi, negozi, box, affittasi Telefonare Grugliasco. Telefonare 531-009. A3581

TERRENO mq. 1150 con progetto approvato laboratorio mq. 300 più alloggio cinque vani servizi. Telefonare 368-995. A3756

TREMILA alloggi decennali 34 giornate 13 km. Torino 25.500.000. Telefonare 511-401. A3713

VENDESI fabbrico edificabile mq. 238 in Collegno vicinissimo corso Francia. Rivolgersi signor Bruera, telefono 278-515 Torino. A3766

VILLETTA pressochè nuova panoramica, 32 km. da Torino, Mazzè Canavese, 5 camere, cucina, grande terrazzo, veranda, bagno, termo, dislivelli, garage 6 posti, giuoco bocce, 1200 mq. giardino piantato, 11 milioni 500.000 parziali facilitazioni. Impresa Bera, tel. 242-753. Visitabile anche festivi.

ZONA Valentino privato vende loggia libero tre camere salone cucina servizi. Telefonare 395-070.

ZONA Vanchi Unica, vendo casa signorile, nuova, mutuo trentennale, camere 135, 100, 35. Telef. 720-761.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio tinello, piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-899. 838-539

ABBISOGNA alloggio tre camere cucina più servizi zona Crimea. Telefonare 687-347 ore negozio.

CERCASI febbraio 1-2 camere tinello bagno riscaldamento vuoto o arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino». A3648

CONIUGI torinesi cercano, sposi giugno affittare, eventualmente acquistare, alloggio due-tre camere, servizi, comodità, non periferia. Tel. 80-317.

CONIUGI torinesi cercano villa 4 camere Torino o dintorni. Telefonare ore pasti 310-243. A3448

CONIUGI torinesi impiegati referenziatissimi abbisognerebbero alloggio zona Aurora barriera Milano. Telefonare 288-766. A3544

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 10.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O528

A 11 km piazza Castello, Castiglione Torinese, villetta, affittasi alloggio. Telefonare ore negozio 598-806.

AFFITTASI alloggetto camere tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 368-995. 2001

AFFITTASI alloggio ammobiliato, tutte comodità, zona Cibrario, Reiverano. Telefonare 762-457. A3641

AFFITTASI alloggio 2 camere cinello servizi, strada Torino-Leini, Telefonare 538-409. A3373

AFFITTASI camera vuota, acqua, luce, gas, zona Maio. Tel. 684-303 pasti 243-058.

AFFITTASI capannone mq 800 ampia tettoia cortile casa abitazione restano tutti servizi, cintato, complessivi mq 3000, 15 km Torino nord; Scrivere: «Pubblicità Stampa 8523 — Torino». A3859

AFFITTASI, in Borgaro Torinese, salendino, 3 camere, cucinino, bagno, terme. Telefonare ore ufficio 290-517 - 293-165. A3787

AFFITTASI Lingotto alloggetto camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 84-409. A3901

AFFITTASI locale luminoso mq 140 piano rialzato, su strada, barriera Milano. Telefonare 84-843.

AFFITTASI locale semiriscaldato, magazzino, laboratorio cortile ampio. Telefonare 282-684.

AFFITTASI locale semiinterrato mq. 130 libero subito. Telef. 212-903.

AFFITTASI una o due camere indipendente con giardino 8000-14.000. Telefonare 558-980. A3658

AFFITTO Chieri alloggio nuovo tre camere servizi L. 80.000. Tel. 670-024.

APPARTAMENTO centralissimo 5 locali altre servizi, Affittasi direttamente, Telefonare 553-873. A3747

APPARTAMENTO signorile 1° piano adatto studio, centralissimo. Telefonare 272-561. A3913

CORSO Francia, Leumann, affittasi locale nuova costruzione mq. 250 divisibile. Riscaldamento, ingresso carraio. Adatto laboratorio o magazzino. Telefonare 761-334. A3833

CROCETTA 3° piano, ascens. 6 camere, doppi servizi. Tel. 580-878.

LOCALE mq. 50 (divisibile) piano terreno, centralissimo, ottimi. Telefonare 510-758. A3641

LOCALE semicentrale mq. 200 affittasi, altro mq. 600. Tel. 784-755.

MAGAZZINO ufficio mq. 80 pianterreno affittasi via Cameriana 28. Telefonare 551-404. A3728

NEGOZIO con retro, via Ormea n. 14. Affittasi d'urgenza. Tel. 553-873.

S. PAOLO affittasi negozio anche uso laboratorio ufficio. Telef. 368-657 ore pasti. A3885

UFFICIO moderno zona Cairoli, 1° piano, 4 locali, doppi servizi, mq 120, affittasi direttamente. Tel. 535-873.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

COMPLETAMENTE arredati vendesi alloggio 4 camere, cucina, servizi, grande terrazza sul mare Spotorno, 10 milioni trattabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».

LOANO, Aurelia, alloggio nuova arredato term. ascensore, affittasi. Telefonare 391-169. O1029

UNIVERSITARIO giurisprudenza impartisce lezioni italiano, latino, greco, matematica. Tel. ore pasti 325-095.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari medie, zona Porta Nuova. Telefono 557-024 A3717

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI bella camera ammobiliata comfort vicino piazza Sabotino. Telefonare 393-262. A3657

AFFITTASI [illegible] signorile. Telefonare 273-933.

AFFITTO bella ammobiliata singola, comodità, serietà. Telef. 908-375.

AFFITTO bellissima matrimoniale ammobiliata uso cucina Porta Nuova. Telefonare 518-428. D3628

AMMOBILIATA lettini 2500, affittasi giovane operaio lavoro stabile. Telefonare 481-922. A3650

DITTA famiglia con affittacamere affitterebbe camere due letti impiegati ufficiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino».

INTERVISTATORI, intervistatrici telefonici dotati comunicative ed personalità cercansi per indagine mercato, iniziali 90.000 più premi. Inquadramento sindacale, carriere. Presentarsi via Pesaro 11 (dietro Politecnico). Inutile telefonare. O322

ASSUMIAMO subito n. 10 elementi a 90.000 fissa per nuovi uffici, Corso Massimo d'Azeglio 72, inutile telefonare. 1033

AZIENDA milanese terra internazionale ricerca elementi dinamici anche prima impiego per ampissimo movimento filiali in Piemonte e Torino. Sfiancadio, automezzo, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 72, inutile telefonare. O527

FA.VEN. assume subito n. 20.000 mensili 18-26enni ambosessi anche 1° impiego. Presentarsi lunedì, via Pesaro 11, inutile telefonare.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane elemento preferibilmente diplomato, militesente, per ufficio lavori con esperienza. Almeno biennale. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 8509 — Torino».

INTERVISTATORI, intervistatrici telefonici dotati comunicative ed personalità cercansi per indagine mercato, iniziali 90.000 più premi. Inquadramento sindacale, carriere. Presentarsi via Pesaro 11 (dietro Politecnico). Inutile telefonare. O322

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Sconto di lire 4 al litro sul prezzo delle benzine AGIP. I buoni benzine sono acquistabili presso tutte le Sedi degli Automobile Club e loro Delegazioni.

Sconto del 10 per cento sulle tariffe di pernottamento nei Motel Agip, nei centri turistici di Borca di Cadore e del Gargano, e negli Autostelli ACI. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO, Pensione Paradiso, centrale tranquillissimi, ottimo trattamento. Telefono 69-233. Interpellarci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signore diventerete trasmettendo corsi giornalieri a sarati presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica, impieghi sicuri.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LATINO italiano greco francese matematica fisica chimica impartiscono lezioni. Telefonare 482-929.

LAUREANDO ingegneria impartirebbe lezioni elettronica, elettrotecnica, matematica, inglese. Telefon. 240-232.

LAUREANDO matematica corso Istituto impartisce lezioni. Tel. 519-925.

AFFITTO camera ammobiliata signorina Tutti comfort. Tel. 686-433.

AMMOBILIATA 3 letti una libera affittasi settembre. Pozzo Strada. Telefonare 790-039. A3797

CENTRALISSIMA signorina camera ammobiliata libera affittasi. Telefonare 530-317. A3419

DISTINTA offre a serio stabile, pensione completa. Referenze. Telefonare 570-910. A3298

PRIVATO affitta camera ammobiliata uso cucina indipendente subito. Telefonare 671-971. A3675

SOLA affitta bella ammobiliata impiegata studentessa, zona Molinette. Telefono 672-256. A3812

10.000 mensili ammobiliate indipendenti presso Giardini Reali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A3977

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ASSUMESI aiuto commesso abbigliamento belle presenze. Presentarsi: Pezzi, Barriera 15. A3261

CERCASI dattilografa 16-17 anni scuola primo impiego. Telefon. 471-757 ore 18-19. B3293

PRIMARIA rappresentanza estera cerca venditore tecnico esperto joint monoelettromeccanici. Scrivere «Pubblicità Stampa 1403 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ACCONCIATURE cerca apprendista aiutante pratica manicure massimo 17anne. Presentarsi via Capellina 6.

ALBERGO cerca cameriere sieni tuttofare, via Mocchiarde 28.

APPRENDISTA pettinatrice 16enne volonterose cercasi, meglio se pratica. Telefonare 547-701.

APPRENDISTA pratico bar cercasi. Telefonare 532-102. B3247

APPRENDISTA tornitore 16anne cercasi sana Mirafiori. Telef. 343-938.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno pensionato libera subito. Retribuzione. Telefonare 678-880.

AUTISTI patente C-E cerca impresa torinese pesi cavi per lavori ferroviario nazionale, inviare dettagliato curriculum a «Pubblicità Stampa 8507 — Torino».

AUTORIMESSA cerca pratico guardiano notturno. Telefonare 330-045.

BAMBINAIA 45-50 anni ottima morale per custodia bambina anni 5 cerca famiglia signorile cittadina Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 2001

BAR cerca apprendista 15-17 anni. Presentarsi corso Turati 10.

CERCANSI aggiustatori motori macchine utensili tornitori. Telef. 254-117 corso Grosseto 34. A3384

CERCANSI aiutanti apprendisti cuoio et ragazza per commissioni mezza giornata. Telefonare 538-739.

CERCANSI 18-25enni con o senza patente per lavoro fiduciario residenti in Torino minimo dieci anni, presentarsi lunedì 16 ore 15-18 «Fra Via Ventimiglia, corso Emilia 22.

CERCASI aiutante elettricista. Telefonare 558-793. B3609

CERCASI barista o aspirante. Rivolgersi bar Vittoria, via Mazzini 28.

CERCASI donna indipendente 35-40 anni leggeri lavori casalinghi, compagnia persona sola. Paola Vanzella, Roma 26, Sanremo.

CERCASI donne o ragazze fisse o giornata cooliuti soli con trattorio. Telefonare 781-140.

CERCASI giovane lattoniere. Telefonare 538-552. A3687

CERCASI giovane pratico presso stampaggio lamiere, desiderosi miglioramento, per avviarlo responsabilità reparti stampaggio. Richiedonsi studi medi o referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A3352

CERCASI orientali ed apprendiste meccaniche. Via Nizza 339 - Torino.

CERCASI parrucchiere [illegible] 15-17 anni cama battarino pratico guida motorino. Telefonare 471-787 ore 18-19. B3298

CERCASI ragazza o signora volonterosa per salsiaria, lavoro stagionale, disposta trasferirsi. Presentarsi Ferraro, corso XXV Aprile 68 - Rivoli (Torinese) dalle ore 15 alle 17.

CERCASI ragazza militesente 18-24 anni robusto, dinamico, esperta lavori meccanica. Indispensabile conoscenza saldatura autogena. Presentarsi ore 18-19 (escluso il sabato) via Invorio 7. A3351

CERCO abile tuttofare mattino, 4 ore, zona Crocetta Reiverano. Telefonare 392-437. A3728

ROCCETTI [illegible] vende ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Fratelli Cristina 26. Telef. 60-319.

CORSO Mercatieri 19, 1300-1100 D, 750-600-500 giardiniera, Onyphine.

CORSO Principe Odone 68 vicino stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

ELETTRODOMESTICI regalismo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

FAMILIARE 1100, ottimi 600 multipla 600 giardiniera facilitazioni. Stradone 156. O539

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Ateuto automobili d'occasione a migliori condizioni e premi ribassati. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOPPI. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

OCCASIONI 2300-1962 perfettissimo, 1200-1961, 1100, 850, 750, 600, 500, giardiniere, Giulietta, Daufine, 1400 S. canali, rateazioni. Corso Corsica 6. 0805

OPEL Messano via Sacchi 25, telefono 772-381. Record, Kadett tutte le gamme 1967, prova dimostrazioni. 30 mesi senza cambiali.

PACATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro furto. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATAMENTE 500 blanco 1963 bellissima pressochè perfetta 230 mila. Telefonare 660-349.

PRIVATI Corso Francia 343 piccoli solidi occasioni aziendali Fiat, Lancia, Alfa. O678

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 35, settimanale vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O618

PRIVATO vende bella 750 parte commerciale 1964. Telef. 272-176.

PRIVATO vende 850 semestrale bianca, ottimo stato. Tel. 630-153.

PRIVATO vende 1100 special o 1300 Simca. Telefonare 783-428, 788-895.

ROULOTTE 300Si. 1965 vende conveniantemente, Telefonare 37-33 Pinerolo (ore ufficio). 20376

SEMESTRALI OTTIME RODATE CON NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMESSE. SCONTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SIMCA berlina, coupé, [illegible] me A 60 1964 facilitazioni corso Siracusa 168. O598

VENDESI Porsche 912 cinque mesi, 2.700.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A3497

VENDO 500 e 124 semestrali privato, Telefonare [illegible] 553-316.

VISITATE la nostra grande concessionaria, [illegible] valutando [illegible] la vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Pr. Odone 68 vicino stazione Dora [illegible]18

124 sei mesi, smeraldo, vende privato. Telefonare ore pasti 737-180.

124 semestrale blu savoia km. 3600 [illegible] 830.000. Telefon. 777-355.

124 semestrale blu savoia vernicia ottima vendesi. Telefon. 83-295.

500 C giardiniera motore rifatto interamente revisionata vendo. Telefonare 515-805. B3288

500 D e 500 D privata vende [illegible] lavoro. Tel. 759-895, 790-436.

850 azzurro bellissima 2 tagliandi semestrale vendo privato. Tel. 887-827.

1868 prigio 1963 ottime condizioni vendo cambio rateazione. Tel. 884-041.

50.000 anticipo compresa assicurazione, compresele Ford come nuove garantite tre volte. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

60.000, 40.000, 30.000 anticipo pochissimo autovetture garantite. Corso Mercatieri 19. O598

175.000 500 '61 bellissimo pochi chilometri privatamente vendo facilito. Telefonare 775-785. A3134

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA pluma oca, anticaglie, oggetti vari. Tel. 461-874.

AFFARONE vendo bellissima coperta lana pellicciata 175.000, soggiorno 165.000. Telef. 882-396, 878-793. O412

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 parte pochissimo 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon), tel. 236-705.

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

COLLEZIONE avv. Guido Cosa, tappeti persiani, orientali, Caucasici vecchia fattura avedi vendono. Telefono 891-692. O709

DIPINTI Conconi Mensio Damiano Sironi Oriani accetera vendo privato. Telefonare 582-365.

PRIVATA vende pelliccia castorino e ratmusckrat marrone. Tel. 597-030, 590-575. A3183

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 872-218.

SGOMBRO solai e cantine acquisto rottami. Telefonare 484-239.

SVENDO glacca visone tortora indiana Breitschwanz nera L. 130.000. Telefonare 518-726. A3408

[illegible] vendere levasalviglie inusitato con garanzia. Tel. 393-309.

VENDESI carboncini vari nani, mite [illegible], Tavella, via Savigliano 3.

VENDESI trovamani antico secretaire intarsi, altri mobili vari. Via Giuseppe Verdi 49-B Torino. Telefonare 674-683. A3385

VISITATE esposizione permanente febbrica poltrone Regina, costruzione corso Francia, tel. 754-975: salotti, armadiani, mobili svedesi, interesse bravissimo Regina. O404

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi